



Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2022

Pillar 3

BPER Banca s.p.a.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca s.p.a.
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n. 5387.6
<http://www.bper.it>, <https://istituzionale.bper.it>;
E-mail: servizio.clienti@gruppobper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale Euro 2.104.315.691,40
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul mercato regolamentato Euronext Milan

Sommario

Introduzione	pag. 5
1. Requisiti informativi generali	pag. 14
2. Ambito di applicazione	pag. 64
3. Fondi Propri	pag. 72
4. Requisiti di capitale	pag. 86
5. Leva finanziaria	pag. 92
6. Rischio di liquidità	pag. 96
7. Rischio di credito: qualità creditizia	pag. 111
8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito	pag. 134
9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato	pag. 138
10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB	pag. 143
11. Esposizioni al rischio di controparte	pag. 174
12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	pag. 180
13. Rischio di mercato	pag. 209
14. Rischio operativo	pag. 212
15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	pag. 216
16. Politiche di remunerazione	pag. 221
17. Attività vincolate e non vincolate	pag. 222
18. Rischio ESG	pag. 226
19. Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f))	pag. 262
Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche	pag. 265
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 267

Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation, in seguito anche CRR) e successivi aggiornamenti e nella Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Directive, in seguito anche CRD IV) e successivi aggiornamenti, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. Capital Requirements Regulation II, in seguito anche CRR II) che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021. Le principali novità introdotte sono relative alla modifica della frequenza di pubblicazione delle informazioni e all'integrazione delle informazioni quantitative da predisporre. Per quanto concerne la politica formale di cui l'ente si deve dotare sono state previste alcune precisazioni nell'art. 431:

- l'organo di amministrazione o l'alta dirigenza è chiamato a predisporre e mantenere processi, sistemi e controlli interni atti a verificare che l'informativa dell'ente sia adeguata e conforme ai requisiti stabiliti dal CRR;
- le informazioni da pubblicare sono soggette allo stesso livello di verifica interna applicabile alla Relazione sulla gestione inclusa nella Relazione finanziaria consolidata dell'ente;
- un membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza attesta per iscritto che l'ente in questione ha predisposto l'informativa richiesta conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standards – RTS e Implementing Technical Standards – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le Banche” del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Il *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato. Funzione del Terzo Pilastro (di seguito anche Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quella di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, sull'esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne di valutazione dei rischi, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata direttamente:

- dal CRR, Parte Otto “Informativa da parte degli enti” e Parte Dieci (art. 473 bis), Titolo I, Capo 1, Sezione 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi Propri” così come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II);
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli e le tabelle uniformi per la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti (Regolamento (UE) n. 637/2021, Regolamento (UE) n. 631/2022 e Regolamento (UE) n. 2453/2022);
 - le disposizioni transitorie dei Fondi Propri che attenuano l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 (Regolamento (UE) n. 2395/2017). I modelli uniformi da adottare sono riportati negli orientamenti EBA GL/2018/01 modificati dalle Linee Guida EBA/GL/2020/12 nell'ambito delle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica (Regolamento (UE) n. 1030/2014);

In data 2 giugno 2020 l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tali Orientamenti richiedono che siano fornite informazioni su:

- i finanziamenti oggetto di “moratorie” che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02^a);

^aTale Regolamento non si applica al Gruppo BPER Banca in quanto non è allo stesso applicabile l'art 441 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

^bTali Orientamenti sono stati modificati dalle successive EBA/GL/2020/08 emanate in data 25 giugno 2020 che hanno prorogato al 30 settembre 2020 la data entro

- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (*forbearance measures*) applicate in risposta alla crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico in risposta alla crisi Covid-19.

A seguito di pubblicazione, in data 16 dicembre 2022, del report di chiusura delle misure Covid-19 da parte dell'EBA, le menzionate Linee Guida sono state abrogate con decorrenza 1° gennaio 2023.

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR "quick fix") in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019. Le principali modifiche hanno riguardato:

- il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di Covid-19;
- la proroga del periodo transitorio IFRS 9 per un periodo di ulteriori due anni e la possibilità per le banche che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio;
- il trattamento prudentiale favorevole delle esposizioni non performing derivante da Covid-19 e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli stati membri;
- la modifica del meccanismo di compensazione per l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute dall'ente verso banche centrali;
- il trattamento prudentiale favorevole nell'ambito del metodo STD alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o pensione, prestiti a PMI, finanziamenti di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali;
- il rinvio al 1° gennaio 2023 per l'applicazione del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (previsto per gli enti G-SII).

Rispetto alle principali modifiche introdotte dal Regolamento n. 873/2020, il Gruppo BPER Banca:

- non si è avvalso della proroga delle disposizioni transitorie IFRS 9;
- non essendo ente G-SII, non è interessato dal rinvio del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria;
- nell'ambito del metodo standard per il calcolo del requisito patrimoniale, ha utilizzato la nuova metodologia di calcolo del PMI supporting factor;
- le garanzie statali sono state considerate per la mitigazione del rischio delle nuove esposizioni assistite da tali garanzie per le tranches coperte.

In data 11 agosto 2020 l'EBA ha pubblicato le linee guida (EBA/GL/2020/12) che modificano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01, sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri per garantire la conformità con il CRR "quick fix" in risposta alla pandemia di Covid-19. Come riportato in precedenza, il Gruppo BPER Banca, ai fini del calcolo dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022, ha deciso di non avvalersi dei suddetti trattamenti temporanei.

In data 21 aprile 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013, il Regolamento delegato (UE) n. 1555/2015, il Regolamento di esecuzione (UE) n. 200/2016 ed il Regolamento delegato (UE) n. 2295/2017. I modelli e le tabelle utilizzati per l'informativa tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità. Il Gruppo BPER Banca è considerato al 31 dicembre 2022, ai fini della normativa vigente, un grande ente³.

In data 12 maggio 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 763/2021⁴ del 23 aprile 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi di informativa in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

In data 19 aprile 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) n. 631/2022 del 13 aprile 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione. Tale Regolamento introduce nel Reg. 637/2021 l'articolo 16 bis, che disciplina gli obblighi di disclosure qualitativa e quantitativa da pubblicare conformemente all'art 448 del CRR. Il Gruppo BPER Banca pubblica l'informativa⁵ richiesta sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione in linea con quanto proposto nel suddetto documento a partire dalla disclosure semestrale relativa all'esercizio 2022.

In data 19 dicembre 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) n.

la quale può essere applicata al debitore una moratoria di pagamento, di natura legislativa e non legislativa, che rispetta le caratteristiche definite dalle EBA/GL/2020/02.

³ In quanto presenta un totale attivo consolidato superiore ad Euro 30 miliardi.

⁴ Titolo II "Informativa al pubblico da parte degli enti" art. 10 entra in vigore dal 1° gennaio 2024.

⁵ Informativa già resa al 31 dicembre 2021 conformemente al documento EBA/ITS/2021/07 del 10 novembre 2021.

2453/2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance. Sulla base di detto Regolamento sono stati predisposti i template applicabili in materia ESG relativi alla disclosure al 31 dicembre 2022.

Il presente documento, denominato “Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2022 – Pillar 3”, è redatto dalla Capogruppo BPER Banca su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 433 del CRR il documento è reso disponibile, nella stessa data in cui l'ente pubblica il Bilancio Consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2022 o il prima possibile dopo tale data, mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, area istituzionale, come consentito dalla normativa di riferimento.

Sulla base dell'art. 433 del CRR, gli enti pubblicano le informazioni richieste ai sensi dei Titoli II e III secondo le modalità previste all'art. 433 bis e utilizzando i template indicati dal Regolamento (UE) n. 637/2021, dal Regolamento (UE) n. 631/2022 e dal Regolamento (UE) n. 2453/2022.

La stesura del documento “Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2022 – Pillar 3” è avvenuta mediante la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi aziendali, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo BPER Banca.

Il documento è corredato, altresì:

- dalla Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza (TUF), nonché sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca;
- dalla Dichiarazione congiunta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto per ottemperare alle richieste normative previste dall'art. 431, comma 3.

Sulla base di quanto richiesto dall'art. 435, comma 1 lettere e) ed f) ai fini dell'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e di accordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale, nell'ultima parte del documento sono riportati i principali coefficienti, oltre che la specifica attestazione dell'Amministratore Delegato, come da mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2023.

Si precisa che non trovano applicazione gli articoli 437 bis⁶ (Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili), 441⁷ (Indicatori dell'importanza sistematica a livello mondiale), 447 (Informativa sulle metriche principali) lettera h)⁸, 454 (Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo) e 455 (Uso di modelli interni per il rischio di mercato) del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti.

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato. L'eventuale disallineamento tra i dati esposti nelle tabelle del presente documento riferite alla medesima grandezza, dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si precisa che, in data 3 giugno 2022, si è perfezionata l'acquisizione del Gruppo Carige da parte del Gruppo BPER Banca. Nell'ambito della presente Informativa al pubblico, pertanto, sono esposti i dati comprensivi delle nuove entità che hanno fatto ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo BPER Banca a far data dal 30 giugno 2022.

Considerato che il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia da Covid-19 e dalle residue misure di contenimento (auspicabilmente nella sua fase terminale) nonché dal conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali e dell'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto, alla data dell'Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022 non è possibile escludere che i principali rischi rappresentati nel presente documento possano modificarsi in funzione dei futuri scenari in cui il Gruppo BPER Banca si troverà ad operare.

⁶ Non essendo il Gruppo BPER Banca ente G-SII.

⁷ Non essendo il Gruppo BPER Banca ente G-SII.

⁸ Non essendo il Gruppo BPER Banca ente G-SII.

Riferimento ai requisiti regolamentari CRR Parte VIII

La tabella seguente riporta una sintesi della collocazione dell'informatica resa al mercato su base trimestrale, semestrale e annuale, in conformità con i requisiti regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare dal CRR Parte Otto e successivi aggiornamenti in vigore al 31 dicembre 2022, unitamente ai requisiti non applicabili al Gruppo BPER Banca alla data di riferimento.

articoli CRR	capitolo Pillar 3
art. 431, 432	Introduzione 11. Esposizioni al rischio di controparte
art. 435	1. Requisiti informativi generali 6. Rischio di liquidità 7. Rischio di credito: qualità creditizia 13. Rischio di mercato 14. Rischio operativo 18. Rischio ESG 19. Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f)
art. 436	2. Ambito di applicazione
art. 437	3. Fondi propri
art. 437 bis	Non applicabile
art. 438 (*)	1. Requisiti informativi generali 10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB 11. Esposizioni al rischio di controparte 13. Rischio di mercato
art. 439	11. Esposizioni al rischio di controparte
art. 440	4. Requisiti di capitale
art. 441	Non applicabile
art. 442	7. Rischio di credito: qualità creditizia
art. 443	17. Attività vincolate e non vincolate
art. 444	3. Fondi propri 9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato 11. Esposizioni al rischio di controparte
art. 445	13. Rischio di mercato
art. 446	14. Rischio operativo
art. 447 (**)	1. Requisiti informativi generali
art. 448	15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
art. 449	12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
art. 449 bis	18. Rischio ESG
art. 450	16. Politiche di remunerazione
art. 451	5. Leva finanziaria
art. 451 bis	6. Rischio di liquidità
art. 452	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB 11. Esposizioni al rischio di controparte
art. 453	8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito 9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato 10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
art. 454	Non applicabile
art. 455	Non applicabile
art. 473 bis	1. Requisiti informativi generali

(*) Si evidenzia che, ancorché l'articolo 438 lettera d) del CRR riguardi in generale le diverse categorie di rischio i cui risultati principali sono esposti trimestralmente nel modello EU OV1, relativamente al rischio operativo non è stato esplicitato il riferimento a tale articolo come da istruzioni per la compilazione dei modelli d'informativa sul rischio operativo di cui al Regolamento (UE) n. 637/2021 per la tabella EU ORA e per il modello EU OR1.

(**) L'articolo 447 lettera h), introdotto dal Regolamento (UE) n. 876/2019, non trova applicazione non essendo il Gruppo BPER Banca ente G-SII.

Relativamente all'articolo 449 bis, il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 prevede che "i grandi enti che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro, come definito all'articolo 4, paragrafo 1, punto 21, della Direttiva 2014/65/UE, pubblicano informazioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, definiti nella relazione di cui all'articolo 98, paragrafo 8, della Direttiva 2013/36/UE" a decorrere dal 28 giugno 2022. Al riguardo, in data 24 gennaio 2022 è stato pubblicato il documento EBA/ITS/2022/01 "Final Report - Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR" che richiede la prima informativa su base annuale con data di riferimento 31 dicembre 2022 e, per i periodi successivi, su base semestrale. In data 19 dicembre 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance. Sulla base di detto Regolamento sono stati predisposti i template applicabili in materia ESG relativi alla disclosure al 31 dicembre 2022.

Si evidenzia inoltre che il Regolamento (UE) n. 763/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, si applica dal 1° gennaio 2024, non essendo il Gruppo BPER Banca ente G-SII.

La tabella che segue riporta la collocazione dei nuovi requisiti informativi, con frequenza trimestrale, semestrale e annuale, introdotti dal Regolamento (UE) n. 637/2021 e successivi aggiornamenti nel documento “Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022 - Pillar 3” alla data di riferimento. Sono inoltre riportate, se del caso, le motivazioni per cui i singoli template sono ritenuti non applicabili alla realtà del Gruppo BPER Banca.

codifica	titolo	capitolo Pillar 3
EU KM1	metriche principali	1. Requisiti informativi generali
EU OV1	quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	1. Requisiti informativi generali
EU OVC	informazioni ICAAP	1. Requisiti informativi generali
EU INS1 ⁽¹⁾	partecipazioni in assicurazioni	1. Requisiti informativi generali
EU INS2 ⁽²⁾	informazioni sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari	1. Requisiti informativi generali
EU OVA	metodo di gestione del rischio dell'ente	1. Requisiti informativi generali 19. Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f))
EU OVB	informativa sui sistemi di governance	1. Requisiti informativi generali
EU LI1	differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari	2. Ambito di applicazione
EU LIA ⁽³⁾	descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari	2. Ambito di applicazione
EU LI3	descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)	2. Ambito di applicazione
EU LI2	principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio	2. Ambito di applicazione
EU PV1 ⁽⁴⁾	aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)	2. Ambito di applicazione
EU LIB	altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione	2. Ambito di applicazione
EU CC1	composizione dei fondi propri regolamentari	3. Fondi propri
EU CC2	riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	3. Fondi propri
EU CCA ⁽⁵⁾	principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili	3. Fondi propri
EU CCYB1	distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	4. Requisiti di capitale
EU CCYB2	importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	4. Requisiti di capitale
EU LR1	LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	5. Leva finanziaria
EU LR2	LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	5. Leva finanziaria
EU LR3	LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	5. Leva finanziaria
EU LRA	comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria	5. Leva finanziaria
EU LIQA	gestione del rischio di liquidità	6. Rischio di liquidità
EU LIQ1	informazioni quantitative dell'LCR	6. Rischio di liquidità
EU LIQB	informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	6. Rischio di liquidità
EU LIQ2	coefficiente netto di finanziamento stabile	6. Rischio di liquidità
EU CRA	informazioni qualitative generali sul rischio di credito	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CRB	informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ3	qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CR1-A	durata delle esposizioni	7. Rischio di credito: qualità creditizia

(segue)

codifica	titolo	capitolo Pillar 3
EU CR1	esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ1	qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ7	garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escusione	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ6 ⁽¹³⁾	valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CR2	variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ2 ⁽¹³⁾	qualità della concessione	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CR2a ⁽¹³⁾	variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ8 ⁽¹³⁾	garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escusione - disaggregazione per anzianità	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ4 ⁽¹³⁾	qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CQ5 ⁽¹³⁾	qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	7. Rischio di credito: qualità creditizia
EU CRC	obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM	8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito
EU CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito
EU CRD	obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato	9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato
EU CR4	metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato
EU CR5	metodo standardizzato	9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato
EU CR6-A	ambito d'uso dei metodi IRB e SA	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CRE	obblighi di informativa qualitativa sul metodo IRB	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CR7-A ⁽⁶⁾	metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CR8	prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CR6 ⁽⁶⁾	metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni ed intervallo di PD	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CR7 ⁽⁶⁾	metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CR9 ⁽⁶⁾	metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CR9,1 ⁽⁷⁾	metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (solo per stime della PD conformemente all'articolo 180, paragrafo 1, lettera f), del CRR	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CR10 ⁽¹²⁾	esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB
EU CCRA	informativa qualitativa sul CCR	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR1	analisi dell'esposizione al CCR per metodo	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR2	operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR3	metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR4 ⁽⁸⁾	metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR5	composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CRR	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR6	esposizioni in derivati su crediti	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR7 ⁽⁹⁾	prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR8	esposizioni verso CCP	11. Esposizioni al rischio di controparte
EU SECA	obblighi di informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione	12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
EU SEC1	esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
EU SEC2 ⁽¹⁰⁾	esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
EU SEC3	esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
EU SEC4	esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
EU SEC5	esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

(segue)

codifica	titolo	capitolo Pillar 3
EU MR1	rischio di mercato in base al metodo standardizzato	13. Rischio di mercato
EU MRA	obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato	13. Rischio di mercato
EU MRB ⁽¹¹⁾	obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano i modelli interni per il rischio di mercato	13. Rischio di mercato
EU MR2-A ⁽¹¹⁾	rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	13. Rischio di mercato
EU MR2-B ⁽¹¹⁾	prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	13. Rischio di mercato
EU MR3 ⁽¹¹⁾	valori IMA per i portafogli di negoziazione	13. Rischio di mercato
EU MR4 ⁽¹¹⁾	raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	13. Rischio di mercato
EU ORA	informazioni qualitative sul rischio operativo	14. Rischio operativo
EU OR1	requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	14. Rischio operativo
EU IRRBB1	rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
EU IRRBB4	informazioni qualitative sui rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
EU REMA	politica di remunerazione	16. Politiche di remunerazione
EU REM1	remunerazione riconosciuta per l'esercizio	16. Politiche di remunerazione
EU REM2	pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	16. Politiche di remunerazione
EU REM3	remunerazione differita	16. Politiche di remunerazione
EU REM4	remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio	16. Politiche di remunerazione
EU REM5	informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	16. Politiche di remunerazione
EU AE1	attività vincolate e non vincolate	17. Attività vincolate e non vincolate
EU AE2	garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione	17. Attività vincolate e non vincolate
EU AE3	fonti di gravame	17. Attività vincolate e non vincolate
EU AE4	informazioni descrittive di accompagnamento	17. Attività vincolate e non vincolate
Tabella 1	Informazioni qualitative sul rischio ambientale	18. Rischio ESG
Tabella 2	Informazioni qualitative sul rischio sociale	18. Rischio ESG
Tabella 3	Informazioni qualitative sul rischio di governance	18. Rischio ESG
Modello 1	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	18. Rischio ESG
Modello 2	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	18. Rischio ESG
Modello 3 ⁽¹⁴⁾	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	18. Rischio ESG
Modello 4	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	18. Rischio ESG
Modello 5	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	18. Rischio ESG
Modello 6 ⁽¹⁵⁾	Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia	18. Rischio ESG
Modello 7 ⁽¹⁵⁾	Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR	18. Rischio ESG
Modello 8 ⁽¹⁵⁾	GAR (%)	18. Rischio ESG
Modello 9.1 ⁽¹⁶⁾	Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del BTAR	18. Rischio ESG
Modello 9.2 ⁽¹⁶⁾	% del BTAR	18. Rischio ESG
Modello 9.3 ⁽¹⁶⁾	Tabella riassuntiva - % del BTAR	18. Rischio ESG
Modello 10	Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852	18. Rischio ESG

(1) Non sono presenti partecipazioni in imprese di assicurazione, di riassicurazione o in società di partecipazione assicurativa non dedotte dai fondi propri conformemente all'articolo 49 del CRR.

(2) Non trova applicazione la disciplina prevista per i conglomerati finanziari.

(3) È stata adottata la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento ("contabile" e "prudenziale").

(4) È stato adottato il metodo semplificato per la determinazione dell'aggiustamento di valutazione supplementare per la valutazione prudente conformemente al capo II del Regolamento delegato (UE) n. 101/2016.

(5) Si precisa che non è resa l'informativa richiesta per le passività ammissibili, non essendo il Gruppo BPER Banca ente G-SII.

(6) Si precisa che non è stata prodotta la serie di modelli (o, nel caso del modello EU CR-7, non sono state valorizzate le righe) per il metodo F-IRB in quanto è utilizzato solo il metodo A-IRB.

(7) La fattispecie prevista dall'articolo 180, paragrafo 1, lettera f), del CRR non è presente in BPER che non utilizza modelli "shadow rating" nella determinazione della stima delle PD.

(8) Per il rischio di controparte è utilizzato solo il metodo standard.

(9) Non sono applicati modelli interni alle esposizioni soggette a CCR.

(10) Non sono presenti esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione.

- (11) Non sono utilizzati modelli interni per il rischio di mercato.
- (12) Si precisa che sono prodotti solo i modelli applicabili in funzione della tipologia di finanziamento/esposizione presente alla data di riferimento.
- (13) Modelli supplementari (con colonne supplementari) non pubblicati (pubblicate) in quanto la soglia del 5% del NPE ratio lordo consolidato non risulta superata per gli ultimi tre trimestri consecutivi durante i quattro trimestri precedenti la data di riferimento dell'informativa. Per ulteriori dettagli si rimanda al cap. 7 "Rischio di credito: qualità creditizia".
- (14) Modello non esposto in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 30 giugno 2024.
- (15) Modelli non esposti in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 31 dicembre 2023, in linea con la prima data di riferimento per l'informativa sul GAR di cui al regolamento delegato (UE) 2021/2178.
- (16) Modelli non esposti in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 31 dicembre 2024.

Di seguito si dettagliano gli altri requisiti informativi non disciplinati, al 31 dicembre 2022, direttamente dal Regolamento (UE) n. 637/2021 e successivi aggiornamenti, bensì dalle altre fonti normative indicate:

- al capitolo 1 “Requisiti informativi generali” il modello “IFRS 9 - FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti”, il cui contenuto è disciplinato dal documento EBA/GL/2018/01, modificato dalle Linee Guida EBA/GL/2020/12 nell'ambito delle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19;
- al capitolo 7 “Rischio di credito: qualità creditizia” il modello 1 “Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative”, il modello 2 “Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie” ed il modello 3 ”Informazioni sui nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19”, il cui contenuto è disciplinato dal documento EBA/GL/2020/07.

1. Requisiti informativi generali

1.1 Le principali metriche del Gruppo BPER Banca

Nella tabella, sulla base di quanto richiesto dall'art. 447 CRR II (Informativa sulle metriche principali), sono esposte le principali misure di capitale e di rischio del Gruppo BPER Banca. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 4.1 "Requisiti regolamentari e specifici" del presente documento.

Modello EU KM1: metriche principali

	a 31.12.2022	b 30.09.2022	c 30.06.2022	d 31.03.2022	e 31.12.2021
Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.613.149	6.986.499	7.114.211	6.369.628
2	Capitale di classe 1	6.763.584	7.138.096	7.265.833	6.520.070
3	Capitale totale	8.525.562	8.695.146	8.424.861	7.669.251
Importi dell'esposizione ponderata per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	53.025.476	53.947.766	53.664.192	45.150.362
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	12,47%	12,95%	13,26%	14,11%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	12,76%	13,23%	13,54%	14,44%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,08%	16,12%	15,70%	16,99%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,61%	2,61%	2,30%	2,30%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,47%	1,47%	1,29%	1,29%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,96%	1,96%	1,73%	1,73%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,61%	10,61%	10,30%	10,30%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistematico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticyclonica specifica dell'ente (%)	0,017%	0,008%	0,004%	0,004%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (%)	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistematica a livello globale (%)	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistematica (%)	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,517%	2,508%	2,504%	2,504%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,13%	13,12%	12,80%	12,80%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	4,80%	5,27%	5,40%	8,31%
					8,88%

Segue: Modello EU KM1: metriche principali

		a	b	c	d	e
		31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	152.812.785	166.196.211	165.809.184	140.198.067	140.241.921
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,43%	4,29%	4,38%	4,65%	4,80%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	32.765.323	32.718.317	32.598.669	32.674.893	31.407.744
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	19.120.738	18.888.096	18.457.710	18.382.125	18.290.414
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.427.712	3.294.397	3.041.629	2.871.582	2.648.140
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	15.693.026	15.593.699	15.416.081	15.510.543	15.642.274
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	209,804%	210,948%	212,369%	211,610%	200,619%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	106.217.055	112.872.792	114.798.917	104.189.445	104.918.674
19	Finanziamento stabile richiesto totale	83.429.926	85.846.439	87.526.944	75.022.167	73.630.848
20	Coefficiente NSFR (%)	127,313%	131,482%	131,158%	138,878%	142,493%

1. Requisiti informativi generali

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31.12.2022	30.09.2022	31.12.2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	45.759.886	46.206.765	3.660.791
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	26.436.437	27.501.665	2.114.915
3	<i>Di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>	2.453.763	2.050.693	196.301
4	<i>Di cui metodo di assegnazione</i>	114.362	136.343	9.149
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	-	-	
	<i>Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>	16.153.136	16.502.566	1.292.251
5	Rischio di controparte (CCR)	328.928	379.950	26.314
6	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	161.847	180.316	12.948
7	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	-	-	-
8	<i>Di cui esposizioni verso una CCP</i>	18.108	21.024	1.449
EU 8a	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	72.800	106.362	5.824
	<i>Di cui altri CCR</i>	76.173	72.248	6.094
9				
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	155.755	152.964	12.460
17	<i>Di cui metodo SEC-IRBA</i>	-	-	-
18	<i>Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)</i>	8.562	9.224	685
19	<i>Di cui metodo SEC-SA</i>	82.984	42.513	6.639
EU 19a	<i>Di cui 1250 %/deduzione Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)</i>	64.209	101.227	5.137
	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	798.298	907.227	63.864
20				
21	<i>Di cui IMA</i>	798.298	907.227	63.864
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	5.982.609	6.300.860	478.609
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	-	-	-
	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	5.982.609	6.300.860	478.609
EU 23b	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	-	-	-
	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.392.837	2.532.863	191.427
24				
29	Totalle	53.025.476	53.947.766	4.242.038

Quanto esposto in colonna c) rappresenta l'8% calcolato sugli importi di ogni riga di colonna a).

Nel suddetto modello sono esposti gli RWA relativi ad "Altri elementi di calcolo", i quali ammontano ad un totale di Euro 602.188 mila ed Euro 15.498 mila rispettivamente al 31 dicembre 2022 ed al 30 settembre 2022.

Le deduzioni relative agli investimenti significativi e non in un soggetto del settore finanziario ed alle attività fiscali differite che

dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1; gli importi non dedotti sono soggetti a un fattore di ponderazione del rischio pari al 250%. Con riferimento al 31 dicembre 2022, il Gruppo BPER Banca eccede le soglie per l'esenzione dalla deduzione dal capitale primario di classe 1 ai sensi dell'articolo 48 del CRR.

Gli RWA del quarto trimestre 2022 risultano in calo di circa Euro -922 milioni rispetto al trimestre precedente.

I principali fattori che determinano questo andamento sono i seguenti:

- Rischio di Credito e Controparte Standard (Euro -1.080 milioni): interventi di *Capital Accuracy* hanno determinato l'introduzione dell'*Infrastructure Supporting Factor* dell'utilizzo di ulteriori agenzie di rating esterne;
- Rischio Operativo (Euro -318 milioni): interventi di *Capital Accuracy* hanno determinato un affinamento delle componenti da includere nell'indicatore rilevante;
- Altri elementi di calcolo (Euro +587 milioni): l'add-on applicato al 31 dicembre 2022 consente di anticipare alcuni elementi di natura prudenziale previsti dal nuovo framework normativo e non pienamente implementati negli attuali modelli AIRB.

1.2 Il processo ICAAP del Gruppo BPER Banca

In coerenza con le indicazioni fornite dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti), gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) "per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, considerando sia i rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro che quelli in esso non contemplati" e che tale processo sia raccordato con il *Risk Appetite Framework* (RAF).

In linea con gli orientamenti di vigilanza e le best practice internazionali in tema di controlli e governance, il Gruppo BPER Banca ha impostato un macroprocesso di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale che è parte integrante del proprio *Risk Appetite Framework* ed è mantenuto allineato e coerente con gli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo.

Il macroprocesso di gestione ICAAP del Gruppo BPER Banca, in piena rispondenza ai requisiti normativi e di Vigilanza, considera tutti i rischi rilevanti identificati nella Mappa dei Rischi di Gruppo, incorpora valutazioni prospettiche normative ed economiche, utilizza appropriate metodologie ed è conosciuto e condiviso dalle strutture interne.

La responsabilità dell'articolato macroprocesso di gestione, che contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente delle Banche e Società del Gruppo, è rimessa agli Organi Aziendali e prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture della Capogruppo. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Organo al quale compete la responsabilità del macroprocesso, nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica con riferimento al Gruppo nel suo complesso, approva, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, le linee generali del macroprocesso ICAAP con particolare riferimento alle metodologie di misurazione/valutazione dei singoli rischi e dei requisiti regolamentari totali e del capitale complessivo assicurandone la coerenza con il *RAF* e garantendone il tempestivo adeguamento in relazione alle variazioni degli indirizzi strategici ed operativi, del contesto operativo, dell'assetto organizzativo nonché della normativa esterna di riferimento, conferendo agli Organi delegati l'incarico per l'esecuzione del processo;
- l'Amministratore Delegato, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto del Comitato Rischi con poteri consultivi in ambito di governo dei rischi e ICAAP, dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e coerente con il *RAF*;
- il Collegio Sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sul rispetto delle previsioni normative di cui al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il macroprocesso di gestione ICAAP si articola nei seguenti processi, per ciascuno dei quali si fornisce sintetica descrizione:

- set up del processo: disciplina la predisposizione di tutti i presidi e le attività ricorrenti e non ricorrenti del macroprocesso di gestione ICAAP volti a mantenerlo efficiente ed adeguato nel tempo;
- misurazione e valutazione dei singoli rischi: il processo, con riferimento ai rischi/entità rilevanti identificati nella "Mappa dei Rischi di Gruppo" concerne la misurazione/valutazione dei rischi nella prospettiva normativa ed economica sulla base delle relative metodologie;
- misurazione dei requisiti regolamentari totali e del capitale interno complessivo: il processo concerne le attività di misurazione del capitale interno complessivo nella prospettiva normativa ed economica;
- determinazione del capitale economico complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri: il processo concerne la determinazione del capitale economico complessivo e la sua riconciliazione con i fondi propri;
- autovalutazione: il processo prevede l'analisi di auto-valutazione del macroprocesso di gestione ICAAP finalizzata a identificare le aree di miglioramento, inclusi gli aspetti connessi alla misurazione dei rischi e ai sistemi di mitigazione e controllo degli stessi;
- predisposizione del reporting package ICAAP da fornire all'Autorità di Vigilanza: il processo è relativo alla predisposizione del reporting package ICAAP da inviare a BCE, alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e all'invio dello stesso alla Banca Centrale Europea.

1. Requisiti informativi generali

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo risulta di particolare rilievo la componente dedicata all'adeguatezza patrimoniale.

In particolare, sono state previste, oltre ai ratio patrimoniali regolamentari (CET1 Ratio, Tier 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio e Leverage Ratio), specifiche misure di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro – in ottica di *economic perspective*, le cui componenti (patrimoniali e di rischio) sono calcolate sulla base delle specifiche definite dal “Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione ICAAP”.

In coerenza alle indicazioni fornite dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, il reporting periodico relativo al profilo di adeguatezza patrimoniale rientra nell’ambito del macroprocesso di gestione del *RAF*, oltre che costituire parte integrante del presidio ICAAP nel continuo.

Tabella EU OVC: informazioni ICAAP

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 438, lettera a), del CRR	a)	<p>Metodo per valutare l'adeguatezza del capitale interno</p> <p>L'ICAAP del Gruppo BPER Banca è il processo interno con cui il Gruppo valuta nel continuo la propria adeguatezza patrimoniale ed è incardinato nel più ampio sistema di risk governance del Gruppo.</p> <p>La valutazione interna di adeguatezza patrimoniale è condotta a livello di Gruppo secondo la duplice prospettiva normativa ed economica, ai sensi della normativa europea vigente.</p> <p>Nella prospettiva normativa, basata su una visione regolamentare e contabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rischi sono misurati con metodologie regolamentari attraverso il calcolo dei requisiti regolamentari, in ottica attuale e prospettica sia in condizioni ordinarie che di stress (secondo gli scenari baseline e adverse); • a copertura del fabbisogno di capitale si considerano i fondi propri sia in ottica attuale che prospettica; • l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, negli scenari baseline e adverse, è valutata sulla base dell'evoluzione degli indicatori rilevanti per il Gruppo (CET1 ratio, T1 ratio, TC ratio, Leverage ratio e MREL). <p>Nella prospettiva economica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si considerano tutti i rischi materiali cui la banca è soggetta, inclusi quelli che non rientrano nella visione regolamentare, misurati con metodologie gestionali; • il capitale complessivo necessario al fine di calcolare i ratio di adeguatezza patrimoniale rappresenta il capitale effettivamente disponibile per la copertura dei rischi, calcolato a partire dal CET1 Capital, scorporando ed includendo elementi che possono o meno essere considerati disponibili per la copertura di eventuali perdite economiche; • la valutazione di adeguatezza patrimoniale si basa sull'evoluzione dell'indicatore gestionale – Economic Capital Adequacy ratio (ECAR). <p>Sia nella prospettiva normativa che nella prospettiva economica il Gruppo calcola il capitale interno complessivo utilizzando il metodo “building block”, senza considerare eventuali benefici di diversificazione, per una valutazione olistica di tutti i rischi verso cui lo stesso è esposto in ottica attuale e prospettica, ovvero integra le analisi derivanti dalla prospettiva normativa (approccio regolamentare) considerando tutte le esposizioni effettive ai rischi del Gruppo in un’ottica di valore economico delle poste dentro e fuori bilancio.</p>
Articolo 438, lettera c), del CRR	b)	<p>Su richiesta dell'autorità competente interessata, i risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno da parte dell'ente</p> <p>Il Gruppo BPER Banca non ha ricevuto richieste da parte dell'Autorità competente di indicare i risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno.</p>

Il modello EU INS1 “Partecipazioni in assicurazioni” non è esposto in quanto non ci sono partecipazioni in imprese di assicurazione, di riassicurazione o in società di partecipazione assicurativa non dedotte dai fondi propri conformemente all’articolo 49 del CRR.

Il modello EU INS2 “Informazioni sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari” non è esposto in quanto non si applica la disciplina prevista per i conglomerati finanziari.

1.3 Il Risk Appetite Framework del Gruppo BPER Banca

Il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. I principi cardine sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti. Lo stesso costituisce “*il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli*”.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposite “policy di governo” gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi, il processo di assunzione del rischio, quale insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi per la Banca ed il processo di gestione del rischio (insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati i rischi).

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguitamento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone tale processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno ed esterno.

Il processo di monitoraggio periodico delle metriche RAF, al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza (risk tolerance) identificate o dei risk limits assegnati e inseriti all'interno delle singole Policy di governo dei rischi, comporta, qualora opportuno, l'attivazione di iter di valutazione, escalation e comunicazione agli Organi aziendali, differenziati in funzione della tipologia dell'indicatore e della natura e gravità dello sforamento, all'interno del RAF o delle singole “Policy di governo del rischio” e delle conseguenti azioni di rientro.

Il RAF assume quindi rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Il processo di predisposizione e aggiornamento del RAF definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, ICAAP, ILAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento. La propensione al rischio è declinata a livello di Gruppo ed è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espansive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholders del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche RAF) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche RAF sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Categorie di rischio monitorate - Mappa dei Rischi di Gruppo

La Normativa di Vigilanza prudenziale emanata con Circolare Banca d'Italia n. 285/13 (e successivi aggiornamenti), prevede che le banche effettuino in autonomia un'accurata identificazione dei rischi di primo e secondo pilastro ai quali sono o potrebbero essere esposte, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento⁹. Per il Gruppo BPER Banca, tale attività si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo svolto a livello accentuato dalla Capogruppo, che prevede, qualora ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole entità ricomprese nel perimetro del Gruppo Bancario¹⁰, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento “Mappa dei Rischi di Gruppo”, che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹¹, sia in ottica attuale che prospettica, al

⁹ Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1.

¹⁰ Albo dei Gruppi bancari tenuto da Banca d'Italia (gennaio 2023).

¹¹ Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

1. Requisiti informativi generali

fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive singole Legal Entities del Gruppo. Il Gruppo BPER Banca riconosce alla Mappa dei Rischi valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del proprio Sistema dei Controlli interni.

Anche per l'aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo 2022, si è tenuto conto delle linee guida fornite dall'Autorità di Vigilanza in ambito ICAAP e ILAAP¹², con particolare riferimento a quanto sancito all'interno del principio 4 – “*Tutti i rischi rilevanti sono identificati e considerati nell'ICAAP/ILAAP*”. L'interpretazione di tale principio prevede che le banche adottino un approccio alla definizione dei rischi:

- omnicomprensivo (in termini di perimetro societario e tipologia di rischi derivanti dalla propria operatività);
- che utilizzi una logica di identificazione dei rischi al “lordo” dei presidi di mitigazione;
- che tenga conto di soglie di materialità definite internamente per la definizione della rilevanza dei rischi e il relativo trattamento nei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP).

L'analisi di rilevanza è stata effettuata considerando una soglia di materialità che consentisse di discriminare tra rischi rilevanti o irrilevanti, permettendo di identificare i rischi che, pur insistendo nell'ordinaria operatività del Gruppo, non compromettono il perseguimento della strategia di Gruppo. I rischi materiali sono regolarmente misurati, limitati, gestiti, monitorati in ambito ICAAP/ILAAP e nella reportistica periodica direzionale e gestionale.

Sono considerati rischi materiali tutti i rischi di primo pilastro (ex. art. 92 CRR) e/o altri rischi obbligatori da normativa. I rischi di secondo pilastro sono valutati secondo criteri judgemental e/o logiche di materialità quantitative (ove necessario ricorrendo a proxy semplificate), in funzione della tipologia di impatto che i diversi rischi possono comportare (impatto a Conto economico, patrimonio e/o RWA).

Gli stessi sono quindi articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali¹³. Ne è un esempio il rischio operativo, che raccoglie, pur senza modifiche agli specifici framework di gestione dei rischi, fatti come il rischio di non conformità, il rischio antiriciclaggio, etc., in quanto strettamente dipendenti dall'operatività del Gruppo.

Nel corso dell'aggiornamento del 2022 sono proseguite le evoluzioni relative al potenziale impatto di fattori di rischio ESG (Environmental, Social and Governance) all'interno dei verticali di rischio già esistenti, gestendo le relative componenti come sottocategorie delle principali categorie di rischio già identificate (es. integrazione della componente climatica/ambientale nella categoria rischio di credito). È stato inoltre confermato l'approccio di considerare, all'interno del novero dei rischi operativi, il rischio ESG nel suo complesso, integrandone la definizione per meglio delimitarne il perimetro di riferimento.

Inoltre, a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo di Carige, è stato aggiornato il perimetro societario a seguito dell'ingresso delle banche del Gruppo Carige e della ridenominazione di alcune società, effettuando una verifica della rilevanza dei rischi identificati nella Mappa dei Rischi tenuto conto del nuovo assetto del Gruppo. Oltre ad essere stata aggiornata anche la soglia di materialità per tenere conto del piano industriale 2022-2025.

La Mappa dei Rischi di Gruppo include anche la Mappa dei rischi di Liquidità anch'essa aggiornata considerando le evoluzioni connesse all'operazione strategica e le linee guida del Funding Plan e del Piano industriale 2022-25.

Per la determinazione del profilo di rischio delle singole Legal Entities del Gruppo, nel corso dell'aggiornamento 2022, sono stati estesi i criteri quantitativi specifici per verificare la materialità dei rischi sulle singole società.

¹² Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP), novembre 2018.

¹³ Linee guida EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

Tabella EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del CRR	a)	<p>Pubblicazione di una breve dichiarazione sul rischio approvata dall'organo di amministrazione</p> <p>Risk Appetite Statement (RAS)</p> <p>Il RAS del Gruppo BPER Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione, in coerenza con i rischi identificati nella "Mappa dei Rischi di Gruppo", formalizza la propensione al rischio a livello di Gruppo; con l'obiettivo di cogliere le indicazioni fornite dalla regolamentazione di riferimento e le aspettative e gli interessi degli stakeholder del Gruppo, interni ed esterni, essa viene espressa attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> indicatori quantitativi (metriche RAS) definiti in coerenza con i processi di valutazione di adeguatezza patrimoniale e di adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi; indicazioni di natura qualitativa. <p>Le specifiche policy verticali di rischio formalizzano i limiti di rischio in coerenza con la struttura delle metriche RAS al fine di indirizzare le azioni gestionali delle strutture organizzative coinvolte nella fase di assunzione dei rischi.</p> <p>Il "Risk Appetite Statement del Gruppo BPER Banca" e le policy di governo dei singoli rischi costituiscono congiuntamente il Risk Appetite Framework (di seguito anche RAF) del Gruppo che rappresenta uno strumento di indirizzo strategico per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione strategica e di controllo e gestione dei rischi.</p> <p>Alla base del proprio sistema di propensione al rischio, il Gruppo BPER Banca ha definito un insieme di strategie di assunzione e governo dei rischi finalizzate ad assicurare nel tempo il mantenimento, anche in condizioni di stress, di un profilo di rischio sostenibile e coerente con il proprio modello di business e con il contesto esterno di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> adeguata dotazione di capitale finanziario: processi di governo del capitale finalizzati ad un adeguato bilanciamento tra le esigenze regolamentari e gestionali; valutazione finanziaria degli stakeholder: processi di governo dei profili strategici ed operativi; governo dei risultati: processi di governo delle attività strategiche ed operative finalizzate alla pianificazione e realizzazione del modello di business del Gruppo, nonché alla crescita e sostenibilità nel tempo dei propri risultati economico-finanziari; resilienza agli stress: processi di governo ed esecuzione delle attività finalizzate al mantenimento della <i>viability</i> del Gruppo e le azioni finalizzate al suo ripristino in situazioni di stress o crisi; supporto allo sviluppo sostenibile: processi di governo e attività finalizzati al raggiungimento di determinati obiettivi di sostenibilità. <p>Il Gruppo individua i rischi materiali per esprimere la propria propensione al rischio e perseguire le proprie linee strategiche a partire dalla "Mappa dei rischi di Gruppo". Tale documento illustra i rischi di primo e secondo pilastro che potrebbero avere impatti significativi sulla dotazione patrimoniale, sulla situazione di liquidità e sugli utili del Gruppo, ostacolando o limitando lo stesso nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.</p> <p>A fronte dei rischi materiali e in coerenza con le linee strategiche e il proprio modello di business, il Gruppo ha identificato il set di indicatori tramite cui esprimere la propria propensione al rischio.</p> <p>Gli indicatori core e di rischio specifici prevedono i seguenti livelli significativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Risk Appetite: livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguitamento dei propri obiettivi strategici; Risk Tolerance: devianza massima dal Risk Appetite fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assimilabile. Risk Capacity (definita per alcuni indicatori¹⁴): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari, altri vincoli imposti dagli azionisti/stakeholder o dall'autorità di vigilanza. <p>Si rimanda al capitolo 19 - Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f)) per le informazioni sugli indicatori principali.</p> <p>Al 31 dicembre 2022 con riferimento alle operazioni infragruppo e concluse con parti correlate, si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'operazione conclusa da BPER Banca S.p.A. con UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Arca Vita S.p.A. avente ad oggetto il rinnovo dell'accordo di Bancassurance relativo alla distribuzione delle polizze assicurative ramo vita e ramo danni delle compagnie "Arca Vita", "Arca Assicurazioni" ed "Arca International", nonché dei prodotti c.d. "salute" della compagnia UniSalute, come dettagliato nel Documento informativo redatto ai sensi del predetto Regolamento Consob n. 17221/10¹⁵; l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Carige e di Banca Monte di Lucca in BPER Banca a far data dal 28 novembre 2022. L'efficacia contabile e fiscale dell'operazione decorre dal 1° luglio 2022.

¹⁴ Almeno per un indicatore di ogni categoria EBA definite all'interno del documento EBA/GL/2015/02 "Guidelines on the minimum list of qualitative and quantitative recovery plan indicators", che disciplina l'elenco dei triggers che possono attivare il Recovery Plan, che, per il Gruppo BPER Banca, si fonda sullo stesso set di metriche RAF.

¹⁵ Ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/10 l'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate sulla sussistenza dell'interesse della società alla conclusione della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

1. Requisiti informativi generali

Articolo 435, paragrafo 1, lettera b), del CRR	<p>b)</p> <p>Informazioni sulla struttura di governance del rischio per ciascun tipo di rischio</p> <p>Strategie e processi per la gestione del rischio</p> <p>La Policy di Gruppo – Sistema dei Controlli Interni, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹⁶, è applicabile e diffusa a tutte le Unità Organizzative della Capogruppo e alle Banche e Società del Gruppo successivamente alla delibera da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca, definisce il proprio Sistema dei controlli interni¹⁷, quale elemento alla base del complessivo sistema di governo del rischio, individuando il Risk Appetite Framework, quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali.</p> <p>Il “Sistema dei Controlli Interni del Gruppo” è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.</p> <p>La Policy di Gruppo – Sistema dei Controlli Interni definisce i principi relativi alla progettazione, attuazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca, i ruoli degli Organi Aziendali¹⁸ e delle Funzioni di Controllo coinvolti, le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi scambiati fra le Funzioni di Controllo e tra queste e gli Organi Aziendali, sia della Capogruppo, che delle Società del Gruppo.</p> <p>Il Sistema dei controlli interni di Gruppo è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo, nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza e avendo come riferimento la “Mappa dei rischi di Gruppo” che identifica i rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento, e riconosce alla stessa valenza gestionale e di governo dei rischi.</p> <p>La Capogruppo dota quindi il Gruppo di un Sistema di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.</p> <p>Nell'ambito della progettazione del Sistema dei Controlli Interni il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel RAF nonché se lo stesso sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi; • gli obiettivi di rischio, la soglia di <i>risk tolerance e capacity</i> (ove identificate) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti; • le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza; • i criteri per individuare le operazioni di maggior rilevo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi; • gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività; • il Codice etico della Capogruppo. <p>Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto – Financial & Sustainability Reporting Supervision. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone le Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali; • il piano strategico, provvedendo al suo riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività del Gruppo e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; • il sistema interno di segnalazione delle violazioni; • il programma delle prove di stress; • l'assetto delle Funzioni Aziendali di controllo e delle Funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali; • gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio; • le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
---	--

¹⁶ Aggiornata al 28 aprile 2022.

¹⁷ “Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni”, in coerenza con la Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

¹⁸ Si rimanda alla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I, par. 3 per le definizioni e Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione III per i compiti e i poteri.

	<ul style="list-style-type: none"> • il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; • il Recovery Plan del Gruppo BPER Banca; • l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle Funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo; • le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione; • il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi; • il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. Product Approval); • la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali. <p>Infine, assicura che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati; • il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera; • la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi. <p>Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega, all'Amministratore Delegato poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è inoltre responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto. Definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio; • valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio; • valuta periodicamente con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo¹⁹, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. <p>Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso; • vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa; • esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione. <p>Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo valuta periodicamente il Sistema dei Controlli Interni aziendale. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni.</p> <p>Assetto di governance delle funzioni di gestione del rischio del Gruppo BPER Banca</p> <p>Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, si individuano le seguenti Funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche, tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed
--	---

¹⁹ Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, Tit. V, Cap. 3, Sez. II, par. 2 “assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente informati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia”.

1. Requisiti informativi generali

	<p>efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;</p> <ul style="list-style-type: none">• controlli di secondo livello (“controlli sui rischi e sulla conformità”): le Funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:<ul style="list-style-type: none">- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;- identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;- collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo e applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precipitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
--	---

A completamento del quadro dei controlli, infine, i controlli di primo livello (“controlli di linea”) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni svolte dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office). Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Ruoli e compiti attribuiti alle Funzioni di controllo del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di BPER Banca.

La Funzione Revisione Interna valuta:

- l'adeguatezza del quadro di governance;
- l'adeguatezza delle politiche e delle procedure esistenti e la loro conformità ai requisiti di legge e normativi e alla strategia in materia di rischio e alla propensione al rischio della Società;
- la conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle decisioni dell'Organo di Gestione;
- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, la corretta ed efficace attuazione delle procedure interne (ad es. la conformità delle operazioni, il livello di rischio realmente sostenuto, ecc.) e l'evoluzione dei rischi. Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza, la qualità e l'efficacia dei controlli eseguiti e delle segnalazioni effettuate dalle unità operative e dalle Funzioni di Gestione dei rischi e di conformità;
- l'efficacia dei poteri della Funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;

	<ul style="list-style-type: none"> l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo; la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. <p>Sulla base dei risultati dei propri controlli:</p> <ul style="list-style-type: none"> individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali; formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione. <p>La Funzione esercita la propria attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Società del Gruppo; in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi s.p.a. SGR. <p><i>Funzione di Gestione dei Rischi</i></p> <p>La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli²⁰, riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo ed è articolata nelle seguenti Unità Organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ufficio Rischi Operativi in staff al Chief Risk Officer; Servizio Convalida Interna; Servizio Risk Governance; Servizio Rischi Finanziari; Direzione Rischi di Credito ed Operativi composta da: Ufficio Rating Office, Servizio Controllo Crediti e Reporting, Servizio Modelli Rischio di Credito. <p>La Funzione di Gestione dei Rischi ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi. Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.</p> <p>La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente.</p> <p>Il documento interno "Policy di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni" prevede in generale una gestione accentuata nella Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.</p> <p>Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per BPER Bank Luxembourg con sede in Lussemburgo²¹.</p> <p>La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.</p> <p>La Funzione di Gestione dei Rischi opera sul Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Legal Entity.</p> <p>A tale impostazione fa eccezione Arca Fondi SGR²² in considerazione della specifica operatività della società. Il decentramento permette la continuità nella gestione dei rischi della controllata anche in applicazione del principio di economicità e valorizza la specializzazione della struttura decentrata nella gestione dei principali rischi di Arca Fondi SGR assicurando, al contempo, adeguata informativa sui rischi di impresa della controllata agli Organi Aziendali della Capogruppo.</p> <p>Nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo ed in coerenza con quanto previsto all'interno della "Policy di Gruppo – Sistema dei Controlli Interni" gli elementi necessari alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e le relative politiche di governo dei rischi (con particolare riferimento agli aspetti legati ai processi di gestione dei rischi) vengono divulgati alle Società del Gruppo tramite direttiva affinché siano recepiti dai relativi Organi Aziendali.</p> <p>La Funzione di Gestione dei Rischi porta all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo (attraverso il Referente) i flussi informativi di competenza disciplinati all'interno del documento "Flussi informativi funzioni di controllo - Organi aziendali".</p> <p>La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche CRO), che esercita il proprio ruolo con il supporto delle Unità Organizzative dipendenti gerarchicamente. Di seguito elencate le principali attività:</p>
--	---

²⁰ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

²¹ Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management “117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised.”

²² Nel Gruppo dal 22 luglio 2019.

1. Requisiti informativi generali

	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di <i>stress</i>, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno; • propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed i limiti di esposizione ed operativi; collabora inoltre all'attuazione delle stesse assicurandone la coerenza con il Risk Appetite Framework; • sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti²³ necessari per la gestione dei rischi di competenza (attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano anche sia analisi consuntive che prospettiche) garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione Compliance, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa; - definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte; - coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative; • monitora l'effettivo profilo di rischio assunto rispetto alle soglie di risk appetite, risk tolerance e (eventualmente) risk capacity definiti e approvati nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando inoltre alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificandone nel continuo l'adeguatezza; • informa le strutture competenti e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo del superamento delle soglie RAF (inclusi i limiti operativi) attraverso il reporting periodico e nel rispetto dei processi di escalation previsti nel "Regolamento del macroprocesso di gestione del Risk Appetite Framework" e nelle policy di governo dei rischi; • fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggiore Rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nella gestione dei rischi; • sviluppa, convalida²⁴ e manutiene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento; nel caso di sistemi interni di misurazione dei rischi utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali propone agli Organi Aziendali le modifiche sostanziali di tali sistemi ed i relativi impatti sul Gruppo; • sviluppa, convalida e manutiene l'impianto dei modelli IFRS9 per il calcolo degli accantonamenti; • supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza; • cura la definizione e aggiornamento del contingency funding plan con la collaborazione del Chief Financial Officer; • coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza; • coordina le attività collegate al programma di stress testing interno con il supporto delle diverse Unità Organizzative di volta in volta coinvolte, nei diversi ambiti di esecuzione (gestionali e regolamentari) e valuta annualmente la robustezza ed efficacia del programma; • verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macroprocessi di gestione del rischio; • fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggiore Rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nella gestione dei rischi; • analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato; • presidia il macroprocesso di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale; • svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero crediti in sofferenza; • concorre alla definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui Non Performing Loans (fornendo le stime di impatto sui parametri di rischio inerenti il sistema interno di rating e sul profilo patrimoniale del Gruppo in termini di RWA e Shortfall), nonché alle politiche e ai processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo; cura inoltre l'esecuzione delle attività comprese nel framework di controllo di secondo livello sui non performing loans; • presidia il framework di risk reporting in coerenza a quanto previsto dai principi BCBS 23911 nell'ambito del risk management; • presenta annualmente (con eventuale revisione semestrale) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo che hanno esternalizzato alla Capogruppo la funzione di gestione dei rischi il piano delle attività con l'indicazione dei rischi presidiati e degli impatti di ciascuna attività; presenta almeno annualmente il consuntivo delle attività svolte, che illustra le attività svolte, le principali evidenze
--	--

²³ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

²⁴ Attraverso il Servizio Convalida Interna.

	<p>emerse, la verifica del rispetto delle attività esternalizzate e l’analisi dell’andamento dei piani di sistemazione connessi ai rilievi che coinvolgono la funzione di gestione dei rischi (e la funzione di convalida);</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo. <p>La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi, e alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.</p> <p><i>Funzione Antiriciclaggio</i></p> <p>La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l’esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio); • valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio). <p>Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca SGR, alla luce della specificità del business esercitato.</p> <p>Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto; • identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo; • effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione (“Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca”) agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l’attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All’interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell’esercizio di autovalutazione. Per quanto riguarda Arca, si acquisisce l’esercizio di autovalutazione effettuato in autonomia dalla controllata. Per la controllata lussemburghese, nell’ambito del medesimo documento, si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall’esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali della stessa Società; • propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; • definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l’esecuzione dell’attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non); • per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l’attuazione; • assicura un’adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità; • propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione; • supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell’approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF). La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali; • supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell’apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, sia nell’iter di autorizzazione all’apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all’esecuzione di operazioni occasionali con “persone politicamente esposte” da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo con sede in Italia. Per le Società non bancarie, riceve l’informativa in merito all’instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con “Persone politicamente esposte” e ne valuta eventuali criticità. <p>La Funzione, inoltre, tra le altre attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestisce i rapporti con l’Ufficio di Controllo Finanziario (UIC), con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo; • supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all’UIC qualora ritenute fondate;
--	--

1. Requisiti informativi generali

	<ul style="list-style-type: none">• esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati. <p>Con riferimento alla controllata lussemburghese che non rientra nel perimetro della Funzione Antiriciclaggio, l'attività di direzione e coordinamento è supportata da un'attività di monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette e da specifiche istruzioni nell'ambito dell'identificazione della clientela e della conservazione dei dati.</p> <p><i>Funzione Compliance</i></p> <p>La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.</p> <p>La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.</p> <p>All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.</p> <p>La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.</p> <p>Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.</p> <p>Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo.</p> <p>Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme, mentre per la banca del Gruppo con sede in Lussemburgo (BPER Luxembourg), e per la società Arca Fondi SGR, in deroga al modello accentrativo, è prevista la sola attività di direzione e coordinamento.</p> <p>Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance, assolve i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;• stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;• assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;• propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione. <p>Altre funzioni di controllo</p> <p>Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici struttura/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare, all'interno del Gruppo si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none">• il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Presidio Informativa Finanziaria, oggi Financial & Sustainability Reporting Supervision²⁵. Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;• l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.
--	---

²⁵ Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca nella seduta del 19 gennaio 2023 ha approvato un rafforzamento ed efficientamento organizzativo ed operativo della struttura, con contestuale renaming in "Financial & Sustainability Reporting Supervision".

	<p><i>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - Financial & Sustainability Reporting Supervision</i></p> <p>Il Dirigente Preposto, figura deputata alla redazione dei documenti contabili societari istituita dalla Capogruppo - come "Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" - in coerenza con le prescrizioni normative, si avvale del Financial & Sustainability Reporting Supervision, posto a suo diretto riporto gerarchico.</p> <p>Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è deputato alla definizione del "Modello di controllo sull'Informativa Finanziaria", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'Informativa finanziaria, da applicare a BPER Banca e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel perimetro di consolidamento.</p> <p>Nella definizione del Modello è ricompreso l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria; il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision cura, altresì, l'attività di reporting, che consente anche l'individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.</p> <p>Il Dirigente Preposto ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, e governa il "Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.</p> <p>Per il processo di nomina del Dirigente Preposto si fa riferimento allo Statuto (aggiornato alla data del 28 novembre 2022), ovvero all'art. 25 comma 3 <i>"Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili"</i>.</p> <p>L'art. 37 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che <i>"il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto"</i>.</p> <p>Infine, l'art. 37 comma 2 dello Statuto dispone che <i>"Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa"</i>.</p> <p>Il Dirigente Preposto ha il compito di governo e supervisione del Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria ed al Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca s.p.a., tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo BPER Banca.</p> <p>Il Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello); • Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello); • Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello). <p>Il Dirigente Preposto e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision si avvalgono, per lo svolgimento dei propri compiti, anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.</p> <p>Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2022 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).</p> <p><i>Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01</i></p> <p>La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.</p>
--	---

1. Requisiti informativi generali

		<p>Gli ambiti principali delle attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali; vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti; vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello. <p>Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso. L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.</p> <p>L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Credit Management, Optima SIM, BPER Real Estate, Sifà, BPER Factor, Carige REOCO, BPER Leasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.</p> <p>Si rimanda inoltre ai capitoli presenti in questo documento che trattano le singole tipologie di rischio (rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo, di liquidità, ecc.).</p>
Articolo 435, paragrafo 1, lettera e), del CRR	c)	<p>Dichiarazione approvata dall'organo di amministrazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi</p> <p>Si rimanda al capitolo 19 “Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f)”.</p>
Articolo 435, paragrafo 1, lettera c), del CRR	d)	<p>Informazioni sull'ambito di applicazione e sulla natura dei sistemi di segnalazione e/o di misurazione del rischio</p> <p>Per le informazioni sulla natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione dei principali rischi si rimanda ai singoli capitoli presenti in questo documento (rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo, di liquidità ecc.).</p> <p>Per la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzati all'organo di amministrazione e all'alta dirigenza si rimanda alla tabella EU OVB.</p>
Articolo 435, paragrafo 1, lettera c), del CRR	e)	<p>Informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di segnalazione e misurazione del rischio</p> <p>Per le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di segnalazione e di misurazione dei principali rischi si rimanda ai singoli capitoli presenti in questo documento (rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo, di liquidità, ecc.).</p>
Articolo 435, paragrafo 1, lettera a), del CRR	f)	<p>Strategie e processi per la gestione dei rischi per ciascuna categoria di rischio</p> <p>Programma di Risk forecasting e stress testing interno</p> <p>In linea con quanto richiesto dalla disciplina prudenziale²⁶ per le Banche e i Gruppi Bancari, le linee guida fornite dalla normativa prudenziale e le best practice internazionali²⁷, il Gruppo BPER Banca ha definito il processo di gestione del “Programma di risk forecasting e stress testing interno”, formalizzato in apposito Regolamento. Tale processo si integra e ricopre un ruolo strategico nell'ambito degli elementi che compongono il framework di risk governance del Gruppo. Le prove di risk forecasting e stress testing interno</p>

²⁶ Banca d'Italia, Circolare 285/2013 Parte Prima, Titolo III Capitolo 1 e successivi aggiornamenti.

²⁷ EBA Guidelines on institution's stress testing (EBA/GL/2018/04).

		<p>effettuate nell'ambito del programma sono finalizzate a verificare l'adeguatezza della posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo a valutare specifici ambiti di vulnerabilità nell'esposizione ai singoli rischi. La responsabilità del programma di risk forecasting e stress testing interno è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, su proposta dell'Amministratore Delegato e avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi, valuta e approva i diversi elementi che lo caratterizzano.</p> <p>Nella seduta del 20 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'aggiornamento del programma di risk forecasting e stress testing interno volto a definire i diversi elementi che ne compongono, la relativa architettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambito e finalità delle prove di <i>risk forecasting e stress testing</i> interno sulla base dei <i>requirement</i> normativi esterni ed eventuali esigenze gestionali interne, in coerenza con la Mappa dei rischi di Gruppo; • frequenza e perimetro di applicazione degli esercizi di stress, tenuto conto dell'assetto organizzativo del Gruppo, del contesto macroeconomico e delle scadenze previste per l'esecuzione dei principali processi di <i>risk governance</i> e pianificazione strategica; • modelli e metodologie utilizzate per l'esecuzione operativa delle prove di stress, specifiche per ciascuna tipologia di rischio; • strumenti adottati nelle fasi di raccolta, elaborazione, controllo e diffusione dei dati necessari alle prove di stress, in coerenza con le linee guida fornite dalla normativa internazionale²⁸. <p>Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli esiti dell'autovalutazione del programma, finalizzata a individuare le aree di miglioramento e le relative azioni di rimedio da porre in essere per colmare i gap identificati.</p> <p>In funzione del perimetro di applicazione e dell'approccio adottato, gli esercizi di stress sono riconducibili alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>institution-wide</i>: riguardanti l'intero Gruppo nel suo complesso e aventi l'obiettivo di fornire un quadro completo dei principali rischi a cui lo stesso risulta esposto. • <i>portfolio and individual risk level</i>: aventi ad oggetto singoli portafogli o tipologie di rischio, condotti nell'ambito dei processi di governo dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto e definiti all'interno delle singole risk policies. <p>Le prove di stress incluse nel programma sono volte a supportare i processi decisionali e di business e a valutare specifici ambiti di vulnerabilità nell'esposizione ai singoli rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dell'adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP); • calibrazione degli indicatori definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF); • valutazione delle opzioni di risanamento incluse nel Recovery Plan; • valutazione e monitoraggio dell'esposizione ai singoli rischi. <p>Gli scenari e le ipotesi di sensitivity adottate considerano, oltre agli obiettivi e alle operazioni strategiche pianificate, i principali fattori di rischio ai quali il Gruppo risulta esposto e includono componenti aventi natura sistemica (fattori di rischio con impatti significativi sull'economia reale e il sistema finanziario) e/o idiosincratica (fattori di rischio specifici definiti in base alle caratteristiche del Gruppo). Inoltre, in considerazione del potenziale impatto dei fattori di rischio climatico e ambientale sul profilo di rischio del Gruppo, tali fattori costituiscono oggetto di progressiva integrazione all'interno del framework di risk forecasting e stress testing interno, in coerenza con la Mappa dei Rischi ed il Risk Appetite Framework del Gruppo, capitalizzando anche l'esperienza derivante dalla partecipazione all'esercizio di stress test regolamentare 2022 sui fattori di rischio climatici e ambientali.</p> <p>Per le informazioni sulle strategie e processi per la gestione dei principali rischi si rimanda ai singoli capitoli presenti in questo documento (rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo, di liquidità ecc).</p>
Articolo 435, paragrafo 1, lettere a) e d), del CRR	g)	<p>Informazioni riguardanti le strategie e i processi di gestione, copertura e attenuazione dei rischi, nonché la sorveglianza sulla loro efficacia</p> <p>Governo del rischio e modello di business</p> <p>Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, la Capogruppo oltre alle attività di banca commerciale esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche e Società controllate ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse e per la stabilità del Gruppo.</p> <p>A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime; • il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme; • il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

1. Requisiti informativi generali

	<p>Il Gruppo BPER Banca, definisce il proprio Sistema dei controlli interni²⁹, quale elemento alla base del complessivo sistema di governo del rischio, al fine di sviluppare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.</p> <p>In coerenza con il modello organizzativo della Capogruppo le funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello sono accentrate in Capogruppo. In particolare, la Funzione di Gestione dei Rischi (affidata alla responsabilità del Chief Risk Officer) è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e la sua missione si sostanzia nel collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF)³⁰, e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi, assicurando adeguata informativa (<i>reporting</i>) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.</p> <p>La Funzione di Gestione dei Rischi:</p> <ul style="list-style-type: none">• nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;• propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed i limiti di esposizione ed operativi; collabora inoltre all'attuazione delle stesse assicurandone la coerenza con il Risk Appetite Framework;• sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti³¹ necessari per la gestione dei rischi di competenza (attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettive che retrospettive) garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. <p>Al governo dei rischi concorre inoltre il sistema dei Comitati interni ed endoconsiliari, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.</p> <p>Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, di liquidità ed in generale dell'esposizione ai singoli rischi, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.</p> <p>Per le informazioni sulle strategie e processi di copertura e attenuazione dei principali rischi si rimanda ai singoli capitoli presenti in questo documento (rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo, di liquidità ecc). Inoltre, si rimanda al capitolo 19 del presente documento per la descrizione del raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale.</p>
--	---

²⁹ "Policy di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – "Disposizioni di vigilanza per le banche".

³⁰ Per le specifiche si rimanda all'apposito paragrafo 1.3 "Il Risk Appetite Framework del Gruppo BPER Banca".

³¹ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

Di seguito l'elenco dei rischi che trovano trattazione nel documento; le principali tipologie di rischi descritte trovano approfondimento in specifici capitoli del documento:

- rischio di credito;
 - rischio di concentrazione;
 - rischio sovrano;
 - rischio derivante da cartolarizzazione;
 - rischio residuo;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
 - rischio di cambio;
- rischio di tasso di interesse nel banking book;
 - rischio di prezzo;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
 - rischio informatico;
 - fattore di rischio ESG;
 - rischio di non conformità;
 - rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria;
- rischio residuo;
- rischio strategico e di business;
- rischio di reputazione;
- rischio di partecipazioni.

Rischio strategico e di business

La struttura di governance per il presidio del rischio strategico e di business del Gruppo si basa su un processo di collaborazione e interazione nel continuo tra le strutture di risk management e di pianificazione, volto ad analizzare in ottica attuale e prospettica le assunzioni relative a scenari esterni, azioni manageriali e potenziali impatti sul profilo di rischio e capitale del Gruppo, rispetto alle aspettative reddituali e patrimoniali declinate nell'ambito dei processi a valenza strategica sottostanti, quali Budget, Piano Industriale, NPE Plan, Capital e Funding Plan. Il rischio strategico e di business è presidiato a livello di Gruppo.

Con riferimento alla valutazione della sottocategoria rischio di business, il Gruppo BPER Banca adotta un approccio di tipo quantitativo finalizzato ad identificare gli scostamenti tra utile atteso e utile consuntivato nell'orizzonte temporale definito, con determinazione del potenziale capitale assorbito con orizzonte annuale.

L'approccio quantitativo su cui si basa il sistema di misurazione del rischio di business prevede:

- l'identificazione delle principali aree di business che caratterizzano l'operatività del Gruppo;
- la selezione delle relative componenti economiche di costo e di ricavo (driver) e normalizzazione per escludere le componenti di costo e di ricavo espressive di altre tipologie di rischio o inclusive di componenti one-off;
- la valutazione degli scostamenti (rilevati su base storica) tra risultati consuntivi e previsionali relativi allo stesso periodo normalizzato.

Per quanto concerne la valutazione del rischio strategico, il Gruppo ha definito una metodologia di analisi qualitativa dei presidi a fronte del rischio verso cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, che sarà applicata a partire dal processo ICAAP 2023, anche a seguito dell'approvazione nel corso del 2022 della normativa interna in materia.

Identificati il perimetro dei processi e gli ambiti nei quali sono insite le principali fonti di rischio strategico e di business, il framework di valutazione prevede la raccolta di informazioni in merito agli stessi, attraverso la compilazione di questionari da parte delle Funzioni Aziendali interessate e successivo challenge, al fine di valutare e monitorare nel tempo il grado di efficacia dei presidi a fronte del rischio. Gli ambiti di valutazione ricalcano le aree di indagine previste in ambito regolamentare (Business Model Analysis dello SREP).

La valutazione effettuata per ciascun ambito in perimetro si traduce in un giudizio sintetico cui è associato uno score numerico (1-4). Tale giudizio è espresso tenendo in considerazione i dettami normativi vigenti e le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché le opportunità e le eventuali necessità di evoluzione del framework di valutazione.

Come anticipato, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di business e alla valutazione del rischio strategico almeno annualmente (ovvero nell'ambito dell'ICAAP).

L'esecuzione dei processi a presidio dei rischi, intesi come misurazione, monitoraggio, reporting e valutazione degli stessi, sono tali da garantire nel continuo la copertura e l'attenuazione del rischio strategico e di business. Eventuali evolutive del processo di gestione del rischio sono identificate e indirizzate nell'autovalutazione nell'ambito del processo ICAAP.

Rischio di reputazione

Aspetti generali e processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come “il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della banca da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Tale rischio può essere generato da una qualunque struttura organizzativa del Gruppo nello svolgimento della propria attività, in particolare quelle afferenti ad ambiti ed argomenti che per visibilità e percezione possono essere recepiti dai terzi come elementi di valutazione della reputazione del Gruppo.

Al fine di governare il rischio reputazionale è in vigore la Policy di Gruppo per il governo del rischio reputazionale (aggiornamento del 14 ottobre 2021), che, in coerenza con il RAF³² definito dalla Capogruppo per ogni singolo rischio rilevante stabilisce gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi, il processo di assunzione e gestione dello stesso. Il RAF racchiude l’insieme delle regole, procedure e risorse volte a identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati i rischi.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato un framework strutturato per il governo di tale rischio, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziando e mitigando eventuali situazioni anomale.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi reputazionali di primo livello a carico delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte nel framework;
- una funzione di controllo dei rischi reputazionali di secondo livello accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi, segnatamente l’Ufficio Rischi Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Funzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

Politiche di copertura e attenuazione del rischio reputazionale

La gestione del rischio reputazionale prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* (raccolta nel continuo degli eventi interni ed esterni che hanno determinato o potrebbero determinare effetti reputazionali) e *Reputational Self Assessment* (valutazione prospettica del Rischio Reputazionale a cadenza annuale);
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio trimestrale di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento alle diverse componenti del *framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Il Gruppo, con riferimento anche al rischio reputazionale, considera il pieno rispetto delle norme che regolano i propri mercati di riferimento e la correttezza, formale e sostanziale, nell’operatività nei confronti di tutti i propri stakeholder come principi fondamentali nello svolgimento della propria attività; ogni deviazione da tali principi è ritenuta inaccettabile ed il Risk Appetite nei confronti di tale rischio risulta nullo.

Tuttavia, il Gruppo riconosce che tale rischio possa manifestarsi anche per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o dalle proprie capacità di operare secondo i principi precedentemente delineati. In ragione di ciò, il Gruppo esprime una Risk Tolerance non nulla posizionata entro i primi due livelli della scala di giudizio del *Reputational Risk Self Assessment* in coerenza con il Risk Appetite Statement³³.

³² Il processo di Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta l’insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi, attraverso cui il Gruppo stabilisce, comunica e monitora la propria propensione al rischio. Si rimanda la trattazione di tali aspetti, come richiesti dalla normativa, nell’ambito del paragrafo 1.3 “Il Risk Appetite Framework del Gruppo BPER Banca”.

³³ In fase di prima impostazione delle soglie, la scala di giudizio prevede la seguente distribuzione: numero valutazioni di sintesi con rischio “medio-basso” compreso tra 4 e 6 o 1 valutazione di sintesi con rischio “medio-alto”.

Rischio di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

La valutazione di tale rischio è oggetto di trattazione in ambito ICAAP con la finalità di accertare la coerenza dei processi operativi relativi all'assunzione del rischio di partecipazioni rispetto alle regole organizzative previste dalla normativa vigente per tale ambito (Circolare Banca d'Italia 285/2013).

La Capogruppo BPER Banca gestisce e amministra direttamente gli investimenti afferenti il proprio portafoglio partecipativo di proprietà.

BPER Banca, inoltre, (i) esercita un'attività di indirizzo e di controllo sugli investimenti partecipativi effettuati dalle banche e società del Gruppo BPER Banca e dalle altre società italiane non facenti parte del Gruppo e rientranti nel perimetro di consolidamento e (ii) fornisce loro il proprio supporto intervenendo, inter alia, per autorizzare eventuali assunzioni, incrementi e dismissioni (totali o parziali) di investimenti diretti o indiretti in capitale di rischio di società finanziarie e non finanziarie, ovvero di ogni altro strumento finanziario, anche diverso dalle azioni, che comporti l'assunzione per il sottoscrittore di un rischio di equity, anche solo potenziale o con effetti differiti nel tempo.

L'attività di presidio sul rischio partecipazioni e degli eventi sfavorevoli ad esso collegati è esercitata dall'Ufficio Partecipazioni, le cui attività principali sono:

- monitoraggio delle società partecipate (ad esclusione delle partecipazioni di controllo), delle altre interessenze e dei Fondi di Private Equity, con particolare attenzione ad eventi di maggior rilievo che possono influenzare il valore degli investimenti realizzati dal Gruppo;
- attività volte ad assicurare l'esercizio dei diritti sociali: istruttoria verso i vertici aziendali per le nomine o i rinnovi degli esponenti presenti negli Organi Amministrativi delle Società partecipate e delle interessenze detenute da BPER Banca e partecipazione agli eventi societari (Assemblee, ecc.) afferenti le suddette;
- redazione di pareri tecnici in caso di assunzione di interessenze rinvenienti da operazioni di ristrutturazione del credito;
- rilascio di assensi preventivi: ulteriore presidio del rischio partecipazioni nell'ambito della procedura di assenso da parte dei vertici aziendali a favore delle Banche e delle Società del Gruppo su materie afferenti la dinamica degli investimenti partecipativi e la designazione di esponenti aziendali in Organi Amministrativi.

A supporto del monitoraggio di tali attività, l'Ufficio predispone idonea reportistica periodica a livello di Gruppo, con destinatari rappresentati dall'Alta Direzione e dagli Organi Aziendali competenti.

L'Ufficio Progetti Speciali fornisce, inoltre, supporto all'Amministratore Delegato ed alla Direzione generale per le operazioni straordinarie che coinvolgono il Gruppo e la Capogruppo³⁴ relativi ad investimenti/disinvestimenti nel capitale di rischio di terzi ovvero ad operazioni straordinarie di M&A, curando la stesura della documentazione necessaria e gestendo, su mandato dei vertici aziendali, le procedure autorizzative con le competenti Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità

Il Gruppo BPER Banca ha adottato un framework strutturato attraverso il quale ha formalizzato le strategie, i ruoli e le responsabilità, le attività ed i processi da porre in essere per identificare, valutare, controllare e monitorare il rischio di non conformità.

La struttura preposta al presidio del rischio di non conformità è la Funzione Compliance (di seguito anche "Funzione"), all'interno della quale è incardinato anche il Data Protection Officer (DPO), che risponde all'Amministratore Delegato della Capogruppo ed opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate³⁵.

Le attività di presidio del rischio di non conformità includono:

- l'identificazione dei rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- la definizione, in coerenza con i rischi identificati e valutati, degli obiettivi di controllo minimi previsti per le Società dotate della funzione;
- un'adeguata informativa (reporting) sugli esiti delle attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;

³⁴ Compresi quelli che hanno ad oggetto partecipazioni di controllo in società bancarie.

³⁵ Tra queste si annoverano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Funzione di Convalida relativamente alle normative che disciplinano i sistemi interni di misurazione del rischio, la Funzione Antiriciclaggio relativamente alle normative in tema di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

1. Requisiti informativi generali

- la proposta di interventi organizzativi e procedurali sui processi di direzione e coordinamento e sui processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione.

Le modalità di gestione del rischio di non conformità alle norme adottato prevede che il coinvolgimento della Funzione possa essere graduato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta, nonché alle conseguenze della loro violazione.

Tale Modello prevede la cooperazione, secondo un approccio risk based, tra la Funzione e specifiche Unità Organizzative individuate (c.d. Presidi Specialistici)³⁶ responsabili di garantire la corretta gestione del rischio di non conformità alla norma relativamente agli “ambiti normativi” di propria competenza.

La graduazione del coinvolgimento e dei compiti prevede che la gestione del rischio di non conformità possa avvenire tramite:

- una gestione “diretta”, svolta dalla Funzione Compliance direttamente (mediante gli Uffici che lo compongono) o per il tramite di referenti identificati presso le altre Società del Gruppo, che prevede un coinvolgimento totale della funzione in quanto responsabile della gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- una gestione “indiretta”, svolta da specifiche Unità Organizzative incaricate, responsabili di garantire il presidio al rischio di non conformità alla norma relativamente agli ambiti di propria competenza (i c.d. Presidi Specialistici), i quali presidiano il rischio di non conformità rispetto a specifici “ambiti normativi” definiti “non Core”.

Con riferimento al perimetro societario, la Funzione Compliance estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo attraverso una gestione accentuata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione. Per le Società del Gruppo con sede in Stati esteri e Arca SGR viene solta la sola attività di direzione e coordinamento.

La Funzione Compliance opera sulle Banche e Società del Gruppo avvalendosi di un Referente; per le Società del Gruppo con sede in Stati esteri, il Referente coincide con il Responsabile della locale Funzione Compliance.

La definizione degli obiettivi di presidio dei rischi di non conformità è contenuta nel “Compliance Plan di Gruppo”, proposto dalla Funzione ed approvato dai Consigli di amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo. La pianificazione delle attività di controllo secondo l’approccio risk based muove dalla valutazione del rischio di non conformità associato a ciascun “ambito normativo”, come identificato nell’ambito del “Legal Inventory” adottato dal Gruppo. Il rischio residuo, dato dalla valutazione dell’adeguatezza e dall’efficacia dei presidi posti in essere rispetto al rischio potenziale, può essere oggetto di ulteriore stima, al fine di definire le priorità di intervento, mediante applicazione, ad esempio, dei seguenti fattori correttivi:

- evidenza di verifiche precedenti poste in essere dalla Funzione o dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo;
- andamento degli indicatori interni;
- stabilità dei processi e nuove iniziative programmate;
- specifiche richieste delle Autorità di Vigilanza o degli Organi Aziendali;
- dimensione a cui si applica il requisito normativo (ad esempio Banca o Società Prodotto).

Rischio di errore non intenzionale e di frode nell’informativa finanziaria

Sulla base di quanto disposto dalla Legge n. 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V *bis* del TUF l’art. 154-bis, il Gruppo BPER Banca ha istituito la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 37 dello Statuto Sociale di BPER Banca – ultimo aggiornamento 28 novembre 2022), il quale ha il compito di assicurare l’attendibilità dell’informativa finanziaria della Capogruppo e, con riferimento al Bilancio consolidato, del Gruppo BPER Banca, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, e governa il “Modello di Controllo sull’Informativa finanziaria” (di seguito anche “Modello”), inteso come l’insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision, posto a suo diretto riporto gerarchico; il Dirigente Preposto ed il citato Servizio sono individuati all'interno del Gruppo come funzione di controllo e riportano funzionalmente all'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto ha il compito di governo e supervisione del Modello ed al Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell’informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca s.p.a., tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell’assetto di governo ed operativo del Gruppo BPER Banca.

³⁶ Gli “ambiti normativi” attribuiti ai Presidi Specialistici attengono a: “Fiscale”, “Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”, “Responsabilità amministrativa degli enti”, “Materia Giuslavoristica” e “Segnalazioni di Vigilanza”.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Coerentemente con quanto disposto dalla Policy di Gruppo “Sistema dei controlli interni” e in coerenza col RAF definito dalla Capogruppo, il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria si articola nella definizione delle seguenti componenti:

- propensione al rischio: coerentemente con quanto previsto dal *Risk Appetite Statement* il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria ha caratteristiche di rischio puro difficilmente misurabile. In ragione di ciò, il *Risk appetite* del Gruppo BPER Banca nei confronti dei rischi rientranti nella categoria di rischio puro risulta nullo. Pur esprimendo un *Risk appetite* nullo, la soglia di *Risk Tolerance* complessiva riferita a tali rischi non è nulla ed è posizionata entro i primi due livelli della scala di giudizio del modello complessivo di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili (entro l'area definita positiva o parzialmente positiva);
- assunzione del rischio: il processo di assunzione del rischio è l'insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi attuali (*risk profile*) e desiderati (*risk appetite*) per il Gruppo, in coerenza con la propensione al rischio definita;
- gestione del rischio: il processo di gestione del rischio nell'informativa finanziaria comprende l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati tale fattispecie di rischio. In particolare, il processo di gestione del rischio comprende le seguenti attività, svolte dal Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision, che si avvale di una struttura di staff e di tre uffici a riporto gerarchico:
 - la definizione e l'aggiornamento delle metodologie, dei processi e del reporting;
 - la pianificazione annuale delle attività su una logica Risk based e l'identificazione del rischio;
 - la valutazione qualitativa del rischio, mediante lo svolgimento delle seguenti attività:
 - CSA – Control Self Assessment, avente l'obiettivo di ottenere per ogni processo amministrativo contabile una auto valutazione da parte del Process Owner distinta di adeguatezza di processo e adeguatezza dell'impianto dei controlli di linea, nonché ad aumentare la cultura di tali rischi all'interno dei processi amministrativo contabili;
 - valutazione di conformità, avente l'obiettivo di una valutazione di conformità sulla normativa interna afferente i principi contabili internazionali;
 - valutazione del rischio potenziale, a livello di sotto processo amministrativo contabile, avente l'obiettivo di una valutazione esperta del rischio potenziale a livello di sotto processo sulla base di heatmap impatto/frequenza;
 - valutazione del questionario rischio di frode in bilancio e dell'informativa finanziaria;
 - la verifica di effettiva applicazione, mediante lo svolgimento delle seguenti attività:
 - esecuzione delle verifiche di impianto e di funzionamento sulle procedure amministrativo-contabili (cd. “*Test of Control*”) e sul processo di compilazione e trasmissione dei dati contabili alla Capogruppo (cd. “Verifiche Reporting package”);
 - esecuzione delle verifiche di funzionamento sul processo di attestazione delle schede contabili (cd. “Quadrature contabili”);
 - assurance sul processo del Bilancio di Sostenibilità e sui Resolution Reports (LDR e MREL);
 - esecuzione di verifiche sulle operazioni straordinarie e/o particolari, mediante la verifica del procedimento di contabilizzazione delle “operazioni straordinarie” e realizzazione delle “verifiche particolari” su specifici aspetti amministrativo-contabili;
 - esecuzione di verifiche di effettiva applicazione sui processi segnaletici di propria competenza (FINREP, COREP) e sull’Informativa al Pubblico;
 - il monitoraggio, mediante analisi degli indicatori di rischio di errata informativa finanziaria, il follow up derivante da esiti negativi nell'esecuzione delle valutazioni e verifiche sulle procedure amministrativo-contabili e l'analisi delle segnalazioni interne dei rischi di errata/falsa informativa finanziaria;
 - la valutazione della complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154-bis, comma 5 TUF), basata sull'analisi degli esiti delle attività svolte.

Preliminarmente al rilascio delle dichiarazioni ed attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 e 5 del TUF, rispettivamente da allegare al Bilancio d'esercizio, al Bilancio consolidato, al Bilancio consolidato semestrale abbreviato ed agli atti e comunicati diffusi al mercato, viene redatta, ad esito delle attività svolte nel corso del periodo, una specifica relazione da parte del Dirigente Preposto ed in particolare dal Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision; tale relazione è sottoposta, oltre che preventivamente al Comitato Controlli e Rischi e al Comitato Rischi, all'attenzione del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione in ottemperanza a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 154-bis del TUF.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2022 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

1.4 Dispositivi di governo societario

Tabella EU OVB: informativa sui sistemi di governance

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 435, paragrafo 2, lettera a), del CRR	a)	<p>Il numero di cariche di amministratore affidate ai membri dell'organo di amministrazione</p> <p>Si riporta di seguito il numero degli incarichi di amministrazione ricoperti da ciascun amministratore di BPER Banca s.p.a., compreso l'incarico di Consigliere di Amministrazione presso la stessa BPER Banca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mazzarella Flavia: 4 • Montani Piero Luigi: 1 • Barbieri Riccardo: 1 • Beccalli Elena: 1 • Cacciapuoti Monica: 3 • Candini Silvia Elisabetta: 1 • Cappello Maria Elena: 3 • Cincotti Cristiano: 1 • Farre Gianfranco: 2 • Foti Alessandro Robin: 2 • Giay Roberto: 7 • Papa Gianni Franco: 7 • Pappalardo Marisa: 2 • Pilloni Monica: 2 • Valeriani Elisa: 1 <p>L'elenco delle cariche ricoperte da ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione, è riportato in allegato alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, pubblicata sul sito www.bper.it - Istituzionale > <i>Governance</i> > Documenti</p>
Articolo 435, paragrafo 2, lettera b), del CRR	b)	<p>Informazioni riguardanti la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza</p> <p>La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista secondo quanto previsto dagli artt. 17 e ss. dello Statuto Sociale, pubblicato sul sito www.bper.it - Istituzionale > <i>Governance</i> > Documenti.</p> <p>La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi e la presenza del numero minimo di componenti indipendenti, nel rispetto della normativa vigente. Nello specifico, sono considerati indipendenti i Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dal D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), dal DM MEF n. 169/2020 e dal Codice di <i>Corporate Governance</i> 2020. In aggiunta a quanto precede, a norma del comma 5 del predetto art. 17, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono, a pena di ineleggibilità o di decadenza, possedere i requisiti e i criteri di idoneità nonché rispettare i limiti al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa vigente con riguardo all'incarico di componente dell'organo di amministrazione di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.</p> <p>Fermo quanto precede, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione uscente individua la propria composizione quali-quantitativa ottimale e porta a conoscenza dei Soci il risultato di tale analisi in tempo utile affinché i medesimi possano tenerne conto nella scelta dei candidati.</p> <p>Nell'individuazione della composizione ottimale quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione si tiene conto, oltre che delle disposizioni normative applicabili sui criteri di idoneità dei componenti dell'organo di amministrazione, in particolare per quanto concerne i requisiti di professionalità e i criteri di competenza e adeguata composizione collettiva dell'organo, anche delle linee guida e degli orientamenti elaborati in materia dalle competenti Autorità europee (BCE, EBA e ESMA).</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2022 e alla data della presente informativa è stato nominato, per il triennio 2021-2023, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2021 e successivamente integrato dalle Assemblee del 23 giugno 2021 e del 5 novembre 2022.</p> <p>In data 20 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha dunque verificato: (i) la sussistenza dei requisiti di idoneità e l'assenza di cause di ineleggibilità e decadenza in capo ai propri componenti; (ii) la rispondenza della composizione del Consiglio con la composizione quali-quantitativa del Consiglio medesimo ritenuta ottimale.</p> <p>In seguito alle intervenute dimissioni in data 20 maggio 2021 della Consigliera Alessandra Ruzzu, l'Assemblea del 23 giugno 2021 ha provveduto a nominare, in sua sostituzione, Elisa Valeriani. In data 22 luglio 2021, il Consiglio ha accertato la sussistenza dei requisiti di idoneità e l'assenza di cause di</p>

		<p>ineleggibilità e decadenza in capo alla neoeletta Consigliera, nonché nuovamente verificato l'adeguata composizione collettiva dell'Organo nel suo complesso.</p> <p>Ai sensi della normativa applicabile, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca svoltosi in data 21 luglio 2022 ha provveduto a effettuare una verifica periodica del possesso, in capo agli Amministratori, dei requisiti e criteri di idoneità nonché del rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili. Nel corso della medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adeguatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella indentificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2021 in vista del rinnovo dell'Organo amministrativo.</p> <p>Successivamente, in data 8 settembre 2022, il Consigliere Gian Luca Santi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore con effetto immediato.</p> <p>Considerato che lo Statuto allora vigente non prevedeva l'istituto della cooptazione, il Consiglio di Amministrazione ha quindi proceduto alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti del 5 novembre 2022, che ha nominato la Consigliera Monica Cacciapuoti in sostituzione di Gian Luca Santi.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2022 ha quindi provveduto ad accertare il possesso dei requisiti di idoneità e l'insussistenza di cause di decadenza e incompatibilità in capo alla Consigliera Cacciapuoti nonché a rivalutare l'adeguatezza della composizione quali – quantitativa ottimale del Consiglio medesimo.</p> <p>La sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Consigliere in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, è riportata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it – Istituzionale > <i>Governance</i> > Consiglio di Amministrazione.</p>
Articolo 435, paragrafo 2, lettera c), del CRR	c)	<p>Informazioni sulla politica di diversità per quanto riguarda i membri dell'organo di amministrazione</p> <p>In tema di diversità di genere, lo Statuto sociale prevede che, all'interno del Consiglio di Amministrazione, debba essere assicurata la presenza di un numero di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari a quanto previsto dalla normativa vigente.</p> <p>A tale riguardo; (i) l'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF prevede che almeno i 2/5 dei componenti dell'Organo di amministrazione debbano appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento per eccesso al numero superiore (in caso di numero frazionario); tale previsione si applica per sei mandati consecutivi; (ii) la Circolare 285/2013 stabilisce inoltre che negli Organi con funzione di supervisione strategica e di controllo, il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia pari almeno al 33% dei componenti dell'Organo, qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5; diversamente si approssima all'intero superiore; (iii) la Raccomandazione 8 del Codice di <i>Corporate Governance</i> stabilisce che almeno un terzo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo sia costituito da componenti del genere meno rappresentato.</p> <p>Il rispetto di tale criterio è assicurato dalle disposizioni statutarie che regolano la composizione delle liste di candidati e l'elezione degli esponenti, anche mediante l'applicazione di meccanismi di scorimento.</p> <p>Nel rispetto di tali previsioni, alla data di chiusura dell'esercizio 2022 e alla data della presente Informativa, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca risulta composto da 8 Consiglieri appartenenti al genere femminile e da 7 Consiglieri appartenenti al genere maschile.</p> <p>Inoltre, la composizione del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca è in linea con le disposizioni del DM 169/2020 e con i vigenti Orientamenti EBA-ESMA in tema di diversità degli organi di amministrazione, risultando la stessa sufficientemente diversificata, non soltanto in termini di indipendenza e di genere, ma anche di età, ruolo, provenienza geografica (all'interno del territorio italiano), background formativo, professionale e di competenze.</p> <p>Ciò detto, la composizione del Consiglio di Amministrazione è complessivamente in linea con le vigenti disposizioni normative e di autodisciplina, nonché con gli orientamenti emanati dalle Autorità nazionali ed europee.</p> <p>Al fine di assicurare il pieno rispetto dei principi di diversità e inclusione all'interno del Gruppo BPER Banca e di garantire un'adeguata diversificazione degli Organi Sociali, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022, con il parere favorevole del Comitato per le Nomine e la <i>Corporate Governance</i>, ha approvato la "Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione negli Organi Sociali e nella popolazione aziendale del Gruppo BPER Banca". Tale Policy definisce i principi e gli impegni che il Gruppo intende assumere per promuovere l'inclusione e le pari opportunità all'interno della sua stessa organizzazione, che include gli Organi Sociali, le Società Controllate e tutto il personale aziendale. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Policy pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it – Istituzionale > <i>Governance</i> > Documenti.</p> <p>Per quanto concerne gli Organi Sociali delle Società controllate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della Presidente e previo parere del Comitato per le Nomine e la <i>Corporate Governance</i>, ha approvato un documento contenente gli "Indirizzi generali per la composizione, la</p>

1. Requisiti informativi generali

		designazione e la remunerazione dei componenti degli organi sociali delle società controllate da BPER Banca s.p.a.", recentemente aggiornato in data 29 marzo 2022. Tale documento contiene disposizioni volte ad assicurare una adeguata diversificazione nei predetti Organi Sociali, anche in termini di equilibrio tra generi, stabilendo che, in ogni caso e anche in assenza di una specifica previsione normativa al riguardo, almeno il 20% dei componenti debba appartenere al genere meno rappresentato (con arrotondamento secondo il criterio aritmetico).
Articolo 435, paragrafo 2, lettera d), del CRR	d)	<p>Indicare se l'ente ha istituito o meno un comitato di rischio distinto e la frequenza delle sue riunioni</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha istituito, all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione, un Comitato Controllo e Rischi il cui funzionamento è disciplinato da apposite regole approvate dal Consiglio stesso e da ultimo aggiornate nella seduta del 14 ottobre 2021. Ai sensi delle citate Regole di funzionamento, il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, nonché relativamente all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.</p> <p>Il Comitato è costituito da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque Amministratori (di cui, compatibilmente con le competenze necessarie a ricoprire efficacemente l'incarico, uno individuato fra gli amministratori eletti dalle minoranze, se presenti) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è nominato tra i componenti indipendenti. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate tali da consentire loro un efficace monitoraggio dei sistemi e delle pratiche di controllo, delle strategie e degli orientamenti al rischio della Banca. Almeno un componente del Comitato deve possedere anche un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere componente del Comitato</p> <p>Nel corso del 2022, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 22 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di poco meno di 3 ore.</p>
Articolo 435, paragrafo 2, lettera e), del CRR	e)	<p>Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione</p> <p>Al fine di assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, il Gruppo BPER Banca ha identificato le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi tra le Funzioni Aziendali di Controllo e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle diverse Banche/Società del Gruppo.</p> <p>In tal senso, coerentemente con quanto previsto nella Policy di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il documento "Flussi informativi funzioni di controllo – Organi Aziendali"³⁷ che definisce la struttura e la metodologia dei flussi informativi, come strumento di collaborazione e coordinamento tra le Funzioni di Controllo (Aziendali e non³⁸) e tra queste e gli Organi Aziendali – sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo, che il Gruppo BPER Banca ha definito come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flussi "Orizzontali": scambiati tra le Funzioni di Controllo; • Flussi "Verticali": fra le Funzioni di Controllo e gli Organi Aziendali. <p>Tale articolazione dei flussi informativi – fermo restando la comunicazione tempestiva di avvenimenti specifici – è stata declinata al fine di consentire alle Funzioni di Controllo ed agli Organi Aziendali di operare in maniera efficiente e sinergica.</p> <p>Gli Organi e Funzioni di Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte nello scambio dei citati flussi, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica – OFSS (Consiglio di Amministrazione) di Capogruppo e di ciascuna Società del Gruppo; • l'Organo con Funzione di Gestione - OFG. All'interno del Gruppo BPER Banca, con riferimento a tale organo, ai soli fini della definizione degli owner dello scambio dei flussi informativi, vengono individuati i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - per le Società in cui è presente, l'Amministratore/Consigliere Delegato; - per le altre, il Direttore Generale; • l'Organo con Funzione di Controllo – OFC (Collegio Sindacale) di Capogruppo e di ogni singola Società del Gruppo; • le Funzioni Aziendali di Controllo di Capogruppo: in merito si rimanda al documento Policy di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni. <p>I flussi scambiati con le Società del Gruppo sono veicolati, salvo diversa decisione delle singole Funzioni di Controllo, tramite i relativi Referenti.</p> <p>Per il dettaglio dei flussi informativi sui rischi si rimanda a quanto esposto in calce alla presente tabella.</p>

La Capogruppo esercita azione di Direzione e coordinamento per tutte le società nel perimetro di mappa rischi i cui Consigli di

³⁷ Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022.

³⁸ Cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia.

Amministrazione sono tenuti a fornire flussi informativi alla Capogruppo finalizzati a contribuzione al profilo di rischio del Gruppo.

Le Società che sono tenute da regolamentazione esterna a dotarsi della funzione di controllo dei rischi e che hanno esternalizzato tale funzione alla Capogruppo in ragione della stipula di un contratto di esternalizzazione, scambiano tali flussi tramite il referente.

Per le società che non hanno esternalizzato la funzione di controllo dei rischi, ma comunque sottoposte alla direzione e coordinamento della Funzione di Gestione dei Rischi di Capogruppo, il referente coincide con il responsabile della funzione decentrata. Il decentramento permette la continuità nella gestione dei rischi della controllata assicurando, al contempo, adeguata informativa sui rischi di impresa della controllata agli Organi Aziendali della Capogruppo.

Nelle tabelle seguenti vengono dettagliati i flussi informativi “Verticali”, in ambito rischi, indirizzati dalle Funzioni di Controllo agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche/Società del Gruppo³⁹, ed oggetto di esame preventivo da parte del Comitato Controllo e Rischi⁴⁰ e, per le tematiche di competenza⁴¹, del Comitato Rischi:

³⁹ Nel perimetro dei flussi di competenza.

⁴⁰ Ove previsto.

⁴¹ Documento “Comitato Rischi - Regole di funzionamento” – art. 4.

1. Requisiti informativi generali

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Revisione Interna	Key Issue Report (KIR)	Trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Capogruppo
Revisione Interna	Indirizzi di Gruppo per la pianificazione delle attività di audit	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Capogruppo
Revisione Interna	Piano di audit di Gruppo (Relativo a Capogruppo e Società del Gruppo bancario) e Quadro Sinottico di Pianificazione delle Funzioni di Controllo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Capogruppo
Revisione Interna	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna ⁴² (Relativa a Capogruppo e Società del Gruppo bancario)	Trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Capogruppo
Revisione Interna	Con riferimento alla Capogruppo e al Gruppo: - verifiche con esito "Rischio Residuo Alto" - verifiche per cui la normativa prevede la rappresentazione degli esiti agli Organi Aziendali - audit di particolare interesse	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Capogruppo
Revisione Interna	Con riferimento alle Società del Gruppo: - verifiche con esito "Rischio Residuo Alto" - verifiche per cui la normativa prevede la rappresentazione degli esiti agli Organi Aziendali - audit di particolare interesse	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controlli e Rischi (quando presente) - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo⁴³
Revisione Interna	Valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Capogruppo
Revisione Interna	Report Quality Assurance and Improvement Program (QAIP)	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Capogruppo
Revisione Interna	Relazione Whistleblowing - Sistema Interno del Gruppo BPER per la Segnalazione di violazioni (Relativa a Capogruppo e Società del Gruppo)	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Capogruppo
Revisione Interna	Con riferimento alla Capogruppo: Relazioni per cui la normativa prevede la loro presentazione agli Organi Aziendali	Periodicità prevista da normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Capogruppo
Revisione Interna	Con riferimento alle Società del Gruppo: Relazioni per cui la normativa prevede la loro presentazione agli Organi Aziendali	Periodicità prevista da normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato - Società del Gruppo

⁴² Il documento del II trimestre riporta la proposta di ripianificazione dell'attività di Revisione Interna.

⁴³ Per le quali è previsto un contratto di esternalizzazione della funzione oppure solo l'attività di direzione e coordinamento.

1. Requisiti informativi generali

Revisione Interna	Indirizzi di Gruppo per la pianificazione delle attività di audit Società del Gruppo dotate di Funzione di Revisione Interna esternalizzata in Capogruppo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Organo con Funzione di Gestione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (quando presente) Società del Gruppo dotate di Funzione di Revisione Interna esternalizzata in Capogruppo
Revisione Interna	Piano di audit Società del Gruppo dotate di Funzione di Revisione Interna esternalizzata in Capogruppo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Organo con Funzione di Gestione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (quando presente) Società del Gruppo dotate di Funzione di Revisione Interna esternalizzata in Capogruppo
Revisione Interna	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Revisione Interna ⁴⁴ Società del Gruppo dotate di Funzione di Revisione Interna esternalizzata in Capogruppo	Trimestrale (Banche) Semestrale (Società del Gruppo)	- Consiglio di Amministrazione - Organo con Funzione di Gestione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (quando presente) - Direttore Generale Società del Gruppo dotate di Funzione di Revisione Interna esternalizzata in Capogruppo
Revisione Interna	Relazione Whistleblowing - Sistema Interno per la Segnalazione delle violazioni Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione della normativa in tema di Whistleblowing	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (quando presente) Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione della normativa in tema di Whistleblowing

⁴⁴ Il documento del II trimestre riporta la proposta di ripianificazione dell'attività di Revisione Interna.

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Antiriciclaggio	<p>Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo, comprensiva di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consuntivo annuale delle attività di antiriciclaggio - Esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 231/2007 - Attività formativa erogata al personale relativa pianificazione - Proposta di Piano annuale delle attività di antiriciclaggio/Piano annuale delle attività di antiriciclaggio⁴⁵ e Quadro Sinottico di Pianificazione delle Funzioni di Controllo 	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato o Organo con Funzione di Gestione Capogruppo
Antiriciclaggio	<p>Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo, comprensiva di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consuntivo annuale delle attività di antiriciclaggio - Esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 231/2007 - Attività formativa erogata al personale e relativa pianificazione - Proposta di Piano annuale delle attività di antiriciclaggio/Piano annuale delle attività di antiriciclaggio⁴⁶ 	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo dotate di Funzione di Antiriciclaggio esternalizzata in Capogruppo
Antiriciclaggio	<p>Estratto della Relazione della Funzione Antiriciclaggio, comprensiva di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consuntivo annuale delle attività di antiriciclaggio - Esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 231/2007 - Attività formativa erogata al personale e relativa pianificazione 	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo estere che non hanno esternalizzato la Funzione Antiriciclaggio
Antiriciclaggio	Pareri in caso di operazioni in giurisdizioni poco trasparenti o attraverso strutture particolarmente complesse (valutazione di rischi operativi, in particolare di natura legale, reputazionali e finanziari), proponendo i presidi per attenuarli	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi Capogruppo
Antiriciclaggio	Valutazioni di conformità che si concludono con la rilevazione di un rischio residuo "Medio-alto" o "Alto"	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi Capogruppo
Antiriciclaggio	Valutazioni di conformità che si concludono con la rilevazione di un rischio residuo "Medio-alto" o "Alto"	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Amministratore Delegato o Organo con Funzione di gestione Capogruppo e Società del Gruppo dotate della Funzione di Antiriciclaggio esternalizzata in Capogruppo
Antiriciclaggio	Informativa sull'andamento delle aree presidiate dalla Funzione Antiriciclaggio ⁴⁷	Trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio Sindacale Capogruppo
Antiriciclaggio	Key Issue Report (KIR)	Trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo

⁴⁵ Il piano delle attività di Antiriciclaggio è sottoposto al C.d.A. e al Comitato Controllo e Rischi di Capogruppo in forma di proposta; la versione del piano fornita agli altri destinatari del documento è invece quella definitiva, come approvata/modificata dal C.d.A. di BPER Banca.

⁴⁶ Il piano delle attività di Antiriciclaggio è sottoposto al C.d.A. e al Comitato Controllo e Rischi di Capogruppo in forma di proposta; la versione del piano fornita agli altri destinatari del documento è invece quella definitiva, come approvata/modificata dal C.d.A. di BPER Banca.

⁴⁷ Si specifica che la prima informativa di ciascun esercizio coincide con la Relazione Annuale Antiriciclaggio di Gruppo e include le attività segnalatorie dell'anno precedente; la terza informativa riguarda l'andamento dell'attività segnalatoria registrata nel primo semestre dell'anno con riguardo alle Banche italiane del Gruppo; la seconda e la quarta sono dedicate alla rappresentazione di tematiche volta per volta ritenute di interesse.

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Compliance	Esiti delle attività concluse con giudizi negativi, rischi di conformità rilevanti o che abbiano evidenziato carenze di rilievo o che siano state richieste dagli Organi Aziendali	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Linee Guida per la definizione della proposta di Pianificazione delle attività di Compliance	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Proposta annuale di "Piano delle attività di Compliance di Gruppo" e Quadro Sinottico di Pianificazione delle Funzioni di Controllo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Relazione delle attività svolte nel 1° semestre, corredata dell'eventuale proposta di revisione della pianificazione	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Relazione annuale delle attività svolte, corredata dalla reportistica di competenza prevista/richiesta dalle Autorità di Vigilanza alla Funzione Compliance	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Key Issue Report (KIR)	Trimestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Esiti delle attività con giudizi negativi, rischi di conformità rilevanti o che evidenzino carenze di rilievo. Esiti di attività richieste dagli Organi Aziendali della Società del Gruppo	Ad evento	- Consiglio di amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato controlli e rischi (ove presente) - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo
Compliance	"Piano delle attività di Compliance di Gruppo" relativa alla Società del Gruppo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato controlli e rischi (ove presente) Società del Gruppo
Compliance	Sezione della Relazione 1° semestre delle attività di Compliance relativa alla Società del Gruppo, corredata dell'eventuale proposta di revisione della pianificazione	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controlli e Rischi (ove presente) Società del Gruppo
Compliance	Sezione della Relazione annuale delle attività di Compliance relativa alla Società del Gruppo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controlli e Rischi (ove presente) Società del Gruppo
Compliance	Relazione annuale DPO	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo

1. Requisiti informativi generali

Compliance	Eventuali anomalie e/o criticità rilevate dal DPO	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Informativa su comunicazioni del Garante Privacy aventi ad oggetto l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico della Capogruppo	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Compliance	Relazione annuale DPO (sezione società del Gruppo)	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) Società del Gruppo
Compliance	Eventuali anomalie e/o criticità rilevate dal DPO su Società del Gruppo	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) Società del Gruppo
Compliance	Informativa su comunicazioni del Garante Privacy aventi ad oggetto l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico delle Società del Gruppo	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) Società del Gruppo

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Gestione dei Rischi	Piano delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi e Quadro Sinottico di Pianificazione delle Funzioni di Controllo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato⁴⁸ <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	Piano delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi - Società del Gruppo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo dotate della Funzione di Gestione dei Rischi (escluso SGR)
Gestione dei Rischi	Consuntivo primo semestre delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	Consuntivo primo semestre delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi – Società del Gruppo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo dotate della Funzione di Gestione dei Rischi (escluso SGR)
Gestione dei Rischi	Consuntivo annuale delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	Consuntivo annuale delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi – Società del Gruppo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo dotate della Funzione di Gestione dei Rischi (escluso SGR)
Gestione dei Rischi	Programma di Risk Forecasting e stress testing interno	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	Autovalutazione Programma Risk Forecasting e stress testing interno	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	Scenari macroeconomici e finanziari	Mensile	<ul style="list-style-type: none"> - Comitato Controllo e Rischi <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	ICAAP Package	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	ILAAP Package	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato <p>Capogruppo</p>
Gestione dei Rischi	Mappa dei Rischi di Gruppo	Annuale (salvo eventi rilevanti)	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Capogruppo e Società del Gruppo dotate della Funzione di Gestione dei Rischi

⁴⁸ Flusso ricevuto in quanto membro del Consiglio di Amministrazione.

1. Requisiti informativi generali

Gestione dei Rischi	Risk Appetite Statement	Annuale (salvo eventi rilevanti)	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
	Report di sintesi sui rischi		
	Il Report riporta gli esiti del monitoraggio degli indicatori RAF e dei limiti di esposizione e operativi. Sono inoltre approfonditi trimestralmente i temi riguardanti i singoli verticali di rischio attraverso le analisi periodiche relative al rischio credito ed al controllo crediti di secondo livello, ai rischi finanziari (Mercato, Controparte, Tasso di Interesse e Liquidità), ai rischi operativi e al rischio ICT (frequenza annuale) oltre al rischio reputazionale (frequenza semestrale). Contiene inoltre le evidenze dei controlli svolti sui covered bond previsti dalla normativa di Vigilanza (Informativa annuale sugli esiti delle verifiche sulla qualità ed integrità degli attivi ceduti svolti da convalida e test regolamentari svolti da rischi finanziari). Sono infine riportati gli esiti delle relazioni della Funzione di Convalida.	Trimestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Report trimestrale di sintesi sui rischi – società del Gruppo		
Gestione dei Rischi	Il Report riporta gli esiti del monitoraggio degli indicatori di Adeguatezza patrimoniale e di redditività e dei limiti di esposizione e operativi. Sono inoltre approfonditi trimestralmente i temi riguardanti i singoli verticali di rischio attraverso le analisi periodiche relative al rischio credito ed al controllo crediti di secondo livello, ai rischi finanziari (Mercato, Controparte, Tasso di Interesse e Liquidità), ai rischi operativi e al rischio ICT (frequenza annuale) oltre al rischio reputazionale (frequenza semestrale).	Trimestrale	- Consiglio di Amministrazione - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Capogruppo e delle Società del Gruppo dotate della Funzione di Gestione dei Rischi
Gestione dei Rischi	Report di adeguatezza patrimoniale	Trimestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Società di intermediazione mobiliare (SIM)
Gestione dei Rischi	Report ALM - Asset & Liability Management – Gruppo (comprensivo delle segnalazioni di superamento dei limiti di esposizione al rischio)	Mensile	- Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Report ALM - Asset & Liability Management – Singola Società (comprensivo delle segnalazioni di superamento dei limiti di esposizione al rischio)	Mensile	- Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo ⁴⁹
Gestione dei Rischi	Reporting mensile sul rischio di credito (comprensivo delle segnalazioni di superamento dei limiti di esposizione al rischio)	Mensile	- Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Capogruppo e Società del Gruppo (sottoposte a rischio credito)
Gestione dei Rischi	Monitoraggio limiti da Regolamento Finanza	Mensile	- Organo con Funzione di Gestione Società di intermediazione mobiliare (SIM)
Gestione dei Rischi	Monitoraggio limiti di esposizione rischio di mercato	Giornaliero	- Organo con Funzione di Gestione Banca estera
Gestione dei Rischi	Report liquidità operativa (rilevazioni giornaliere)	Settimanale	- Organo con Funzione di Gestione Banca estera
Gestione dei Rischi	Report Comitato ALCO e Finanza	Ad evento (tendenzialmente bimestrale)	- Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Report sintetico sulla situazione del rischio informatico e sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Relazione sull'attività di gestione del rischio ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 (ex art. 13) – Singole Società	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Collegio Sindacale - Organo con Funzione di Gestione Capogruppo e Società del Gruppo che svolgono servizi ed attività di investimento e accessorie ⁵⁰

⁴⁹ BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Sardaleasing, BPER Factor, BPER Bank Luxembourg.

⁵⁰ Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico Della Finanza.

1. Requisiti informativi generali

Gestione dei Rischi	Recovery Plan del Gruppo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul sistema interno di rating	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Reporting di convalida - monitoraggio sul rischio di credito (parametro PD) (Allegato al Report di sintesi sui rischi e alla Relazione di convalida sul sistema interno di rating)	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Comitato Controllo e Rischi - Collegio Sindacale - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul rischio tasso di interesse (Allegato al Report di sintesi sui rischi)	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul rischio di liquidità (Allegato al Report di sintesi sui rischi)	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul rischio di mercato (Allegato al Report di sintesi sui rischi)	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida IFRS9 (Allegato al Report di sintesi sui rischi)	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Gestione dei Rischi	Parere della Funzione di Controllo dei Rischi sull'operazione di maggior rilievo	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Comitato degli Amministratori Indipendenti - Amministratore Delegato ⁵¹ Capogruppo
Gestione dei Rischi	Operational Risk Book	Trimestrale	- Consiglio di Amministrazione - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo non coperte dal Report di sintesi sui rischi
Gestione dei Rischi	Reputational Risk Book	Semestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo non coperte dal Report di sintesi sui rischi
Gestione dei Rischi	Informativa inerente la situazione delle maggiori esposizioni	Trimestrale	- Direttore Generale Capogruppo ⁵²
Gestione dei Rischi	Key Issue Report (KIR)	Trimestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo

⁵¹ Gli Organi riportati sono destinatari dello specifico flusso a seconda della tipologia della operazione e degli specifici poteri come definito nel “Regolamento del processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR”.

⁵² Presentato nell’ambito del Comitato del Credito.

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Relazione per attestazione - consuntivo attività svolte- valutazione complessiva sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili	Annuale/semestrale	Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Pianificazione DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision (Relazione avente ad oggetto la rappresentazione della pianificazione delle attività per il periodo successivo) e Quadro Sinottico di Pianificazione delle Funzioni di Controllo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Relazione "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, (Art.123 TUF, comma 2, lettera B)"	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Aggiornamento Modello di controllo dell'informativa finanziaria (trattasi dei documenti normativi di alto livello sul governo e gestione dei rischi sull'informativa finanziaria)	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Flusso monitoraggio suggerimenti forniti dalla società di revisione (cd. "Management letter") e relativa formale risposta della Capogruppo	Annuale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Key Issue Report (KIR)	Trimestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Eventuali anomalie, carenze e criticità ritenute di particolare gravità riscontrate nel corso della propria attività	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Esiti verifiche svolte sul documento informativa al pubblico – Pillar 3	Trimestrale	- Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Supporto nello svolgimento delle attività di competenza del Collegio Sindacale, come disposto dalla normativa, ed informativa sugli esiti dell'attività svolta sui processi amministrativo contabili	Ad evento	- Collegio Sindacale Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Aggiornamenti periodici sul DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision a livello di Gruppo	Ad evento	- Collegio Sindacale Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Flusso Servizi richiesti alla società di revisione e relativo network	Trimestrale	- Collegio Sindacale Capogruppo

1. Requisiti informativi generali

Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Supporto nelle attività di gestione del processo di conferimento incarichi società di revisione e relativo network (analisi, studio e verifiche su indipendenza)	Ad evento	- Collegio Sindacale Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Esiti delle valutazioni/verifiche effettuate con riferimento ai processi di reporting package bilancio ed ai processi di produzione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, nonché esiti delle verifiche sui processi amministrativi contabili, verifiche particolari ed operazioni straordinarie. segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione con riferimento alle carenze emerse	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Organo con Funzione di Gestione Società rientranti nel perimetro di consolidamento, bilancio e segnalazioni di Vigilanza
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Eventuali situazioni di criticità rilevate con indicazione di proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Organo con Funzione di Gestione Società rientranti nel perimetro di consolidamento, bilancio e segnalazioni di Vigilanza
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Flusso Servizi forniti alla società di revisione e relativo network presso le Società del Gruppo	Trimestrale	- Collegio Sindacale Società del Gruppo

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo	Violazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi Capogruppo
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo	Esiti dell'attività svolta sul funzionamento e l'osservanza e l'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001	Semestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi Capogruppo
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo	Necessità di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001 adottato	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi - Amministratore Delegato Capogruppo
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo	Segnalazioni che si siano rivelate infondate effettuate con dolo o colpa grave	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi Capogruppo
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 di ciascuna Società del Gruppo (ove istituito)	Violazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) Società del Gruppo
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 di ciascuna Società del Gruppo (ove istituito)	Esiti dell'attività svolta sul funzionamento e l'osservanza e l'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001	Semestrale	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) Società del Gruppo
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 di ciascuna Società del Gruppo (ove istituito)	Necessità di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001 adottato	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) - Organo con Funzione di Gestione Società del Gruppo
Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 di ciascuna Società del Gruppo (ove istituito)	Segnalazioni che si siano rivelate infondate effettuate con dolo o colpa grave	Ad evento	- Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Comitato Controllo e Rischi (ove presente) Società del Gruppo

1. Requisiti informativi generali

Nelle tabelle seguenti vengono dettagliati i flussi informativi “Orizzontali” scambiati tra le Funzioni di Controllo:

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Revisione Interna	Piano di audit di Gruppo (Relativo a Capogruppo e alle Società del Gruppo bancario) ¹	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Antiriciclaggio - Compliance - Gestione dei Rischi - Convalida Modelli - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Revisione Interna	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna ² (Relativa a Capogruppo e alle Società del Gruppo bancario) ³	Trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> - Antiriciclaggio - Compliance - Gestione dei Rischi - Convalida Modelli - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Revisione Interna	Esiti, secondo competenza, di: - verifiche di audit - verifiche richieste dalla normativa di riferimento - eventuali specifiche attività di controllo richieste dagli Organi Aziendali - eventuali verifiche richieste dall'Autorità di Vigilanza ⁴	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Antiriciclaggio - Compliance - Gestione dei Rischi - Convalida Modelli - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision Capogruppo
Revisione Interna	- Esiti delle attività che, per materia, possano interessare l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 - Esiti di eventuali verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2021 - Informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme, se attinente al d.lgs. n. 231/2001	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Revisione Interna	Valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Antiriciclaggio - Compliance - Gestione dei Rischi - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Revisione Interna	Piano di audit Società del Gruppo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 (ove presente) Società del Gruppo
Revisione Interna	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna ⁵ Banche e Società del Gruppo	Trimestrale (Banche) Semestrale (Società del Gruppo)	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 (ove presente) Banche e Società del Gruppo
Revisione Interna	- Esiti delle attività che, per materia, possano interessare l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 - Esiti di eventuali specifiche attività di controllo richieste dall'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 - Informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme, se attinente ai sensi del d.lgs. n. 231/2001	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 (ove presente) Società del Gruppo
Revisione Interna	Risultati delle verifiche svolte con impatti “amministrativo/contabili”	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision Capogruppo

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Società del Gruppo italiane o estere che non hanno esternalizzato alla Capogruppo l'attività di Internal Audit	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Internal Audit della Società del Gruppo	Annuale	- Revisione Interna Capogruppo
Società del Gruppo italiane o estere che non hanno esternalizzato alla Capogruppo l'attività di Internal Audit	Piano di audit Società del Gruppo	Annuale	- Revisione Interna Capogruppo
Società del Gruppo italiane o estere che non hanno esternalizzato alla Capogruppo l'attività di Internal Audit	Esiti delle singole attività di verifica svolte previste nella pianificazione	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo
Società del Gruppo italiane o estere che non hanno esternalizzato alla Capogruppo l'attività di Internal Audit	Ulteriori Relazioni predisposte dall'Internal Audit della Società del Gruppo	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo
Società del Gruppo italiane o estere che non hanno esternalizzato alla Capogruppo l'attività di Internal Audit	Comunicazioni pervenute dalle Autorità di Vigilanza	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo
Società del Gruppo italiane o estere che non hanno esternalizzato alla Capogruppo l'attività di Internal Audit	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna 1° semestre e Adeguamento Piano di Audit della Società del Gruppo	Annuale	- Revisione Interna Capogruppo
Società del Gruppo italiane o estere che si sono dotate di un Responsabile del Sistema Interno di Segnalazione di violazioni - Whistleblowing	Relazione sul Sistema Interno di Segnalazione delle violazioni (c.d. Relazione Whistleblowing)	Annuale	- Responsabile del Sistema Interno di Segnalazione di violazioni – Whistleblowing Capogruppo
Antiriciclaggio	Problematiche di rischio operativo e/o di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità	Ad evento	Revisione Interna - Compliance - Gestione dei Rischi - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision Capogruppo
Antiriciclaggio	Criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possono essere di interesse per l'attività di audit	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo
Antiriciclaggio	Report di verifica	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Antiriclaggio	Relazione della Funzione Antiriclaggio del Gruppo, comprensiva di: - Consuntivo annuale delle attività di antiriclaggio; - Esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 231/2007; - Attività formativa erogata al personale e relativa pianificazione; - Piano annuale delle attività di antiriclaggio ⁶ (Relativa a Capogruppo, Banche e Società del Gruppo)	Annuale	- Revisione Interna - Compliance - Gestione dei Rischi - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo e delle Società del Gruppo dotate della Funzione di Antiriclaggio esternalizzata in Capogruppo
Antiriclaggio	Obiettivi di controllo minimali previsti da recepire all'interno della pianificazione	Annuale	- Antiriclaggio Società del Gruppo estere che non hanno esternalizzato la Funzione di Antiriclaggio in Capogruppo
Antiriclaggio	Informazione su ogni violazione in materia di normativa antiriclaggio ai sensi del d.lgs. n. 231/2001	Ad evento	- Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo e Società del Gruppo dotate di Funzione Antiriclaggio
Antiriclaggio	Informazione sull'attività di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi del d.lgs. n. 231/2007 ⁷	Semestrale	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo e Banche del Gruppo
Società del Gruppo italiane ed estere che non hanno esternalizzato in Capogruppo la Funzione di Antiriclaggio	Relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate, sulle relative azioni correttive da intraprendere e sull'attività formativa svolta	Annuale	- Antiriclaggio Capogruppo
Società del Gruppo italiane ed estere che non hanno esternalizzato in Capogruppo la Funzione di Antiriclaggio	Pianificazione annuale	Annuale	- Antiriclaggio Capogruppo
Società del Gruppo italiane ed estere che non hanno esternalizzato in Capogruppo la Funzione di Antiriclaggio	Esiti delle singole attività di verifica svolte previste nella pianificazione	Ad evento	- Antiriclaggio Capogruppo
Società del Gruppo italiane ed estere che non hanno esternalizzato in Capogruppo la Funzione di Antiriclaggio	Ulteriori relazioni predisposte dalla Funzione di Antiriclaggio	Ad evento	- Antiriclaggio Capogruppo
Società del Gruppo italiane ed estere che non hanno esternalizzato in Capogruppo la Funzione di Antiriclaggio	Comunicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza	Ad evento	- Antiriclaggio Capogruppo

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Compliance	Piano delle attività di Compliance di Gruppo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Antiriciclaggio - Convalida Modelli - Gestione dei Rischi - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Compliance	Inefficienze, criticità, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle attività di propria competenza e riguardanti specifiche aree o materie di competenza delle altre Funzioni di Controllo	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Antiriciclaggio - Convalida Modelli - Gestione dei Rischi - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision Capogruppo
Compliance	Relazione delle attività svolte nel 1° semestre, corredata dall'eventuale proposta di revisione della pianificazione (Relativa a Capogruppo e Società del Gruppo)	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Gestione dei Rischi - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Compliance	Relazione annuale delle attività svolte (Relativa a Capogruppo, Banche e Società del Gruppo)	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Gestione dei Rischi - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Compliance	Pareristica di rilievo (ad es. "remunerazioni") Relazioni/report di verifica	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna Capogruppo
Compliance	Problematiche di non conformità emerse in relazione ed eventi di particolare rischiosità, con riferimento allo specifico ambito di "rischio operativo"	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei Rischi Capogruppo
Compliance	Informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme, se attinente ai sensi del d.lgs. n. 231/2001	Ad hoc	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo e Società del Gruppo
Compliance	Supporto per approfondimenti richiesti circa il rispetto delle norme su aree normative sensibili, oggetto di presidio da parte della Compliance	Ad hoc	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza Capogruppo ex d.lgs. n. 231/2001 Società del Gruppo
Compliance	Piano delle attività di Compliance – Singola Società del Gruppo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Società del Gruppo
Compliance	Relazione delle attività svolte nel 1° semestre, corredata dall'eventuale proposta di revisione della pianificazione	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Società del Gruppo
Compliance	Relazione annuale delle attività svolte – Singola società	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Società del Gruppo

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Compliance	Relazione del DPO	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Compliance	Eventuali anomalie e/o criticità	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Compliance	Relazione DPO relativa alla Società del Gruppo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Società del Gruppo
Compliance	Eventuali anomalie relative alle Società del Gruppo	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Società del Gruppo
Presidio specialistico (Compliance) di Capogruppo	“Modello di Rendicontazione Interna – Presidio Specialistico”, attraverso il quale ciascun Presidio Specialistico fornisce alla Funzione Compliance informazioni in merito alle attività di monitoraggio, presidio e gestione del rischio di non conformità condotte	Semestrale	<ul style="list-style-type: none"> - Compliance Capogruppo
Presidio specialistico (Compliance) di Capogruppo	Criticità rilevate nelle proprie attività, che possano rilevare ai fini del presidio del rischio di non conformità alle norme	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Compliance Capogruppo
Presidio specialistico (Compliance) di Capogruppo	Definizione di azioni di mitigazione da implementare a fronte di criticità rilevate	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Compliance Capogruppo
Presidio specialistico (Compliance) di Capogruppo	Comunicazione di nuove normative identificate e/o di significativi aggiornamenti normativi negli ambiti di riferimento	Ad evento	<ul style="list-style-type: none"> - Compliance Capogruppo
Gestione dei Rischi	Piano delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Compliance - Antiriciclaggio - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Gestione dei Rischi	Consuntivo primo semestre delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Compliance - Antiriciclaggio - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Gestione dei Rischi	Consuntivo annuale delle attività della Funzione di Gestione dei Rischi	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione Interna - Compliance - Antiriciclaggio - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Gestione dei Rischi	Programma di Risk Forecasting e stress testing interno	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo
Gestione dei Rischi	Autovalutazione Programma Risk Forecasting e stress testing interno	Annuale	- Revisione Interna Capogruppo
Gestione dei Rischi	Reporting mensile sul rischio di credito <i>(comprendente le segnalazioni di superamento dei limiti di esposizione al rischio)</i>	Mensile	- Revisione Interna Capogruppo
Gestione dei Rischi	Report ALM – Gruppo <i>(comprendente le segnalazioni di superamento dei limiti di esposizione al rischio)</i>	Mensile	- Revisione Interna Capogruppo
Gestione dei Rischi	ICAAP Package	Annuale	
Gestione dei Rischi	ILAAP Package	Annuale	
Gestione dei Rischi	Recovery Plan del Gruppo	Annuale	
Gestione dei Rischi	Mappa dei Rischi di Gruppo	Annuale (salvo eventi rilevanti)	
Gestione dei Rischi	Risk Appetite Statement	Annuale (salvo eventi rilevanti)	
Report di sintesi sui rischi			
Gestione dei Rischi	<i>Il Report riporta gli esiti del monitoraggio degli indicatori RAF e dei limiti di esposizione e operativi. Sono inoltre approfonditi trimestralmente i temi riguardanti i singoli verticali di rischio attraverso le analisi periodiche relative al rischio credito ed al controllo crediti di secondo livello, ai rischi finanziari (Mercato, Controparte, Tasso di Interesse e Liquidità), ai rischi operativi e al rischio ICT (frequenza annuale) oltre al rischio reputazionale (frequenza semestrale). Contiene inoltre le evidenze dei controlli svolti sui covered bond previsti dalla normativa di Vigilanza (Informativa annuale sugli esiti delle verifiche sulla qualità ed integrità degli attivi ceduti svolti da convalida e test regolamentari svolti da rischi finanziari). Sono infine riportati gli esiti delle relazioni della Funzione di Convalida.</i>	Trimestrale	
Gestione dei Rischi	Report sintetico sulla situazione del rischio informatico e sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento <i>(Allegato al Report di sintesi sui rischi)</i>	Annuale	- Revisione Interna - Compliance - DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision ^a Capogruppo
Gestione dei Rischi	Relazione sull'attività di gestione del rischio ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 (ex art. 13)	Annuale	
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul sistema interno di rating	Annuale	
Gestione dei Rischi	Reporting di convalida – Monitoraggio sul rischio di credito (parametro PD) <i>(Allegato al Report di sintesi sui rischi e alla Relazione di convalida sul sistema interno di rating)</i>	Annuale	
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul rischio tasso di interesse <i>(Allegato al Report di sintesi sui rischi)</i>	Annuale	
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul rischio di liquidità <i>(Allegato al Report di sintesi sui rischi)</i>	Annuale	
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida sul rischio di mercato <i>(Allegato al Report di sintesi sui rischi)</i>	Annuale	
Gestione dei Rischi	Relazione di convalida IFRS9 <i>(Allegato al Report di sintesi sui rischi)</i>	Annuale	
Società del Gruppo italiane che non hanno esternalizzato alla Capogruppo l'attività di gestione dei rischi	Relazione annuale sull'attività svolta dalla Funzione di Risk Management della SGR	Annuale	- Gestione dei Rischi Capogruppo

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Pianificazione DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision (Relazione avente ad oggetto la rappresentazione della pianificazione delle attività per il periodo successivo)	Annuale	- Revisione Interna - Antiriciclaggio - Compliance - Gestione dei Rischi - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Relazione periodica delle attività svolte, e relativa consuntivazione rispetto alla pianificazione effettuata	Semestrale	- Revisione Interna - Antiriciclaggio - Compliance - Gestione dei Rischi - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Segnalazioni interne dei rischi legati ad eventi connessi all'informatica finanziaria	Ad evento	- Revisione Interna - Compliance - Gestione dei Rischi - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Esiti delle singole verifiche di impianto e di funzionamento svolte sui processi amministrativo contabili	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo - Referente DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Esiti delle singole verifiche di conformità svolte sui Principi contabili internazionali e Pillar 3	Ad evento	- Revisione Interna - Compliance Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Esiti delle verifiche di funzionamento sulle schede contabili, particolari ed operazioni straordinarie	Ad evento	- Revisione Interna Capogruppo - Referente DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Flusso esiti campagna valutazione processi amministrativo contabili – CSA Control Risk Assessment	Annuale	- Revisione Interna Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Anomalie, carenze e criticità ritenute di particolare gravità riscontrate nel corso della propria attività	Ad evento	- Revisione Interna - Compliance - Gestione dei Rischi - Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Flusso esiti valutazione complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione procedure amministrativo contabili	Semestrale	- Revisione Interna Capogruppo

1. Requisiti informativi generali

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere significative per il presidio del rischio di non conformità	Ad evento	- Compliance Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Alert normativi Principi contabili internazionali	Ad evento	- Compliance Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Flusso trimestrale presenza eventuali rilievi informativa finanziaria con impatto rischio reputazionale	Trimestrale	- Gestione dei Rischi Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Segnalazioni interne dei rischi legati ad eventi connessi all'informativa finanziaria	Ad evento	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Nota esiti delle attività di verifica ex comma 2 art. 154-bis TUF sugli atti e comunicati diffusi al mercato contenenti informativa contabile	Ad evento	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Esiti di eventuali specifiche attività di controllo richieste dall'Organismo di Vigilanza	Ad evento	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 Capogruppo

(segue)

Funzione	Descrizione flusso	Frequenza	Destinatari
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Requisiti minimali circa la predisposizione delle procedure amministrativo-contabili con riferimento ai dati/ informazioni da trasmettere per la predisposizione da parte della Capogruppo del bilancio consolidato e per la produzione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata.	Ad evento	- Dirigente Preposto Emittenti aventi l'Italia come stato membro di origine
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Elementi utili per l'esecuzione della valutazione complessiva sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili	Ad evento	- Dirigente Preposto Emittenti aventi l'Italia come stato membro di origine
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Requisiti minimali circa la predisposizione delle procedure amministrativo-contabili che la Società rientrante nel perimetro di consolidamento dovrà rispettare con riferimento ai dati/ informazioni da trasmettere alla Capogruppo per la predisposizione del bilancio consolidato e per la produzione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata.	Ad evento	Referente DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision
Dirigente Preposto - Financial & Sustainability Reporting Supervision	Flusso monitoraggio suggerimenti forniti dalla società di revisione (c.d. "Management letter")	Semestrale	Referente DP - Financial & Sustainability Reporting Supervision

1.5 Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri (art. 473 bis CRR)

In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, applicato all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Regime transitorio” nel capitolo 3 “Fondi Propri”.

Di seguito si forniscono le informazioni relative a: Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 16 gennaio 2018 (EBA/GL/2018/01). Tali orientamenti sono stati modificati dalle Linee Guida EBA/GL/2020/12, emanate l'11 agosto 2020 nell'ambito delle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19.

Il Gruppo BPER Banca non si è avvalso della proroga delle disposizioni transitorie IFRS 9 come previsto dal Regolamento (UE) n. 873/2020 (in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19); pertanto le modalità di calcolo utilizzate a norma dell'articolo 473 bis CRR rimangono quelle di cui al paragrafo 7, punto b.

Il Gruppo BPER Banca ha scelto di non applicare il trattamento temporaneo di cui all'articolo 468 del Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II) e dal Regolamento (UE) n. 873/2020. Pertanto, i Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria tengono già pienamente conto dell'impatto di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, senza la necessità di dover pubblicare quanto ulteriormente richiesto dalle Linee Guida EBA/GL/2020/12.

Modello IFRS 9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.613.149	6.986.499	7.114.211	6.369.628	6.576.227
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6.379.995	6.753.345	6.881.057	6.136.474	6.108.075
3	Capitale di classe 1	6.763.584	7.138.096	7.265.833	6.520.070	6.726.680
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6.530.430	6.904.942	7.032.679	6.286.916	6.258.528
5	Capitale totale	8.525.562	8.695.146	8.424.861	7.669.251	7.781.971
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.292.408	8.461.992	8.191.707	7.436.097	7.313.819
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	53.025.476	53.947.766	53.664.192	45.150.362	45.340.544
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	52.989.278	53.906.784	53.622.881	45.109.251	45.253.699
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,47%	12,95%	13,26%	14,11%	14,50%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,04%	12,53%	12,83%	13,60%	13,50%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,76%	13,23%	13,54%	14,44%	14,84%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,32%	12,81%	13,12%	13,94%	13,83%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,08%	16,12%	15,70%	16,99%	17,16%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,65%	15,70%	15,28%	16,49%	16,16%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	152.812.785	166.196.211	165.809.184	140.198.067	140.241.921
16	Coefficiente di leva finanziaria	4,426%	4,295%	4,382%	4,651%	4,796%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,275%	4,156%	4,242%	4,486%	4,470%

2. Ambito di applicazione

BPER Banca s.p.a. predispone l’“Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022 – Pillar 3” con riferimento all’omonimo Gruppo bancario in qualità di Capogruppo.

Il Gruppo BPER Banca ha deciso di adottare la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l’informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento (“contabile” e “prudenziale”).

Tale scelta, necessaria per una sempre maggior razionalizzazione, semplificazione e snellimento del processo di produzione dei dati consolidati ai fini della vigilanza e dell’informativa finanziaria, produce su quest’ultima effetti assolutamente trascurabili. In termini di aree impattate, il Conto economico vede sintetizzate nel risultato di Conto economico delle partecipate le marginali dinamiche altrimenti evidenziate linea per linea; nell’attivo e nel passivo sono sintetizzate nella voce “*Partecipazioni*” le evidenze patrimoniali non elise altrimenti evidenziate linea per linea, mentre nulla cambia a livello di patrimonio netto.

Le società iscritte al Gruppo bancario che al 31 dicembre 2022 non rispettano i requisiti previsti dall’art. 19 del CRR sono:

- Estense Covered Bond s.r.l.;
- BPER Trust Company s.p.a.;
- Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
- Carige Covered Bond s.r.l.;
- Carige Covered Bond 2 s.r.l. - in liquidazione;
- Argo Mortage 2 s.r.l. – in liquidazione;
- Lanterna Finance s.r.l.;
- Lanterna Lease s.r.l – in liquidazione;
- Lanterna Mortage s.r.l.;
- Centro Fiduciario C.F. s.p.a. - in liquidazione.

Le altre società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, sono:

- Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.;
- Adras s.p.a.;
- SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.;
- Sant'Anna Golf s.r.l.;
- Commerciale Piccapietra s.r.l.

Modello EU LI1: Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

	a=b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato - Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
	soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri	
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato						
Cassa e disponibilità liquide	13.997.441	13.997.441	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.584.767	807.262	593.323	69.541	707.498	466
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	707.498	-	593.323	-	707.498	-
b) attività finanziarie designate al fair value	2.381	2.381	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	874.888	804.881	-	69.541	-	466
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.962.910	7.937.853	-	656	-	24.401
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.311.297	113.954.113	362.956	994.228	-	-
a) crediti verso banche	9.482.448	9.123.746	358.702	-	-	-
b) crediti verso clientela	105.828.849	104.830.367	4.254	994.228	-	-
Derivati di copertura	1.808.515	-	1.808.515	-	-	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	376.158	336.056	-	-	-	40.102
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	2.546.295	2.546.295	-	-	-	-
Attività immateriali	563.502	153.082	-	-	-	410.420
di cui:						
- avviamento	204.392	-	-	-	-	204.392
Attività fiscali	2.931.538	2.520.795	-	-	-	410.743
a) correnti	579.149	579.149	-	-	-	-
b) anticipate	2.352.389	1.941.646	-	-	-	410.743
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.192.429	1.192.429	-	-	-	-
Altre attività	4.027.942	4.027.942	-	-	-	-
Totale attività	152.302.794	147.473.268	2.764.794	1.064.425	707.498	886.132

2. Ambito di applicazione

(segue)

Modello EU LI1: Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

a=b Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato - Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	c	d	e	f	g
	Valori contabili degli elementi				
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.952.323		3.614.886	-	-
a) debiti verso banche	22.000.489		3.614.886	-	-
b) debiti verso clientela	107.414.943		-	-	-
c) titoli in circolazione	6.536.891		-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	471.598		471.552	-	471.598
Passività finanziarie designate al fair value	879.198		-	-	-
Derivati di copertura	512.981		512.981	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(281.292)		-	-	-
Passività fiscali	71.562		-	-	-
a) correnti	8.174		-	-	-
b) differite	63.388		-	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.430.197		-	-	-
Altre passività	3.679.162		-	-	-
Trattamento di fine rapporto del personale	177.224		-	-	-
Fondi per rischi e oneri:	1.289.312		-	-	-
a) impegni e garanzie rilasciate	154.497		-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	115.987		-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.018.828		-	-	-
Riserve tecniche	-		-	-	-
Riserve da valutazione	60.681		-	-	-
Azioni rimborsabili	-		-	-	-
Strumenti di capitale	150.000		-	-	-
Acconti su dividendi	-		-	-	-
Riserve	2.944.603		-	-	-
Sovrapprezz di emissione	1.237.276		-	-	-
Capitale	2.104.316		-	-	-
Azioni proprie (-)	(5.678)		-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	180.356		-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.448.975		-	-	-
Totale passività	152.302.794		4.599.419	471.598	

Modello EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

	a	Totale	b	c	d	e
			Esposizioni soggette al			
			quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	151.302.487	147.473.268	1.064.425	2.764.794	707.498
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	4.599.419	-	-	4.599.419	471.598
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	155.901.906	147.473.268	1.064.425	7.364.213	1.179.096
4	Importi fuori bilancio	38.144.932	38.140.603	4.329	-	
5	Differenze di valutazione	(13.315)	(13.315)	-	-	
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	(2.259.229)	-	-	(2.259.229)	
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	1.879.438	1.879.436	2	-	
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	(3.883.931)	(63.872)	-	(3.820.059)	
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(33.203.935)	(33.203.935)	-	-	
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	973.946	(973.946)	-	
11	Altre differenze	(782.255)	(817.531)	1	35.275	
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	155.783.611	154.368.600	94.811	1.320.200	

Il modello EU LI2 espone i fattori che determinano la differenza tra i valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale (modello EU LI1) e i valori dell'esposizione calcolati ai fini regolamentari, che riflettono il valore nominale post fattore di conversione creditizia.

I principali fattori che determinano uno scostamento tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale dipendono:

Per il Rischio di Credito:

- importi delle esposizioni fuori bilancio che non sono incluse nel valore contabile (riga 4 e riga 9);
- differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore (riga 7): ai fini regolamentari le esposizioni trattate con i metodi IRB includono le rettifiche di valore, che sono invece dedotte negli importi contabili. Inoltre, per le esposizioni trattate con la metodologia Standard, le rettifiche di valore sono corrette per il coefficiente di Scaling Factor ai sensi del Regolamento (UE) n. 2395/2017, in applicazione delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui Fondi Propri;
- differenze dovute al trattamento delle garanzie reali (riga 8), che ai fini regolamentari vanno a decurtare l'importo delle esposizioni trattate a Standard, così come previsto da normativa (Metodo Integrale); l'aggregato relativo alle altre differenze (riga 11) è essenzialmente composto dagli importi dei margini iniziali e di variazione delle operazioni di Derivati. Questi ultimi non sono inclusi nel Rischio di Credito in quanto sono utilizzati come componente per il calcolo del valore dell'esposizione del Rischio di Controparte.

Per le Cartolarizzazioni:

- gli importi delle esposizioni fuori bilancio, che non sono incluse nel valore contabile (riga 4 e riga 9);
- lo spostamento di esposizione tra la colonna delle Cartolarizzazioni e la colonna del Rischio di Credito (riga 10) è ascrivibile alle garanzie dell'Amministrazione Centrale su operazioni di Cartolarizzazione (GACS).

Per il Rischio di Controparte:

- differenze dovute al trattamento delle garanzie reali (riga 8) nell'ambito delle operazioni SFT, che ai fini regolamentari vanno a decurtare l'importo dell'esposizione;
- differenze dovute all'utilizzo di accordi di compensazioni dei contratti Derivati per il calcolo dell'esposizione ai fini regolamentari.

2. Ambito di applicazione

La tabella EU LIA “Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari” non è esposta in quanto il Gruppo BPER Banca ha adottato la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l’informatica finanziaria, uniformando quindi ambito e metodo di consolidamento contabile e prudenziale.

Il modello EU PV1 “Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)” non è esposto in quanto il Gruppo BPER Banca ha adottato il metodo semplificato per la determinazione dell’aggiustamento di valutazione supplementare per la valutazione prudente conformemente al capo II del Regolamento delegato (UE) n. 101/2016.

Modello EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

a Denominazione del soggetto	b Metodo di consolidamento contabile	c Consolidamento integrale	d Consolidamento proporzionale	e Metodo del patrimonio netto	f Né consolidato né dedotto	g Dedotto	h Descrizione del soggetto
Metodo di consolidamento prudenziale							
Banco di Sardegna s.p.a.	consolidamento integrale	X					Ente creditizio
Bibanca s.p.a.	consolidamento integrale	X					Ente creditizio
BPER Bank Luxembourg s.a.	consolidamento integrale	X					Ente creditizio
Banca Cesare Ponti s.p.a.	consolidamento integrale	X					Ente creditizio
BPER Real Estate s.p.a.	consolidamento integrale	X					Società immobiliare
Carige REOCO s.p.a.	consolidamento integrale	X					Società immobiliare
Sardaleasing s.p.a.	consolidamento integrale	X					Società di leasing
Optima s.p.a. SIM	consolidamento integrale	X					Società di intermediazione mobiliare
Modena Terminal s.r.l.	consolidamento integrale	X					Magazzino di deposito e custodia
BPER Factor s.p.a.	consolidamento integrale	X					Società di factoring
BPER Credit Management s.cons.p.a.	consolidamento integrale	X					Consorzio per il recupero e la gestione dei crediti deteriorati
Arca Holding s.p.a. (*)	consolidamento integrale				X		Holding di partecipazioni
Arca Fondi SGR s.p.a.	consolidamento integrale	X					Società di gestione del risparmio
Finitialia s.p.a.	consolidamento integrale	X					Società di credito al consumo
Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale (art.19 CRR)							
Estense Covered Bond s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
BPER Trust Company s.p.a	consolidamento al patrimonio netto			X			Società per l'esercizio del trustee
Estense CPT Covered Bond s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
Carige Covered Bond s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
Carige Covered Bond 2 s.r.l. in liquidazione	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
Argo Mortgage 2 s.r.l. in liquidazione	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
Lanterna Finance s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
Lanterna Lease s.r.l. in liquidazione	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
Lanterna Mortgage s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società veicolo cartolarizzazione crediti
Centro Fiduciario C.F. s.p.a. in liquidazione	consolidamento al patrimonio netto			X			Società fiduciaria

(*) Impresa non iscritta al Gruppo bancario.

2. Ambito di applicazione

(segue)

a	b	c	d	e	f	g	h
Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	Descrizione del soggetto
Altre società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità							
Adras s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società immobiliare
Commerciale Piccapietra s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di organizzazione di centri commerciali
Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società immobiliare
SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di noleggio auto
St. Anna Golf s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società immobiliare
Imprese controllate in modo congiunto							
Società di reskilling s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di servizi di formazione
Imprese sottoposte a influenza notevole							
Alba Leasing s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di leasing
Atriké s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di gestione di aziende sanitarie
Autostrada dei Fiori s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di servizi autostradali
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Ente creditizio
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Ente creditizio
CAT Progetto Impresa Modena s.c.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società per attività di servizio alle imprese
Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società immobiliare
Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di organizzazione manifestazioni fieristiche
Nuova Erzelli s.r.l.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di gestione di partecipazioni
Resiban s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società servizi informatici
Sarda Factoring s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di factoring
Sofipo s.a. in liquidazione	consolidamento al patrimonio netto			X			Società di diritto svizzero in liquidazione
Unione Fiduciaria s.p.a.	consolidamento al patrimonio netto			X			Società fiduciaria

Tabella EU LIB: altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 436, lettera f), del CRR	a)	Impedimento al rapido trasferimento di fondi propri o al rimborso di passività all'interno del gruppo
		All'interno del Gruppo BPER Banca non vi sono impedimenti di fatto o di diritto attuali o attesi che risultino di ostacolo al rapido trasferimento di fondi propri o al rimborso di passività.
Articolo 436, lettera g), del CRR	b)	Filiazioni non incluse nel consolidamento con fondi propri inferiori al richiesto
		Non vi sono filiazioni non incluse nel consolidamento con fondi propri inferiori al richiesto.
Articolo 436, lettera h), del CRR	c)	Ricorso alla deroga di cui all'articolo 7 del CRR o al metodo di consolidamento individuale di cui all'articolo 9 del CRR
		Non vi è stato ricorso alla deroga di cui all'articolo 7 del CRR o al metodo di consolidamento individuale di cui all'articolo 9 del CRR.
Articolo 436, lettera g), del CRR	d)	Importo aggregato del quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento
		Non sono state escluse società dal perimetro di consolidamento e quindi i fondi propri effettivi risultano i medesimi di quelli segnalati.

3. Fondi propri

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	a)	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31.12.2022	30.06.2022	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni <i>di cui azioni ordinarie</i>	3.341.592	3.337.895	A
2	Utili non distribuiti	2.348.244	2.393.082	B
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	646.957	603.253	C
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	3.092	12.940	D
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	1.279.073	1.345.112	E
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	7.618.958	7.692.282	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(13.315)	(13.220)	F
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(410.420)	(327.399)	G
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(516.453)	(458.364)	H
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	(7.118)	(16.665)	I
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	(3.295)	(9.479)	L
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(13.306)	(28.106)	M
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(448)	(439)	N
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	(448)	(439)	N
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	-	

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

	a)	a)	b)
	Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	31.12.2022	30.06.2022	
segue: Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(133.692)	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(131.750)	(31.008)
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	(51.303)	(11.050)
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	(80.447)	(19.958)
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	Q
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari (*)	223.988	306.609
28	Totalle delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(1.005.809)	(578.071)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.613.149	7.114.211
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	150.000	150.000
31	<i>Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	150.000	150.000
32	<i>Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	S
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	435	1.622
35	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	T
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	150.435	151.622
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-
43	Totalle delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	150.435	151.622
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.763.584	7.265.833

(*) Comprende principalmente aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per Euro 233.154 mila.

3. Fondi propri

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	a)	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31.12.2022	30.06.2022	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.620.008	1.012.000	U
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	30.046	35.581	V
49	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	112.328	111.550	W
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.762.382	1.159.131	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(404)	(103)	X
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	(404)	(103)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.761.978	1.159.028	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.525.562	8.424.861	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	53.025.476	53.664.192	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	12,47%	13,26%	
62	Capitale di classe 1	12,76%	13,54%	
63	Capitale totale	16,08%	15,70%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,485%	8,298%	
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%	
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,017%	0,004%	
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-	-	
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	-	-	
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	1,468%	1,294%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	4,80%	5,40%	

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	a)	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31.12.2022	30.06.2022	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	231.704	182.043	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	372.705	367.866	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	584.429	664.439	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	832.588	819.585	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	112.328	111.550	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

In colonna b) sono riportati i riferimenti al Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile.

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier2 – T2).

Il CET1 e AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che, sommato al T2, porta alla determinazione dei Fondi Propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- capitale sociale e relativi sovrapprezzati di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- interessi di minoranza;
- filtri prudenziali;
- deduzioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali, restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio. Il CET1 tiene inoltre conto delle rettifiche di valore su posizioni misurate al valore equo connesse alla cosiddetta “Prudent valuation”.

Le deduzioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali principalmente l'avviamento, le attività immateriali, ad eccezione delle attività sotto forma di software valutate prudentemente sul cui valore la risoluzione, l'insolvenza o la liquidazione dell'ente non ha effetti negativi, le attività per imposte anticipate connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee, gli investimenti significativi e non in un soggetto del settore finanziario e le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore complessive (shortfall) per i portafogli assoggettati al metodo IRB, gli strumenti di capitale primario di classe 1 propri dell'ente, dallo stesso detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019, e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased), è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- gli strumenti devono essere interamente versati;
- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

Allo stato attuale, solo azioni ordinarie rientrano nel computo del Common Equity.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzati;
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1;
- deduzioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi e interamente versati;
- l'acquisizione della proprietà degli strumenti non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- il credito sul capitale degli strumenti è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non devono essere coperti né oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altro modo il rango del credito;
- gli strumenti siano perpetui;
- le disposizioni che governano gli strumenti non possono contenere alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a

- discrezione dell'emittente;
- gli strumenti possono essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti non possono indicare, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti non possono attribuire al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti, non può essere modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 31 dicembre 2022, nella categoria di AT1 è stato computato il prestito obbligazionario convertibile emesso da BPER Banca per un ammontare nominale di Euro 150.000.000 oltre agli strumenti riferibili a filiazioni, in cui sono presenti interessi di minoranza.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzati;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- rettifiche di valore generiche;
- deduzioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere di rango inferiore ai diritti o crediti da strumenti di passività ammissibili;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto che nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
 - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso,
 - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Negli strumenti di T2 risultano computati i prestiti "BPER Banca EMTN Tier II 3,625% 30/11/2020 – 30/11/2030 Callable", "BPER Banca EMTN Tier II 3,875% 25/01/2022 – 25/07/2032 Callable", "BPER Banca Subordinated Tier II – 5% 20/06/2022–20/12/2032 Callable", "BPER Banca EMTN Tier II 8,625% 20/09/2022 – 20/01/2033 Callable", "Banca Carige S.p.A. 2018 – 2028 Tasso Fisso Tier II", "Banca Carige S.p.A. 2019 – 2029 Tasso Fisso con Reset Tier II" e "Banca Monte Lucca S.p.A. 2020 – 2030 Tasso Fisso con Reset Tier II Callable". I prestiti "BPER Banca Tier II 4,60% 15/12/2016 – 15/12/2026 Callable", "BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 31/05/2017 – 31/05/2027 Callable" sono stati integralmente rimborsati nel corso del secondo trimestre 2022.

Regime transitorio

Le disposizioni normative prevedevano un regime transitorio (Phased in) che consentiva una computabilità graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia Sezione II.

Secondo il Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II), è applicabile fino al 28 giugno 2025 il nuovo regime di *grandfathering* agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019, che non rispettano le nuove condizioni di computabilità (fattispecie non presenti per il Gruppo BPER Banca).

3. Fondi propri

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno inoltre emanato il Regolamento (UE) n. 2395/2017 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui Fondi Propri” che aggiorna il Regolamento (UE) n. 575/2013 CRR, inserendo l’articolo 473 bis «Introduzione dell’IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzando nel CET1 l’impatto della variazione patrimoniale iscritta a seguito di prima applicazione dell’IFRS 9 con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, da applicare all’impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all’Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall’applicazione dell’IFRS 9.

Le banche che hanno optato per il trattamento transitorio, come il Gruppo BPER Banca, dal 2018 hanno in ogni caso fornito al mercato le informazioni relative a: Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l’applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 16 gennaio 2018.

Il Regolamento (UE) n. 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ed il Regolamento (UE) n. 876/2019 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19, ha modificato le formule di transitorietà dell’articolo 473 bis prolungando inoltre il periodo transitorio per un periodo di ulteriori due anni. Il Gruppo BPER Banca non si è avvalso di tale facoltà.

Condizioni per l’inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una “Decisione” pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all’inclusione nel CET1 degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione può essere effettuata (art. 26 CRR) soltanto con l’autorizzazione preliminare dell’autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca deve fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili, con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all’inclusione di prevedibili oneri e dividendi.

La suddetta “Decisione” prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

In riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell’utile realizzato nell’esercizio, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 1.279,1 milioni, seguendo, al fine della sua computabilità, l’iter previsto dall’art. 3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e dall’art. 26 par. 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	a = b (*)	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato e nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento al Modello "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"
Alla fine del periodo		
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.997.441
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.584.767
a)	attività finanziarie detenute per la negoziazione	707.498
b)	attività finanziarie designate al fair value	2.381
c)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	874.888
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.962.910
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.311.297
a)	Crediti verso banche	9.482.448
b)	Crediti verso clientela	105.828.849
50.	Derivati di copertura	1.808.515
70.	Partecipazioni	376.158
	- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	22
90.	Attività materiali	2.546.295
100.	Attività immateriali	563.502
	- di cui: avviamento	204.392
110.	Attività fiscali	2.931.538
a)	Correnti	579.149
b)	Anticipate	2.352.389
	- DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	516.453
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.192.429
130.	Altre attività	4.027.942
Totale attività		152.302.794
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.952.323
a)	Debiti verso banche	22.000.489
b)	Debiti verso clientela	107.414.943
c)	Titoli in circolazione	6.536.891
	- Passività subordinate	1.620.008
20.	Passività finanziarie di negoziazione	471.598
30.	Passività finanziarie designate al fair value	879.198
40.	Derivati di copertura	512.981
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(281.292)
60.	Passività fiscali	71.562
a)	Correnti	8.174
b)	Differite	63.388
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.430.197
80.	Altre passività	3.679.162
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	177.224
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.289.312
a)	Impegni e garanzie rilasciate	154.497
b)	Quiescenza e obblighi simili	115.987
c)	Altri fondi per rischi ed oneri	1.018.828
Totale passività		144.182.265

3. Fondi propri

(segue)

	a = b (*)	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato e nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento al Modello "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"
Alla fine del periodo		
Patrimonio netto		
120. Riserve da valutazione	60.681	
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.884	C
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246	C
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(248.789)	C
- Attività materiali	96.292	C
- Copertura dei flussi finanziari	7.118	C - I
- Passività finanziarie designate al FV con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	3.295	C - L
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(133.906)	C
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valPN	10.083	
- Leggi speciali di rivalutazione	178.458	C
140. Strumenti di capitale	150.000	S
150. Riserve	2.944.603	
- da utili	2.348.244	B
- altre	596.359	C
160. Sovraprezzo di emissione	1.237.276	A
170. Capitale	2.104.316	A
180. Azioni proprie (-)	(5.678)	M
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	180.356	
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.448.975	E
Totale patrimonio netto	8.120.529	
Altri elementi		
Utile non computabile per dividendi	(169.902)	E
Rettifiche di valore supplementari	(13.315)	F
Eccezione alla deduzione delle attività immateriali dal CET1	(153.104)	G
Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	(448)	N
Rettifiche ulteriori per strumenti propri detenuti dall'ente	(7.628)	M
Altre rettifiche regolamentari	223.988	R
Rettifiche ulteriori per strumenti propri detenuti dall'ente	(404)	X
Excess	112.328	W
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel CET1	3.092	D
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	435	T
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	30.046	V
DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee - con soglia del 10%:	(133.692)	O
DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee - con soglia del 17,65%:	(80.447)	Q
Strumenti di CET1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo - con soglia del 17,65%:	(51.303)	P
Totale Altri elementi	(240.354)	
Totale Fondi Propri	8.525.562	

(*) Il Gruppo BPER Banca ha deciso di adottare la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi ambito e metodo di consolidamento contabile e prudenziale.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Con riferimento al Modello EU CCA di seguito riportato, si precisa che non è stata resa l'informativa richiesta per le passività ammissibili, non essendo il Gruppo BPER Banca ente G-SII.

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0000066123	IT0003132179
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico
3	Legge applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A
Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub)-consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie	Azioni privilegiate
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di Euro)	2.104	2
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	2.104	23
EU-9a	Prezzo di emissione	N/A	N/A
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	N/A	N/A
12	Irredimibile o scadenza	N/A	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Mecanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A	N/A

3. Fondi propri

1	Emissente	BPER Banca s.p.a.	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	XS2264034260	XS2433828071
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico
3	Legisлавia applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autoritа di risoluzione	N/A	N/A
Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammisibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di Euro)	400	600
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	400	600
EU-9a	Prezzo di emissione	100	100
EU-9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/11/2020	25/01/2022
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/11/2030	25/07/2032
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30/11/2025 prezzo di rimborso alla pari Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari	25/01/2027 prezzo di rimborso alla pari Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	da 25/01/2027 a 25/07/2027
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tassi fissi con reset	Tassi fissi con reset
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3,625% fino a 30 novembre 2025 Periodicità annuale	3,875% fino a 25 luglio 2027 Periodicità annuale
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://istituzionale.bper.it/en/investor-relations/bonds-prospectus/emtn-programme	https://istituzionale.bper.it/en/investor-relations/bonds-prospectus/emtn-programme

3. Fondi propri

1	Emissente	BPER Banca s.p.a.	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005499063	XS2534908889
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A
Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di Euro)	12	400
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	12	400
EU-9a	Prezzo di emissione	100	100
EU-9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/06/2022	20/09/2022
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	20/12/2032	20/01/2033
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	20/06/2027 prezzo di rimborso alla pari Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari	20/10/2027 prezzo di rimborso alla pari Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	da 20/06/2027 a 20/12/2027	da 20/10/2027 a 20/01/2028
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tassi fissi con reset	Tassi fissi con reset
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	5% fino a 20 dicembre 2027 Periodicità annuale	8,625% fino a 20 gennaio 2028 Periodicità annuale
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Mecanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A	https://istituzionale.bper.it/en/investor-relations/bonds-prospectus/emtn-programme

3. Fondi propri

1	Emittente	Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia s.p.a. (*)	Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia s.p.a. (*)
2	Identificativo unico	IT0005353526	IT0005389934
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato	Privato
3	Legge applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A
Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di Euro)	6,8	200
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	6,8	200
EU-9a	Prezzo di emissione	100	100
EU-9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/11/2018	20/12/2019
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/11/2028	20/12/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30/11/2023 prezzo di rimborso alla pari Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari	20/12/2024 prezzo di rimborso alla pari Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	In ogni momento a partire dal 30 novembre 2023	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Tassi fissi con reset
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	8,25% annui Periodicità trimestrale	8,25% annui fino a 20 dicembre 2024 Periodicità trimestrale
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A	N/A

(*) oggetto di fusione per incorporazione in BPER Banca in data 28 novembre 2022

3. Fondi propri

1	Emittente	Banca del Monte di Lucca s.p.a. (*)	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005414278	IT0005380263
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A
Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammisibili a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 52
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di Euro)	1,2	150
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	4	150
EU-9a	Prezzo di emissione	100	120
EU-9b	Prezzo di rimborso	100	Alla pari in caso di rimborso volontario da parte dell'Emittente con aggiunta del Make Whole Amount se rimborsato prima del 25 luglio 2027
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	30/06/2020	25/07/2019
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	30/06/2030	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30/06/2025 prezzo di rimborso alla pari Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari	25/07/2029 Prevista opzione di rimborso anticipato legata a eventi fiscali e/o regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	annualmente successivamente al 25 luglio 2029
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tassi fissi con reset	Tassi fissi con reset
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	8,25% fino a 30 giugno 2025 Periodicità annuale	8,75% fino a 25 luglio 2029 Periodicità annuale
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	A discrezione del possessore, in ogni momento, fino al 27 luglio 2027
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	Integralmente o parzialmente
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	Il rapporto di conversione è stabilito dividendo ogni singola obbligazione, avente taglio di nominali Euro 250.000, per il prezzo di conversione, che all'atto di emissione del POC AT1 è stato stabilito in Euro 4,20, salvo aggiustamenti che potranno intervenire tempo per tempo così come previsto nel Regolamento.
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	Facoltativa a scelta del possessore
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	Capitale primario di classe 1
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	BPER Banca s.p.a.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 di BPER Banca o del Gruppo BPER scenda al di sotto del 5,125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	Integralmente o parzialmente
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	Nel caso di appropriata ricostituzione delle dovute riserve di capitale di BPER Banca o del Gruppo BPER Banca, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale nominale entro i limiti dell'Original Principal Amount.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Titoli subordinati Tier 2
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A	N/A

(*) oggetto di fusione per incorporazione in BPER Banca in data 28 novembre 2022.

4. Requisiti di capitale

4.1 Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2022:

- CET1 Ratio pari al 4,5%;
- Tier 1 Ratio pari al 6%;
- Total Capital Ratio pari all'8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013⁵³, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 2,5%;
- Riserva di capitale anticyclonica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 30 settembre 2022, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticyclonica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il quarto trimestre del 2022 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento rispettivamente agli enti a rilevanza sistematica a livello globale (*G-SII*) o agli altri enti a rilevanza sistematica (*O-SII*). Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% ed uno massimo del 3%, quello per le *O-SII* prevede una soglia massimale sino al 3% dell'esposizione complessiva al rischio oppure, previa autorizzazione della Commissione europea, anche superiore al 3%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistematico: pari almeno allo 0,5% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

In data 31 agosto 2022, a fronte dell'acquisizione del Gruppo Carige avvenuta il 3 giugno 2022, la Banca Centrale Europea ha notificato a BPER Banca un aggiornamento della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, notificata al Gruppo BPER Banca il 25 gennaio 2022, con SREP Decision 2021, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale. Tenuto conto anche della modifica regolamentare introdotta a far corso dal 12 marzo 2020⁵⁴, i requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari all'8,468% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,5%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari all'1,468%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Total Capital Ratio: pari al 13,11% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (8%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2,61%⁵⁵) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%).

Il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio è influenzato anche dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticyclonica specifica del Gruppo BPER Banca, pari allo 0,017% al 31 dicembre 2022 per un requisito complessivo da rispettare dell'8,485%.

E' sulla base di questi parametri che sono state inviate le segnalazioni al 31 dicembre 2022.

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese devono soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

⁵³ Il Gruppo non si avvale di coefficienti di capitale calcolati diversamente da quanto previsto dal CRR.

⁵⁴ Per sostenere i soggetti vigilati nell'agevolare il finanziamento dell'economia reale nelle circostanze straordinarie legate alla diffusione del coronavirus (COVID-19), la BCE ha notificato a BPER Banca, in data 25 gennaio 2022 e con decorrenza 1° marzo 2022, un nuovo requisito aggiuntivo Pillar 2 di Fondi Propri (pari al 2,3%) da detenere sotto forma di almeno il 56,25% del CET1 ed il 75% del T1.

⁵⁵ Si veda nota precedente.

Si rimanda al capitolo 1 “Requisiti informativi generali” per le informazioni sulle principali metriche del Gruppo BPER Banca e al capitolo 3 “Fondi propri” per le informazioni sulle loro principali caratteristiche.

4.2 Riserva di capitale antaciclica specifica dell'ente

Di seguito si riporta l’informatica relativa alla “Riserva di capitale antaciclica”, predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2022 e del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 della Commissione del 15 marzo 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all’obbligo di detenere una riserva di capitale antaciclica a norma dell’articolo 440 del CRR stesso.

Come stabilito all’articolo 140, paragrafo 1, della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente antaciclico specifico dell’ente consiste nella media ponderata dei coefficienti antaciclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell’ente. La CRD IV stabilisce l’obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale antaciclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285 della Banca d’Italia, che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell’analisi degli indicatori di riferimento la Banca d’Italia ha deciso di mantenere il coefficiente antaciclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per il quarto trimestre 2022 allo 0%. Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all’articolo 112, lettere da a) a f), del Regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale antaciclica specifica dell'ente

	a
1 Importo complessivo dell’esposizione al rischio	53.025.476
2 Coefficiente antaciclico specifico dell’ente	0,017%
3 Requisito di riserva di capitale antaciclica specifica dell’ente	8.961

Il requisito è calcolato su importi non arrotondati alle migliaia.

In riferimento al 31 dicembre 2022:

- i coefficienti di capitale antaciclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima succintamente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi: Danimarca (2%), Islanda (2%), Norvegia (2%), Hong Kong (1%), Repubblica Ceca (1,5%), Repubblica Slovacca (1%), Bulgaria (1%), Lussemburgo (0,5%), Svezia (1%), Estonia (1%), Romania (0,5%) Gran Bretagna (1%);
- a livello consolidato, il coefficiente antaciclico specifico di BPER Banca è pari allo 0,0169%.

4. Requisiti di capitale

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	a	b	c	d	e	f
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO			
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
010	Ripartizione per paese					
	Italia	34.329.797	67.257.548	44.469	-	102.679.151
	Francia	1.973.966	5.157	5.981	-	1.985.104
	Paesi Bassi	850.001	1.365	9.774	-	880.898
	Germania	774.620	6.856	1.741	-	783.217
	Regno Unito	509.305	20.119	2.829	-	532.253
	Stati Uniti d'America	486.791	31.034	4.666	-	522.491
	Austria	440.308	375	168	-	440.851
	Spagna	358.333	16.695	341	-	377.291
	Lussemburgo	252.676	1.123	8.370	-	262.169
	Svezia	258.715	119	-	-	258.834
	Finlandia	200.710	152	215	-	201.077
	Danimarca	102.418	278	-	-	102.696
	Svizzera	45.791	28.250	-	-	74.041
	Bielgio	54.725	4.119	332	-	59.176
	San Marino	704	54.038	-	-	54.742
	Irlanda	47.716	1.002	1.626	-	50.344
	Malta	41.814	6.267	-	-	48.081
	Polonia	46.163	1.212	-	-	47.375
	Repubblica Ceca	36.843	397	-	-	37.240
	Repubblica Slovacca	31.060	114	-	-	31.174

(segue)

g	h	i	j	k	l	m
REQUISITI DI FONDI PROPRI						
	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)
						Coefficiente antinciclico (%)
Italia	2.887.302	8.128	11.985	2.907.415	36.342.687	91,846%
Francia	35.162	-	-	35.162	439.528	1,111%
Paesi Bassi	41.913	-	276	42.189	527.359	1,333%
Germania	24.978	-	-	24.978	312.229	0,789%
Regno Unito	25.145	-	-	25.145	314.314	0,794%
Stati Uniti d'America	32.172	-	-	32.172	402.154	1,016%
Austria	7.853	-	-	7.853	98.161	0,248%
Spagna	12.181	-	199	12.380	154.744	0,391%
Lussemburgo	18.057	-	-	18.057	225.716	0,570%
Svezia	6.657	-	-	6.657	83.214	0,210%
Finlandia	2.391	-	-	2.391	29.889	0,076%
Danimarca	3.751	-	-	3.751	46.893	0,119%
Svizzera	4.079	-	-	4.079	50.993	0,129%
Belgio	1.483	-	-	1.483	18.534	0,047%
San Marino	1.809	-	-	1.809	22.615	0,057%
Irlanda	4.168	-	-	4.168	52.101	0,132%
Malta	3.841	-	-	3.841	48.010	0,121%
Polonia	1.750	-	-	1.750	21.881	0,055%
Repubblica Ceca	1.206	-	-	1.206	15.069	0,038%
Repubblica Slovacca	606	-	-	606	7.580	0,019%

4. Requisiti di capitale

(segue)

	a	b	c	d	e	f
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO			
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
Ripartizione per paese						
010	Isole Vergini Britanniche	27.279	-	-	-	27.279
	Jersey	1.602	-	24.028	-	25.630
	Giappone	23.493	179	-	-	23.672
	Turchia	20.017	42	-	-	20.059
	Portogallo	14.451	4.683	-	-	19.134
	Russia	16.594	1.312	-	-	17.906
	Hong Kong	15.254	866	-	-	16.120
	Indonesia	15.153	2	-	-	15.155
	Cina	10.930	1.781	-	-	12.711
	Singapore	11.750	451	-	-	12.201
	Tunisia	11.702	159	-	-	11.861
	Romania	9.353	1.730	-	-	11.083
	Grecia	9.861	312	-	-	10.173
	Qatar	8.452	270	-	-	8.722
	Norvegia	8.103	196	-	-	8.299
	Egitto	7.663	91	-	-	7.754
	Bulgaria	1.250	454	-	-	1.704
	Estonia	803	-	-	-	803
	Islanda	664	-	-	-	664
020	Altri paesi	197.301	15.000	53	-	212.354
	Totale	41.254.131	67.463.748	104.593	1.069.017	109.891.489

(segue)

g	h	i	j	k	l	m
REQUISITI DI FONDI PROPRI						
Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
Isole Vergini Britanniche	2.200	-	-	2.200	27.501	0,070%
Jersey	238	-	-	238	2.981	0,008%
Giappone	2.277	-	-	2.277	28.459	0,072%
Turchia	1.602	-	-	1.602	20.024	0,051%
Portogallo	604	-	-	604	7.545	0,019%
Russia	1.198	-	-	1.198	14.973	0,038%
Hong Kong	789	-	-	789	9.868	0,025%
Indonesia	1.139	-	-	1.139	14.241	0,036%
Cina	641	-	-	641	8.012	0,020%
Singapore	949	-	-	949	11.869	0,030%
Tunisia	939	-	-	939	11.739	0,030%
Romania	593	-	-	593	7.416	0,019%
Grecia	681	-	-	681	8.512	0,022%
Qatar	251	-	-	251	3.132	0,008%
Norvegia	608	-	-	608	7.597	0,019%
Egitto	486	-	-	486	6.069	0,015%
Bulgaria	79	-	-	79	992	0,003%
Estonia	53	-	-	53	662	0,002%
Islanda	53	-	-	53	665	0,002%
Altri paesi	13.072	-	-	13.072	163.375	0,413%
Totale	3.144.956	8.128	12.460	3.165.544	39.569.303	100,000%

Le singole percentuali presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.

Alla determinazione del coefficiente anticiclico del Gruppo BPER Banca, pari a 0,0169%, concorrono le sole esposizioni relative ai Paesi che adottano un coefficiente non nullo; l'ambito del modello EU CCyB1 è limitato alle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica, conformemente all'articolo 140, paragrafo 4, della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”).

5. Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 (BCBS) ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio), con l'obiettivo di contenere l'accumulo di Leva Finanziaria nel settore bancario, al fine di evitare processi destabilizzanti di *deleveraging* e rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

L'indice di Leva Finanziaria:

- è definito come rapporto fra la misura del patrimonio (Capitale di Classe 1) e la misura dell'esposizione totale del Gruppo Bancario (come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1);
- è espresso in termini percentuali, nel limite minimo regolamentare, nell'ambito del primo pilastro, del 3% (approvato dal Parlamento Europeo nella seduta del 15 aprile 2019);
- viene prodotto con frequenza trimestrale;
- è soggetto a monitoraggio sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Modello EU LR1 - LRSUM: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	a	Importo applicabile	
		31.12.2022	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	152.302.794	
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-	
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentratamente ammissibili	-	
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(2.062.895)	
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	61.621	
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	6.279.440	
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	
12	Altre rettifiche	(3.768.175)	
13	Misura dell'esposizione complessiva	152.812.785	

Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	a	b
	31.12.2022	30.06.2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	146.987.157
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(1.212.822) (843.643)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	145.774.335 157.395.394
Esposizioni su derivati		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	34.728
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	6.100
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	289.691
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	3.914
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	334.433 1.145.422
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	362.956
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	61.621
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	424.577 383.478
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	35.831.226
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(29.551.786) (30.858.294)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-
22	Esposizioni fuori bilancio	6.279.440 6.884.890
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	- -

5. Leva finanziaria

segue: Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	a	b
	31.12.2022	30.06.2022
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23 Capitale di classe 1	6.763.584	7.265.833
24 Misura dell'esposizione complessiva	152.812.785	165.809.184
Coefficiente di leva finanziaria		
25 Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,43%	4,38%
EU-25 Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,43%	4,38%
25a Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,43%	4,38%
26 Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Disposizione transitoria	Disposizione Transitoria
Informazioni sui valori medi		
28 Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	337.438	1.434.976
29 Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	362.956	304.244
30 Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	152.787.267	166.939.917
30a Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	152.787.267	166.939.917
31 Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,43%	4,35%
31a Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,43%	4,35%

Le differenze principali rispetto al semestre precedente sono dovute sia alla riduzione dei crediti utilizzati per il rimborso di pronti contro termine per Euro 3,2 miliardi e per il rimborso del TLTRO per Euro 5,8 miliardi.

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a	
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	31.12.2022
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	146.987.157	
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	114.176	
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	146.872.981	
EU - 4	Obbligazioni garantite	3.977.164	
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	36.893.847	
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	747.369	
EU - 7	Esposizioni verso enti	6.818.935	
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	34.425.675	
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	19.265.572	
EU - 10	Esposizioni verso imprese	34.036.504	
EU - 11	Esposizioni in stato di default	1.285.609	
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	9.422.306	

Il totale delle esposizioni in bilancio si è ridotto rispetto al semestre precedente principalmente per la riduzione dei crediti utilizzati per il rimborso di pronti contro termine per Euro 3,2 miliardi e per il rimborso del TLTRO per Euro 5,8 miliardi.

Tabella EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

Nella riga a) e b) della seguente tabella sono riportate rispettivamente le informazioni richieste a norma dell'articolo 451, paragrafo 1, lettere d) ed e) del CRR.

Numero di riga	Informazioni qualitative
a)	<p>Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva</p> <p>Il rischio di leva finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF e Recovery Plan, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale. Il Leverage Ratio è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato ai processi e meccanismi di controllo in esso previsti; si rimanda al capitolo 1 “Requisiti informativi generali” per la descrizione di tali processi.</p> <p>Il rispetto di tali limiti è rendicontato trimestralmente al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.</p>
b)	<p>Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria comunicato</p> <p>Al 31 dicembre 2022 il leverage ratio calcolato in regime transitorio si attesta al 4,43% rispetto al 4,38% del semestre precedente, con un aumento di 5 b.p. Questo risultato è dovuto principalmente al calo dell'esposizione verso BCE.</p>

6. Rischio di liquidità

Tabella EU LIQA: gestione del rischio di liquidità

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni richieste a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 4, del CRR, oltre che ai sensi dell'articolo 435, paragrafo 1, del CRR.

Numero di riga	Informazioni qualitative
a)	<p>Strategie e processi di gestione del rischio di liquidità, comprese politiche di diversificazione delle fonti e della durata del finanziamento previsto</p> <p>Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, attesi ed inattesi, derivante dall'impossibilità di reperire sufficienti fondi sul mercato (funding liquidity risk) e/o di liquidare le proprie attività finanziarie (market liquidity risk).</p> <p>Al fine di governare il rischio di liquidità il Gruppo si è dotato della policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding che, in coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo per ogni singolo rischio rilevante, stabilisce gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi, il processo di assunzione e gestione dello stesso.</p> <p>Nell'ambito del modello di governo e gestione del rischio di liquidità, viene inoltre predisposto il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).</p> <p>La policy per il governo del rischio di liquidità e funding definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.</p> <p>Più nello specifico, essa contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità; • la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio; • la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.
b)	<p>Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio di liquidità (autorità, statuto, altre modalità)</p> <p>Il governo e la gestione del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura del Gruppo e con il sistema di poteri delegati vigente tempo per tempo, prevedono il coinvolgimento degli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato), delle Funzioni Aziendali (principalmente quelle riferibili alle aree CFO e CRO) e di Comitati gestionali (Comitato Liquidità, Comitato ALCO/Finanza e Comitato Rischi) i cui poteri e responsabilità sono definiti all'interno della normativa aziendale.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'area CFO gestisce la liquidità a breve termine e strutturale a livello di Gruppo, coordina ed analizza gli impatti sul rischio di liquidità e funding dei processi di pianificazione patrimoniale e finanziaria e sottopone il Funding Plan di Gruppo all'approvazione del C.d.A; • l'area CRO supporta il C.d.A. della Capogruppo nella definizione delle politiche di governo e gestione del rischio di liquidità, elabora e monitora gli indicatori di rischio di 1°, 2° e 3° livello, presenta informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo ed alle Autorità di Vigilanza in merito ai profili di rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti e delle soglie, comunica eventuali situazioni di sconfini o di vulnerabilità rilevate in sede di monitoraggio e verifica l'efficacia delle azioni correttive e di rimedio deliberate.
c)	<p>Descrizione del grado di accentramento della gestione della liquidità e di interazione tra le unità del gruppo</p> <p>Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrativo della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare, la Capogruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è responsabile della policy di liquidità, • governa la liquidità a breve, • definisce e gestisce il Funding Plan, • monitora il rischio di liquidità, <p>per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.</p> <p>L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta; • accentrandone le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;

	<ul style="list-style-type: none"> realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali, ecc.). <p>Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa; condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi; sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy. <p>Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentuato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.</p>
d)	Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio di liquidità <p>Il Gruppo BPER Banca monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva normativa) sia interne (prospettiva economica) definite sulla base delle specificità del Gruppo e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, a titolo di esempio, la posizione netta di liquidità misurata su scadenze future fino all'anno, i gap ratio relativi al profilo di liquidità strutturale e il periodo di sopravvivenza (Time to Survival), nonché altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il livello di concentrazione della raccolta (ad esempio per controparte e per valuta) e della Counterbalancing Capacity.</p> <p>L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo BPER Banca nell'ambito del Risk Appetite Framework.</p>
e)	Politiche di copertura e di attenuazione del rischio di liquidità, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia <p>Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi; assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettive; recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative. <p>Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo; distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine; le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono: <ul style="list-style-type: none"> il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario; che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza; le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono: <ul style="list-style-type: none"> il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di <i>gap ratio</i> tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno; il calcolo del <i>funding gap</i> inteso come differenza tra gli impegni e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impegni stessi; l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali; definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni; monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress; produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati; sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni Organi e Funzioni Aziendali; conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

6. Rischio di liquidità

f)	<p>Descrizione sommaria dei piani di finanziamento di emergenza della banca</p> <p>Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.</p> <p>In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.</p> <p>Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità; • l'individuazione <i>ex ante</i> di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi; • la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali; • l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio. <p>Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.</p> <p>Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche; • crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo. <p>In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scenario di normale corso degli affari; • stato di stress; • stato di crisi. <p>In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di Funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.</p> <p>L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.</p> <p>Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.</p>
g)	<p>Spiegazione del modo in cui vengono utilizzate le prove di stress</p> <p>La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. In particolare, l'indicatore "Tempo Minimo di Sopravvivenza" misura per un determinato orizzonte temporale il primo giorno in cui la posizione netta di liquidità (calcolata come differenza tra le riserve libere ed i deflussi di cassa netti) risulta negativa sotto ipotesi di stress.</p> <p>Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistematico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Gruppo (Name Crisis Stress Scenario) e come combinazione di entrambi (Composite Scenario).</p> <p>Per ogni scenario è previsto un orizzonte temporale minimo entro il quale assicurare il mantenimento di una posizione di liquidità netta positiva, al fine di detenere un ammontare di riserve di liquidità libere tale da assicurare un intervallo di tempo adeguato per permettere al Gruppo di intraprendere azioni di rimedio.</p>
h)	<p>Dichiarazione approvata dall'organo di amministrazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione del rischio di liquidità dell'ente, che garantisca che i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente</p> <p>Ai sensi dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nell'ambito della gestione ordinaria del rischio di liquidità e funding, l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) costituisce il processo interno finalizzato alla valutazione nel continuo dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca nonché del connesso impianto di governo e monitoraggio.</p> <p>Attraverso l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni Aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e per gestire in maniera prudente ed efficace la</p>

	<p>liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio rispetto agli obiettivi del Risk Appetite Framework (RAF).</p> <p>In particolare, i rischi di liquidità e funding a cui risulta esposto il Gruppo BPER Banca nel perseguitamento dei propri obiettivi strategici in coerenza con il proprio modello di business vengono identificati, gestiti, misurati e monitorati nell'ILAAP.</p> <p>Il sistema degli indicatori e delle relative soglie rilevanti (Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Capacity e Limiti) rientranti nel Risk Appetite Framework del Gruppo costituisce il mezzo attraverso il quale il Gruppo BPER Banca gestisce nel continuo la propria adeguatezza di liquidità con l'obiettivo ultimo di disporre di adeguate riserve di liquidità tali da garantire la continuità e sostenibilità del proprio modello di business in condizioni sia di ordinario corso degli affari che in situazioni di stress; tale sistema è sviluppato in coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo (Piano industriale, Budget e Funding Plan) e contribuisce a indirizzarne gli eventuali scostamenti in caso di necessità.</p> <p>A tale impianto si affiancano le valutazioni sui processi di governo e gestione dei rischi di liquidità e funding espresse sia dalle Funzioni di Controllo interne (Revisione Interna e Convalida Modelli) che dall'Autorità di Vigilanza, le cui raccomandazioni indirizzano le attività di sviluppo ed evoluzione dell'ILAAP garantendone nel tempo l'adeguatezza e la conformità.</p> <p>Le risultanze del processo ILAAP vengono compendiate annualmente nel documento "Liquidity Adequacy Statement" (LAS) del Gruppo BPER Banca, al cui interno il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei criteri di valutazione definiti e tenendo in considerazione tutti gli elementi quantitativi e qualitativi riportati all'interno del Liquidity Adequacy Statement (LAS), ivi incluse le valutazioni effettuate sui processi di gestione del rischio di liquidità come precedentemente indicato, in relazione al modello di business del Gruppo e ai rischi ad esso connessi, anche collegati a scenari severi di stress, dichiara che la posizione di liquidità e funding del Gruppo BPER Banca risulta adeguata.</p>
i)	<p>Breve dichiarazione sul rischio di liquidità approvata dall'organo di amministrazione che descriva sinteticamente il profilo di rischio di liquidità complessivo dell'ente associato alla strategia aziendale. Tale dichiarazione include i principali coefficienti e dati (diversi da quelli già coperti nel modello EU LIQ1 di cui al presente ITS) che forniscono alle parti interessate esterne un quadro completo della gestione del rischio di liquidità da parte dell'ente, compreso il modo in cui il profilo di rischio di liquidità dell'ente interagisce con la tolleranza al rischio stabilita dall'organo di amministrazione.</p> <p>Tali coefficienti possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — limiti di concentrazione sugli aggregati di garanzie reali e sulle fonti di finanziamento (sia prodotti che controparti) — strumenti di misurazione o parametri congegnati per valutare la struttura dello stato patrimoniale della banca o i flussi di cassa del progetto e le future posizioni di liquidità, tenendo conto dei rischi fuori bilancio specifici di tale banca — esposizioni di liquidità e fabbisogno di finanziamento a livello di singoli soggetti giuridici, succursali e filiazioni estere, tenendo conto dei limiti giuridici, regolamentari e operativi alla trasferibilità della liquidità — elementi di bilancio e fuori bilancio ripartiti in categorie di scadenza e i conseguenti squilibri di liquidità
	<p>Il Gruppo BPER Banca definisce la propria adeguatezza di liquidità secondo i seguenti criteri applicati a livello consolidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prospektiva Economica Interna: <ul style="list-style-type: none"> - rispetto delle soglie rilevanti (Risk Appetite, Risk Tolerance e Limiti) per gli indicatori rappresentativi dei diversi profili di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari che sotto ipotesi di stress (limiti sulla posizione di liquidità intraday, limiti sulla posizione netta di liquidità a breve termine, Time to Survival in ipotesi di stress, Gap Ratio ed Asset Encumbrance); - coerenza tra i valori prospettici stimati per i principali indicatori (limiti sulla posizione netta di liquidità a breve termine, Time to Survival, Gap Ratio e Asset Encumbrance) e le soglie rilevanti vigenti. • Prospektiva Normativa Interna: <ul style="list-style-type: none"> - rispetto delle soglie rilevanti (Risk Appetite e Risk Tolerance) per gli indicatori rientranti nella presente prospettiva (LCR e NSFR); - rispetto delle soglie rilevanti (Risk Appetite e Risk Tolerance), in condizioni ordinarie e sotto ipotesi di stress, per gli indicatori rientranti nella presente prospettiva sugli opportuni orizzonti di proiezione (1 anno per l'LCR e 3 anni per l'NSFR). <p>In aggiunta a tali criteri contribuiscono alla valutazione di adeguatezza complessiva anche le valutazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalle Funzioni di Controllo interne sui processi di governo e gestione della liquidità del Gruppo</p> <p>Sulla base di questi criteri l'Organo di Amministrazione ritiene adeguata la posizione di liquidità del Gruppo con riferimento alle misure di rischio sia di breve termine che di lungo termine, anche sotto le ipotesi di scenari di stress, garantendo il rispetto delle soglie definite internamente presenti nel Risk Appetite Framework del Gruppo e, laddove presenti, quelle definite a livello regolamentare (LCR e NSFR).</p>

6. Rischio di liquidità

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Si riportano di seguito le informazioni quantitative sul Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo BPER Banca, rappresentate secondo gli indirizzi della normativa Europea vigente.

I valori sono calcolati come media semplice delle osservazioni a fine mese, nei dodici mesi precedenti la fine di ciascun trimestre.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)	a	b	c	d	e	f	g	h
	Totale valore non ponderato (media)					Totale valore ponderato (media)		
	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022
EU 1a Trimestre che termina il	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022
EU 1b Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ								
1 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					32.765.323	32.718.317	32.598.669	32.674.893
DEFLUSSI DI CASSA								
2 Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	72.998.214	70.288.226	67.134.531	65.047.013	4.930.327	4.754.960	4.547.544	4.403.816
3 Depositi stabili	56.152.127	53.944.627	51.512.094	50.038.709	2.807.606	2.697.232	2.575.605	2.501.935
4 Depositi meno stabili	16.846.087	16.343.599	15.622.437	15.008.304	2.122.721	2.057.728	1.971.939	1.901.881
5 Finanziamento all'ingrosso non garantito	24.663.153	24.470.102	24.412.666	24.658.064	11.471.654	11.593.855	11.685.763	11.863.780
6 Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	559.417	556.991	543.570	529.551	139.717	139.133	135.849	131.426
7 Depositi non operativi (tutte le controparti)	24.056.403	23.821.424	23.801.890	24.062.176	11.284.604	11.363.035	11.482.708	11.666.066
8 Debito non garantito	47.333	91.687	67.206	66.337	47.333	91.687	67.206	66.288
9 Finanziamento all'ingrosso garantito					350.951	324.263	284.391	257.886
10 Obblighi aggiuntivi	3.122.370	3.055.527	2.988.813	2.995.698	592.682	531.082	464.795	469.204
11 Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	420.897	465.189	501.342	613.640	360.605	310.561	257.186	279.465
12 Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Linee di credito e di liquidità	2.701.473	2.590.338	2.487.471	2.382.058	232.077	220.521	207.609	189.739
14 Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	730.261	656.644	456.411	380.625	730.240	656.601	456.369	380.582
15 Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	33.817.002	33.267.102	33.279.892	33.221.233	1.044.884	1.027.335	1.018.848	1.006.857
16 TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	26.09.1902	26.09.1902	26.09.1902	26.09.1902	19.120.738	18.888.096	18.457.710	18.382.125

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)	(segue)							
	a	b	c	d	e	f	g	h
	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a Trimestre che termina il	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022
EU 1b Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
AFFLUSSI DI CASSA								
17 Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo) <i>Afflussi da esposizioni pienamente in bonis</i>	75.468	64.660	40.502	95.371	13.095	4.465	2.808	563
18	2.240.410	2.204.885	2.050.134	1.940.639	1.394.638	1.405.540	1.316.601	1.253.228
19 Altri afflussi di cassa (Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili) (Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	9.269.520	8.762.706	8.178.896	7.685.918	2.019.979	1.884.392	1.722.220	1.617.791
TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	11.585.398	11.032.251	10.269.532	9.721.928	3.427.712	3.294.397	3.041.629	2.871.582
<i>EU-20a Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>EU-20b Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>EU-20c Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	11.585.398	11.032.251	10.269.532	9.721.928	3.427.712	3.294.397	3.041.629	2.871.582
VALORE CORRETTO TOTALE								
EU-21 RISERVA DI LIQUIDITÀ					32.765.323	32.718.317	32.598.669	32.674.893
22 TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					15.693.026	15.593.699	15.416.081	15.510.543
23 COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					209,804%	210,948%	212,369%	211,610%

Il valore medio dell'indicatore LCR nel corso del trimestre rimane sostanzialmente in linea rispetto alla precedente rilevazione.

6. Rischio di liquidità

Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni richieste a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 2, del CRR.

Numero di riga	Informazioni qualitative
a)	<p>Spiegazioni dei principali fattori che determinano i risultati dell'LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo dell'LCR nel tempo</p> <p>Come illustrato nel modello EU LIQ1, negli ultimi 12 mesi il Gruppo BPER Banca ha mantenuto in media un livello di LCR pari a 209,8%, valore ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare vigente (100%) e sostanzialmente stabile nel corso del trimestre. I deflussi di cassa netti sono ottenuti applicando, alle passività e alle attività, i coefficienti previsti dalla normativa di riferimento ovvero dal Regolamento delegato (UE) 2015/61 che rappresentano i potenziali afflussi e deflussi di liquidità in una situazione di stress caratterizzata da componenti sia sistematiche che idiosincratiche. Più in dettaglio, la componente principale dei flussi di liquidità in uscita è rappresentata dai depositi al dettaglio, all'ingrosso e dalle uscite di liquidità potenziali derivanti dall'utilizzo delle linee di credito revocabili.</p>
b)	<p>Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo</p> <p>L'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo BPER Banca è calcolato secondo la normativa Regolamentare Europea vigente ed oggetto di segnalazione periodica all'Autorità di Vigilanza competente. Nel 2019, i "flussi in uscita addizionali per altri prodotti e servizi" (di cui della riga 15 del modello EU LIQ1 "Altre obbligazioni di finanziamento potenziali"), valutati sulla base delle indicazioni presenti nella Regolamento delegato (UE) 2015/61 (articolo 23), sono stati rivisti per riflettere le linee guida inviate dalla BCE alla fine di maggio 2019.</p>
c)	<p>Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento</p> <p>Il rischio di concentrazione da finanziamento si può manifestare quando le fonti di finanziamento sono concentrate su un numero limitato di controparti, la cui rilevanza può far sorgere problemi di liquidità in situazioni di recesso. Il Gruppo BPER Banca opera con l'obiettivo di mantenere un profilo di raccolta diversificato in termini di controparti, prodotti, scadenze e valute. Il governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo prevede il regolare monitoraggio delle metriche di concentrazione, gestionali e regolamentari, definite in termini di concentrazione della raccolta per tipologia di controparte e prodotto.</p>
d)	<p>Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente</p> <p>Il livello medio sui 12 mesi delle attività liquide di elevata qualità disponibili a pronti ammonta ad Euro 32,7 miliardi. Al 31 dicembre 2022 (dato puntuale) il buffer di liquidità è costituito principalmente dalle riserve in eccesso presso la Banca Centrale Europea e dai titoli governativi, che rappresentano congiuntamente circa l'81% del buffer di liquidità complessivo.</p>
e)	<p>Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali</p> <p>Il Gruppo BPER Banca opera in contratti derivati stipulati sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC). I fattori di rischio sottostanti ai tali contratti possono, in base ai cambiamenti delle condizioni di mercato, influenzare le esposizioni future in derivati generando conseguenti impatti sulla posizione di liquidità del Gruppo a seguito di richieste di versamento di collaterale in forma di contante o altro collaterale liquido. La quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità, generato da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, è misurata attraverso l'analisi storica del collaterale netto versato.</p>
f)	<p>Disallineamento di valuta nell'LCR</p> <p>La normativa regolamentare europea definisce l'obbligo di monitoraggio e di reporting segnaletico per le valute rilevanti, così definite quando le passività aggregate detenute in una determinata valuta estera risultano pari o superiori al 5% del totale delle passività detenute dall'ente. Le passività del Gruppo BPER Banca sono principalmente denominate in Euro, e al 31 dicembre 2022 il Gruppo non presenta esposizioni in valute estere definite rilevanti secondo le indicazioni normative comunitarie.</p>
g)	<p>Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità</p> <p>Il rischio di liquidità infragiornaliera si manifesta quando una banca non dispone di fondi sufficienti ad adempiere nei tempi previsti, durante la giornata operativa, ai propri obblighi di pagamento e di regolamento. La gestione della liquidità infragiornaliera ha quindi l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo BPER Banca di far fronte nel continuo agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti nell'orizzonte</p>

	della giornata operativa. Il mantenimento di uno sbilancio giornaliero sostenibile tra flussi di liquidità in entrata ed in uscita costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Il rischio di liquidità infragiornaliero del Gruppo BPER Banca è monitorato attraverso gli strumenti definiti dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS – “Monitoring tools for intraday liquidity management”, aprile 2013). A copertura del rischio di liquidità infragiornaliero è previsto un buffer di liquidità immediatamente disponibile per far fronte in maniera continuativa ai pagamenti dovuti sia attesi che inattesi.
--	---

Net Stable Funding Ratio

Si riportano di seguito le informazioni quantitative sul Net Stable Funding Ratio (NSFR) del Gruppo BPER Banca, rappresentate secondo gli indirizzi della normativa Europea vigente. In particolare, come previsto dalle istruzioni contenute nel Regolamento (UE) 637/2021, applicabile dal 28 giugno 2021, nel modello EU LIQ2 sono pubblicati i dati di fine trimestre per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa.

Sono pertanto di seguito esposte quattro serie di dati che coprono i corrispondenti trimestri dell'anno 2022.

- EU LIQ2 dati quarto trimestre 2022

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

	a	b	c	d	e
					Valore non ponderato per durata residua
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
1	Elementi e strumenti di capitale	7.594.217	-	-	1.912.818 9.507.035
2	<i>Fondi propri</i>	7.594.217	-	-	1.912.818 9.507.035
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-
4	Depositi al dettaglio		77.602.481	211.915	1.500.898 74.533.759
5	<i>Depositi stabili</i>		59.998.098	-	- 56.998.193
6	<i>Depositi meno stabili</i>		17.604.383	211.915	1.500.898 17.535.566
7	Finanziamento all'ingrosso:		33.870.149	4.462.628	7.915.704 21.966.092
8	<i>Depositi operativi</i>		388.616	-	-
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		33.481.533	4.462.628	7.915.704 21.966.092
10	Passività correlate		-	-	-
11	Altre passività:	157.285	6.584.069	-	210.169 210.169
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	157.285			
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie d' cui sopra</i>		6.584.069	-	210.169 210.169
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale				106.217.055

6. Rischio di liquidità

(segue)

		a	b	c	d	e
						Valore non ponderato per durata residua
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					924.662
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		41.684	48.262	2.241.784	1.981.971
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		21.211.275	5.819.576	64.203.830	61.346.962
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		11.472	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		1.924.432	33.574	232.836	424.665
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		14.320.561	1.575.173	16.952.660	22.529.766
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		29.521	61.314	726.495	517.639
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		4.587.245	3.999.487	42.093.283	33.854.214
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		1.772.535	1.985.997	31.677.854	22.587.000
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		367.565	211.342	4.925.051	4.538.317
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		944.344	86.689	18.379.429	18.944.593
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>					
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>			496.924		422.385
29	<i>NSFR derivati attivi</i>					
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>			276.168		13.809
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		171.252	86.689	18.379.429	18.508.399
32	Elementi fuori bilancio		344.122	54.810	2.963.800	231.738
33	RSF totale					83.429.926
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					127,313%

- EU LIQ2 dati terzo trimestre 2022

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

	a	b	c	d	e
					Valore non ponderato per durata residua
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
1	Elementi e strumenti di capitale	7.849.841	-	-	1.708.751 9.558.592
2	<i>Fondi propri</i>	7.849.841	-	-	1.708.648 9.558.489
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	103 103
4	Depositi al dettaglio		77.646.160	137.018	1.193.459 74.178.957
5	<i>Depositi stabili</i>		59.612.353	410	2.674 56.634.798
6	<i>Depositi meno stabili</i>		18.033.807	136.608	1.190.785 17.544.159
7	Finanziamento all'ingrosso:		34.095.033	20.311.796	7.733.737 28.767.071
8	<i>Depositi operativi</i>		613.500	-	-
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		33.481.533	20.311.796	7.733.737 28.767.071
10	Passività correlate		-	-	-
11	Altre passività:	296.918	8.395.308	-	368.172 368.172
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	296.918			
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		8.395.308	-	368.172 368.172
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale				112.872.792

6. Rischio di liquidità

(segue)

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					3.076.462
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	23.080	27.349	1.897.169	1.655.458	
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	-	-	-	-	
17	Prestiti e titoli in bonis:	20.686.798	6.569.796	64.319.417	62.092.115	
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>	-	-	-	-	
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>	1.778.581	58.912	305.098	497.412	
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>	14.347.158	2.009.893	21.452.997	26.329.267	
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	154.633	190.690	2.813.617	2.001.513	
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>	4.105.590	3.991.905	37.664.127	30.384.202	
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	1.702.528	1.799.924	29.725.936	21.339.218	
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>	455.469	509.086	4.897.195	4.881.234	
25	Attività correlate	-	-	-	-	
26	Altre attività:	1.870.205	26.872	17.749.843	18.769.119	
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>					
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		546.924			464.885
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		16.815			16.815
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		286.877			14.344
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>	1.019.589	26.872	17.749.843	18.273.075	
32	Elementi fuori bilancio	1.073.153	3.688	2.541.865	253.285	
33	RSF totale					85.846.439
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					131.482%

- EU LIQ2 dati secondo trimestre 2022

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno		
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	7.818.555	-	-	1.310.753	9.129.308
2	<i>Fondi propri</i>	7.818.555	-	-	1.310.650	9.129.205
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	103	103
4	Depositi al dettaglio		77.299.081	243.041	1.032.649	73.794.592
5	<i>Depositi stabili</i>		59.479.219	1.420	11.094	56.517.702
6	<i>Depositi meno stabili</i>		17.819.862	241.621	1.021.555	17.276.890
7	Finanziamento all'ingrosso:		34.090.479	16.768.667	12.267.162	31.475.276
8	<i>Depositi operativi</i>		608.946	-	-	-
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		33.481.533	16.768.667	12.267.162	31.475.276
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	231.640	9.864.224	-	399.741	399.741
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	231.640				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		9.864.224	-	399.741	399.741
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					114.798.917

6. Rischio di liquidità

(segue)

	a Privo di scadenza	b < 6 mesi	c da 6 mesi a < 1 anno	d ≥ 1 anno	e Valore ponderato
					Valore non ponderato per durata residua
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				3.414.479
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	28.025	33.435	2.727.357	2.370.494
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:	21.102.135	7.026.415	62.773.564	62.724.346
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>	-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>	2.085.741	173.162	240.284	520.440
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>	14.702.187	2.262.567	20.943.985	27.204.020
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	130.447	198.010	2.550.726	1.822.200
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>	3.861.155	4.178.215	36.086.727	29.642.133
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	1.513.963	1.767.085	28.245.305	20.597.764
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>	453.052	412.471	5.502.568	5.357.753
25	Attività correlate	-	-	-	-
26	Altre attività:	1.720.533	45.663	17.704.725	18.719.231
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		577.272		490.681
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		23.725		23.725
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		183.334		9.167
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>	936.202	45.663	17.704.725	18.195.658
32	Elementi fuori bilancio	1.210.896	777.672	2.483.453	298.394
33	RSF totale				87.526.944
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)				131,158%

- EU LIQ2 dati primo trimestre 2022

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

	a	b	c	d	e
	Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
1	Elementi e strumenti di capitale	6.477.779	-	-	1.299.726 7.777.505
2	<i>Fondi propri</i>	6.477.779	-	-	1.299.623 7.777.402
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	103 103
4	Depositi al dettaglio	66.998.188	184.488	344.131	63.372.149
5	<i>Depositi stabili</i>	51.272.186	-	-	48.708.577
6	<i>Depositi meno stabili</i>	15.726.002	184.488	344.131	14.663.572
7	Finanziamento all'ingrosso:	30.585.515	106.583	22.799.942	32.858.003
8	<i>Depositi operativi</i>	575.105	-	-	287.553
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>	30.010.410	106.583	22.799.942	32.570.450
10	Passività correlate	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	5.544.215	-	181.789 181.789
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-			
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>	5.544.215	-	181.789	181.789
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale				104.189.446

6. Rischio di liquidità

(segue)

	a	b	c	d	e
					Valore non ponderato per durata residua
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	Valore ponderato
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				5.156.831
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	257.678	417.982	11.926.499	10.711.836
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:	18.701.722	5.605.832	44.179.252	46.988.664
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>	-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>	1.899.613	18.302	154.962	339.074
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>	12.460.150	1.400.003	11.123.013	17.505.247
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	21.607	63.538	441.240	329.379
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>	4.010.797	3.905.645	27.572.197	23.891.064
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	1.412.537	1.525.945	19.665.417	14.681.322
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>	331.162	281.882	5.329.080	5.253.279
25	Attività correlate	-	-	-	-
26	Altre attività:	728.638	31.006	11.334.200	11.913.773
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>	546.924			464.885
29	<i>NSFR derivati attivi</i>	61.480			61.480
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>	49.802			2.490
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>	70.432	31.006	11.334.200	11.384.919
32	Elementi fuori bilancio	289.530	722.222	2.749.342	251.063
33	RSF totale				75.022.166
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)				138,878%

L'indicatore NSFR (coefficiente netto di finanziamento stabile) è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2022 l'indicatore si attesta al 127,3% (era al 131,5% al 30 settembre 2022), valore ampiamente superiore alla soglia minima del 100%.

L'evoluzione dell'indicatore NSFR nel corso del quarto trimestre 2022 è riconducibile principalmente all'avvicinarsi della scadenza delle tranches di TLTRO di giugno 2023 che comporta un decremento della provvista stabile disponibile compensato solo parzialmente dal calo della provvista stabile obbligatoria (circa - 5 punti percentuali di indicatore).

7. Rischio di credito: qualità creditizia

Tabella EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito

Nella tabella seguente sono descritti gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio di credito a norma dell'art. 435, comma 1, lettere a), b), d), f).

Informazioni qualitative	
(a)	<p>Nella breve dichiarazione sul rischio presentata a norma dell'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del CRR, indicare in che modo il modello aziendale dà origine alle componenti del profilo di rischio di credito dell'ente.</p> <p>Nel corso del 2022 l'economia italiana ha registrato una dinamica positiva nonostante il rallentamento del secondo semestre. L'impatto della guerra è tuttora oggetto di misurazione da parte dei provider di mercato e si innesta all'interno di una fase positiva del ciclo della prima parte del 2022, caratterizzata da una crescita di alcuni settori, degli investimenti e del mercato del lavoro, elementi che sostengono le dinamiche complessive dell'anno. Gli andamenti dei fondamentali, più favorevoli delle attese, hanno determinato una revisione al rialzo del PIL⁵⁶ per il biennio 2022-2023 (+3,8%, +0,4% rispettivamente) e per il 2024 (+1,2%). Nel corso del secondo semestre 2022 si è registrato un rallentamento della produzione per le imprese, associato ad un indebolimento dei consumi a seguito della dinamica inflattiva legata ai rincari dei prodotti energetici e alimentari, in un quadro congiunturale di incertezza per la situazione geopolitica internazionale a seguito del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Le attese sull'inflazione al consumo hanno raggiunto livelli storicamente elevati, i prezzi praticati dalle imprese hanno accelerato sotto la spinta dello shock energetico. L'inflazione al consumo, pari all'8,8% nella media del 2022, è attesa in diminuzione al 7,3% nel 2023 per poi attestarsi al 2,6% nell'anno successivo. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo della componente energetica, connesso con l'ipotesi di riduzione dei prezzi delle materie prime.</p> <p>Nel corso del 2022 la crescita dei prestiti si è confermata sostanzialmente stabile. Le condizioni di offerta restano distese, nonostante il costo del credito bancario sia lievemente aumentato. I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.</p> <p>Politiche di gestione del rischio di credito</p> <p>Sulla scorta di un quadro economico complessivo migliore delle attese seppur in rallentamento, di elementi quali l'elevata inflazione e dell'incertezza derivante dal perdurare del conflitto bellico, il Gruppo BPER Banca ha approvato a luglio 2022 una parziale revisione delle linee guida settoriali di politica creditizia e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Confermate inoltre le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.</p> <p>La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.</p> <p>In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo BPER Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti; • nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica. <p>Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19</p> <p>Nel perseguitamento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19 e maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali; • valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress; • ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business; • introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili; • prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie; • proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.). <p>Per i principali contenuti di tali strategie ed i principali coefficienti si rimanda al capitolo 19 "Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e accordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f)".</p>

⁵⁶ Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, Dicembre 2022.

7. Rischio di credito: qualità creditizia

<p>(b) Nella presentazione delle strategie e dei processi per gestire il rischio di credito e delle politiche di copertura e mitigazione del rischio ai sensi dell'articolo 435, paragrafo 1, lettere a) e d), del CRR, indicare i criteri e il metodo utilizzati per definire la politica di gestione del rischio di credito e definire limiti di tale rischio.</p>
<p>Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione per il rischio credito In coerenza con quanto previsto nel processo di identificazione dei rischi, la tassonomia dei rischi alla base della Mappa dei rischi di Gruppo qualifica il rischio di credito come rischio principale (c.d. "main risk") a cui sono associate specifiche sottocategorie di rischio (c.d. "sub risk"). Tali sottocategorie, gestite nel rispetto del complessivo framework di governo del rischio credito, sono state identificate per gestire aspetti specifici tenuto conto del contesto normativo di riferimento e dell'operatività del Gruppo. Il rischio di concentrazione ed il rischio sovrano rientrano nelle sottocategorie del rischio credito trattate nell'ambito della Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito.</p> <p>Al fine di governare il rischio di credito è in vigore la citata Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, che, in coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo per ogni singolo rischio rilevante, stabilisce gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi, il processo di assunzione e gestione dello stesso.</p> <p>La "Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito" quindi, disciplina il processo in termini di principi, obiettivi e modalità sulla base dei quali il Gruppo BPER Banca governa e presidia il rischio di credito a livello di Gruppo. Tale processo si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • governo del rischio: l'insieme dei principi e degli obiettivi individuati dal Gruppo BPER Banca per il governo del rischio quali la dichiarazione della propensione al rischio, in coerenza con quanto definito in ambito RAF, nonché la definizione del sistema dei limiti di esposizione al rischio; • processo di assunzione del rischio: l'insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione al rischio di credito; • processo di gestione del rischio: l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di credito. <p>Il governo del rischio prevede che le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio siano rimesse agli Organi Aziendali della Capogruppo tenendo conto delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna Banca e Società del Gruppo per una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. Il modello di governo del rischio di credito del Gruppo BPER Banca prevede l'assunzione del rischio a livello decentrato, sotto il coordinamento e l'indirizzo della Capogruppo, svolgendo in modo accentuato dalla Capogruppo le attività di gestione del rischio.</p> <p>BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di credito per l'intero Gruppo Bancario.</p> <p>I principi su cui si basa il governo del rischio prevedono che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Capogruppo assicuri l'adeguata attuazione del modello di governo del rischio di credito e delle relative sottocategorie di rischio predisposto nel rispetto di quanto definito dalle Autorità di Vigilanza e persegua l'allocazione degli impieghi in coerenza con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione; • la policy garantisca chiarezza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità e separazione tra le funzioni preposte ai processi di assunzione e gestione operativa del rischio da quelli di gestione e controllo. <p>Il RAF definisce una gerarchia di indicatori declinati su diversi livelli, a cui corrispondono un sistema di soglie, processi di escalation e di valutazione differenziati: la propensione al rischio di credito è espressa ed aggiornata attraverso specifici indicatori riferiti alla qualità degli attivi (Asset Quality) su ognuno dei precipitati livelli.</p> <p>In particolare, al fine di indirizzare le azioni gestionali delle strutture organizzative coinvolte nella fase di assunzione dei rischi e per assicurare l'aderenza dell'esposizione al rischio di credito alla propensione al rischio definita in ambito RAF, il Gruppo BPER Banca ha definito un sistema limiti di esposizione e operativi (3° livello del RAF) su cui sono fissate specifiche soglie di sorveglianza. Tali soglie si sostanziano in due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soglia di attenzione: livello al quale corrisponde una potenziale presenza di situazione di criticità per cui è opportuno valutare la realizzazione di azioni di contenimento al fine di ridurre il livello di rischio; • limite: livello al quale corrisponde una situazione di divergenza dal risk appetite e di prossimità alla risk tolerance a seguito della quale si rende necessaria effettuare un'analisi della situazione e delle sue cause e promuovere le eventuali opportune azioni di rimedio ("remedy plan"). <p>Il processo di assunzione e mitigazione del rischio è l'insieme delle attività con cui si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi per le Società rientranti nel perimetro della policy. In tal senso il Gruppo BPER Banca ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare un adeguato presidio dell'assunzione del rischio di credito e delle relative sottocategorie di rischio sia a livello di singola Legal Entity che a livello consolidato; • assicurare l'implementazione di procedure e modelli in grado di consentire un'adeguata e precisa valutazione del merito creditizio della controparte e della rischiosità della singola linea di credito; • assicurare e coordinare la gestione operativa ed il monitoraggio delle posizioni con rischio anomalo; • attivare procedure e modelli in grado di consentire l'assunzione e l'utilizzo di adeguate tecniche di mitigazione del rischio di credito; • garantire la produzione di reportistica specifica e la sua divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati; • assicurare la corretta determinazione delle poste valutative nel rispetto dei principi contabili vigenti. <p>Il processo di gestione del rischio di credito si articola nella definizione e aggiornamento delle metodologie e dei processi, in continua evoluzione, e nelle successive fasi finalizzate all'attuazione dell'impianto metodologico che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'identificazione del rischio in ottica attuale e prospettica sulle Banche e Società del Gruppo, con l'evidenza delle fonti che lo hanno generato;

	<ul style="list-style-type: none"> la misurazione del rischio con l'obiettivo di quantificarne l'esposizione attuale prospettica e stressata, con particolare riferimento ai parametri di rischio prodotti dal sistema interno di rating; il monitoraggio dei limiti di esposizione e operativi con l'obiettivo di verificare periodicamente il rispetto degli indicatori inseriti all'interno delle policy (3° livello del RAF) ed attivare i relativi processi di escalation e mitigazione nel caso di superamento delle soglie di sorveglianza; il reporting mediante flussi informativi strutturati, indirizzati con differenti gradi di dettaglio ai vari livelli della struttura organizzativa preposta al governo del rischio. La Funzione di Gestione dei Rischi produce reportistica a livello consolidato e individuale per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione della policy, reporting che comprende anche specifiche analisi sulle dinamiche dei parametri di rischio per le società incluse nel sistema interno di rating. <p>Misurazione del rischio di credito</p> <p>La vigente normativa di vigilanza prevede che le banche, al fine di determinare il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito, abbiano la possibilità di applicare distinti approcci metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> metodo standard: ponderazione delle esposizioni per il successivo calcolo degli assorbimenti patrimoniali sulla base di una classificazione di rischio predeterminata (classi di merito creditizio individuate da Banca d'Italia); metodo basato sui rating interni (IRB): ponderazioni di rischio quale funzione delle valutazioni che gli istituti effettuano internamente sui debitori, sulle esposizioni e sulle garanzie. <p>L'esposizione al rischio di credito del Gruppo BPER Banca viene misurata sia in condizioni di normale operatività sia in condizioni di stress, tramite prove di stress in linea con quanto richiesto dalla disciplina prudenziale per le Banche e i Gruppi Bancari. Tali prove si basano sulla formulazione di scenari di tipo storico e ipotetico mediante un modello che consente, attraverso l'applicazione di shock a diverse variabili macroeconomiche, di valutarne gli effetti sulle probabilità di default e sui relativi impatti su perdita attesa ed attivi ponderati al rischio (RWA). Le simulazioni avvengono con cadenza determinata e prevedono differenti approcci per la metodologia IRB e quella standard.</p> <p>Le misure del sistema di rating interno sono inoltre utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> con periodicità trimestrale viene elaborata la sezione sul rischio di credito nell'ambito dei Report RAF e singoli rischi, destinati alle funzioni di controllo e agli Organi Aziendali, discussi nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposti all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; in essa sono contenuti dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici), con analisi differenziate per segmenti di rischio e settore; con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito; è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici. <p>A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca). Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le "Esposizioni al dettaglio" e "Esposizioni verso imprese".</p> <p>Per le altre Banche e Società del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti da ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza.</p> <p>In particolare, sono stati utilizzati i Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese"; i Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite". Per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali" sono stati utilizzati i Rating Scope Ratings AG, per gli strumenti finanziari a garanzia sono stati utilizzati i Rating Fitch, per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione" sono stati utilizzati i Rating Standard & Poor's.</p> <p>Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 lettere d), e), f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 lettera d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.</p> <p>Attribuzione Rating Ufficiale</p> <p>L'attribuzione del rating è il processo di Gruppo mediante il quale viene assegnato il rating ufficiale ad ogni controparte ricompresa nei segmenti per i quali sono stati sviluppati modelli interni. Il processo di attribuzione del rating è indipendente dal processo di delibera degli affidamenti al fine di garantire l'autonomia e la separatezza delle valutazioni sulla rischiosità della controparte e presenta caratteristiche peculiari in relazione alle diverse tipologie di segmento di rischio. L'attribuzione può avvenire automaticamente o con l'intervento "esperto" di apposita Funzione (Ufficio Rating Office) costituita a livello di Gruppo Bancario. Il processo di attribuzione del rating prevede il coinvolgimento delle filiali, che hanno il compito di raccogliere e mantenere aggiornate le informazioni sulla controparte, attivare la "rating review" e proporre eventuali override, ove previsto, nonché di eseguire controlli di primo livello.</p> <p>Il processo di "rating review" prevede la richiesta, da parte della filiale, all'Unità Organizzativa competente della prima attribuzione, il rinnovo o la revisione del rating ufficiale per le controparti appartenenti ai segmenti di rischio "Large Corporate" sopra soglia (ossia aventi fatturato superiore ad una determinata soglia, struttura di bilancio a "produzione pluriennale" e capogruppo consolidante) "Holding" e "Società Finanziarie".</p> <p>Nella delibera di attribuzione del rating si definisce anche la validità dello stesso che può essere pari o inferiore ai 12 mesi. L'override è il processo di Gruppo con il quale si propone, valuta ed eventualmente delibera la modifica del rating ufficiale di una controparte appartenente ai segmenti di rischio "Large Corporate" sotto soglia, PMI-Corporate e PMI-Immobiliari/Pluriennali.</p>
--	--

	<p>Politiche di copertura e di attenuazione del rischio</p> <p>Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.</p> <p>Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegini su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. (UE) n. 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.</p> <p>Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.</p> <p>Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), Fondo di Garanzia 1° casa, BEI (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle tecniche di attenuazione del rischio si rimanda al capitolo 8 "Tecniche di attenuazione del rischio di credito" e per ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi si rimanda al capitolo 1 "Requisiti informativi generali".</p>
(c)	<p>Nel presentare la struttura e l'organizzazione della funzione di gestione del rischio ai sensi dell'articolo 435, paragrafo 1, lettera b), del CRR, indicare la struttura e l'organizzazione della funzione di gestione e di controllo del rischio di credito.</p> <p>Per la presentazione della funzione aziendale che gestisce il rischio di credito si rimanda al capitolo 1 "Requisiti informativi generali" tabella EU OVA, riga b nell'ambito dei ruoli e compiti attribuiti alle funzioni di controllo del Gruppo BPER Banca.</p>
(d)	<p>Nel presentare i poteri, lo status e gli altri dispositivi rilevanti per la funzione di gestione del rischio ai sensi dell'articolo 435, paragrafo 1, lettera b), del CRR, specificare i collegamenti tra le funzioni di gestione del rischio credito, di controllo del rischio, di controllo della conformità e di audit interno.</p> <p>Per la descrizione del Sistema dei controlli interni relativi anche al rischio di credito si rimanda al capitolo 1 "Requisiti informativi generali" tabella EU OVA, riga b.</p>

Ad esito del processo di identificazione dei rischi sono classificati come sottocategoria del rischio di credito: il rischio di concentrazione, governato sulla base dei medesimi principi, il rischio sovrano ed il rischio derivante da cartolarizzazione.

Rischio di concentrazione

Le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" definiscono il rischio di concentrazione come: "il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie".

Coerentemente alla precedente definizione, per "rischio di concentrazione" si intende il rischio derivante da una eccessiva concentrazione di esposizioni creditizie e titoli verso singole controparti o settori economici, capace di generare potenziali perdite tali da minacciare la solvibilità del Gruppo.

Il perimetro di applicazione del rischio di concentrazione presente in policy è relativo alle sole esposizioni relative alle linee di

credito bonis e default e titoli di debito rientranti nel banking book.

La Funzione di Gestione dei Rischi cura la misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione complessiva per il Gruppo BPER Banca predisponendo analisi e rilevazioni aggregate del portafoglio creditizio, oggetto di apposita reportistica e finalizzate alla verifica del rispetto del sistema delle soglie di sorveglianza.

L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- concentrazione single name (per gruppi di clienti connessi);
- concentrazione sector name (geo-settoriale).

Rischio sovrano

Il rischio sovrano esprime il rischio di potenziali perdite di valore del portafoglio titoli governativi, a seguito di fallimento del soggetto governativo o impossibilità di rispettare le obbligazioni scaturite dalla posizione debitaria.

Il Gruppo BPER Banca ha valutato come una componente del Rischio di credito i titoli obbligazionari emessi da Stati sovrani acquistati con la finalità di mantenerli presumibilmente fino a scadenza, incassando le cedole periodiche e il capitale investito alle date di rimborso finale.

L'investimento in titoli di debito di emittenti sovrani, inseriti nel portafoglio titoli di proprietà, è la principale fonte di esposizione al rischio di credito dell'emittente sovrano, che, come per ogni altra controparte, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

A fini ICAAP è prevista una specifica misurazione dello stesso che concorre alla determinazione del capitale interno complessivo sotto la prospettiva economica.

Il rischio sovrano viene, inoltre, gestito in coerenza con la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di mercato" che prevede specifici indicatori e relative soglie rilevanti nonché monitorato anche attraverso metriche di natura gestionale (principalmente Value-at-Risk e Sensitivities) nell'ambito dei processi di gestione del rischio di mercato.

Rischio derivante da cartolarizzazione

La qualificazione del rischio derivante da cartolarizzazione ed il dettaglio delle relative esposizioni trova illustrazione nel capitolo 12 "Esposizioni in posizioni verso cartolarizzazioni".

7. Rischio di credito: qualità creditizia

Tabella EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività

Nella tabella seguente sono esposte le informazioni richieste ai sensi dell'art. 442, lettere a) e b).

Informazioni qualitative	
(a)	<p>L'ambito di applicazione e le definizioni di esposizioni "scadute" e "che hanno subito una riduzione di valore" utilizzate a fini contabili e le eventuali differenze tra le definizioni di esposizioni "scadute" e in stato di "default" utilizzate a fini contabili e regolamentari, a norma dell'articolo 178 del CRR.</p> <p>In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettamento del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio. Da fine esercizio 2019, il Gruppo BPER Banca, ha adottato la nuova definizione di default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettamento e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.</p> <p>La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.</p> <p>Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macrostrategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati. Le principali strategie percorribili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing; • rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico; • concessione di misure di tolleranza (forbearance); • rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness) • cessione dei crediti a terze parti; • repossession del bene. <p>Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguiti in via prioritaria. La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.</p> <p>Non ci sono differenze tra le definizioni di esposizioni scadute ed esposizioni in stato di default utilizzate a fini contabili e regolamentari.</p> <p>Attività finanziarie impaired acquisite o originate Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risultati essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI). Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":</p> <ul style="list-style-type: none"> • le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale; • le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali. <p>Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015. Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne". Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti; “rifinanziamento” totale o parziale del debito. <p>Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore; destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione. <p>Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.</p> <p>Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:</p> <ul style="list-style-type: none"> misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi; misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine). <p>Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.</p> <p>Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:</p> <ul style="list-style-type: none"> 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”); 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”). <p>Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.</p> <p>La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macrocategorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.</p>
(b)	<p>L’entità delle esposizioni scadute (da più di 90 giorni) che non sono considerate esposizioni che hanno subito una riduzione di valore e le relative ragioni.</p> <p>Per l’ammontare delle esposizioni scadute si rimanda alle informazioni riportate in calce alla tabella.</p>
(c)	<p>La descrizione dei metodi utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche.</p> <p>Modelli d’impairment</p> <p>La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (“forward looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.</p> <p>In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell’Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema; l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo; le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future. <p>A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:</p>

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio consolidato) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

<p>Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica; • aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente colpite dalle misure di contenimento della pandemia, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default. Più in dettaglio, il ragionamento sottostante la definizione di tale aggiustamento è quello di stimare, per tutti quei settori identificati come vulnerabili (turismo, alberghiero, etc.), l'ammontare dei flussi a default durante il 2020 tramite un modello econometrico e confrontare tale valore stimato con quello osservato. <p>L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.</p> <p>Stima del parametro LGD</p> <p>La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.</p> <p>Stima EAD</p> <p>La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.</p> <p>Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).</p> <p>Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):</p> <ul style="list-style-type: none"> • le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures); • le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime; • la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted). <p>Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macroeconomiche) sono condizionati agli scenari macroeconomici.</p> <p>Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.</p> <p>Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione, tra cui: crediti per leasing finanziario, crediti per factoring, credito al consumo.</p> <p>Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).</p> <p>Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal", ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:</p> $\text{NBV}_{\text{Multiscenario}} = \text{FMV} \times \text{Disposal Scenario \%} + \text{NBV}_{\text{Workout}} \times (1 - \text{Disposal Scenario \%})$ <p>dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal"; • $\text{NBV}_{\text{Workout}}$ è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout"); • Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario; • $(1 - \text{Disposal Scenario \%})$ è la probabilità associata al Workout Scenario. <p>L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.</p> <p>Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I</p>

7. Rischio di credito: qualità creditizia

	<p>due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.</p> <p>Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (<i>binding offer</i>) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio "mark to model".</p> <p>La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (omogenee) delle esposizioni individuate per la cessione.</p> <p>Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fatti sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.</p> <p>Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuano ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.</p> <p>Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari</p> <p>Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.</p> <p>L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (<i>ECL a 12 mesi</i>); • Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (<i>ECL lifetime</i>); • Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata <i>/ECL lifetime</i>. <p>In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.</p> <p>Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. <p>In calce alla tabella si propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di "delta PD lifetime" rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione ed utilizzate dal Gruppo.o</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating; • backstop indicators, tra i quali rientrano: <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni; - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance; - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito. <p>Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte (ad eccezione di quanto eventualmente previsto come <i>Overlay approach</i> in risposta alla situazione</p>
--	---

	<p>causata dalla pandemia Covid-19 e ad analoghe scelte adottate per miglior presidio dell'incertezza connessa al conflitto Russia-Ucraina).</p> <p>Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranches derivanti da attività di compravendita; • adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata; - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating); • classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003. <p>Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un <i>basso rischio di credito</i>, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.</p> <p>Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.</p> <p>Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.</p> <p>Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.</p> <p>Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle “forborne exposures”, in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.</p> <p>Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI</p> <p>Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risultò essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).</p> <p>Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.</p> <p>Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.</p> <p>Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.</p> <p>In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.</p>
(d)	<p>La definizione di esposizione ristrutturata utilizzata dall'ente ai fini dell'attuazione dell'articolo 178, paragrafo 3, lettera d), del CRR, conformemente all'articolo 178 del CRR se diversa dalla definizione di esposizioni oggetto di misure di concessione di cui all'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca applica la stessa definizione di esposizione ristrutturata prevista dall'art.178 anche per le esposizioni oggetto di misure di concessione.</p>

Di seguito si riporta il valore lordo di bilancio al 31 dicembre 2022 delle esposizioni forborne del Gruppo BPER Banca suddivise per orizzonte temporale di classificazione.

7. Rischio di credito: qualità creditizia

Forborne exposures - valore lordo di bilancio

	< 3 mesi	3- 6 mesi	6 - 12 mesi	> 12 mesi
Stato	140.175	118.412	338.284	2.853.748
In bonis	104.333	105.365	242.083	1.906.508
Deteriorato	35.842	13.047	96.201	947.240

I valori sopra riportati non includono le esposizioni riferibili alle filiali in via di dismissione.

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di “delta PD lifetime” rilevanti per il SICR.

Classe di rating all'origine	Segmento di rischio	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 1 anno > 1 anno
da 1 a 13	Holding & Società Finanziarie PMI Corporate	<= 1 anno > 1 anno
	PMI Immobiliari	
	PMI Retail	<= 1 anno > 1 anno
	Ditte Individuali e Small Business	<= 1 anno <= 3 anni > 3 anni
	Privati	<= 1 anno <= 3 anni > 3 anni

Con riferimento ai modelli EU CR2a, EU CQ2, EU CQ6, EU CQ8 (cd. “modelli supplementari”) ed EU CQ4 e EU CQ5 (“modelli con colonne supplementari” – colonne b e d), si è provveduto a verificare il superamento della soglia a livello consolidato (cd. “NPE ratio lordo”) di cui all’articolo 8 paragrafo 3 e seguenti del Regolamento (UE) n. 637/2021. La soglia del 5% non risulta superata per gli ultimi tre trimestri consecutivi durante i quattro trimestri precedenti la data di riferimento dell’informativa, ed è attesa in ulteriore riduzione grazie al piano di cessioni di NPE ed in linea con gli obiettivi di *de-risking* previsti dal Piano Industriale 2022-2025. Le suddette informazioni di cui all’articolo 442, lettere c) ed f), del Regolamento (UE) n. 575/2013 contenute nei modelli supplementari/modelli con colonne supplementari non sono pertanto pubblicate, in aggiunta alle informazioni contenute nei modelli e nelle colonne di cui al paragrafo 2 del citato articolo 8.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo / importo nominale					
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	14.525.831	14.525.776	54	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	92.281.992	81.262.381	10.534.799	2.991.536	1.950.025
020	Banche centrali	2	2	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	2.668.375	2.563.127	105.249	9.273	9.196
040	Enti creditizi	1.559.641	1.535.762	23.879	-	-
050	Altre società finanziarie	5.288.752	5.071.536	133.002	58.791	27.012
060	Società non finanziarie	41.586.203	34.581.519	6.753.947	2.169.453	1.411.272
070	<i>di cui PMI</i>	<i>23.387.133</i>	<i>18.131.343</i>	<i>5.080.658</i>	<i>1.892.992</i>	<i>1.237.037</i>
080	Famiglie	41.179.019	37.510.435	3.518.722	754.019	502.545
090	Titoli di debito	28.759.835	28.490.871	194.563	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	15.053.395	15.053.395	-	-	-
120	Enti creditizi	9.478.973	9.449.658	27.395	-	-
130	Altre società finanziarie	2.885.733	2.661.364	152.776	-	-
140	Società non finanziarie	1.341.734	1.326.454	14.392	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	38.616.121	30.485.477	3.106.433	374.946	278.500
160	Banche centrali	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	1.067.040	985.581	57.770	1.428	1.428
180	Enti creditizi	1.747.019	1.361.052	68.780	-	-
190	Altre società finanziarie	1.756.140	1.600.662	29.612	181	79
200	Società non finanziarie	31.362.037	24.239.904	2.710.967	362.868	269.048
210	Famiglie	2.683.885	2.298.278	239.304	10.469	7.945
220	Totale	174.183.779	154.764.505	13.835.849	3.366.482	2.228.525

Nelle “Esposizioni fuori bilancio” i valori di dettaglio relativi all’apertura per fasi sono riferiti solo ad esposizioni valutate secondo il principio IFRS9.

7. Rischio di credito: qualità creditizia

segue - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti							Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali accumulate	Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(5.264)	(5.263)	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(721.279)	(219.053)	(481.988)	(1.706.789)	-	(1.170.202)	33.244	61.531.737	1.074.824
020	Banche centrali	(2)	(2)	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	(5.004)	(3.431)	(1.574)	(3.743)	-	(3.741)	-	73.292	3.025
040	Enti creditizi	(21.806)	(2.224)	(19.581)	-	-	-	-	357.514	-
050	Altre società finanziarie	(32.946)	(20.064)	(12.876)	(19.340)	-	(15.603)	-	1.023.878	38.172
060	Società non finanziarie	(479.318)	(137.763)	(325.431)	(1.316.429)	-	(901.630)	32.626	24.393.794	708.383
070	<i>di cui PMI</i>	(332.998)	(91.316)	(231.277)	(1.180.185)	-	(820.336)	29.629	17.858.646	637.761
080	Famiglie	(182.203)	(55.569)	(122.526)	(367.277)	-	(249.228)	618	35.683.259	325.244
090	Titoli di debito	(15.559)	(10.885)	(4.674)	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	(4.507)	(4.507)	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	(2.804)	(2.723)	(81)	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	(7.165)	(2.610)	(4.555)	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	(1.083)	(1.045)	(38)	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(87.834)	(14.778)	(10.726)	(66.661)	-	(44.597)		5.650.221	68.359
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	(201)	(157)	(19)	-	-	-	-	876	-
180	Enti creditizi	(8.089)	(129)	-	-	-	-	-	123.603	-
190	Altre società finanziarie	(449)	(245)	(57)	(73)	-	(61)	-	72.380	100
200	Società non finanziarie	(67.409)	(5.339)	(8.163)	(64.635)	-	(42.846)	-	4.996.749	65.583
210	Famiglie	(11.686)	(8.908)	(2.487)	(1.953)	-	(1.690)	-	456.613	2.676
220	Totale	(829.936)	(249.979)	(497.388)	(1.773.450)	-	(1.214.799)	33.244	67.181.958	1.143.183

Nelle "Esposizioni fuori bilancio" i valori di dettaglio relativi all'apertura per fasi sono riferiti solo ad esposizioni valutate secondo il principio IFRS9.

Le principali differenze rispetto al semestre precedente sono dovute sia alla riduzione dei crediti utilizzati per rimborsare Euro 3,2 miliardi di pronti contro termine passivi che per il rimborso del TLTRO per Euro 5,8 miliardi e, per quanto riguarda le esposizioni deteriorate, il calo è dovuto alla cessione delle sofferenze ad Amco.

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	10.852.975	9.541.332	21.671.644	50.566.711	212.798	92.845.460
2	Titoli di debito	3.535	2.354.327	12.988.396	13.398.018	-	28.744.276
3	Totale	10.856.510	11.895.659	34.660.040	63.964.729	212.798	121.589.736

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

a		
VALORE CONTABILE LORDO		
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	4.020.095
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	1.625.753
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(2.654.312)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(227.085)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(2.427.227)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	2.991.536

Gli afflussi nel portafoglio non performing comprendono principalmente ingressi relativi a nuove entità entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo BPER Banca (Euro 202 milioni) e a riclassifiche da esposizioni performing forborne e non forborne (Euro 648 milioni).

I deflussi dal portafoglio non performing comprendono principalmente uscite relative ad incassi e riclassifiche sulle posizioni diverse da quelle cedute (Euro 946 milioni), nonché uscite legate alle cessioni di UTP e sofferenze (Euro 1,43 miliardi).

Complessivamente, rispetto al semestre precedente, si registra un calo nello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati dovuto alla cessione di sofferenze ad Amco.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate, il Gruppo BPER Banca applica una policy di identificazione dello “stato di default” conforme alla definizione prevista dall’articolo 178 del CRR. Non si rilevano pertanto differenze di perimetro.

7. Rischio di credito: qualità creditizia

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	a Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione	b In bonis oggetto di misure di concessione	c Deteriorate oggetto di misure di concessione	d di cui in stato di default	e Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti	f Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	g Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	h	
								Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
								In bonis oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	2.358.289	1.092.330	1.092.330	1.092.330	(146.720)	(557.509)	2.539.713	487.493
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	5.846	-	-	-	(85)	-	295	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	
050	Altre società finanziarie	23.660	45.925	45.925	45.925	(911)	(11.443)	56.368	33.910
060	Società non finanziarie	1.699.849	795.078	795.078	795.078	(126.551)	(422.921)	1.782.408	331.349
070	Famiglie	628.934	251.327	251.327	251.327	(19.173)	(123.145)	700.642	122.234
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	26.938	21.608	21.608	21.608	59	-	3.952	1.100
100	Totale	2.385.227	1.113.938	1.113.938	1.113.938	(146.779)	(557.509)	2.543.665	488.593

Rispetto al semestre precedente si evidenzia complessivamente un calo dovuto alla cessione delle sofferenze ad Amco ed alla contabilizzazione al FV delle poste attive acquisite nell'ambito dell'operazione Lanterna

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo / importo nominale					
	Esposizioni in bonis		Esposizioni deteriorate			
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni		
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	14.525.831	14.525.831	-	-	-	-
010 Prestiti e anticipazioni	92.281.992	91.990.506	291.486	2.991.536	1.202.940	206.701
020 Banche centrali	2	2	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	2.668.375	2.668.064	311	9.273	9.079	8
040 Enti creditizi	1.559.641	1.524.300	35.341	-	-	-
050 Altre società finanziarie	5.288.752	5.283.093	5.659	58.791	8.659	6.918
060 Società non finanziarie	41.586.203	41.464.725	121.478	2.169.453	888.718	133.859
070 <i>di cui PMI</i>	23.387.133	23.307.737	79.396	1.892.992	740.058	100.371
080 Famiglie	41.179.019	41.050.322	128.697	754.019	296.484	65.916
090 Titoli di debito	28.759.835	28.759.835	-	-	-	-
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110 Amministrazioni pubbliche	15.053.395	15.053.395	-	-	-	-
120 Enti creditizi	9.478.973	9.478.973	-	-	-	-
130 Altre società finanziarie	2.885.733	2.885.733	-	-	-	-
140 Società non finanziarie	1.341.734	1.341.734	-	-	-	-
150 Esposizioni fuori bilancio	38.616.121		374.946			
160 Banche centrali	-		-			
170 Amministrazioni pubbliche	1.067.040		1.428			
180 Enti creditizi	1.747.019		-			
190 Altre società finanziarie	1.756.140		181			
200 Società non finanziarie	31.362.037		362.868			
210 Famiglie	2.683.885		10.469			
220 Totale	174.183.779	135.276.172	291.486	3.366.482	1.202.940	206.701

7. Rischio di credito: qualità creditizia

Segue: Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

	g	h	i	j	k	l
	Valore contabile lordo / importo nominale					
	Esposizioni deteriorate					
	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni <= 5 anni	Scadute da > 5 anni <= 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	413.986	276.308	382.678	91.377	417.546
020	Banche centrali	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	59	85	42	-	9.273
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	3.289	164	38.174	375	1.212
060	Società non finanziarie	273.129	166.151	270.438	73.548	363.610
070	<i>di cui PMI</i>	<i>228.819</i>	<i>146.484</i>	<i>248.358</i>	<i>70.282</i>	<i>358.620</i>
080	Famiglie	137.509	109.908	74.024	17.454	52.724
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio					
160	Banche centrali					
170	Amministrazioni pubbliche					
180	Enti creditizi					
190	Altre società finanziarie					
200	Società non finanziarie					
210	Famiglie					
220	Totale	413.986	276.308	382.678	91.377	417.546
						3.366.482

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia una crescita degli impegni legata all'operazione di acquisizione del Gruppo Carige.

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

			a	b	c	d	e	f	g
			Valore contabile lordo / importo nominale						
			Di cui deteriorate			Di cui in stato di default	Di cui soggetto a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date
010	Esposizioni in bilancio	124.033.363		2.991.536		2.443.627			-
020	Italia	106.527.589		2.977.123		2.408.192			-
030	Francia	3.850.171		2.220		2.197			-
040	Germania	2.689.105		202		780			-
050	Spagna	2.052.735		147		1.190			-
060	Stati Uniti	1.527.024		372		1.071			-
070	Altri Paesi	7.386.739		11.472		30.197			-
080	Esposizioni fuori bilancio	38.991.067		374.946				154.495	
090	Italia	37.360.379		374.035				146.478	
100	Cina	219.069		-				15	
110	Malta	152.896		-				38	
120	Turchia	122.794		-				15	
130	Russia	79.831		-				7.825	
140	Altri Paesi	1.056.098		911				124	
150	Totale	163.024.430		3.366.482		2.443.627		154.495	-

Nel modello sono riportate le esposizioni verso i primi cinque Paesi in ordine decrescente per esposizione in bilancio e fuori bilancio che rappresentano oltre il 90% delle rispettive esposizioni complessive. Il totale delle esposizioni in bilancio, pari ad Euro 124 miliardi, include circa Euro 207 milioni di esposizioni non soggette ad impairment. La distribuzione geografica al 31 dicembre 2022 non presenta variazioni significative rispetto a giugno 2022.

Si evidenzia, rispetto al semestre precedente, un calo legato alla cessione delle sofferenze ad Amco.

7. Rischio di credito: qualità creditizia

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
					Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
					Di cui deteriorate	
				Di cui in stato di default	Riduzione di valore accumulata	
010	Agricoltura, silvicultura e pesca	1.080.998		44.645		34.317
020	Attività estrattiva	130.686		3.131		3.083
030	Attività manifatturiera	13.921.563		377.228		324.566
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	954.692		60.956		39.954
050	Approvvigionamento idrico	835.517		12.359		11.847
060	Costruzioni	3.823.792		491.522		423.667
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.860.496		237.288		189.708
080	Trasporto e stoccaggio	1.606.354		86.289		98.321
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.134.459		217.469		148.478
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.020.802		25.277		22.953
110	Attività finanziarie e assicurative	220.634		71		431
120	Attività immobiliari	4.739.406		437.305		336.954
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.856.004		67.198		60.601
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.945.662		32.328		28.718
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	29.736		187		2.693
160	Istruzione	52.605		1.544		1.692
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	676.632		39.379		38.764
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	247.797		15.897		13.518
190	Altri servizi	617.821		19.380		15.481
200	Totale	43.755.656		2.169.453		1.795.746

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escusione

	a	b
	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010 Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-
020 Diverse da PP&E	221.582	(87.711)
<i>030 Beni immobili residenziali</i>	98.955	(22.162)
<i>040 Beni immobili non residenziali</i>	122.627	(65.549)
<i>050 Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
<i>060 Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-
<i>070 Altre garanzie reali</i>	-	-
080 Totale	221.582	(87.711)

Relativamente all'informativa sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, si riportano di seguito le informazioni previste nelle Linee Guida EBA 2020/07.

Modello 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

	Valore contabile lordo					
	In bonis		Deteriorate			
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni		
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	20	20	-	5	-	-
di cui: a famiglie	15	15	-	-	-	-
- <i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-	-	-	-
di cui: a società non finanziarie	5	5	-	5	-	-
- <i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	5	5	-	5	-	-
- <i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-	-	-	-

7. Rischio di credito: qualità creditizia

Riduzione di valore accumulate, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito			Valore contabile lordo
	In bonis	Deteriorate	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di "forbearance"
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-	-	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
di cui: a famiglie	-	-	-
- <i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-
di cui: a società non finanziarie	-	-	-
- <i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	-	-	-
- <i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-	-	-

Modello 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

Numero di debitori	Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie				
			< = a 3 mesi	> 3 mesi	> 6 mesi	> 9 mesi	> 1 anno
			< = 6 mesi	< = 9 mesi	< = 12 mesi		
Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	84.848	11.620.708					
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	84.475	11.571.828	9.185.842	11.571.808	-	-	-
di cui: a famiglie		4.635.052	3.250.527	4.635.037	-	-	-
- di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		3.734.331	2.532.891	3.734.331	-	-	-
di cui: a società non finanziarie		6.660.885	5.836.557	6.660.880	-	-	-
- di cui: a piccole e medie imprese		5.188.674	4.550.137	5.188.669	-	-	-
- di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		3.569.884	3.043.538	3.569.884	-	-	-

Rispetto al semestre precedente si evidenzia un calo legato alle scadenze delle moratorie.

Modello 3: Informazioni sui nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo	Importo massimo della garanzia che può essere considerato		Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di "forbearance"	Garanzie pubbliche ricevute	
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	8.207.293	208.638	7.311.562	57.903
di cui: a famiglie	1.270.528			13.268
- <i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	19			-
di cui: a società non finanziarie	6.910.195	173.125	6.051.642	44.580
- <i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	5.106.332			42.598
- <i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	37.044			-

I valori esposti nel modello si riferiscono ai nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica.

Le differenze rispetto al semestre precedente sono legate al normale decalage.

8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito

Tabella EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 453, lettera a), del CRR	a)	<p>La descrizione delle caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e indicazione della misura in cui gli enti ricorrono alla compensazione</p> <p>Il Gruppo BPER Banca adotta politiche di riduzione del rischio di controparte attraverso la stipula di accordi GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni in pronto contro termine e accordi di tipo ISDA-CSA per le operazioni in derivati Over the Counter (OTC), come evidenziato nel capitolo 11 “Esposizioni al rischio di controparte”.</p> <p>In tale ambito si specifica che non essendo soddisfatti tutti i criteri previsti dallo IAS 32 paragrafo 42, non sono effettuate compensazioni in bilancio di poste attive con poste passive.</p>
Articolo 453, lettera b), del CRR	b)	<p>Le caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di valutazione e gestione delle garanzie reali ammissibili</p> <p>Per la descrizione delle politiche e dei processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali ammissibili si rimanda al capitolo 7 “Rischio di credito – qualità creditizia” alla tabella EU CRA riga b.</p>
Articolo 453, lettera c), del CRR	c)	<p>La descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente per attenuare il rischio di credito</p> <p>Per la descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate si rimanda al capitolo 7 “Rischio di credito – qualità creditizia” alla tabella EU CRA riga b.</p>
Articolo 453, lettera d), del CRR	d)	<p>Per le garanzie e i derivati su crediti utilizzati come protezione del credito, le principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati su crediti e il loro merito di credito, utilizzati per ridurre i requisiti patrimoniali, esclusi quelli utilizzati nel quadro di struttura di cartolarizzazione sintetica</p> <p>In relazione alle principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito, si rimanda al capitolo 7 “Rischio di credito – qualità creditizia” alla tabella EU CRA riga b.</p>
Articolo 453, lettera e), del CRR	e)	<p>Le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati</p> <p>Si rimanda alle tabelle “Metodologia standardizzata: Tecniche di attenuazione del rischio di credito” e “Metodologia IRB: Tecniche di attenuazione del rischio di credito” poste in calce alla presente. I valori esposti nelle suddette tabelle si riferiscono alla quota delle esposizioni considerate ai fini del rischio di credito, metodo standard e metodo IRB, coperte da garanzie reali finanziarie e da garanzie personali e derivati su crediti. Le esposizioni, che sono determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale, non includono le garanzie immobiliari per le quali la normativa prevede l'attribuzione di fattori di ponderazione preferenziali.</p> <p>Garanzie personali Per quanto riguarda i principali garanti che originano l'ammontare protetto all'interno del portafoglio “Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali”, la quasi totalità dell'importo è riferibile ad esposizioni garantite dallo Stato italiano (suddivise tra Tesoro dello Stato, Fondo di garanzia per le PMI e SACE). In questa fattispecie rientrano le garanzie rilasciate nell'ambito dell'emergenza Covid-19. Per i rimanenti portafogli non si evidenziano concentrazioni di rilievo tra i garanti. Si rimanda al grafico “Garanzie personali ricevute per tipologia di garante” in calce alla presente tabella.</p> <p>Garanzie reali finanziarie</p>

		<p>La quasi totalità delle garanzie reali finanziarie ammissibili per la mitigazione del rischio risultano a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi. La restante quota risulta a fronte di pegni su titoli obbligazionari, depositi in contante e fondi.</p> <p>Altre garanzie reali I restanti strumenti di attenuazione del rischio sono rappresentati prevalentemente dalle garanzie immobiliari che assistono le esposizioni verso la clientela Retail e PMI. Tali garanzie rappresentano circa l'86% dell'intero ammontare delle garanzie reali.</p>
--	--	---

Rischio residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

La valutazione del rischio in oggetto viene condotta attraverso l'analisi dei presidi adottati per individuare e gestire le garanzie idonee alla riduzione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (*CRM*) che, come tali, costituiscono il presidio alla manifestazione degli effetti negativi del rischio in esame.

Il Gruppo BPER Banca individua, ai fini dell'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, il perimetro delle garanzie ammissibili e quantifica gli effetti della Credit Risk Mitigation. Per poter beneficiare della riduzione dei requisiti patrimoniali per le esposizioni garantite, il Gruppo BPER Banca adotta idonei processi, strumenti e controlli disciplinati in apposita normativa interna che descrive:

- i principi ed i criteri adottati dal Gruppo nella gestione delle garanzie acquisite a sostegno degli affidamenti, con riferimento a tutto il periodo che intercorre dall'acquisizione delle garanzie fino alla loro eventuale escusione;
- le attività, i controlli svolti e le funzioni deputate a garantire il soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità delle garanzie acquisite a sostegno dei finanziamenti erogati durante tutta la fase di vita delle stesse e per ciascuna delle fasi in cui si articolano i singoli processi di gestione.

Metodologia standardizzata: Tecniche di attenuazione del rischio di credito

Portafoglio regolamentare (Metodo Standard)	31.12.2022		
	Garanzie reali Finanziarie	Garanzie Personalie e derivati su crediti	Altre Garanzie
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni centrali	-	-	-
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	820	104	-
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	3.429.268	1.478.886	-
Esposizione verso o garantite da imprese e altri soggetti	706.859	5.483.923	-
Esposizione al dettaglio	29.084	5.214.382	-
Esposizione garantite da immobili	-	-	-
Esposizione in stato di default	3.827	164.261	-
Esposizioni ad alto rischio	2.774	977	-
Esposizione sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-	-
Esposizione verso organismi collettivi del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-
Esposizione verso cartolarizzazioni	-	-	-
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefin.	-	-	-
	4.172.632	12.342.533	-

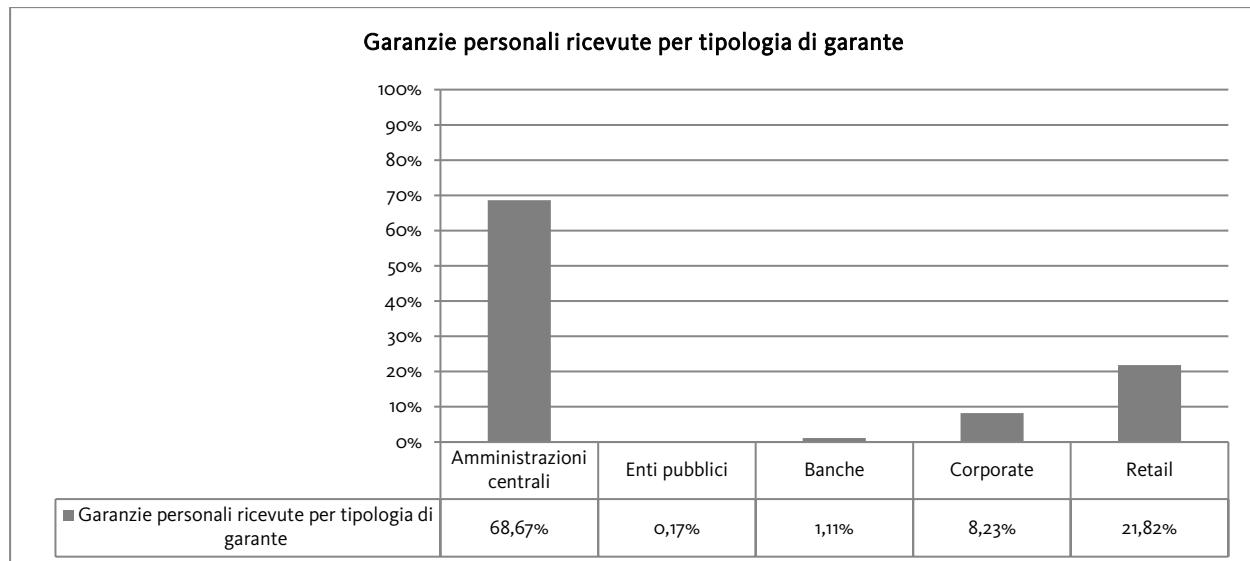
I valori riportati nella tabella indicano l'ammontare di garanzie reali finanziarie o garanzie personali, non sono pertanto incluse le garanzie ipotecarie su immobili.

8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito

Metodologia IRB: Tecniche di attenuazione del rischio di credito

Portafoglio regolamentare (MetodoIRB)	31.12.2022		
	Garanzie reali Finanziarie	Garanzie Personalie e derivati su crediti	Altre Garanzie
Amministrazioni e banche centrali	-	-	-
Intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali	-	-	-
Imprese:	-	-	-
Imprese: Finanziamenti specializzati	-	-	-
Imprese: PMI	191.614	957.026	-
Imprese: Altre imprese	84.688	490.856	-
Dettaglio:	-	-	-
Dettaglio: Garantite da immobili PMI	-	1.000.763	-
Dettaglio: Garantite da immobili persone fisiche	-	1.260.450	-
Dettaglio: Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	-	-	-
Dettaglio: Altre esposizioni al dettaglio PMI	117.887	1.751.006	-
Dettaglio: Altre esposizioni al dettaglio persone fisiche	108.599	157.210	-
	502.788	5.617.311	-

I valori riportati nella tabella indicano l'ammontare di garanzie reali finanziarie o garanzie personali, non sono pertanto incluse le garanzie ipotecarie su immobili.



Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
		di cui garantito da garanzie reali		di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	
1	Prestiti e anticipazioni	44.759.468	62.606.560	45.926.113	16.680.447
2	Titoli di debito	28.759.835	-	-	-
3	Totale	73.519.303	62.606.560	45.926.113	16.680.447
4	di cui esposizioni deteriorate	209.923	1.074.824	831.683	243.141
EU-5	di cui in stato di default	209.923	1.074.824		

Le principali differenze rispetto al semestre precedente sono dovute sia alla riduzione dei crediti utilizzati per rimborsare Euro 3,2 miliardi di pronti contro termine passivi che per il rimborso del TLTRO per Euro 5,8 miliardi.

9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato

Tabella EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 444, lettera a), del CRR	a)	<p>Le denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) e delle agenzie per il credito all'esportazione (ECA) prescelte dall'ente e le ragioni di eventuali modifiche in ordine a tali scelte nell'arco del periodo di informativa</p> <p>In calce alla presente tabella è fornita disclosure in merito alle classi di esposizioni e rating esterni utilizzati dal Gruppo BPER Banca.</p> <p>Rispetto al 31 dicembre 2021, BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da tre ulteriori agenzie di rating (Moody's, Standard & Poor's e Fitch) per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite.</p> <p>Si conferma l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e Fitch e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.</p> <p>Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudenziale.</p>
Articolo 444, lettera b), del CRR	b)	<p>Le classi di esposizioni per le quali ciascuna ECAI o ECA è utilizzata</p> <p>In calce alla presente tabella è fornita disclosure in merito alle classi di esposizioni e rating esterni utilizzati dal Gruppo BPER Banca.</p>
Articolo 444, lettera c), del CRR	c)	<p>La descrizione del processo impiegato per trasferire i rating del credito relativi all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione</p> <p>Nel rispetto del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono stati definiti i criteri, di seguito riepilogati, relativi all'utilizzo dei rating emissione ed emittente ai fini della valutazione del rischio delle esposizioni e della mitigazione delle garanzie.</p> <p>Nell'ambito dei portafogli per i quali sono calcolate le esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo il metodo standardizzato, il Gruppo BPER Banca nell'attribuzione della ponderazione delle esposizioni definisce, come regola generale per tutti i portafogli regolamentari, l'utilizzo prioritario del rating di emissione e quindi, se non disponibile e nel rispetto delle condizioni dettate dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il rating emittente. La medesima regola è applicata anche nella valutazione della mitigazione delle garanzie.</p> <p>Si precisa inoltre che le valutazioni della società "Scope Ratings" sono utilizzate anche per la definizione della ponderazione riferite agli "enti del settore pubblico", sempre secondo le regole sopra esposte, e agli "intermediari vigilati" nel caso in cui questi risultino sprovvisti di rating ECAI.</p>
Articolo 444, lettera d), del CRR	d)	<p>L'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o ECA prescelta di cui alla riga a) ai fattori di ponderazione del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito di cui alla parte tre, titolo II, capo 2, del CRR (salvo che l'ente rispetti l'associazione normale pubblicata dall'ABE)</p> <p>La trascodifica tra le classi di rating di Scope Ratings, Cerved Group, Fitch Ratings, Standard & Poor's e Moody's utilizzate dal Gruppo BPER Banca è stata effettuata sulla base delle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono riportate al termine di questo template, dove sono fornite le tabelle di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.</p>

Il Gruppo BPER Banca utilizza i rating esterni sui seguenti portafogli:

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Scope Ratings	<i>Unsolicited</i>
Esposizioni verso Banche e Intermediari Vigilati Obbligazioni Bancarie Garantite	Fitch Ratings Standard & Poor's Moody's	<i>Solicited</i> <i>Solicited</i> <i>Solicited</i>
Esposizioni verso Organizzazioni internazionali	Fitch Ratings	<i>Unsolicited</i>
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	<i>Unsolicited</i>
Esposizioni verso Imprese e altri soggetti	Cerved Group Fitch Ratings Standard & Poor's Moody's	<i>Unsolicited</i> <i>Solicited</i> <i>Solicited</i> <i>Solicited</i>
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Fitch Ratings (*)	<i>Solicited</i>
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's	

(*) Utilizzato nella Mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accettati a garanzia.

Legenda

solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI;

unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corrispondente di un corrispettivo.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	100%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baal a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per posizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

Le tabelle seguenti mostrano la distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte sulla base dei fattori di ponderazione, secondo le regole di compilazione delle segnalazioni di vigilanza stabilite dalla normativa prudenziale.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
					a	b
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	32.986.999	69	45.893.629	47.626	3.007.505	6,55%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	967.262	601.872	993.729	122.631	108.350	9,71%
3 Organismi del settore pubblico	657.897	402.174	663.316	81.494	293.350	39,39%
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.213.042	-	1.418.380	438	2.725	0,19%
5 Organizzazioni internazionali	450.336	-	450.336	-	-	-
6 Enti	8.211.182	1.408.384	6.779.297	140.776	2.603.833	37,63%
7 Imprese	17.162.506	5.836.825	11.676.866	570.542	10.693.745	87,31%
8 Al dettaglio	8.060.331	1.581.340	2.837.675	90.134	1.872.658	63,96%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	7.327.593	4.650	7.327.592	2.244	2.813.723	38,39%
10 Esposizioni in stato di default	523.020	58.436	358.630	13.762	401.868	107,92%
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	172.020	7.205	168.268	3.477	257.618	150,00%
12 Obbligazioni garantite	3.977.202	-	3.977.202	-	596.145	14,99%
Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	641.424	-	641.424	-	1.013.396	157,99%
15 Strumenti di capitale	831.348	-	831.348	-	1.122.729	135,05%
16 Altre posizioni	1.805.530	-	1.805.529	-	1.648.792	91,32%
17 TOTALE	84.987.692	9.900.955	85.823.221	1.073.124	26.436.437	30,42%

Le principali differenze rispetto al semestre precedente sono dovute sia alla riduzione dei crediti utilizzati per rimborsare Euro 3,2 miliardi di pronti contro termine passivi che per il rimborso del TLTRO per Euro 5,8 miliardi.

Modello EU CR5: metodo standardizzato

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio								
	0% a	2% b	4% c	10% d	20% e	35% f	50% g	70% h	75% i
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	43.672.310	-	-	-	180.023	-	123.781	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	573.510	-	-	-	542.850	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	305.303	-	-	-	164.110	-	28.472	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	1.405.194	-	-	-	13.624	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	450.336	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	101.148	-	-	4.498.050	-	1.806.302	-	-
7 Imprese	-	-	-	-	506.026	-	1.430.823	32.061	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	2.927.809
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	5.358.183	1.709.816	-	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	2.360.149	1.494.655	-	122.398	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	26.075	-	-	-	5.916	-	1.658	-	550
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altre posizioni	126.918	-	-	-	37.276	-	-	-	-
17 TOTALE	46.559.646	101.148	-	2.360.149	7.442.530	5.358.183	5.223.250	32.061	2.928.359

9. Rischio di credito: informativa sul metodo standardizzato

segue: Modello EU CR5 - metodo standardizzato

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
	j	k	l	m	n	o	p	q
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.335.494	-	629.647	-	-	-	45.941.255	29.196.703
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	1.116.360	691.392
3 Organismi del settore pubblico	246.925	-	-	-	-	-	744.810	367.690
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	1.418.818	387.223
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	450.336	-
6 Enti	324.921	-	189.652	-	-	-	6.920.073	4.319.060
7 Imprese	10.163.378	115.120	-	-	-	-	12.247.408	7.482.440
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	2.927.809	2.882.402
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	261.837	-	-	-	-	-	7.329.836	6.901.010
10 Esposizioni in stato di default	313.440	58.952	-	-	-	-	372.392	350.657
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	171.745	-	-	-	-	171.745	144.884
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	3.977.202	2.135.034
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	390.017	112.906	-	7.770	10.402	86.130	641.424	217.511
15 Esposizioni in strumenti di capitale	637.094	-	194.254	-	-	-	831.348	578.698
16 Altre posizioni	1.641.335	-	-	-	-	-	1.805.529	1.755.537
17 TOTALE	15.314.441	458.723	1.013.553	7.770	10.402	86.130	86.896.345	57.410.241

Le principali differenze rispetto al semestre precedente sono dovute sia alla riduzione dei crediti utilizzati per rimborsare Euro 3,2 miliardi di pronti contro termine passivi che per il rimborso del TLTRO per Euro 5,8 miliardi.

A norma dell'articolo 444 lettera e), i valori delle esposizioni eventualmente dedotti dai Fondi Propri sono esposti nel modello EU CC1.

10. Rischio di credito: informativa sul metodo IRB

Tabella EU CRE: obblighi di informativa qualitativa sul metodo IRB

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 452, lettera a), del CRR	a)	<p>L'autorizzazione dell'autorità competente all'uso del metodo o all'applicazione del processo di transizione.</p> <p>Dal 24 giugno 2016 (con decisione ECB/SSM/2016 - N747O17JINV7RUUH6190/15) la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo BPER Banca all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito della clientela (metodo IRB Advanced o A-IRB), che rientra nelle classi di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esposizioni al dettaglio, • esposizioni verso imprese. <p>A seguito di tale autorizzazione il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca).</p> <p>Nel calcolo dei requisiti patrimoniali con il metodo AIRB, le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori (o talvolta sulle operazioni). A tal fine, il Gruppo BPER Banca è stato autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni per la stima dei seguenti parametri di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Probability of Default (PD): probabilità che si verifichi il default della controparte affidata; • Loss Given Default (LGD): tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata; • Exposure At Default (EAD): esposizione attesa della controparte affidata al momento del default. <p>I modelli di rating sviluppati dal Gruppo BPER Banca per il calcolo della PD presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da n. 13 classi di rating (ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi), differenziate per segmento di rischio.</p> <p>Tutti i sistemi di rating definiti dal Gruppo sono stati sviluppati secondo alcune caratteristiche comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rating è determinato secondo un approccio per controparte; • i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo); • i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria; • i modelli PMI (ad eccezione della componente Retail) e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa; inoltre, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale; • le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente; • la calibrazione della PD è basata sulla definizione di default regolamentare; • il sistema di rating è inoltre oggetto di un processo interno di convalida volto a garantire l'affidabilità e la performance dei modelli di stima dei parametri di rischio nonché la rispondenza del complessivo sistema di rating ai requisiti normativi. <p>Il processo di attribuzione del rating è inoltre differenziato per tipologia di controparte in quanto prevede un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese mediograndi (segmenti PMI e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (Privati e Cointestazioni, Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.</p> <p>Il rating è aggiornato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più</p>

		<p>rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.</p> <p>I modelli utilizzati per il calcolo della LGD presentano le seguenti principali caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la stima avviene attraverso l'analisi dei recuperi osservati sui default storici del Gruppo (workout LGD). Le perdite sono misurate secondo una logica economica (economic LGD), pertanto il calcolo del tasso di LGD storico osservato include gli effetti del tempo sui flussi di recupero (attualizzazione dei flussi di cassa futuri), nonché i costi (diretti/indiretti) relativi alla gestione della posizione; • la stima è differenziata per tipologia di esposizione della controparte affidata, si basa su informazioni relative alla controparte stessa o di eventuali garanti (ad esempio segmento, area geografica), al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie; • l'approccio utilizzato prevede la stima di un modello di LGD sofferenza (LGD per le posizioni a sofferenza) e la stima di un fattore correttivo di calibrazione (Danger Rate). Tramite tale fattore è determinata una LGD di riferimento da applicare alle posizioni in bonis, past-due o unlikely to pay; • è stimata anche la componente downturn da applicare alla LGD sofferenza per includere gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico. <p>I modelli per il calcolo dell'EAD (Exposure At Default) prevedono la stima dei CCF (Credit Conversion Factor) da applicare alle esposizioni del debitore e si basano su informazioni relative alla controparte (ad esempio segmento, area geografica) e al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).</p> <p>Per le altre Società e Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il <i>Permanent Partial Use</i> (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard.</p> <p>Nel caso di ingresso nel Gruppo di una nuova Legal Entity, il perimetro di applicazione potrà essere esteso dopo la revisione del piano di <i>Roll Out</i>, la migrazione informatica sui sistemi della Capogruppo e specifiche analisi di rappresentatività e comparabilità dei portafogli acquisiti. Tali attività rientrano tra le estensioni/modifiche rilevanti che determinano l'avvio di un'istanza formale all'Autorità di Vigilanza. In tale contesto il Gruppo è tenuto inoltre ad attivare, in condivisione con l'Organo di Vigilanza, il Return to Compliance Plan.</p>
Articolo 452, lettera c), del CRR	b)	<p>I meccanismi di controllo per i sistemi di rating nelle varie fasi dello sviluppo, dei controlli e delle modifiche dei modelli, che includono informazioni su: i) la relazione fra la funzione di gestione del rischio e la funzione di audit interno; ii) la revisione del sistema di rating; iii) la procedura per garantire l'indipendenza della funzione responsabile del riesame dei modelli dalle funzioni responsabili dello sviluppo di questi ultimi; iv) la procedura per garantire l'affidabilità delle funzioni responsabili dello sviluppo e del riesame dei modelli.</p> <p>In linea con quanto indicato dalla normativa di riferimento è prevista una valutazione dei modelli con cadenza almeno annuale o ogniqualvolta emergano nuove informazioni rilevanti. L'obiettivo è verificare la rappresentatività e le performance delle stime, la loro stabilità e il loro potere predittivo, al fine di intercettare eventuali deterioramenti ed indirizzare specifiche azioni da intraprendere.</p> <p>Le analisi di rappresentatività dei dati, come indicato nell'art. 218 delle EBA/GL/2017/16, sono volte a confrontare le performance dei modelli in sviluppo con quelle ottenute sui portafogli di applicazione al fine di identificare sostanziali cambiamenti intercorsi nel tempo tra i due portafogli. Queste analisi vengono quindi svolte almeno annualmente e più in generale ogni volta si verifichino cambiamenti al processo di concessione, erogazione e gestione del credito, cambiamenti nei sistemi informativi oppure cambiamenti importanti nel profilo di rischio dell'ente e nelle politiche del credito.</p> <p>L'attività annuale di revisione delle stime, sulla base dell'entità delle valutazioni effettuate, può dunque dare origine a specifiche azioni correttive volte a correggere le criticità emerse oppure a modifiche rilevanti dei modelli. Tra le attività correttive previste dal Gruppo si evidenziano interventi volti alla ristima dei parametri di modello e attività di ricalibrazione che possono prevedere l'allungamento della serie storiche oppure il roll out delle stesse. Tali interventi si ritengono necessari qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attività annuale di revisione delle stime rilevi la necessità di ricalibrazione dei modelli. In particolare, l'attività è volta a definire se i nuovi dati siano rappresentativi del range di volatilità atteso dei parametri; • l'attività di "revisione completa" rilevi la necessità di ricalibrazione dei modelli; • l'attività di ricalibrazione dei modelli sia già prevista dal piano attività; • l'allungamento della serie storica consenta la rimozione di un Margine di Cautela strettamente dipendente da quest'ultima.

		<p>Nel caso di modifiche rilevanti al modello, le attività di revisione annuale delle stime, sul modello oggetto di modifiche, vengono sospese fino alla sua validazione e riprendono sul nuovo modello.</p> <p>L'Ufficio Modelli AIRB esegue i controlli di monitoraggio operativo e delle performance (controlli di 1° livello) al fine di assicurare la validità dei modelli di rating attraverso accurate fasi di analisi quantitativa e qualitativa dei risultati; i controlli di monitoraggio delle performance, in particolare, verificano il mantenimento delle performance (capacità discriminante e stabilità) dei modelli rispetto alle soglie di accettabilità (quantitative o soggettive).</p> <p>L'Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito esegue i controlli di convalida (controlli di 2° livello). In particolare, il sistema di rating viene assoggettato ad un processo di convalida costituito da un insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare nel continuo, in maniera iterativa ed indipendente l'affidabilità dei risultati del sistema di rating ed il mantenimento della sua coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento.</p> <p>Nella Capogruppo l'attività di Internal Auditing è affidata alla Funzione Revisione Interna dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca che ne definisce i compiti e le responsabilità in coerenza con quanto disciplinato dal documento Linee Guida di Gruppo – Sistema dei Controlli Interni e gli Standard IIA. La Funzione Revisione Interna di Gruppo rivede almeno annualmente i sistemi di rating e il loro funzionamento, in particolare, valuta la funzionalità del complessivo assetto dei controlli sul sistema di rating verificando l'adeguatezza e la completezza delle attività svolte dalla competente funzione, la coerenza e la fondatezza dei risultati della convalida, nonché la perdurante conformità del sistema basato sui rating interni (AIRB) ai requisiti normativi applicabili.</p> <p>L'intervento delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello è differenziato in relazione alla fase di ciclo di vita del modello e alla entità delle modifiche apportate al modello, distinguendo quindi le modifiche sostanziali (es. ristima completa del modello), dalle modifiche di minore rilevanza (ricalibrazioni, aggiornamenti di singole componenti, ecc.).</p>
Articolo 452, lettera d), del CRR	c)	<p>Il ruolo delle funzioni coinvolte nell'elaborazione, approvazione e successive modifiche dei modelli di rischio di credito.</p> <p>L'insieme strutturato e documentato delle metodologie di quantificazione dei rischi, dei processi organizzativi di gestione e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che consentono la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la misurazione dei rischi è definito "Sistema Interno".</p> <p>Per "sistemi interni di rating" si intendono i modelli di rating sviluppati per la misurazione della Probabilità di default (PD), Loss Given default (LGD) e Exposure at Default (EAD) di una singola controparte.</p> <p>Una volta attivata la decisione del Consiglio di Amministrazione di adottare i Sistemi Interni e sviluppare processi e metodologie oggetto di convalida e revisione interna, si procede con le attività di sviluppo e adozione dei modelli stessi. In particolare, tale fase prevede lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Ufficio Modelli AIRB definisce i principi metodologici generali di costruzione dei modelli di rischio ed in particolare i segmenti di clientela cui applicare la modellistica, la definizione di default adottata (univoca per tutte le banche, ossia la presenza di una controparte in default presso una Banca determina automaticamente l'attribuzione in default della stessa controparte presso tutte le banche del Gruppo), l'utilizzo a livello di Gruppo (o le eventuali esclusioni temporanee o permanenti di società partecipate o sotto segmenti di portafoglio), la gestione di eventuali disallineamenti rispetto ai requisiti normativi definiti dall'Autorità di Vigilanza, le modalità di risoluzione di eventuali evidenze fornite dalle funzioni di controllo di II e III livello nell'ambito delle proprie attività di controllo. Il modello è in ogni caso soggetto ad un opportuno iter autorizzativo che tiene conto degli aspetti qualitativi e dell'impatto sul requisito patrimoniale. • L'Ufficio Modelli AIRB formalizza le metodologie sottostanti lo sviluppo dei sistemi interni di rating e la mappa dei modelli applicati nei manuali metodologici dedicati; • L'Ufficio Modelli AIRB applica i seguenti passi operativi per la stima dei modelli: definizione data requirements, costruzione data set di stima, individuazione catalogo indicatori, sviluppo modelli statistici, sviluppo delle componenti esperte (ove previste), quantificazione del Margine di Cautela e sviluppo della documentazione metodologica. <p>Nel macroprocesso di sviluppo, monitoraggio e revisione dei sistemi di rating in presenza di alternative/scelte metodologiche, vengono in linea di principio privilegiate le scelte più robuste, accurate e sensate dal punto di vista economico. In presenza di scelte altrettanto valide dal punto di vista della robustezza/accuratezza o in situazioni nelle quali la robustezza non può essere valutata, viene privilegiata l'alternativa che produce risultati più conservativi. L'Ufficio Modelli AIRB effettua le attività di stima e documentazione dei sistemi di rating, avvalendosi del supporto del Chief Lending Officer e dell'Ufficio Rating Office. L'Ufficio Rating Office supporta l'Ufficio Modelli AIRB nel processo di stima dei modelli fornendo una valutazione esperta delle long list degli indicatori in termini di completezza ed interpretabilità</p>

		<p>e proponendo eventuali integrazioni dei modelli stimati esprimendosi su interpretabilità e senso economico degli stessi. Definisce, inoltre, con il supporto della Direzione Rischi di Credito, i processi, le metodologie e le regole di attribuzione e gestione del Rating Ufficiale.</p> <p>Il Chief Lending Officer supporta l'Ufficio Modelli AIRB nel processo di stima dei modelli fornendo una valutazione esperta delle long list degli indicatori in termini di completezza ed interpretabilità e proponendo eventuali integrazioni dei modelli stimati esprimendosi su interpretabilità e senso economico degli stessi.</p> <p>L'Ufficio Misure Rischio di Credito effettua le attività di calcolo e valutazione degli impatti RWA derivanti dalla stima dei modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • A seguito del processo di sviluppo dei modelli, il database (campione di sviluppo, programmi SAS) utilizzato dall'Ufficio Modelli AIRB nonché la documentazione metodologica vengono archiviati (cd. fase di congelamento dei dati di stima) a garanzia dell'integrità dei dati e consegnati all'Ufficio Convalida Modelli Rischio di Credito. Nello specifico, questo Database viene tenuto in ambienti separati in cui solamente l'Ufficio Convalida Modelli Rischio di Credito può lavorare e non viene più modificato se non da quest'ultimo in modo tale che il modello realizzato possa essere sottoposto ad opportune verifiche, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la valutazione da parte dell'Ufficio Modelli AIRB degli impatti del modello, necessaria per l'approvazione del nuovo modello o delle modifiche apportate al modello in essere e pertanto effettuata precedentemente all'implementazione dei motori di calcolo; ▪ la validazione da parte delle funzioni di controllo di II livello (Ufficio Convalida Modelli Rischio di Credito) e III livello (Ufficio Audit Risk Review) della metodologia adottata, del processo operativo applicato e dei risultati ottenuti. <p>La validazione avviene nelle modalità e nei tempi previsti dai processi di validazione interna regolamentati dalla normativa specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ controllo di II livello: l'Ufficio Convalida Modelli Rischio di Credito effettua una validazione di impianto al fine di certificare il processo di sviluppo (generalmente statistico-quantitativo) sottostante la stima dei parametri del modello oltre che la coerenza delle metodologie a segmenti/processi differenti; gli esiti della validazione sono formalizzati nell'ambito della reportistica periodica di convalida e sintetizzati nella relazione annuale di convalida; ○ controllo di III livello: l'Ufficio Audit Risk Review valuta il processo di convalida applicato e le risultanze del processo di stima, effettuando, ove ritenuto opportuno, analisi integrative rispetto a quelle applicate dall'Ufficio Convalida Modelli Rischio di Credito; gli esiti della validazione sono formalizzati nell'ambito della relazione annuale di Audit sul sistema IRB. <p>Le risultanze dell'attività di stima e, ove presenti, di validazione, sono comunicate dagli Uffici competenti ai Comitati/Organi Societari per l'approvazione del modello e/o delle modifiche apportate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il processo di rilascio dei modelli in produzione prevede lo sviluppo dei motori di calcolo ed il relativo collaudo per la messa in produzione in ambiente operativo mediante comparazione dei valori ottenuti in ambiente di sviluppo con quelli risultanti dai calcoli effettuati in fase di stima dall'Ufficio Modelli AIRB, divulgando inoltre la documentazione utente interna relativa ai modelli di rischio messi in produzione. L'implementazione dei motori di calcolo in ambiente di sviluppo è attribuita all'Ufficio Risk Management Applications ed è oggetto di controlli di II livello. <p>L'Ufficio Convalida Modelli Rischio di Credito effettua le analisi di competenza sulla corretta implementazione del modello mediante verifica di coerenza del codice di produzione con i parametri di stima del modello, valutazione degli esiti dei test condotti in sede di implementazione del motore di calcolo, valutazione dell'adeguatezza della documentazione prodotta.</p> <p>L'Ufficio Risk Management Applications implementa i motori di calcolo dei sistemi di rating in ambiente di sviluppo e provvede a sviluppare la documentazione tecnico-funzionale coerentemente alla documentazione funzionale predisposta dall'Ufficio Modelli AIRB.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il framework regolamentare chiede che i modelli interni di rischio di credito siano utilizzati continuativamente nei processi del credito per lo scopo per cui sono stati sviluppati e implementati. Questo processo richiede a tutti gli attori coinvolti di essere completamente consapevoli degli elementi presenti nei modelli, nozione necessaria per un uso appropriato dei modelli e per un miglioramento continuo della loro accuratezza e affidabilità. <p>La Direzione Rischi di Credito, l'Ufficio Modelli AIRB, l'Ufficio Misure Rischio di Credito, l'Ufficio Convalida Modelli Rischio di Credito, l'Ufficio Audit Risk Review e l'Ufficio Rating Office assicurano consapevolezza degli elementi presenti nei modelli per permettere un uso appropriato degli stessi e per un miglioramento continuo della loro accuratezza e affidabilità. Il Chief Lending Officer assicura consapevolezza degli elementi presenti nei modelli per permettere un uso appropriato degli stessi e per un miglioramento continuo della loro accuratezza e affidabilità. Prevede inoltre l'utilizzo dei parametri di rischio del sistema di rating all'interno dei processi del credito.</p>
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> • In linea con quanto indicato dalla normativa di riferimento è prevista una valutazione dei modelli con cadenza almeno annuale o ogniqualvolta emergano nuove informazioni rilevanti. L'obiettivo è verificare la rappresentatività e le performance delle stime, la loro stabilità e il loro potere predittivo, al fine di intercettare eventuali deterioramenti ed indirizzare specifiche azioni da intraprendere. <p>Le analisi di rappresentatività dei dati sono volte a confrontare le performance dei modelli in sviluppo con quelle ottenute sui portafogli di applicazione al fine di identificare sostanziali cambiamenti intercorsi nel tempo tra i due portafogli. Queste analisi vengono quindi svolte ogni volta si verifichino cambiamenti al processo di concessione, erogazione e gestione del credito, cambiamenti nei sistemi informativi oppure cambiamenti importanti nel profilo di rischio dell'ente e nelle politiche del credito. L'attività di revisione delle stime, sulla base dell'entità delle valutazioni effettuate, può dunque dare origine a specifiche azioni correttive volte a correggere le criticità emerse oppure a modifiche rilevanti dei modelli. Tra le attività correttive previste dalla banca si evidenziano interventi volti alla ristima dei parametri di modello e attività di ricalibrazione che possono prevedere l'allungamento della serie storiche oppure il roll out delle stesse.</p> <p>Nel caso di modifiche rilevanti al modello le attività di revisione annuale delle stime, sul modello oggetto di modifiche, vengono sospese fino alla sua validazione e riprendono sul nuovo modello.</p> <p>La Direzione Rischi di Credito, relativamente al cambiamento del modello, ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentare i contenuti del cambiamento; - valutarne i potenziali impatti sugli assorbimenti patrimoniali e i capital ratios; - comunicare le proposte di aggiornamento alle funzioni owner dei processi di use test impattati dalle modifiche informando il Servizio Amministrazione e Segnalazioni di Vigilanza, l'Ufficio Strategie e Politiche Creditizie e l'Ufficio Pianificazione e Capital Management; - documentare le modifiche previste indicandone la natura, le motivazioni, gli impatti e l'entità; - inviare agli organi competenti la documentazione necessaria per lo svolgimento dell'iter interno di approvazione. <p>L'Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito verifica i contenuti della documentazione ricevuta dalla Direzione Rischi di Credito, effettua una validazione di impianto del modello e/o i cambiamenti intervenuti.</p> <p>L'iter previsto per l'introduzione di un cambiamento varia in funzione della rilevanza che lo caratterizza, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per estensioni/modifiche rilevanti al modello o al perimetro di applicazione dello stesso si prevede: <ul style="list-style-type: none"> ▫ presentazione da parte della Direzione Rischi di Credito al Comitato Rischi per un parere preliminare; ▫ valutazione di impianto da parte dell'Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito; ▫ presentazione da parte dell'Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito al Comitato Controllo e Rischi degli esiti della valutazione di convalida effettuata; ▫ presentazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'approvazione; ▫ rendicontazione complessiva nell'ambito delle relazioni annuali dell'Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito e dell'Ufficio Audit Risk Review; ▪ per altre estensioni/modifiche è previsto che: <ul style="list-style-type: none"> ▫ sulla base della documentazione fornita dalla Direzione Rischi di Credito, l'Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito esprime un parere preventivo relativo alle modifiche non rilevanti al modello, ma può ricoprendere ulteriori analisi durante la reportistica annuale; ▫ presentazione da parte della Direzione Rischi di Credito al Comitato Rischi per un parere preliminare; ▫ informativa all'Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito e all'Ufficio Audit Risk Review, che predispongono la valutazione delle modifiche apportate nell'ambito delle relazioni annuali sul sistema di rating; ▫ presentazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per informativa. <ul style="list-style-type: none"> • A valle della validazione A-IRB, le proposte di introduzione di un nuovo modello o cambiamento devono essere approvate o notificate all'Autorità di Vigilanza (a seconda dell'entità della modifica e dell'impatto della stessa sui requisiti patrimoniali), in modo da assicurare che sia garantito il rispetto dei requisiti regolamentari.
Articolo 452, lettera e), del CRR	d)	<p>L'ambito di applicazione e i principali contenuti delle relazioni relative ai modelli di rischio di credito.</p> <p>Coerentemente con gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza riguardanti l'utilizzo del sistema di rating interno nei processi del credito, il Gruppo BPER Banca si avvale dei modelli in oggetto, a fini gestionali, anche nelle fasi di:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • erogazione del credito (poteri di delibera) e coerenza con le politiche creditizie; • monitoraggio e gestione del credito (Early Warning e PEG); • processo di definizione del pricing degli impegni; • politiche creditizie (ricomposizione del portafoglio secondo logiche di ottimizzazione risk adjusted); • determinazione degli accantonamenti; • obiettivi sulla qualità del credito; • propensione al rischio (<i>Risk Appetite Framework</i>); • reporting direzionale. <p>Di seguito si riporta una sintesi delle evidenze relative ai principali aspetti menzionati. La puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito. I sistemi di rating rappresentano uno degli elementi su cui si basa la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie e costituiscono strumento guida per il Gruppo al fine di perseguire un'equilibrata crescita degli impegni corretta per il rischio. L'istruttoria costituisce la fase del processo creditizio riguardante la valutazione del merito creditizio, ivi inclusa la determinazione del rating che diviene un rilevante "driver" dell'erogazione, del pricing e del monitoraggio delle posizioni affidate. La puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce l'elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito, pertanto devono essere utilizzate idonee metodologie e strumenti di valutazione delle singole operazioni di finanziamento, della rischiosità dei prenditori, della profitabilità delle iniziative finanziarie, tenendo conto anche dei livelli di concentrazione, nel rispetto delle indicazioni di politica creditizia vigente e in coerenza con il <i>Risk Appetite Framework</i>.</p> <p>A supporto del processo di valutazione del merito creditizio ed in coerenza all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, sono disponibili sistemi di rating che rappresentano l'insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.</p> <p>La determinazione dell'Organo competente alla delibera viene effettuata in base a diversi criteri volti a pesare sia tipologia di prenditore, sia le caratteristiche di rischio dell'operazione quali ad esempio la probabilità di default della controparte e perdita attesa per il perimetro di rischio individuato. Inoltre, gli iter deliberativi sono modificati mediante innalzamento dell'Organo deliberante sulla base del rating assegnato alla controparte.</p> <p>Monitoraggio e gestione del credito (Early Warning- PEG) Il Gruppo BPER Banca ha un modello interno di Early Warning finalizzato ad ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela. Tale modello ordina le posizioni <i>in bonis</i> per differenti livelli di rischiosità al fine di suggerire interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte, consentendo quindi di calibrare lo sforzo organizzativo per la gestione delle posizioni in funzione del rischio di perdita economica che queste comportano per il Gruppo. L'obiettivo è quello di anticipare il più possibile situazioni di deterioramento delle posizioni, dando modo ai gestori di intervenire tempestivamente e di trovare soluzioni che evitino il default della controparte o comunque ne limitino i danni economici. Il profilo di rischio viene assegnato alle singole controparti sulla base di più indicatori (tra cui anche il degrado del rating) e, in base al livello di rischiosità intercettato, sono previste specifiche azioni gestionali volte al contenimento del rischio all'interno dell'applicativo PEG o al riesame delle posizioni con l'eventuale suggerimento di procedere all'aggiornamento del rating.</p> <p>Processo di definizione del pricing degli impegni A supporto del processo di definizione del tasso da applicare agli impegni, il Gruppo è dotato di un modello gestionale che prevede regole e strumenti operativi per il pricing risk-based e per la stima di misure di redditività risk-adjusted dei rapporti con la clientela affidata. A fine 2020 è stato introdotto un nuovo applicativo di front-end, sviluppato a tale scopo, che opera in logica "cost-plus", determinando le varie componenti che compongono il corretto pricing da attribuire alla tipologia di impiego oggetto di valutazione. In particolare, la rilevazione delle componenti di costo del rischio di credito (perdita attesa e inattesa) si basa sui parametri di rischio corrispondenti al cliente e all'operazione di finanziamento in esame, elaborati secondo logiche coerenti con il framework di determinazione degli accantonamenti IFRS9 e con la metodologia AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Il nuovo applicativo, infine, è stato integrato anche nei processi per la gestione delle deroghe sulle condizioni da applicare agli impegni.</p> <p>Politiche creditizie Il Gruppo BPER Banca sulla base di un'analisi del contesto macroeconomico (anche prospettica dello scenario atteso a 12 mesi) e attraverso i modelli interni per la misurazione del rischio di credito, ha definito le proprie politiche creditizie fornendo linee guida e obiettivi di ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento del portafoglio impegni sottoposti e approvati ad inizio anno dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Le linee guida di asset allocation target delle esposizioni performing delle Banche del Gruppo sono state fornite sulla base di driver quali il segmento di rischio, il rating, il settore economico e l'area geografica della clientela.</p>
--	--	--

		<p>Determinazione degli accantonamenti</p> <p>Le modalità di determinazione degli accantonamenti sono definite nella “Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito” e descritte nella Nota integrativa parte A del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Esse prevedono, a seconda dello stato amministrativo, della categoria della controparte e dell’entità delle esposizioni, il ricorso ad una valutazione analitica oppure all’utilizzo di una metodologia automatica.</p> <p>In particolare, la valutazione automatica è applicata ai crediti in bonis ed ai past-due e si estende anche agli unlikely to pay limitatamente alle posizioni appartenenti a determinate categorie di controparti e con esposizioni inferiori a limiti gestionali prestabiliti. La determinazione delle rettifiche di valore sulla base di valutazioni analitiche è quindi riservata alle restanti esposizioni deteriorate. La metodologia automatica si basa sul concetto di “Perdita Attesa”, o anche di “Expected Credit Losses” (ECL) che, in coerenza con il principio contabile IFRS9, prevede l’utilizzo di misure di rischio dedicate e l’ulteriore classificazione delle attività finanziarie in tre stadi (‘Stage’) di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore (a 12 mesi per gli Stage 1 o a vita residua – ‘lifetime’ - per gli Stage 2 e 3).</p> <p>I modelli di misurazione delle perdite attese includono nei parametri di rischio utilizzati per lo Stage assignment e per il calcolo dell’ECL le condizioni di ciclo macroeconomico corrente (<i>Point-in-Time risk measures</i>) e le informazioni di natura anticipatrice (<i>Forward looking risk measures</i>) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici, da cui dipende la perdita attesa <i>lifetime</i>.</p> <p>Obiettivi sulla qualità del credito</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha implementato un sistema di assegnazione e monitoraggio di specifici obiettivi alla Rete Commerciale riguardanti la qualità del credito, elaborati tenendo conto anche delle metodologie interne di rilevazione del rischio di credito.</p> <p>Risk Appetite Framework</p> <p>Per la definizione delle metriche e dei parametri quantitativi e qualitativi attraverso cui esprime la propria propensione al rischio nell’ambito del Risk Appetite Framework (RAF), il Gruppo BPER Banca tiene in considerazione gli impatti degli scenari di mercato (di base e di stress) sui parametri di rischio prodotti dai modelli di rating e sulla dinamica prospettica del portafoglio crediti, nell’ambito delle prove di stress rientranti nel proprio programma di risk forecasting e stress testing interno.</p> <p>Reporting</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha sviluppato una reportistica direzionale sulle dinamiche evolutive, sulla composizione e sul rischio del portafoglio crediti, che costituisce una sezione apposita sul rischio di credito nell’ambito del Report trimestrale RAF e sui singoli rischi. Tale documentazione, elaborata in base alle metodologie interne di misurazione del rischio, ha lo scopo di fornire una rappresentazione completa del rischio di credito del portafoglio e costituisce il supporto documentale di riferimento per la definizione dell’informativa sul rischio di credito destinata agli Organi Sociali. Con particolare riguardo ai parametri di rischio, fornisce un’evidenza dell’evoluzione dell’esposizione del portafoglio, dei parametri di rischio principali (PD, LGD) e della perdita attesa relativamente al perimetro delle controparti <i>in bonis</i> rilevanti per l’applicazione dei parametri di rischio.</p> <p>Con periodicità mensile è predisposto inoltre un report di sintesi sui volumi e la composizione del portafoglio crediti, sui parametri di rischio e la perdita attesa, sui flussi mensili dei default e sul monitoraggio delle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.</p> <p>Con periodicità trimestrale è realizzato un reporting direzionale, con il monitoraggio di diversi indicatori di qualità del credito sulle banche allineate informaticamente, degli obiettivi di politica creditizia (Perdita Attesa del portafoglio, flussi di default, composizione settoriale, RWA, ecc.) e delle delibere PEF avvenute nell’anno in termini di coerenza con le linee guida di ricomposizione e sviluppo del portafoglio bonis.</p> <p>Anche la Rete Commerciale dispone di uno strumento di reporting per l’analisi ed il monitoraggio della clientela affidata, con l’obiettivo di agevolare la pianificazione di azioni gestionali per migliorare il portafoglio impieghi utilizzando il rating come driver. I report forniscono evidenze che consentono di valutare la composizione del portafoglio impieghi in base al rating, approfondire la rischiosità dei segmenti di clientela specifici e focalizzare con maggiore puntualità gli interventi correttivi da adottare per migliorare la composizione del rischio della clientela affidata.</p> <p>L’Ufficio Convalida Modelli Rischi di Credito produce la Relazione annuale di convalida in cui rende conto dei controlli di II livello sui sistemi di rating rappresentandone le evidenze al Comitato Controllo e Rischi e al C.d.A. di Capogruppo. La relazione include i risultati di tutte le attività di convalida condotte durante l’anno sui sistemi di rating di Pillar I a livello di Gruppo, evidenziando l’adeguatezza complessiva di ciascun sistema di misurazione del rischio, descrivendo i principali risultati, nonché le più importanti lacune e debolezze da indirizzare, oltre che eventuali raccomandazioni emesse dall’Autorità di Vigilanza.</p>
--	--	--

		<p>Nell'ambito della Relazione annuale sul sistema di rating interno, l'Ufficio Audit Risk Review effettua i controlli di III livello sui sistemi di rating rappresentandone le evidenze al Comitato Rischi e al C.d.A. di Capogruppo, in cui esprime una valutazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, descrivendo, tra gli altri, gli esiti delle verifiche svolte, sottolineando le criticità e disfunzioni riscontrate e richiedendo alcune azioni correttive.</p>
Articolo 452, lettera f), del CRR	e)	<p>La descrizione del processo di rating interno per classe di esposizioni, compreso il numero dei modelli fondamentali utilizzati riguardo a ciascun portafoglio e una breve discussione delle principali differenze tra modelli nello stesso portafoglio, che copra: i) le definizioni, i metodi e i dati per la stima e la convalida della PD che includono informazioni sul modo di stima delle PD per i portafogli a basso default, se esistono livelli di regolamentazione e le cause delle differenze osservate fra PD e tassi di default effettivi almeno per gli ultimi tre periodi; ii) ove applicabile, le definizioni, i metodi e i dati per la stima e la convalida della LGD, come i metodi per calcolare la LGD in caso di recessione, le modalità di stima delle LGD per i portafogli a basso default e il lasso di tempo fra l'evento qualificato come default e la chiusura dell'esposizione; iii) ove applicabile, le definizioni, i metodi e i dati per la stima e la convalida dei fattori di conversione del credito, comprese le ipotesi impiegate nella derivazione di queste variabili.</p> <p>Modelli di PD All'interno del Gruppo BPER Banca sono stati definiti dei segmenti di clientela in base ai quali sono differenziati i modelli per la valutazione del rischio di credito della controparte (rating interni). A livello di Gruppo bancario non sono previste disomogeneità, infatti, una controparte esposta su più banche del Gruppo rientranti nel perimetro di validazione avrà una segmentazione di rischio univoca e di conseguenza uno specifico modello statistico di valutazione. I modelli di PD sono stati sviluppati secondo metodologie statistiche consolidate nelle best practices di mercato, al fine di renderli conformi ai dettami normativi. L'assegnazione di un rating di controparte avviene secondo un approccio modulare che prevede la stima, su base statistica, di singoli moduli di grading (moduli elementari), differenziati per fonte informativa che vengono successivamente integrati nelle differenti combinazioni (moduli integrati) per ottenere un grading finale. Il punteggio di grading finale viene poi trasformato in una Probability of Default (PD) tramite la procedura di calibrazione (mappatura a PD), al fine di poter costruire una scala di rating di n. 13 classi per ciascun segmento (ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi). I modelli, infatti, stimano la PD a 12 mesi, ossia la probabilità che la controparte in bonis affidata passi ad uno stato amministrativo di default (sofferenza, inadempienza probabile o past-due) nell'arco dei 12 mesi successivi alla valutazione, in almeno una delle Banche del Gruppo. Gli indicatori di rischio che costituiscono le variabili predittive di ogni modulo sono selezionati da una long list di variabili significative per mezzo di metodologie statistiche univariate e multivariate. Le fonti informative utilizzate per lo sviluppo dei modelli sono di tipo andamentale e di accettazione. Esse variano in base al segmento, ma possono essere suddivise in due macroaree: <ul style="list-style-type: none"> • i modelli Large Corporate e PMI sono sviluppati secondo un approccio per controparte in ottica di monitoraggio andamentale e sono utilizzati anche in fase di accettazione (sia in fase di prima erogazione, sia per revisioni/rinnovi) combinando opportunamente i moduli elementari stimati sulla base di informazioni di bilancio, informazioni andamentali interne, da Centrale dei Rischi e qualitative (queste ultime calcolate mediante la valutazione delle risposte fornite ad uno specifico questionario qualitativo che integra la componente statistica dei modelli secondo regole di notching); • i modelli per i segmenti Privati e Cointestazioni e Small Business sono sviluppati secondo un approccio per controparte, ma con modelli distinti per fase del credito. Questi segmenti, caratterizzati tipicamente da esposizioni con ticket medio-bassi ma numerosità elevate, beneficiano, oltre che delle informazioni andamentali, anche di ulteriori fonti informative indispensabili per l'attribuzione della PD in fase di prima erogazione (ad esempio dati socio-demografici, dati rivenienti da info-provider esterni o dati di origination). Inoltre, per gestire eventuali discontinuità nel passaggio tra modelli di accettazione e modelli di monitoraggio andamentale, sono state definite opportune funzioni di smoothing. Il sistema di rating del Gruppo è quindi costituito dai seguenti modelli di rating interni per la valutazione delle controparti Corporate e Retail: <ul style="list-style-type: none"> • Large Corporate (un modello di monitoraggio andamentale); • PMI (4 modelli di monitoraggio andamentale); • Small Business (2 modelli di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale); • Privati e Cointestazioni (1 modello di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale). Tra i modelli di monitoraggio andamentale di Privati e Cointestazioni, rientra anche il modello PD Garanti Privati, che fornisce una valutazione del rischio di credito delle controparti persone fisiche che garantiscono clientela Retail affidata con il Gruppo BPER Banca. Il modello si basa su informazioni anagrafiche, dati interni di movimentazione del conto corrente e dati esterni provenienti dal Credit Bureau di CRIF s.p.a. (Eurisc).</p>

	<p>I modelli di rating Large Corporate e PMI sono i prevalenti nelle classi di esposizioni A-IRB Corporate Other e Corporate Pmi, mentre le classi di esposizioni Retail Other e Retail Mortgages sono caratterizzate da controparti afferenti ai modelli di rating Privati e Cointestazioni e Small Business.</p> <p>Processo di attribuzione del rating</p> <p>Il Gruppo BPER Banca si avvale di un processo di attribuzione del rating differenziato per segmento e volto ad una efficiente gestione e misurazione del rischio di credito. L'attribuzione del rating può essere completamente automatica (rating statistico da modello) o avvenire tramite il coinvolgimento di una struttura preposta a cui compete l'analisi finalizzata all'attribuzione di un rating "esperto" in relazione alle diverse tipologie di segmento di rischio. Questo intervento esperto è caratterizzato da un'analisi che coinvolge informazioni non elaborate dai modelli e può portare all'applicazione di uno o più notch (fattore di correzione peggiorativo o migliorativo) al rating statistico a seguito di rating review o richiesta di override. In particolare, per i segmenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Privati e Cointestazioni, Small Business e la componente Retail delle PMI l'attribuzione del rating della controparte è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico da modello; • PMI (non Retail) e Large Corporate sotto soglia (vengono sottoposte a rating review le controparti Large Corporate con fatturato superiore ad una determinata soglia, struttura di bilancio "produzione pluriennale" e Capogruppo consolidante): l'attribuzione del rating è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico-qualitativo, con la possibilità di richiedere l'override da parte del gestore (ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello). Il rating deliberato dalla struttura competente a seguito di una proposta di override diverrà il rating della controparte; • Large Corporate sopra soglia l'attribuzione del rating avviene a mezzo della rating review partendo dal calcolo del rating statistico-qualitativo, la struttura competente, a valle di una specifica analisi, procede con l'assegnazione del rating della controparte sulla base delle informazioni contenute in uno specifico questionario denominato rating criteria. <p>Modelli di LGD</p> <p>Il Gruppo BPER Banca si avvale dei seguenti modelli di LGD per i portafogli Corporate e Retail definiti in base al segmento e alla tipologia di garanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglie Consumatrici - Garanzie Ipotecarie, modello LGD specifico per controparti Retail con mutui residenziali; • Famiglie Consumatrici - Altro, modello LGD dedicato alle restanti controparti Retail; • Aziende, modello per la stima dell'LGD di Famiglie Produttrici, Società non finanziarie e SAE residuali. <p>I modelli LGD sono stati sviluppati secondo un approccio di costruzione modulare, ovvero uno sviluppo in due macrofasi che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la stima della LGD delle sofferenze (LGD sofferenza), ossia un modello econometrico predittivo dei tassi di perdita (inclusi i costi diretti ed indiretti) realizzati successivamente all'apertura della sofferenza. Questo modello include anche un moltiplicatore di downturn che riflette ulteriori perdite dovute ad un potenziale ciclo economico sfavorevole; • la stima di un modello di Cure Rate che rappresenta la probabilità che uno stato di default diverso da sofferenza rientri <i>in bonis</i>. Il fattore moltiplicativo Danger Rate (ossia il complemento ad uno del Cure Rate), differenziato per stato amministrativo, consente la stima di una LGD di riferimento da applicare alle posizioni in bonis, past-due o unlikely to pay, uniformando la definizione di default tra modelli di LGD e modelli di Rating. <p>Il lasso di tempo medio tra l'evento di passaggio a stato di default e la chiusura dello stesso (per rientro in bonis o chiusura della posizione con o senza perdite) risulta essere 3,5 anni.</p> <p>Modelli di EAD</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha stimato i seguenti modelli di EAD per i segmenti Retail e Corporate differenziati in base alle caratteristiche del prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modelli CCF per conti correnti e portafoglio commerciale; • modelli CCF per altre forme tecniche (ad esempio mutui, carte di credito). <p>I modelli di CCF si fondano su un equivalente creditizio calcolato rapportando la variazione dell'esposizione che intercorre tra una data di osservazione fissa e il momento del primo passaggio a default nei dodici mesi successivi al margine disponibile alla data di osservazione. L'approccio metodologico per la stima della EAD si avvale di modelli a media di cella.</p> <p>In calce alla presente tabella è fornita disclosure delle relazioni tra i rating interni e i rating ECAI, il raffronto tra dati di PD e Tassi di Default ed il raffronto tra valori attesi e osservati di LGD.</p>
--	---

Relazioni tra rating interni con i rating ECAI

La tabella seguente riporta una riconciliazione tra le classi di PD dei modelli di rating interni e le classificazioni comunemente utilizzate dalle agenzie di rating ECAI. La riconduzione viene presentata per i modelli di rating interni Large Corporate e PMI Corporate (nei casi in cui la riconciliazione non è univoca, viene riportato il range corrispondente).

Classe di PD	Large Corporate	PMI Corporate
Classe 1 - Classe 2	Investment grade	Investment grade
Classe 3	Investment grade - Speculative grade	Speculative grade
Classe 4 - Classe 5	Speculative grade	Speculative grade

Raffronto tra dati di PD e Tassi di Default (TD)

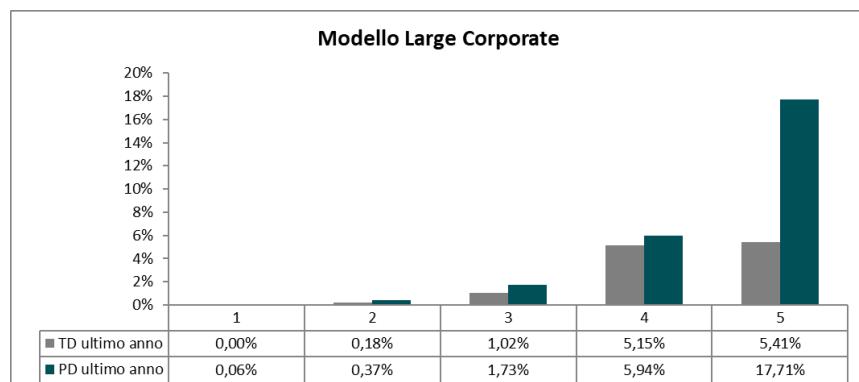
Di seguito è riportato il confronto tra le PD stimate, i tassi di default (TD) medi osservati nel corso degli ultimi tre anni e i tassi di default dell'ultimo anno per i principali modelli di Gruppo autorizzati a fini regolamentari. In particolare, ci si è focalizzati sui tre modelli significativi per il Gruppo in termini di esposizione e/o numero di controparti (Large Corporate, PMI Corporate e Privati e Cointestazioni).

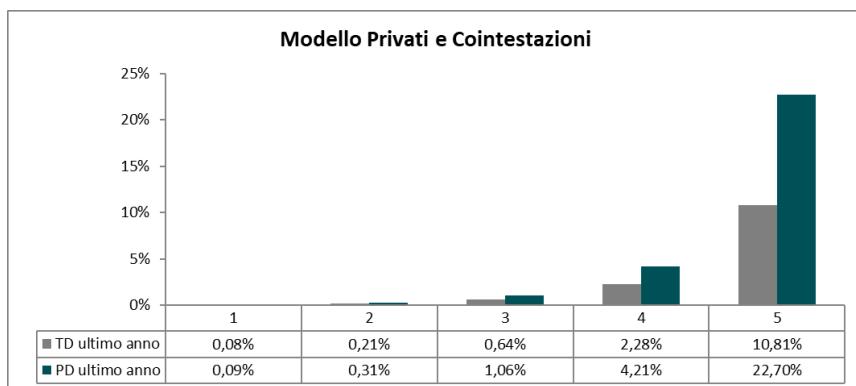
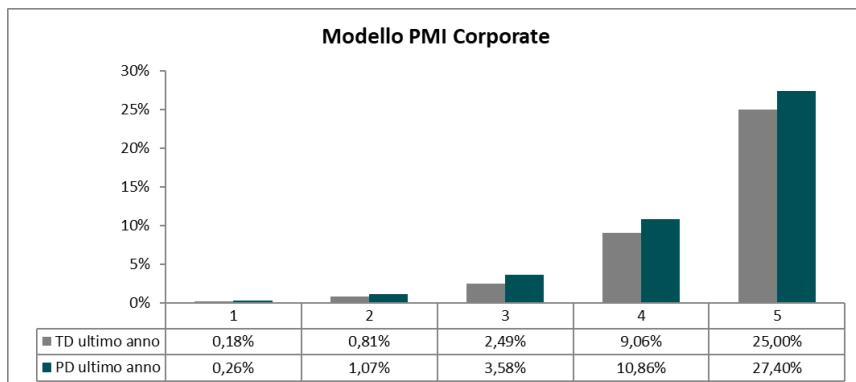
Gli eventi di default, rilevati a partire da novembre 2019, sono quelli intercettati in base alla nuova DoD (Definition of Default). Il tasso di default degli ultimi 3 anni è calcolato come media semplice dei TD annuali tra le date di riferimento performing settembre 2019 – 2020 – 2021 con finestra di osservazione dei default nei 12 mesi successivi. La PD dell'ultimo anno è calcolata a settembre 2021.

Modello	TD ultimo anno	PD ultimo anno	TD ultimi 3 anni	PD ultimi 3 anni
Large Corporate	0,68%	1,21%	0,83%	1,63%
PMI Corporate	1,05%	1,40%	1,26%	1,60%
Privati e Cointestazioni	1,50%	2,95%	1,46%	2,95%

Si registra un buon allineamento tra le PD e i tassi di default. Inoltre, con riferimento all'ultimo anno, le PD medie sono conservative per tutti i modelli.

I grafici seguenti mostrano inoltre il confronto tra le PD stimate e i tassi di default osservati nel corso dell'ultimo anno per fascia gestionale di PD (da 1 a 5).





In generale, le curve dei tassi di default dell'ultimo anno di osservazione evidenziano un andamento sostanzialmente monotono crescente all'aumentare della fascia gestionale di rating e un buon livello di allineamento tra PD e TD per ogni segmento di analisi.

Raffronto tra valori attesi e osservati di LGD

In questo paragrafo sono presentati i tassi di perdita osservati e stimati per i modelli A-IRB applicati al portafoglio Performing (segmenti Imprese, Famiglie-ipoteca e Famiglie-non ipoteca), in linea con l'attuale framework dei modelli interni. In particolare, la stima del parametro LGD è di tipo modulare e caratterizzato dalle due componenti principali LGS (tasso di perdita in caso di passaggio a Sofferenza) e Danger Rate (probabilità di migrazione a Sofferenza).

Il focus sulla sola componente di LGS permette di effettuare un confronto tra valori stimati e osservati nel più recente campione di backtesting annuale di Convalida che include i cicli di sofferenze chiuse mediante attività di workout interno nel corso dell'anno di osservazione (settembre 2020 – settembre 2021, al netto delle cessioni massive).

Modello	LGS stimata ultimo anno (workout intero)	LGS osservata ultimo anno (workout intero)
Imprese	74,64%	65,04%
Famiglie - non ipoteca	79,04%	54,47%
Famiglie - ipoteca	54,41%	50,78%

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g	
da 0,00 a < 0,15	90.747	71.964	9,65%	97.808	0,09%	2.055	
da 0,00 a < 0,10	50.673	11.765	26,67%	53.893	0,07%	1.171	
da 0,10 a < 0,15	40.074	60.199	6,32%	43.915	0,12%	884	
da 0,15 a < 0,25	1.406.611	2.767.151	6,38%	1.583.264	0,16%	6.553	
da 0,25 a < 0,50	1.424.203	1.581.718	7,00%	1.535.085	0,39%	5.889	
da 0,50 a < 0,75	401.588	273.014	8,15%	423.899	0,73%	1.898	
da 0,75 a < 2,50	3.949.846	2.262.385	8,25%	4.136.578	1,48%	12.111	
da 0,75 a < 1,75	2.787.818	1.765.965	7,71%	2.924.132	1,11%	8.926	
da 1,75 a < 2,5	1.162.028	496.420	10,15%	1.212.446	2,37%	3.185	
da 2,50 a < 10,00	1.177.435	469.176	9,28%	1.221.035	5,38%	3.815	
da 2,5 a < 5	620.946	252.771	7,81%	640.714	3,77%	2.298	
da 5 a < 10	556.489	216.405	11,01%	580.321	7,15%	1.517	
da 10,00 a < 100,00	329.257	91.019	6,87%	335.528	24,38%	1.202	
da 10 a < 20	185.685	36.636	7,07%	188.283	13,27%	553	
da 20 a < 30	73.635	25.165	6,38%	75.244	22,96%	278	
da 30,00 a < 100,00	69.937	29.218	7,04%	72.001	54,92%	371	
100,00 (Default)	1.017.319	137.785	27,68%	1.055.464	100,00%	964	
Totale parziale (classe di esposizioni)	9.797.006	7.654.212	7,72%	10.388.661	2,36%	34.487	
Esposizioni verso imprese - PMI	Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	h	i	j	k	l
da 0,00 a < 0,15		20,44%	3,17	14.248	14,57%	87	(25)
da 0,00 a < 0,10		15,77%	3,83	7.025	13,04%	48	(8)
da 0,10 a < 0,15		26,19%	2,36	7.223	16,45%	39	(17)
da 0,15 a < 0,25		32,70%	1,85	344.514	21,76%	2.211	(685)
da 0,25 a < 0,50		30,70%	1,99	452.859	29,50%	2.976	(2.905)
da 0,50 a < 0,75		25,08%	3,09	144.687	34,13%	1.179	(637)
da 0,75 a < 2,50		29,50%	2,33	1.765.470	42,68%	18.860	(30.499)
da 0,75 a < 1,75		29,94%	2,16	1.179.092	40,32%	11.197	(11.210)
da 1,75 a < 2,5		28,46%	2,73	586.378	48,36%	7.663	(19.289)
da 2,50 a < 10,00		27,78%	2,69	684.537	56,06%	14.270	(64.235)
da 2,5 a < 5		27,76%	2,57	330.920	51,65%	5.786	(20.205)
da 5 a < 10		27,79%	2,81	353.617	60,94%	8.484	(44.030)
da 10,00 a < 100,00		26,53%	2,96	226.968	67,65%	13.071	(35.807)
da 10 a < 20		26,35%	2,80	127.222	67,57%	4.277	(23.749)
da 20 a < 30		26,87%	3,14	53.999	71,77%	2.605	(8.502)
da 30,00 a < 100,00		26,65%	3,17	45.747	63,54%	6.189	(3.556)
100,00 (Default)		47,88%	2,44	185.369	17,56%	452.851	(714.682)
Totale parziale (classe di esposizioni)		31,41%	2,32	3.818.652	36,76%	505.505	(849.475)

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
		a	b	c	d	e	g
da 0,00 a < 0,15	2.452.090	5.836.328	11,22%	3.106.695	0,06%	1.008	
da 0,00 a < 0,10	2.438.546	5.820.397	11,22%	3.091.618	0,06%	850	
da 0,10 a < 0,15	13.544	15.931	9,59%	15.077	0,12%	158	
da 0,15 a < 0,25	2.559.923	3.981.812	8,15%	2.884.347	0,20%	1.609	
da 0,25 a < 0,50	412.974	380.940	9,83%	450.422	0,38%	841	
da 0,50 a < 0,75	2.777.474	2.497.172	8,34%	2.985.835	0,54%	974	
da 0,75 a < 2,50	2.438.341	1.799.082	10,83%	2.633.154	1,39%	2.214	
da 0,75 a < 1,75	2.073.564	1.656.112	10,53%	2.247.947	1,22%	1.775	
da 1,75 a < 2,5	364.777	142.970	14,29%	385.207	2,39%	439	
da 2,50 a < 10,00	1.108.803	1.009.816	13,57%	1.245.797	4,00%	838	
da 2,5 a < 5	821.988	754.995	11,51%	908.892	3,09%	556	
da 5 a < 10	286.815	254.821	19,66%	336.905	6,45%	282	
da 10,00 a < 100,00	125.520	103.429	11,24%	137.154	22,88%	330	
da 10 a < 20	78.140	75.049	11,86%	87.042	13,32%	110	
da 20 a < 30	22.755	5.697	18,23%	23.795	25,12%	45	
da 30,00 a < 100,00	24.625	22.683	7,45%	26.317	52,51%	175	
100,00 (Default)	189.203	103.320	11,38%	200.963	100,00%	114	
Totale parziale (classe di esposizioni)	12.064.328	15.711.899	10,06%	13.644.367	1,07%	7.928	
Esposizioni verso imprese - Altre Imprese	Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	h	i	j	k	l	m
da 0,00 a < 0,15	35,53%	1,85	816.509	26,28%	2.918	(1.597)	
da 0,00 a < 0,10	35,60%	1,85	812.415	26,28%	2.895	(1.593)	
da 0,10 a < 0,15	20,45%	2,58	4.094	27,15%	23	(4)	
da 0,15 a < 0,25	35,75%	1,94	1.080.577	37,46%	3.315	(4.022)	
da 0,25 a < 0,50	31,70%	2,31	200.699	44,56%	782	(315)	
da 0,50 a < 0,75	34,76%	1,69	1.595.791	53,45%	6.994	(5.607)	
da 0,75 a < 2,50	32,50%	2,18	1.825.776	69,34%	11.042	(21.225)	
da 0,75 a < 1,75	33,24%	2,07	1.556.563	69,24%	8.858	(14.320)	
da 1,75 a < 2,5	28,20%	2,85	269.213	69,89%	2.184	(6.905)	
da 2,50 a < 10,00	31,41%	2,70	1.156.891	92,86%	12.990	(49.581)	
da 2,5 a < 5	31,83%	2,83	824.252	90,69%	7.498	(18.059)	
da 5 a < 10	30,27%	2,36	332.639	98,73%	5.492	(31.522)	
da 10,00 a < 100,00	27,49%	3,07	155.079	113,07%	6.119	(21.276)	
da 10 a < 20	28,48%	3,27	100.025	114,92%	2.489	(13.348)	
da 20 a < 30	25,82%	2,49	28.439	119,52%	1.079	(6.035)	
da 30,00 a < 100,00	25,72%	2,96	26.615	101,13%	2.551	(1.893)	
100,00 (Default)	44,69%	1,86	35.889	17,86%	76.661	(127.771)	
Totale parziale (classe di esposizioni)	34,37%	2,00	6.867.211	50,33%	120.821	(231.394)	

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g	
da 0,00 a < 0,15	46.618	1.028	34,48%	46.972	0,11%	1.271	
da 0,00 a < 0,10	15.015	-	-	15.015	0,08%	654	
da 0,10 a < 0,15	31.603	1.028	34,48%	31.957	0,12%	617	
da 0,15 a < 0,25	754.723	1.765	26,58%	755.192	0,24%	8.509	
da 0,25 a < 0,50	838.571	1.015	15,27%	838.726	0,45%	11.257	
da 0,50 a < 0,75	693.728	595	70,57%	694.147	0,66%	8.643	
da 0,75 a < 2,50	1.245.326	4.927	50,66%	1.247.822	1,39%	14.629	
da 0,75 a < 1,75	780.610	2.115	51,32%	781.695	1,07%	9.492	
da 1,75 a < 2,5	464.716	2.812	50,17%	466.127	1,94%	5.137	
da 2,50 a < 10,00	409.086	2.107	69,00%	410.541	4,39%	5.146	
da 2,5 a < 5	262.573	1.019	47,50%	263.058	3,30%	3.296	
da 5 a < 10	146.513	1.088	89,15%	147.483	6,35%	1.850	
da 10,00 a < 100,00	163.970	245	11,82%	163.998	22,57%	2.310	
da 10 a < 20	99.370	197	11,16%	99.392	13,18%	1.430	
da 20 a < 30	29.156	47	13,64%	29.162	24,74%	423	
da 30,00 a < 100,00	35.444	1	100,00%	35.444	47,09%	457	
100,00 (Default)	244.988	428	99,53%	245.414	100,00%	2.459	
Totale parziale (classe di esposizioni)	4.397.010	12.110	47,92%	4.402.812	1,99%	54.224	

Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili residenziali PMI	Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m	
da 0,00 a < 0,15	20,14%	-	4.212	8,97%	63	(19)	
da 0,00 a < 0,10	17,61%	-	1.096	7,30%	17	(5)	
da 0,10 a < 0,15	21,32%	-	3.116	9,75%	46	(14)	
da 0,15 a < 0,25	13,87%	-	77.808	10,30%	966	(275)	
da 0,25 a < 0,50	14,41%	-	109.685	13,08%	1.353	(572)	
da 0,50 a < 0,75	14,43%	-	101.181	14,58%	1.138	(1.056)	
da 0,75 a < 2,50	16,87%	-	269.765	21,62%	3.580	(6.854)	
da 0,75 a < 1,75	15,72%	-	150.193	19,21%	1.892	(2.280)	
da 1,75 a < 2,5	18,80%	-	119.572	25,65%	1.688	(4.574)	
da 2,50 a < 10,00	18,82%	-	142.177	34,63%	2.479	(14.407)	
da 2,5 a < 5	18,88%	-	84.211	32,01%	1.334	(6.685)	
da 5 a < 10	18,73%	-	57.966	39,30%	1.145	(7.722)	
da 10,00 a < 100,00	16,89%	-	75.937	46,30%	3.151	(18.846)	
da 10 a < 20	16,84%	-	46.128	46,41%	1.228	(8.510)	
da 20 a < 30	16,42%	-	13.612	46,68%	549	(5.049)	
da 30,00 a < 100,00	17,42%	-	16.197	45,70%	1.374	(5.287)	
100,00 (Default)	37,09%	-	49.936	20,35%	75.134	(158.034)	
Totale parziale (classe di esposizioni)	16,81%	-	830.701	18,87%	87.864	(200.063)	

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g	
da 0,00 a < 0,15	6.939.875	1.039	43,82%	6.940.330	0,09%	84.042	
da 0,00 a < 0,10	4.329.808	794	46,79%	4.330.179	0,06%	49.999	
da 0,10 a < 0,15	2.610.067	245	34,19%	2.610.151	0,13%	34.043	
da 0,15 a < 0,25	2.529.875	115	53,68%	2.529.936	0,23%	31.450	
da 0,25 a < 0,50	3.158.391	335	49,69%	3.158.558	0,39%	39.537	
da 0,50 a < 0,75	4.982.403	2.093	92,38%	4.984.336	0,71%	64.064	
da 0,75 a < 2,50	2.778.219	487	25,99%	2.778.346	1,51%	29.780	
da 0,75 a < 1,75	1.290.334	17	41,26%	1.290.341	1,09%	14.204	
da 1,75 a < 2,5	1.487.885	470	25,45%	1.488.005	1,88%	15.576	
da 2,50 a < 10,00	1.052.028	598	57,28%	1.052.371	4,24%	12.192	
da 2,5 a < 5	684.916	492	65,18%	685.237	3,36%	7.857	
da 5 a < 10	367.112	106	20,76%	367.134	5,88%	4.335	
da 10,00 a < 100,00	413.972	15	71,59%	413.982	17,54%	5.315	
da 10 a < 20	316.816	15	71,59%	316.826	12,04%	4.068	
da 20 a < 30	49.025	-	-	49.025	25,35%	662	
da 30,00 a < 100,00	48.131	-	-	48.131	45,73%	585	
100,00 (Default)	324.141	2	41,79%	324.142	100,00%	4.072	
Totale parziale (classe di esposizioni)	22.178.904	4.684	66,14%	22.182.001	1,00%	270.452	

Esposizioni al dettaglio garantite da immobili - non PMI	Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m	
da 0,00 a < 0,15	12,61%	-	399.895	5,76%	3.437	(414)	
da 0,00 a < 0,10	12,55%	-	233.071	5,38%	2.093	(192)	
da 0,10 a < 0,15	12,70%	-	166.824	6,39%	1.344	(222)	
da 0,15 a < 0,25	12,69%	-	209.208	8,27%	1.618	(459)	
da 0,25 a < 0,50	12,56%	-	324.852	10,29%	2.512	(1.073)	
da 0,50 a < 0,75	12,10%	-	678.411	13,61%	5.677	(5.073)	
da 0,75 a < 2,50	12,06%	-	524.660	18,88%	4.935	(10.045)	
da 0,75 a < 1,75	12,05%	-	210.399	16,31%	1.843	(2.780)	
da 1,75 a < 2,5	12,07%	-	314.261	21,12%	3.092	(7.265)	
da 2,50 a < 10,00	11,69%	-	268.441	25,51%	3.408	(18.441)	
da 2,5 a < 5	11,74%	-	165.148	24,10%	1.941	(8.873)	
da 5 a < 10	11,59%	-	103.293	28,14%	1.467	(9.568)	
da 10,00 a < 100,00	11,72%	-	141.851	34,27%	3.744	(29.816)	
da 10 a < 20	11,81%	-	108.941	34,39%	2.180	(19.591)	
da 20 a < 30	11,41%	-	16.426	33,51%	534	(4.643)	
da 30,00 a < 100,00	11,48%	-	16.484	34,25%	1.030	(5.582)	
100,00 (Default)	18,46%	-	94.214	29,07%	47.265	(170.175)	
Totale parziale (classe di esposizioni)	12,44%	-	2.641.532	11,91%	72.596	(235.496)	

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g	
da 0,00 a < 0,15	180.443	583.533	15,63%	272.057	0,11%	12.255	
da 0,00 a < 0,10	46.394	122.094	26,55%	79.118	0,08%	7.365	
da 0,10 a < 0,15	134.049	461.439	12,74%	192.939	0,12%	4.890	
da 0,15 a < 0,25	243.160	210.888	30,84%	309.459	0,24%	23.715	
da 0,25 a < 0,50	347.660	668.823	20,08%	483.589	0,44%	35.755	
da 0,50 a < 0,75	290.352	205.187	35,28%	365.115	0,66%	45.285	
da 0,75 a < 2,50	1.006.209	1.160.370	24,38%	1.293.740	1,36%	112.195	
da 0,75 a < 1,75	612.246	775.437	25,97%	817.147	1,04%	79.916	
da 1,75 a < 2,5	393.963	384.933	21,19%	476.593	1,91%	32.279	
da 2,50 a < 10,00	557.125	451.878	25,36%	673.489	4,29%	60.642	
da 2,5 a < 5	382.770	330.442	27,36%	474.430	3,34%	42.145	
da 5 a < 10	174.355	121.436	19,92%	199.059	6,54%	18.497	
da 10,00 a < 100,00	124.809	61.466	20,67%	138.539	20,94%	27.966	
da 10 a < 20	84.061	45.860	20,52%	94.030	13,30%	15.947	
da 20 a < 30	18.240	5.819	22,57%	19.742	24,93%	5.220	
da 30,00 a < 100,00	22.508	9.787	20,25%	24.767	46,76%	6.799	
100,00 (Default)	256.375	59.462	53,13%	289.183	100,00%	18.515	
Totale parziale (classe di esposizioni)	3.006.133	3.401.607	23,66%	3.825.171	2,29%	336.328	
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m	
da 0,00 a < 0,15	34,40%	-	36.392	13,38%	588	(115)	
da 0,00 a < 0,10	33,77%	-	7.846	9,92%	119	(35)	
da 0,10 a < 0,15	34,66%	-	28.546	14,80%	469	(80)	
da 0,15 a < 0,25	23,56%	-	40.497	13,09%	596	(99)	
da 0,25 a < 0,50	29,76%	-	95.645	19,78%	1.411	(330)	
da 0,50 a < 0,75	26,30%	-	74.740	20,47%	1.045	(513)	
da 0,75 a < 2,50	30,21%	-	356.635	27,57%	6.314	(6.150)	
da 0,75 a < 1,75	30,57%	-	214.010	26,19%	3.372	(2.440)	
da 1,75 a < 2,5	29,58%	-	142.625	29,93%	2.942	(3.710)	
da 2,50 a < 10,00	30,49%	-	225.986	33,56%	7.606	(17.862)	
da 2,5 a < 5	30,69%	-	157.647	33,23%	4.489	(9.410)	
da 5 a < 10	30,00%	-	68.339	34,33%	3.117	(8.452)	
da 10,00 a < 100,00	30,67%	-	61.914	44,69%	6.251	(17.666)	
da 10 a < 20	29,97%	-	38.493	40,94%	2.836	(8.676)	
da 20 a < 30	30,74%	-	10.082	51,07%	1.072	(3.751)	
da 30,00 a < 100,00	33,29%	-	13.339	53,86%	2.343	(5.239)	
100,00 (Default)	63,54%	-	39.041	13,50%	181.373	(209.516)	
Totale parziale (classe di esposizioni)	32,07%	-	930.850	24,34%	205.184	(252.251)	

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g	
da 0,00 a < 0,15	1.262.733	549.359	63,98%	1.631.756	0,09%	227.182	
da 0,00 a < 0,10	715.388	345.578	64,01%	946.595	0,06%	121.224	
da 0,10 a < 0,15	547.345	203.781	63,93%	685.161	0,13%	105.958	
da 0,15 a < 0,25	677.729	195.734	64,45%	811.782	0,23%	115.123	
da 0,25 a < 0,50	771.235	170.918	53,94%	872.209	0,39%	114.088	
da 0,50 a < 0,75	876.969	152.369	55,27%	972.747	0,71%	136.710	
da 0,75 a < 2,50	1.865.941	213.597	53,35%	1.987.209	1,39%	153.713	
da 0,75 a < 1,75	1.145.682	114.160	54,46%	1.212.079	1,07%	92.036	
da 1,75 a < 2,5	720.259	99.437	52,08%	775.130	1,88%	61.677	
da 2,50 a < 10,00	701.133	100.555	52,47%	757.000	4,23%	73.311	
da 2,5 a < 5	470.544	71.416	51,81%	509.591	3,34%	47.015	
da 5 a < 10	230.589	29.139	54,07%	247.409	6,05%	26.296	
da 10,00 a < 100,00	202.001	19.369	54,60%	215.000	18,72%	69.301	
da 10 a < 20	152.936	13.836	55,19%	161.663	12,34%	33.129	
da 20 a < 30	19.190	1.544	56,73%	20.303	25,33%	9.138	
da 30,00 a < 100,00	29.875	3.989	51,72%	33.034	45,87%	27.034	
100,00 (Default)	154.082	4.183	62,80%	157.997	100,00%	23.042	
Totale parziale (classe di esposizioni)	6.511.823	1.406.084	59,31%	7.405.700	1,57%	912.470	

Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m	
da 0,00 a < 0,15	14,37%	-	117.427	7,20%	1.768	(206)	
da 0,00 a < 0,10	13,68%	-	62.189	6,57%	1.022	(74)	
da 0,10 a < 0,15	15,33%	-	55.238	8,06%	746	(132)	
da 0,15 a < 0,25	15,71%	-	82.521	10,17%	959	(301)	
da 0,25 a < 0,50	14,95%	-	111.019	12,73%	1.360	(571)	
da 0,50 a < 0,75	15,43%	-	165.177	16,98%	2.011	(1.769)	
da 0,75 a < 2,50	15,00%	-	350.220	17,62%	5.017	(8.657)	
da 0,75 a < 1,75	15,18%	-	205.061	16,92%	2.681	(3.890)	
da 1,75 a < 2,5	14,72%	-	145.159	18,73%	2.336	(4.767)	
da 2,50 a < 10,00	14,93%	-	148.994	19,68%	3.493	(18.516)	
da 2,5 a < 5	14,78%	-	98.184	19,27%	2.060	(9.353)	
da 5 a < 10	15,25%	-	50.810	20,54%	1.433	(9.163)	
da 10,00 a < 100,00	16,73%	-	64.884	30,18%	4.704	(21.390)	
da 10 a < 20	16,00%	-	43.336	26,81%	2.108	(12.577)	
da 20 a < 30	16,22%	-	6.095	30,02%	432	(2.893)	
da 30,00 a < 100,00	20,64%	-	15.453	46,78%	2.164	(5.920)	
100,00 (Default)	28,98%	-	23.948	15,16%	47.198	(83.073)	
Totale parziale (classe di esposizioni)	15,32%	-	1.064.190	14,37%	66.510	(134.483)	

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
	b	c	d	e	f	g
Totale portafoglio AIRB	57.955.204	28.190.596	13,55%	61.848.712		1.615.889
A-IRB	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
			j	k	l	m
Totale portafoglio AIRB		2,14	16.153.136	26,12%	1.058.480	(1.903.162)

Si precisa che non è stata prodotta la serie di modelli per il metodo F-IRB in quanto è utilizzato solo il metodo A-IRB.

Le % riportate in colonna k sono state calcolate sugli importi alle migliaia.

Non si riporta la parte della tabella relativa alle esposizioni al dettaglio – rotative qualificate, esposizioni verso imprese – Finanziamenti specializzati, esposizioni verso Enti ed esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali in quanto fatti specie non presenti.

Le esposizioni soggette al rischio di credito trattate secondo la metodologia avanzata con i modelli interni evidenziano nel secondo semestre 2022 una diminuzione di EAD pari a circa Euro 862 milioni; la variazione è imputabile alla diminuzione degli impieghi verso controparti Corporate (Euro -1,26 miliardi) e all'incremento delle erogazioni verso controparti Retail nei portafogli garantiti da immobili (Euro +589 milioni).

Per quanto concerne le esposizioni performing la PD media si attesta a 1,44%, in lieve calo rispetto al semestre precedente (1,54%) principalmente in conseguenza del miglioramento del profilo di rischio delle esposizioni Corporate (PD media da 1,85% a 1,60%).

Modello EU CR6-A: ambito d'uso dei metodi IRB e SA

	Valore dell'esposizione come definito all'articolo 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB	Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta all'utilizzo parziale permanente del metodo SA (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta al metodo IRB (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta a un piano di introduzione (roll-out) (%)		
			a	b	c	d	e
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	36.483.369	100,00%	-	-	-
1.1	<i>di cui amministrazioni regionali o autorità locali</i>		573.507	100,00%	-	-	-
1.2	<i>di cui organismi del settore pubblico</i>		305.302	100,00%	-	-	-
2	Enti	-	14.106.963	19,07%	80,93%	-	-
3	Imprese	24.136.360	45.734.108	18,55%	27,63%	53,82%	-
3.1	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione</i>		-	-	-	-	-
3.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione</i>		135.855	-	-	100,00%	-
4	Al dettaglio	37.851.627	49.869.432	11,08%	16,53%	72,39%	-
4.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>		5.759.478	0,01%	13,05%	86,93%	-
4.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>		25.701.607	-	17,76%	82,24%	-
4.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>		-	-	-	-	-
4.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>		10.936.215	41,64%	15,43%	42,93%	-
4.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>		7.472.132	12,99%	16,56%	70,45%	-
5	Strumenti di capitale	-	1.448.663	100,00%	-	-	-
6	Altre attività diverse dai crediti	5.475.761	7.291.417	6,98%	17,12%	75,90%	-
7	Totale	67.463.748	154.933.950	35,59%	21,65%	42,76%	-

Tra la colonna “Valore dell'esposizione come definito all'art. 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB” e la colonna “Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB” (conformemente all'art. 429, par 4 del CRR) le differenze principali dipendono dai seguenti fattori:

- la prima colonna è valorizzata solamente per i portafogli regolamentari e per le Società autorizzate all'applicazione dei modelli interni, mentre la seconda include il totale complessivo delle esposizioni soggette al Rischio di Credito e di Controparte calcolate in base alle logiche della leva finanziaria;
- nella prima colonna il valore delle esposizioni trattate è lordo, mentre nella seconda colonna il valore indicato è al netto delle rettifiche di valore.

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderate per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio	
		a	b
1 Esposizioni in base all'F-IRB		-	-
2 Amministrazioni centrali e banche centrali		-	-
3 Enti		-	-
4 Imprese		-	-
4.1 di cui imprese – PMI		-	-
4.2 di cui imprese – finanziamenti specializzati		-	-
5 Esposizioni in base all'A-IRB	16.267.498	16.267.498	
6 Amministrazioni centrali e banche centrali		-	-
7 Enti		-	-
8 Imprese	10.800.224	10.800.224	
8.1 di cui imprese – PMI	3.818.651	3.818.651	
8.2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	114.362	114.362	
9 Al dettaglio	5.467.274	5.467.274	
9.1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	830.701	830.701	
9.2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	2.641.532	2.641.532	
9.3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	-	-	
9.4 di cui al dettaglio – PMI, altre	930.851	930.851	
9.5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	1.064.190	1.064.190	
TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	16.267.498	16.267.498	
10			

Si precisa che non è stata prodotta la serie di modelli per il metodo F-IRB in quanto è utilizzato solo il metodo A-IRB.

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

	A-IRB	Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)					
		Totale delle esposizioni	Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	24.172.300	1,14%	16,71%	16,71%	-	-
3.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	10.388.661	1,84%	26,10%	26,10%	-	-
3.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	139.273	-	-	-	-	-
3.3	<i>di cui imprese – altro</i>	13.644.366	0,62%	9,74%	9,74%	-	-
4	Al dettaglio	37.815.688	0,60%	63,66%	63,66%	-	-
4.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	4.402.812	-	94,63%	94,63%	-	-
4.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	22.182.000	-	89,75%	89,75%	-	-
4.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	-	-	-	-	-	-
4.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	3.825.174	3,08%	-	-	-	-
4.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	7.405.702	1,47%	-	-	-	-
5	Totale	61.987.988	0,81%	45,35%	45,35%	-	-

segue: Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM**A-IRB**

	Tecniche di attenuazione del rischio di credito						Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
	Protezione del credito di tipo reale (FCP)				Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
	g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	-	-	-	6,14%	-	11.302.765	10.800.224
3.1	di cui imprese – PMI	-	-	-	9,46%	-	4.140.060	3.818.651
3.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-	-	-	-	114.362	114.362
3.3	di cui imprese – altro	-	-	-	3,68%	-	7.048.343	6.867.211
4	Al dettaglio	-	-	-	10,93%	-	6.140.616	5.467.274
4.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	-	-	-	3,17%	-	870.214	830.701
4.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	-	-	-	9,56%	-	3.006.816	2.641.532
4.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	-	-	-	-	-	-	-
4.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	-	-	-	5,12%	-	956.576	930.851
4.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	-	-	-	22,62%	-	1.307.010	1.064.190
5	Totale	-	-	-	9,06%	-	17.443.381	16.267.498

Si precisa che non è stata prodotta la serie di modelli per il metodo F-IRB in quanto è utilizzato solo il metodo A-IRB.

Nella tabella su esposta viene data evidenza dell'utilizzo delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) sulle esposizioni trattate con i modelli interni (metodologia A-IRB). Il 55,2% dell'esposizione complessiva trattata con metodologia A-IRB (Euro 62,0 miliardi) è coperta da garanzie, costituite in misura prevalente da quelle immobiliari (45,4%).

Più in dettaglio gli impieghi verso controparti Retail (Euro 37,8 miliardi) risultano coperti al 63,7% da garanzie immobiliari concentrate sui portafogli garantiti da immobili verso persone fisiche e verso SME (rispettivamente 89,8% e 94,6% di copertura).

Sulle esposizioni Corporate (Euro 24,2 miliardi) la copertura delle garanzie immobiliari è pari al 16,7%.

L'utilizzo delle tecniche di Credit Risk Mitigation con effetti di sostituzione, ovvero l'utilizzo di garanzie personali, riguarda il 9% delle esposizioni A-IRB con una copertura del 10,9% e del 6,1% rispettivamente sui portafogli Retail e Corporate ed un beneficio complessivo di Euro -1,2 miliardi in termini di RWA.

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

	Trimestre al 31.12.2022
	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
	a
1 Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	18.689.602
2 Dimensioni delle attività (+/-)	343.921
3 Qualità delle attività (+/-)	(193.264)
4 Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5 Metodologia e politica (+/-)	-
6 Acquisizioni e dismissioni (+/-)	(118.998)
7 Oscillazioni del cambio (+/-)	-
8 Altro (+/-)	-
9 Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	18.721.261

Nel quarto trimestre 2022 le esposizioni ponderate per il rischio nell'ambito di applicazione della metodologia avanzata (A-IRB) risultano pari ad Euro 18,7 miliardi, attribuibili per Euro 10,8 miliardi alle esposizioni verso controparti Corporate, per Euro 5,5 miliardi alle esposizioni verso controparti Retail e per Euro 2,4 miliardi alle altre attività diverse dai crediti.

La variazione trimestrale pari ad Euro + 0,03 miliardi è ascrivibile alle seguenti dinamiche:

- Euro + 0,34 miliardi per l'incremento delle esposizioni verso clientela;
- Euro - 0,19 miliardi per il miglioramento del profilo di rischio del portafoglio;
- Euro - 0,12 miliardi conseguenti al perfezionamento delle cessioni massive di crediti deteriorati.

Modello EU CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		c	d di cui numero di debitori in stato di default nell'anno				
a	b			e	f	g	h
	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso istituzioni	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-

segue: Modello EU CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		di cui numero di debitori in stato di default nell'anno					
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni verso imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	1.635	1	0,06%	0,09%	0,09%	0,08%
	da 0,00 a < 0,10	898	1	0,11%	0,07%	0,07%	0,13%
	da 0,10 a < 0,15	737	-	-	0,12%	0,13%	0,13%
	da 0,15 a < 0,25	5.785	7	0,12%	0,16%	0,16%	0,14%
	da 0,25 a < 0,50	5.142	15	0,29%	0,39%	0,39%	0,28%
	da 0,50 a < 0,75	1.521	3	0,20%	0,73%	0,72%	0,33%
	da 0,75 a < 2,50	11.701	94	0,80%	1,48%	1,40%	0,95%
	da 0,75 a < 1,75	8.618	46	0,53%	1,11%	1,09%	0,73%
	da 1,75 a < 2,5	3.083	48	1,56%	2,37%	2,25%	1,51%
	da 2,50 a < 10,00	3.944	140	3,55%	5,39%	4,99%	3,95%
	da 2,5 a < 5	2.320	54	2,33%	3,78%	3,58%	2,65%
	da 5 a < 10	1.624	86	5,30%	7,16%	7,01%	6,03%
	da 10,00 a < 100,00	796	107	13,44%	24,43%	23,07%	15,78%
	da 10 a < 20	475	43	9,05%	13,30%	13,19%	10,75%
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	da 20 a < 30	149	35	23,49%	22,95%	24,32%	23,29%
	da 30,00 a < 100,00	172	29	16,86%	55,18%	49,27%	22,56%
	100,00 (default)	-	-	-	100,00%	-	-
	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-

segue: Modello EU CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		di cui numero di debitori in stato di default nell'anno	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	750	2	0,27%	0,06%	0,07%	0,28%
	da 0,00 a < 0,10	634	1	0,16%	0,06%	0,06%	0,37%
	da 0,10 a < 0,15	116	1	0,86%	0,13%	0,12%	0,73%
	da 0,15 a < 0,25	1.273	1	0,08%	0,20%	0,18%	0,14%
	da 0,25 a < 0,50	652	-	-	0,38%	0,39%	0,45%
	da 0,50 a < 0,75	710	1	0,14%	0,54%	0,58%	0,34%
	da 0,75 a < 2,50	2.005	7	0,35%	1,39%	1,38%	0,66%
	da 0,75 a < 1,75	1.579	5	0,32%	1,22%	1,15%	0,54%
	da 1,75 a < 2,5	426	2	0,47%	2,40%	2,23%	0,90%
	da 2,50 a < 10,00	864	19	2,20%	3,99%	4,51%	2,30%
	da 2,5 a < 5	554	6	1,08%	3,09%	3,34%	1,75%
	da 5 a < 10	310	13	4,19%	6,45%	6,62%	3,32%
	da 10,00 a < 100,00	251	13	5,18%	22,96%	26,34%	10,86%
	da 10 a < 20	134	6	4,48%	13,26%	13,69%	7,19%
Esposizioni al dettaglio - garanzite da immobili residenziali PMI	da 20 a < 30	25	2	8,00%	25,11%	24,35%	17,07%
	da 30,00 a < 100,00	92	5	5,43%	52,06%	45,32%	15,84%
	100,00 (default)	-	-	-	100,00%	-	-
	da 0,00 a < 0,15	471	1	0,21%	0,11%	0,10%	0,30%
	da 0,00 a < 0,10	238	1	0,42%	0,08%	0,08%	0,59%
	da 0,10 a < 0,15	233	-	-	0,12%	0,12%	0,68%
	da 0,15 a < 0,25	7.459	7	0,09%	0,24%	0,24%	0,21%
	da 0,25 a < 0,50	8.146	16	0,20%	0,45%	0,45%	0,28%
	da 0,50 a < 0,75	9.699	45	0,46%	0,66%	0,66%	0,49%
	da 0,75 a < 2,50	14.698	112	0,76%	1,41%	1,37%	0,95%
	da 0,75 a < 1,75	9.247	43	0,47%	1,06%	1,05%	0,66%
	da 1,75 a < 2,5	5.451	69	1,27%	1,93%	1,92%	1,42%
	da 2,50 a < 10,00	6.304	203	3,22%	4,40%	4,58%	3,65%
	da 2,5 a < 5	3.884	90	2,32%	3,29%	3,37%	2,67%
	da 5 a < 10	2.420	113	4,67%	6,31%	6,52%	5,21%
	da 10,00 a < 100,00	2.324	233	10,03%	22,51%	19,44%	13,29%
	da 10 a < 20	1.619	127	7,84%	13,35%	13,29%	9,29%
	da 20 a < 30	386	47	12,18%	24,74%	24,71%	16,24%
	da 30,00 a < 100,00	319	59	18,50%	46,78%	44,24%	21,15%
	100,00 (default)	-	-	-	100,00%	-	-

segue: Modello EU CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		di cui numero di debitori in stato di default nell'anno	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili - non PMI	da 0,00 a < 0,15	68.869	27	0,04%	0,09%	0,09%	0,06%
	da 0,00 a < 0,10	42.839	15	0,04%	0,06%	0,06%	0,05%
	da 0,10 a < 0,15	26.030	12	0,05%	0,13%	0,13%	0,07%
	da 0,15 a < 0,25	33.803	28	0,08%	0,23%	0,23%	0,18%
	da 0,25 a < 0,50	35.621	67	0,19%	0,39%	0,39%	0,24%
	da 0,50 a < 0,75	58.673	146	0,25%	0,71%	0,71%	0,31%
	da 0,75 a < 2,50	27.018	220	0,81%	1,52%	1,45%	0,92%
	da 0,75 a < 1,75	14.837	68	0,46%	1,10%	1,10%	0,63%
	da 1,75 a < 2,5	12.181	152	1,25%	1,88%	1,88%	1,33%
	da 2,50 a < 10,00	11.309	286	2,53%	4,21%	4,18%	2,86%
	da 2,5 a < 5	7.595	136	1,79%	3,38%	3,38%	2,19%
	da 5 a < 10	3.714	150	4,04%	5,80%	5,80%	4,17%
	da 10,00 a < 100,00	4.214	246	5,84%	16,81%	16,17%	9,85%
	da 10 a < 20	3.416	186	5,44%	11,83%	11,79%	8,30%
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	da 20 a < 30	426	28	6,57%	25,50%	25,50%	11,25%
	da 30,00 a < 100,00	372	32	8,60%	45,72%	45,72%	14,69%
	100,00 (default)	-	-	-	100,00%	-	-
	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-

segue: Modello EU CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		c	d di cui numero di debitori in stato di default nell'anno				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	da 0,00 a < 0,15	10.479	9	0,09%	0,11%	0,10%	0,11%
	da 0,00 a < 0,10	6.125	4	0,07%	0,08%	0,08%	0,13%
	da 0,10 a < 0,15	4.354	5	0,11%	0,12%	0,12%	0,06%
	da 0,15 a < 0,25	20.371	38	0,19%	0,24%	0,24%	0,20%
	da 0,25 a < 0,50	30.410	87	0,29%	0,44%	0,44%	0,29%
	da 0,50 a < 0,75	38.020	148	0,39%	0,66%	0,66%	0,44%
	da 0,75 a < 2,50	122.120	1.152	0,94%	1,37%	1,31%	0,92%
	da 0,75 a < 1,75	86.682	700	0,81%	1,04%	1,06%	0,75%
	da 1,75 a < 2,5	35.438	452	1,28%	1,91%	1,92%	1,28%
	da 2,50 a < 10,00	65.049	2.554	3,93%	4,28%	4,55%	3,62%
	da 2,5 a < 5	43.607	1.341	3,08%	3,33%	3,38%	2,66%
	da 5 a < 10	21.442	1.213	5,66%	6,46%	6,93%	5,52%
	da 10,00 a < 100,00	26.603	5.865	22,05%	20,46%	21,61%	18,47%
	da 10 a < 20	16.274	2.369	14,56%	13,29%	13,63%	11,71%
	da 20 a < 30	5.020	1.504	29,96%	24,98%	24,85%	24,19%
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	da 30,00 a < 100,00	5.309	1.992	37,52%	46,68%	43,01%	29,57%
	100,00 (default)	-	-	-	100,00%	-	-
	da 0,00 a < 0,15	174.328	169	0,10%	0,09%	0,09%	0,11%
	da 0,00 a < 0,10	98.772	52	0,05%	0,06%	0,06%	0,08%
	da 0,10 a < 0,15	75.556	117	0,15%	0,13%	0,13%	0,14%
	da 0,15 a < 0,25	110.857	239	0,22%	0,23%	0,23%	0,27%
	da 0,25 a < 0,50	121.136	346	0,29%	0,39%	0,39%	0,35%
	da 0,50 a < 0,75	117.374	501	0,43%	0,71%	0,71%	0,45%
	da 0,75 a < 2,50	121.563	1.430	1,18%	1,39%	1,42%	1,33%
	da 0,75 a < 1,75	72.630	606	0,83%	1,10%	1,11%	1,19%
	da 1,75 a < 2,5	48.933	824	1,68%	1,88%	1,89%	1,64%
	da 2,50 a < 10,00	59.986	1.842	3,07%	4,20%	4,28%	3,47%
	da 2,5 a < 5	38.149	989	2,59%	3,38%	3,39%	2,79%
	da 5 a < 10	21.837	853	3,91%	5,80%	5,84%	4,52%
	da 10,00 a < 100,00	61.247	8.384	13,69%	18,46%	26,74%	11,82%
	da 10 a < 20	29.147	2.276	7,81%	11,98%	11,71%	8,77%
	da 20 a < 30	8.484	1.253	14,77%	25,51%	25,50%	13,41%
	da 30,00 a < 100,00	23.616	4.855	20,56%	45,71%	45,72%	15,40%
	100,00 (default)	-	-	-	100,00%	-	-

Si precisa che non è stata prodotta la serie di modelli per il metodo F-IRB in quanto è utilizzato solo il metodo A-IRB.

Raffronto tra i dati di PD e tassi di default (TD) per classe di esposizione

I modelli EU CR9 confrontano la PD usata nel calcolo del requisito di capitale secondo l'approccio A-IRB con i default osservati nel breve periodo (anno 2022) e nel lungo periodo (dal 2018 al 2022), fornendo l'informazione per classe di esposizione regolamentare e scala di PD.

Le classi di esposizione considerate sono quelle già prese in considerazione per la precedente tabella EU CR6:

- Esposizioni verso imprese – Altre imprese;
- Esposizioni verso imprese – PMI;
- Esposizioni al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili;
- Esposizioni al dettaglio – PMI, altre;
- Esposizioni al dettaglio – Persone fisiche, garantite da beni immobili;
- Esposizioni al dettaglio – Persone fisiche, altre.

Nell'ambito di ciascuna classe di esposizione, sono stati considerati tutti i modelli di rating utilizzati ai fini AIRB. La suddivisione, in termini di RWA al 31 dicembre 2022, tra i vari portafogli considerati ai fini della successiva analisi per classe di esposizione, viene riportata nella seguente tabella:

Classe di esposizione	RWA %
Corporate	42,52%
Corporate PMI	23,64%
Retail garantito da immobili - PMI	5,14%
Retail garantito da immobili - Persone fisiche	16,35%
Retail altro - PMI	5,76%
Retail altro - Persone fisiche	6,59%

Per la scala di PD ai fini del modello EU CR9, si è proceduto all'aggregazione nelle classi di range PD indicate nel Regolamento n. 637/2021 e già utilizzate per la tabella EU CR6, dei valori di PD ottenuti in seguito alla suddivisione delle controparti nelle classi di rating specifiche di ogni singolo segmento regolamentare, utilizzati anche ai fini segnaletici. Le controparti non performing sono state tutte incluse nell'ultimo range.

Il tasso medio di default osservato corrisponde al rapporto tra il numero di debitori alla fine dell'anno precedente (totale controparti al 31 dicembre 2021) ed il numero di debitori in stato di default nell'anno (controparti in default nel 2022) mentre il tasso di default annuo storico medio in termini di numero controparti è ottenuto come media degli ultimi cinque anni (anni di osservazione default 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022).

Le controparti con contratti a breve scadenza sono n. 920.081, per lo più ascrivibili alla classe di esposizione “Esposizioni al dettaglio – Persone fisiche, altre”.

Il Modello EU CR 9.1 non è esposto in quanto la fattispecie prevista dall'articolo 180, paragrafo 1, lettera f), del CRR non è presente poiché non sono utilizzati modelli "shadow rating" nella determinazione della stima delle PD.

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Modello EU CR10.1

Categorie regolamentari	Durata residua	Finanziamenti specializzati: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)					
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	-	-	50%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	90%	-	-	-
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	2.667	4.962	115%	4.522	3.562	127
	Pari o superiore a 2,5 anni	46.653	12.159	115%	52.732	42.430	1.477
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	1	-	250%	1	2	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	25.586	3.308	250%	27.240	42.979	2.179
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	22.615	117	-	22.674	-	11.337
Totale	Inferiore a 2,5 anni	2.668	4.962		4.523	3.564	127
	Pari o superiore a 2,5 anni	94.854	15.584		102.646	85.409	14.993

Modello EU CR10.2

Categorie regolamentari	Durata residua	Finanziamenti specializzati: beni immobili generatori di reddito e beni immobili non residenziali ad alta volatilità (metodo di assegnazione)					
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	-	-	50%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	3.240	28.260	90%	17.371	12.454	139
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	Inferiore a 2,5 anni	-	-		-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	3.240	28.260		17.371	12.454	139

Modello EU CR10.3

Finanziamenti specializzati: finanziamento di attività materiali a destinazione specifica (object finance) (metodo di assegnazione)							
Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	-	-	50%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	3.211	-	70%	3.211	1.757	13
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	90%	-	-	-
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	11.522	-	115%	11.522	11.178	323
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	Inferiore a 2,5 anni	3.211	-		3.211	1.757	13
	Pari o superiore a 2,5 anni	11.522	-		11.522	11.178	323

Si precisa che, relativamente al modello EU CR10, sono prodotti unicamente i modelli applicabili in funzione della tipologia di finanziamento/esposizione; i modelli non presenti in questa sezione sono da ritenersi pertanto non applicabili per fattispecie non presente.

11. Esposizioni al rischio di controparte

Tabella EU CCRA: informativa qualitativa sul CCR

Numero di riga	Base giuridica	Informativa
a)	Articolo 439, lettera a), del CRR	<p>Descrizione della metodologia utilizzata per assegnare i limiti definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte, compresi i metodi per assegnare tali limiti alle esposizioni verso le controparti centrali.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca quantifica il rischio di controparte avvalendosi delle seguenti metodologie di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti derivati: metodo del valore di mercato; • operazioni <i>SFT</i>: metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità; • operazioni con regolamento a lungo termine: metodo del valore di mercato. <p>Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte, la normativa di vigilanza disciplina le regole per quantificare i valori di esposizione delle diverse posizioni sottoposte a tale rischio (presenti sia nel portafoglio bancario che di negoziazione a fini di vigilanza), rimandando all'utilizzo dei fattori di ponderazione previsti per il rischio di credito. Il Gruppo BPER Banca ha definito, inoltre, un sistema di limiti volto a presidiare l'esposizione complessiva per aggregati rilevanti; tali limiti differiscono a seconda della tipologia di controparte: istituzionale o corporate.</p> <p>Il parametro utilizzato attualmente dal Gruppo al fine di monitorare il rischio di controparte e definirne un limite massimo è la dimensione della linea di credito accordata per ogni controparte; per ogni linea di credito, l'ammontare impegnato con riferimento a tutte le operazioni disposte con una data controparte (utilizzato) non dovrà superare il limite costituito dalla dimensione totale della linea di credito accordata.</p>
b)	Articolo 439, lettera b), del CRR	<p>Descrizione delle politiche in materia di garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali le politiche per assicurare le garanzie reali e stabilire le riserve di credito.</p> <p>La normativa riconosce, ai fini di riduzione/contenimento del valore delle esposizioni al rischio di controparte, alcune tipologie specifiche di compensazioni contrattuali. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accordi bilaterali di novazione dei contratti tra la Banca e la sua controparte (cioè accordi scritti in base ai quali le reciproche posizioni sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto in un unico nuovo contratto, giuridicamente vincolante, che si sostituisce ai contratti precedenti); • altri accordi bilaterali di compensazione dei contratti (cioè accordi scritti in base ai quali le reciproche posizioni sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi); • accordi bilaterali di compensazione fra prodotti differenti (<i>cross-product netting</i>). <p>Il Gruppo BPER Banca si avvale di strumenti di mitigazione del secondo tipo. In particolare, la Capogruppo ha sottoscritto e mantiene aggiornati (conformemente alla normativa in vigore) accordi <i>ISDA</i> (<i>International Swap and Derivatives Association</i>) con le attuali controparti istituzionali in derivati <i>OTC</i>, mentre sono stati firmati anche i relativi allegati <i>CSA</i> (<i>Credit Support Annex</i>) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (<i>collateral</i>) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente. Accordi di <i>GMRA</i> (<i>Global Master Repurchase Agreement</i>), sono poi stati sottoscritti con alcune controparti per la gestione di garanzie finanziarie nelle operazioni di pronti contro termine.</p>
c)	Articolo 439, lettera c), del CRR	<p>Descrizione delle politiche rispetto al rischio di correlazione sfavorevole definito all'articolo 291 del CRR.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca non ha adottato, ad oggi, l'utilizzo di modelli interni sia a livello segnaletico che a livello gestionale; sono, tuttavia, in corso attività finalizzate alla valutazione del rischio di correlazione sfavorevole collegato all'operatività del Gruppo in strumenti derivati e SFT.</p>
d)		Eventuali altri obiettivi di gestione del rischio e pertinenti politiche relative al CCR.

	Articolo 431, paragrafi 3 e 4, del CRR	<p>La politica di governo del rischio di controparte del Gruppo BPER Banca è volta a minimizzare tale tipologia di rischio attraverso un'opportuna diversificazione delle controparti stesse e mediante la definizione di accordi bilaterali di netting.</p> <p>I principi di governo del rischio di controparte nell'ambito del Gruppo BPER Banca sono applicabili a livello consolidato e devono essere seguiti da tutte le Legal Entities esposte ai rischi in oggetto. In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistinguono il Gruppo, la strategia generale di governo dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella misurazione dell'esposizione verso le controparti, ovvero dell'esposizione totale potenziale che un contratto (o una controparte) può presentare nell'arco di un anno e con un certo intervallo di confidenza; • nella diversificazione delle controparti, minimizzando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti; • nel prudente ricorso a strumenti <i>OTC</i> con finalità di hedging; • nell'accenramento sulla Capogruppo dell'operatività in strumenti finanziari <i>OTC</i>, così da permettere un'implementazione delle strategie più efficace ed efficiente; • nella definizione di limiti operativi e di massimali per singola controparte. <p>Il rischio di controparte si colloca nell'ambito del <i>Risk Appetite Framework (RAF)</i>, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi e come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (risk appetite), delle soglie di tolleranza (risk tolerance) e corredati limiti operativi nonché del massimo rischio assumibile (risk capacity).</p> <p>La gestione del rischio di controparte passa attraverso la definizione di un sistema di metodologie volto alla misurazione e valutazione continuativa dello stesso, al fine di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.</p>
e)	Articolo 439, lettera d), del CRR	<p>L'importo delle garanzie reali che l'ente dovrebbe fornire in caso di ribasso del suo rating di credito.</p> <p>Di norma, la maggior parte degli accordi di garanzia stipulati dal Gruppo BPER Banca non contiene clausole che prevedono impatti in termini di ammontare delle garanzie da prestare in caso di riduzione del proprio merito creditizio. Sulla base dei contratti in essere al 31 dicembre 2022, un eventuale downgrade del rating assegnato a BPER Banca non determinerebbe impatti sulle garanzie da prestare.</p>

11. Esposizione al rischio di controparte

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PPE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-	1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	4.357	2.796	1,4	10.014	10.014	10.014	10.014
1	SA-CCR (per i derivati)	49.517	141.221	1,4	267.034	197.190	197.190	161.847
2	IMM (per derivati e SFT)							
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazioni e contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli di cui insieme di attività soggette a compensazioni e contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>							
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazioni e contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>							
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>							
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)							
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				4.013.117	262.902	262.902	58.880
5	VaR per le SFT							
6	Totale				4.290.165	470.106	470.106	230.741

Gli importi riportati nella riga riferita all'approccio semplificato sono totalmente imputabili ad una controllata che al 31 dicembre 2022 aveva un totale di operazioni su derivati in bilancio e fuori bilancio inferiore ad Euro 9,4 milioni.

Rispetto al 30 giugno 2022 si rileva un calo di esposizione dell'ambito delle operazioni SFT con particolare riferimento ai pronti contro termine di raccolta verso controparti centrali.

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a Valore dell'esposizione	b RWEA
1	Totalle delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)	-	-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)	-	-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	109.256	72.800
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totalle operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	109.256	72.800

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	a 0%	b 2%	c 4%	d 10%	e 20%	f 50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	850.093	-	-	272.346	23.620
7 Imprese	-	-	-	-	-	22.104
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	-	980	1.374
11 Valore dell'esposizione complessiva	-	850.093	-	-	273.326	47.098

11. Esposizione al rischio di controparte

segue: Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	l
	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	132	-	-	1.146.191
7 Imprese	-	-	145.939	-	-	168.043
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	6.224	5.894	-	14.472
11 Valore dell'esposizione complessiva	-	-	152.295	5.894	-	1.328.706

Il modello EU CCR4 “Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD” non è esposto in quanto per il rischio di controparte è utilizzato solo il metodo standard.

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	a	b	c	d	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute	Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute	Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite				
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	-	1.883.089	-	692.557	-	-	-	-
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	1.146.889	-	361.683
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	315.052
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	48.148	-	448.430
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	4.597	-	-
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	304.629	-	2.524.976
9 Totale	-	1.883.089	-	692.557	-	1.504.263	-	3.650.141

Nel confronto con il semestre precedente, sulla componente delle garanzie reali nell'ambito delle operazioni SFT si rileva contestualmente una diminuzione su quelle fornite ed un aumento su quelle ricevute, riferibili a variazioni di portafoglio, con particolare riferimento alle operazioni verso controparti centrali.

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

	a Protezione acquistata	b Protezione venduta
	31.12.2022	31.12.2022
Nozionali		
1 Single-name credit default swap	-	-
2 Index credit default swap	-	-
3 Total return swap	-	-
4 Credit option	-	-
5 Altri derivati su crediti	30.000	-
6 Totale Nozionali	30.000	-
Fair value (valori equi)		
7 Fair value positivo (attività)	-	-
8 Fair Value negativo (passività)	-	-

Il modello EU CCR7 “prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell’ambito dell’IMM” non è esposto in quanto non sono applicati modelli interni alle esposizioni soggette a CCR.

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

	a Valore dell'esposizione	b RWEA
1 Esposizioni verso QCCP (totale)		18.108
Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:		
2 <i>i) derivati OTC</i>	850.093	17.002
3 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	850.093	17.002
4 <i>iii) SFT</i>	-	-
5 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
6 Margine iniziale separato	-	-
7 Margine iniziale non separato	-	-
8 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	180	1.107
9 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	180	1.107
11 Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:		
12 <i>i) derivati OTC</i>	-	-
13 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
14 <i>iii) SFT</i>	-	-
15 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
16 Margine iniziale separato	-	-
17 Margine iniziale non separato	-	-
18 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
19 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella EU SECA: obblighi di informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 449, lettera a), del CRR	a)	<p>Descrizione delle attività di cartolarizzazione e ricartolarizzazione, compresi la gestione del rischio e gli obiettivi di investimento degli enti in relazione a tali attività, il ruolo degli enti nelle operazioni di cartolarizzazione e ricartolarizzazione, se è utilizzato il quadro in materia di cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata (STS) e la misura in cui gli enti fanno ricorso a operazioni di cartolarizzazione al fine di trasferire a terzi il rischio di credito delle esposizioni cartolarizzate con, ove applicabile, una descrizione distinta della politica di trasferimento del rischio della cartolarizzazione sintetica.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha posto in essere operazioni di cartolarizzazioni proprie, di terzi ed operazioni di Covered Bond; non ha invece fatto ricorso ad operazioni di ricartolarizzazione, né in qualità di originator né in qualità di investitore.</p> <p>Lo strumento della cartolarizzazione è stato applicato ad operazioni escluse dal quadro STS e, per le operazioni poste in essere dal Gruppo BPER Banca, l'obiettivo primario riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le cessioni di crediti non-performing: <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti; - rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentuata presso un solo nucleo di legali); • per le operazioni aventi ad oggetto contratti <i>in bonis</i>: <ul style="list-style-type: none"> - ottimizzare le fonti di funding oltre ad incrementare la c.d. counterbalancing capacity. <p>A seguito dell'incorporazione delle Banche del Gruppo Carige, le operazioni di cartolarizzazione già poste in essere dalle banche incorporate, ricadenti nell'ambito della normativa STS, sono state mantenute.</p> <p>Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione è il rischio che la sostanza economica di questo tipo di operazioni, le quali prevedono trasferimento del rischio, non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.</p> <p>La valutazione è basata sull'analisi dell'adeguatezza dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso.</p> <p>Per tutte le operazioni di cartolarizzazione è previsto un monitoraggio sia dei flussi di cassa connessi alle operazioni che delle entità coinvolte nell'esecuzione dell'operazione (SPV, servicer, trustee, ecc.) contestualmente al presidio continuativo delle operazioni stesse sugli aspetti di natura legale.</p>
Articolo 449, lettera b), del CRR	b)	<p>Il tipo di rischi ai quali gli enti sono esposti nelle loro attività di cartolarizzazione e ricartolarizzazione in base al rango delle pertinenti posizioni verso la cartolarizzazione distinguendo tra posizioni STS e non-STS e: i) il rischio mantenuto nelle operazioni a cui essi stessi hanno dato origine; ii) il rischio a cui sono esposti in relazione alle operazioni a cui hanno dato origine terzi.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca non ha fatto ricorso ad operazioni di ricartolarizzazione, né in qualità di originator né in qualità di investitore ed ha in essere sia operazioni non rientranti nel quadro STS, originate direttamente dal Gruppo BPER Banca, sia operazioni rientranti nel quadro STS, acquisite a seguito dell'incorporazione delle banche del Gruppo Carige.</p> <p>I principali rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischio tasso, legato alla eventuale presenza di tranche/serie a tasso fisso/tasso variabile a fronte di un portafoglio sottostante di mutui con diverse tipologie di tasso; • rischio credito, riconducibile alla qualità dei crediti ceduti alla società veicolo e dunque alla loro performance; • rischio controparte, consistente nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze, coinvolte nelle operazioni possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità con un conseguente impatto negativo sul rating delle singole tranches/series emesse; • rischio reputazionale, consiste nella possibilità che un determinato evento influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del gruppo all'interno del mercato di riferimento; • rischio liquidità, correlato alla performance del portafoglio a collaterale: un deterioramento del portafoglio cartolarizzato può creare uno "shortfall" nella struttura finanziaria dell'operazione e di conseguenza l'impossibilità da parte del veicolo di rimborsare i titoli emessi ovvero di pagare gli interessi sui titoli.

		Per quanto riguarda le operazioni rientranti nel quadro STS, un ulteriore e specifico rischio deriva dalla possibile perdita dei requisiti previsti dalla normativa per potersi fregiare di tale qualifica, che vengono accertati in fase di impianto ma devono poi essere confermati anche in fase on-going.
Articolo 449, lettera c), del CRR	c)	<p>I metodi degli enti per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio da essi applicati alle loro attività di cartolarizzazione, ivi compresi i tipi di posizioni verso la cartolarizzazione a cui si applica ciascun metodo, con una distinzione tra posizioni STS e non-STS.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca determina l'esposizione ponderata per il rischio delle operazioni di cartolarizzazione detenute utilizzando gli approcci previsti dal Regolamento (UE) n. 2401/2017. La normativa prevede l'applicazione di diverse metodologie di calcolo: SEC-IRBA (Internal Rating Based Approach), SEC-SA (Standard Approach), SEC-ERBA (External Rating Based Approach) e di conseguenza l'applicazione di diversi fattori di ponderazione al verificarsi o meno di determinate condizioni.</p> <p>Inoltre, per attenuare le ripercussioni economiche legate all'emergenza Covid-19, la Commissione Europea ha previsto uno specifico trattamento prudenziale per le tranches Senior delle Cartolarizzazioni di posizioni deteriorate (Regolamento UE 2021/558).</p> <p>Nello stesso ambito rientra la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) di cui BPER Banca beneficia per un totale di Euro 974 milioni.</p> <p>Per le operazioni di Cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2022 il Gruppo BPER Banca utilizza i seguenti approcci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SEC-SA: questo metodo è utilizzato essenzialmente per le operazioni per le quali BPER Banca ricopre il ruolo di Originator; • SEC-ERBA: per le operazioni di cartolarizzazione provviste di un rating esterno. Questo metodo è utilizzato essenzialmente per le operazioni per le quali BPER Banca ricopre il ruolo di Investitore; • Altro (1.250%) o deduzione dal Capitale Primario di Classe 1: per le operazioni di cartolarizzazione per le quali non è possibile utilizzare gli altri metodi. <p>Di seguito al presente template sono riportate le evidenze quantitative degli approcci utilizzati al 31 dicembre 2022.</p>
Articolo 449, lettera d), del CRR	d)	<p>L'elenco delle società veicolo per la cartolarizzazione che rientrano in una delle seguenti categorie, con la descrizione dei tipi di esposizioni dell'ente verso tali società, compresi i contratti derivati: i) società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dagli enti; ii) società veicolo per la cartolarizzazione promosse dagli enti; iii) società veicolo per la cartolarizzazione e altri soggetti giuridici a cui gli enti forniscono servizi relativi alla cartolarizzazione, quali servizi di consulenza, di amministrazione delle attività o di gestione; iv) società veicolo per la cartolarizzazione incluse nell'ambito del consolidamento regolamentare degli enti.</p> <p>Le operazioni per le quali il Gruppo BPER Banca ha applicato lo strumento della cartolarizzazione, escluse dal quadro STS ove non specificato, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Italian Credit Recycle • Restart • 4 Mori Sardegna • AQUI SPV • Spring • Summer • Grogù • Brisca • Riviera • Grecale 2015 • Lanterna Mortgage – STS compliant • Lanterna Finance 4 – STS compliant • Pillarstone • Sestante n. 2 • Sestante n. 3 <p>Di seguito al presente template si dà evidenza della descrizione analitica di ogni singola operazione. Tutte le operazioni descritte rientrano nella categoria i) società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dagli enti, ad eccezione delle operazioni di Covered Bond che rientrano nella categoria iv) società veicolo per la cartolarizzazione incluse nell'ambito del consolidamento regolamentare degli enti.</p>
Articolo 449, lettera e), del CRR	e)	<p>L'elenco di tutti i soggetti giuridici in relazione ai quali gli enti hanno comunicato di aver fornito un supporto conformemente alla parte tre, titolo II, capo 5, del CRR.</p> <p>Di seguito al presente template si dà evidenza della descrizione analitica di ogni singola operazione: sono illustrate anche le garanzie e linee di credito rilasciate dalle banche del gruppo.</p>
Articolo 449, lettera f), del CRR	f)	L'elenco dei soggetti giuridici affiliati agli enti e che investono in cartolarizzazioni create dagli enti o in posizioni verso la cartolarizzazione emesse da società veicolo per la cartolarizzazione promosse dagli enti.

12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

		<p>Gli enti appartenenti al Gruppo BPER Banca che hanno investito in cartolarizzazioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • BPER Banca; • Banco di Sardegna; • Emil.Ro Factor; • BPER Bank Luxembourg.
Articolo 449, lettera g), del CRR	g)	<p>La sintesi delle politiche contabili per le attività di cartolarizzazione, ivi compresa, se del caso, la distinzione tra posizioni verso la cartolarizzazione e posizioni verso la ricartolarizzazione.</p> <p>Le politiche contabili che il Gruppo segue relativamente all'attività di cartolarizzazione dei crediti risultano in linea con le previsioni dello IFRS 9 riguardanti la cancellazione di una attività o passività finanziaria (c.d. derecognition).</p> <p>Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS 9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.</p> <p>Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.</p> <p>L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici, si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.</p> <p>Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso, occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.</p> <p>Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.</p> <p>Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2022 non ha classificato operazioni di cartolarizzazione nel portafoglio di negoziazione e non ha fatto ricorso ad operazioni di ricartolarizzazione, né in qualità di originator né in qualità di investitore.</p>
Articolo 449, lettera h), del CRR	h)	<p>Le denominazioni delle ECAI utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca utilizza il metodo standardizzato per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, avvalendosi per l'intero portafoglio dei rating esterni rilasciati da Fitch Ratings e Standard & Poor's come evidenziato in specifica tabella nel capitolo 9 "Rischio di credito: metodo standardizzato".</p> <p>In calce alla tabella si dà evidenza della descrizione analitica di ogni singola operazione: sono illustrate anche le ECAI utilizzate per le cartolarizzazioni strutturate dal Gruppo.</p>
Articolo 449, lettera i), del CRR	i)	<p>Dove applicabile, la descrizione del metodo della valutazione interna di cui alla parte tre, titolo II, capo 5, del CRR, ivi compresi la struttura della procedura di valutazione interna e la relazione tra la valutazione interna e i rating esterni della ECAI pertinente comunicati in conformità della lettera h), i meccanismi di controllo della procedura di valutazione interna, ivi compresa l'analisi dell'indipendenza, dell'affidabilità e del riesame della procedura di valutazione interna, i tipi di esposizioni alle quali è applicata la procedura di valutazione interna e i fattori di stress utilizzati per determinare i livelli del supporto di credito.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca non utilizza metodi di valutazione interna per calcolare gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio applicati alle attività di cartolarizzazione. Per il dettaglio dei metodi di valutazione adottati si rimanda a quanto sopra esposto alla riga c) del presente template.</p>

12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Di seguito si riportano le evidenze quantitative degli approcci utilizzati, come richiamati alla riga c della tabella EU SECA.

Approccio	EAD	RWA
SEC-ERBA	22.740	8.562
SEC-SA	66.935	82.984
ALTRO: 1.250%	5.137	64.210
Totale complessivo	94.812	155.756

Le società veicolo per la cartolarizzazione che rientrano nella categoria "i) società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dagli enti", così come richiamati dall'art. 449 lettera d) sono le seguenti:

- Italian Credit Recycle
- Restart
- 4 Mori Sardegna
- AQUI SPV
- Spring SPV
- Summer SPV
- Grogu SPV
- Brisca
- Riviera
- Grecale 2015
- Lanterna Mortgage – STS compliant
- Lanterna Finance 4 – STS compliant
- Pillarstone
- Sestante n. 2
- Sestante n. 3

Italian Credit Recycle (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo:	Italian Credit Recycle s.r.l., con sede a Roma
Service:	Master Gardant s.p.a. , nel ruolo di Service, Corporate Service, Calculation and Paying Agent
Data di emissione dei titoli	28 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabiliti contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 252 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 41 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022
IT0005274565	Senior	Dic-37	22.400	-
IT0005274573	Junior	Dic-37	18.600	1
Totale			41.000	1

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (Euro 2,2 milioni).

Restart (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo:	Restart SPV s.r.l., con sede a Roma
Servicer:	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent
Data di emissione dei titoli	20 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabiliti contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 343 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 22 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022
IT0005274532	Senior	Dic-37	18.200	70
IT0005274540	Junior	Dic-37	14.800	679
Totale			33.000	749

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (Euro 1,8 milioni).

4 Mori Sardegna S.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	7 giugno 2018
Cedente:	Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo:	4 Mori Sardegna S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer:	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilitate contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.045 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 12 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022	Rating DBRS	Rating Scope
IT0005337446	Senior	Gen-37	232.000	134.190	BB(high)	BBB-
IT0005337479	Mezzanine	Gen-37	13.000	650	B(low)	CCC
IT0005337487	Junior	Gen-37	8.000	400	n.r.	n.r.
Totale			253.000	135.240		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (Euro 1,05 milioni), trattenuta dal Banco di Sardegna s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

AQUI SPV S.R.L. (*operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130*)

Data di cessione:	2 ottobre 2018
Cedente:	BPER Banca S.p.A.; Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.; Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A
Società veicolo:	AQUI SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer
Data di emissione dei titoli	7 novembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabiliti contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 2.082 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 618 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 27,235 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005351330	Senior	Ott-38	544.700	305.918	BB	Baa3
IT0005351348	Mezzanine	Ott-38	62.900	3.145	n.r.	n.r.
IT0005351355	Junior	Ott-38	10.852	543	n.r.	n.r.
Totale			618.452	309.606		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a.. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (Euro 3,7 milioni), trattenuta dal BPER Banca in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Spring (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	1° giugno 2020
Cedente:	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.; Cassa di Risparmio di Brs.p.a.
Società veicolo:	SPRING SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabiliti contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.377 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 341 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 16,450 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005413197	Senior	Set-40	320.000	150.435	BBB+	Baa1
IT0005413213	Mezzanine	Set-40	20.000	1.000	n.r.	n.r.
IT0005413221	Junior	Set-40	3.400	170	n.r.	n.r.
Totale			343.400	151.605		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (Euro 1,2 milioni), trattenuta da BPER Banca s.p.a in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Summer (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	18 dicembre 2020
Cedente:	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo:	SUMMER SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Fire s.p.a. nel ruolo Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabiliti contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 322 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 86 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 3,666 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005432445	Senior	Ott-40	85.400	56.921	BBB	Baa2
IT0005432452	Mezzanine	Ott-40	10.000	500	n.r.	n.r.
IT0005432460	Junior	Ott-40	1.000	50	n.r.	n.r.
Totale			96.400	57.471		

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (Euro 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Grogu (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	28 luglio 2021
Cedente:	BPER Banca s.p.a; Banca Intesa Sanpaolo s.p.a.
Società veicolo:	GROGU SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer
Data di emissione dei titoli	15 dicembre 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabiliti contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	L'ammontare dei crediti esigibili dei portafogli ceduti è di Euro 3.077 milioni, di cui 914 milioni relativi al portafoglio BPER Banca e 2.163 milioni relativi al portafoglio di Intesa Sanpaolo
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 500 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 8,4 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Prestito Subordinato di Euro 12,2 milioni erogato da Intesa Sanpaolo. Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2022	Rating Scope	Rating Moody's	Rating DBRS
IT0005473852	Senior	Gen-42	460.000	187.680	140.582	BBB+ (sf)	Baa1	BBB(high)
IT0005473860	Mezzanine	Gen-42	37.000	4.757	550	n.r.	n.r.	n.r.
IT0005473878	Junior	Gen-42	3.000	386	45	n.r.	n.r.	n.r.
Totale			500.000	192.823	141.177			

I titoli Senior sono stati sottoscritti proporzionalmente al prezzo di cessione da BPER Banca e Intesa Sanpaolo. I titoli Mezzanine e Junior stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (Euro 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Brisca

Data di cessione:	16 giugno 2017
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca Cesare Ponti s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Brisca Securitisation s.r.l.
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a. nel ruolo di Servicer; Zenith Service s.p.a. nel ruolo di Monitoring Agent
Data di emissione dei titoli	5 luglio 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 961 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 309,7 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2022	Rating DBRS	Rating Moody's
IT0005274599	Senior	Dic-37	267.400	267.400	103.343	CCC (sf)	Ba3 (sf)
IT0005274607	Mezzanine	Dic-37	30.500	-	-	CC (sf)	Caa3 (sf)
IT0005274615	Junior	Dic-37	11.800	-	-	n.r.	n.r.
Totale			309.700	267.400	103.343		

Riviera

Data di cessione:	4 dicembre 2018
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Riviera NPL s.r.l.
Service:	Credito Fondiario s.p.a. quale Master Servicer; Credito Fondiario s.p.a. quale Special Servicer A e Italfondiario s.p.a. quale Special Servicer B; Zenit Service s.p.a. come Monitoring Agent
Data di emissione dei titoli	17 dicembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 963 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 215 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Banca Carige s.p.a. in fase di cessione dei crediti ha erogato un mutuo a ricorso subordinato di Euro 7 mln
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura del rischio di tasso sulle note emesse

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2022	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005356040	Senior	Lug-36	175.000	175.000	85.058	BB+ (sf)	Ba1 (sf)
IT0005356057	Mezzanine	Lug-36	30.000	1.500	1.500	CCC (sf)	Ca (sf)
IT0005356065	Junior	Lug-36	10.000	500	500	n.r.	n.r.
Totale			215.000	177.000	87.058		

Pillarstone

Nel corso dell'esercizio 2017 BPER Banca ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l. (costituito ai sensi della L.130/99) un credito di 21 milioni di dollari USA vantato nei confronti della società Premuda s.p.a.

L'operazione, posta in essere congiuntamente ad altri importanti istituti di credito italiani, è stata realizzata al fine di consentire una ristrutturazione dei crediti nei confronti della società Premuda s.p.a., con l'obiettivo di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione.

La cessione si è perfezionata con l'emissione da parte del veicolo di titoli di classe Super Senior (sottoscritte da terzi), di titoli di classe Senior e di classe Junior (integralmente sottoscritte dalla banca).

Inoltre, l'operazione prevede la cessione di tutti i crediti acquistati dal veicolo (Pillarstone Italy SPV s.r.l.) ad una società (Pillarstone Italy Holding s.p.a.) che, tramite patrimoni separati costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis lettera a) del codice civile, provvede alla ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti del gruppo Premuda.

BPER Banca non detiene nessuna interessenza nelle società indicate sopra.

Tutti i titoli emessi dalla società veicolo sono sprovvisti di rating.

A fronte della cancellazione del credito la banca ha contabilizzato nell'attivo di bilancio i titoli sottoscritti.

Il valore di iscrizione dei titoli di 81.575 mila dollari USA e di Euro 25.645 mila comprende i titoli già facenti capo alla incorporata Banca Carige s.p.a. ed è pari all'importo della ristrutturazione del credito sottoscritto tra Pillarstone Italy Holding s.p.a. ed il gruppo Premuda.

Nell'ambito delle operazioni "proprie", sono ricomprese anche quelle originate dalle Banche incorporate in BPER Banca s.p.a. In particolare, sono inclusi:

- i titoli emessi da Sestante Finance SPV s.r.l. rivenienti da operazioni originate da Meliorbanca s.p.a., incorporata in BPER Banca nel 2012;
- i titoli emessi con denominazione "Grecale", rivenienti da operazioni originate da Unipol Banca s.p.a., incorporata in BPER Banca nel 2019.

Sestante n.2

Data di cessione:	3 dicembre 2004
Cedente:	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo:	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Service:	Italfondiario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	3 dicembre 2004
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal service

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W Srl per un valore nominale di Euro 625 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 653 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Contingency liquidity
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022
IT0003760136	Senior	Lug-42	575.300	-
IT0003760193	Mezzanine	Lug-42	34.400	-
IT0003760227	Mezzanine	Lug-42	15.600	-
IT0003760243	Mezzanine	Lug-42	21.900	-
IT0003760284	Junior	Lug-42	6.253	-
Totale			653.453	-

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Sestante n.3

Data di cessione:	16 dicembre 2005
Cedente:	Meliorbanca s.p.a
Società veicolo:	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
<i>Servicer:</i>	Italfondiario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	16 dicembre 2005
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 858 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 900 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contingency liquidity
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022
IT0003937452	Senior	Lug-45	791.900	-
IT0003937486	Mezzanine	Lug-45	47.350	-
IT0003937510	Mezzanine	Lug-45	21.500	-
IT0003937569	Mezzanine	Lug-45	30.150	-
IT0003937551	Junior	Lug-45	8.610	-
Totale			899.510	-

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Grecate 2015

Data di cessione:	25 settembre 2015
Cedente:	Unipol Banca s.p.a.
Società veicolo:	Grecate RMBS 2015 s.r.l., con sede in Via Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	BPER Banca s.p.A. (ex Unipol Banca s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager, BNP Paribas – nel ruolo di Account Bank e Paying Agent, Securitisation Services nel ruolo di Administrative Servicer e Calculation Agent
Data di emissione dei titoli	24 novembre 2015
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	BPER Banca s.p.a. (ex Unipol Banca s.p.a.) predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, l'attività di corporate Servicer è stata delegata a Banca Finint s.p.a.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 728 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 728 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per Euro 19,5 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2022	Rating Fitch	Rating DBRS
IT0005143836	Senior	Dic-67	573.500	-	AA	AAA
IT0005143844	Mezzanine	Dic-67	58.100	58.100	A+	AAA
IT0005143851	Mezzanine	Dic-67	29.000	29.000	A+	AA
IT0005143869	Junior	Dic-67	65.378	65.378	n.r.	n.r.
Totale			725.978	152.478		

Lanterna Mortgage – STS compliant

Data di cessione:	16 luglio 2020
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Lanterna Mortgage s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, Genova
Servicer:	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager
Data di emissione dei titoli	31 luglio 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 248,4 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 249,4 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2022	Rating DBRS	Rating S&P
IT0005417990	A1	Gen-65	173.891	-	-	AAA	AA
IT0005418006	A2	Gen-65	11.179	11.179	11.179	AAA	AA
IT0005418014	Junior	Gen-65	69.034	69.034	69.034	n.r.	n.r.
Totale			254.104	80.213	80.213		

Lanterna Finance 4 – STS compliant

Data di cessione:	8 giugno 2021
Cedente:	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo:	Lanterna Finance s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, 16123 – Genova
Service:	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Service - Corporate Service e Cash Manager
Data di emissione dei titoli	30 giugno 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank, Calculation Agent e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui concessi a PMI assistiti dallo specifico Fondo di Garanzia
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 384 milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 384 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per euro 3,275 milioni erogato pro quota da Banca Carige s.p.a. e da Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati con persone giuridiche aventi lo status di PMI ai sensi della Legge 662/96
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti aventi sede in Italia

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2022	Moody's	Rating S&P
IT0005450710	Senior	Apr-50	320.000	-	-	A3	A
IT0005450728	Junior	Apr-50	62.700	62.700	62.700	n.r.	n.r.
Totale			382.700	62.700	62.700		

Le società veicolo per la cartolarizzazione che rientrano nella categoria "iv) società veicolo per la cartolarizzazione incluse nell'ambito del consolidamento regolamentare degli enti" così come richiamati dall'art. 449 lettera d) sono le seguenti:

- Estense Covered Bond s.r.l.;
- Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
- Carige Covered Bond s.r.l.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Le “Obbligazioni Bancarie Garantite” altresì note quali “Covered Bond”, possono essere emesse secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge n. 130/99 applicabili, ad una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare le attività;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I Programmi Covered Bond del Gruppo BPER Banca (i “Programmi”) sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. (la “SPV” o “Estense Covered Bond”) per OBG1 e alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. (la “SPV” o “Estense CPT Covered Bond”) per OBG2, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alle SPV cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da BPER Banca;
- seguito fusione per incorporazione del 24 novembre 2022 avente efficacia economica dal 28 novembre 2022 della controllata Banca Carige S.p.A., BPER Banca è divenuta emittente di un terzo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG3”), a valere su un portafoglio collaterizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali ceduto alla società veicolo Carige Covered Bond s.r.l.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 – seguito aggiornamento del gennaio 2019 – prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2023 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla Normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG1

emissione	data emissione	valore nominale OBG emesse	data rimborso	valore nominale rimborsato	caratteristiche OBG	<i>(dati in milioni)</i> finalità
I°	01.12.2011	750	22.01.2014	750	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II°	25.06.2012	300	22.04.2015(*)	300	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III°	15.10.2013	750	22.10.2018	750	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III°(**)	24.02.2014	250	22.10.2018	250	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV°	22.01.2015	750	22.01.2022	750	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V°	29.07.2015	750	22.07.2020	750	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI°	31.05.2016	500	22.07.2020	500	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII°	03.02.2017	540	22.04.2021	540	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII°	19.07.2018	500	22.07.2023	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX°	19.03.2019	600	22.04.2026	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X°	18.09.2020	1.150	22.10.2024	-	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI°	18.05.2021	600	22.04.2025	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII°	16.11.2021	400	22.10.2025	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII°	29.06.2022	1.000	22.07.2026	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		8.840		4.590		

Il debito residuo delle operazioni di outstanding risulta di Euro 4.250 milioni.

(*) La II° emissione è stata oggetto di rimborso anticipato al 12 gennaio 2015.

(**) Riapertura della III° serie realizzata a febbraio 2014.

In linea con lo schema operativo sopra descritto BPER Banca ha provveduto a cedere in data 2 novembre 2011 ad Estense Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla Normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della Normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, inferiore all'80%.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessione crediti del Programma OBG1

cessioni	data cessione	(dati in milioni) prezzo crediti ceduti
I°	02.11.2011	1.091
II°	04.05.2012	546
III°	10.07.2013	681
IV°	23.07.2014	501
V°	28.04.2015	1.074
VI°	28.01.2016	1.086
VII°	27.07.2016	310
VIII°	25.01.2017	404
IX°	23.10.2017	816
X°	27.04.2018	652
XI°	29.04.2019	570
XII°	25.06.2020	515
XIII°	24.09.2021	937
XIV°	24.05.2022	991
Totale		10.174

Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 7 miliardi, ferma restando la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2025 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG2

emissione	data emissione	valore nominale OBG emesse	data rimborso	valore nominale rimborsato	caratteristiche OBG	finalità	<i>(dati in milioni)</i>
I°	16.12.2015	625	28.01.2018(*)	625	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
II°	01.08.2016	200	28.10.2020	200	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
III°	24.02.2017	240	28.04.2021	240	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
IV°	25.01.2018	420	28.10.2021	420	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
V°	17.10.2018	1.050	28.04.2022	1.050	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
VI°	13.03.2019	200	28.04.2022	200	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
VII°	10.07.2019	250	28.07.2023	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
VIII°	30.01.2020	200	28.01.2024	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
IX°	30.04.2020	900	28.04.2024	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
X°	12.11.2020	550	28.10.2024	-	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
XI°	12.11.2020	600	28.10.2024	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
XII°	14.05.2021	250	28.04.2025	-	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
XIII°	11.11.2021	700	28.10.2025	-	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
XIV°	11.11.2021	1.000	28.10.2025	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
XV°	23.09.2022	700	28.10.2025	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
Totale		7.885		2.735			

Il debito residuo delle operazioni di outstanding risulta di Euro 5.150.

(*) La prima emissione è stata oggetto di rimborso anticipato al 27 settembre 2017 per Euro 150 milioni e al 22 gennaio 2018 per il nominale residuo.

In linea con lo schema operativo sopra descritto BPER Banca ha provveduto in data 17 settembre 2015 a cedere ad Estense CPT Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, inferiore o uguale all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e inferiore o uguale al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessioni crediti del Programma OBG2

cessioni	data cessione	<i>(dati in milioni)</i> prezzo crediti ceduti
I°	17.09.2015	870
II°	23.06.2016	478
III°	21.11.2016	411
IV°	22.05.2018	594
V°	24.09.2018	732
VI°	27.02.2019	276
VII°	25.06.2019	593
VIII°	26.11.2019	594
IX°	25.03.2020	441
X°	23.04.2020	1.123
XI°	23.10.2020	840
XII°	20.10.2021	1.443
XIII°	24.06.2022	1.168
Totale		9.563

Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense CPT Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 8 miliardi, ferma restando la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Il Programma OBG3

Il Programma OBG3 prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 5 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG3 outstanding al 31.12.2022

emissione	data emissione	valore nominale OBG emesse	data rimborso	valore nominale rimborsato	caratteristiche OBG	finalità	<i>(dati in milioni)</i>
509	20.09.2010	75	20.09.2030	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
522	25.11.2010	20	25.11.2030	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
528	27.12.2010	40	27.12.2030	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
586	23.04.2012	30	23.04.2032	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
596	02.11.2012	17	02.11.2032	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
597	05.11.2012	50	05.11.2032	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
599	06.11.2012	10	26.10.2032	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
602	16.01.2013	5	25.01.2023	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
607	25.01.2013	5	25.01.2028	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
611	29.08.2013	10	29.08.2033	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
613	05.06.2014	10	25.05.2029	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
646	28.10.2021	750	28.10.2028	-	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale	
647	05.11.2021	500	05.11.2024	-	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
653	22.06.2022	900	22.06.2026	-	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE	
Totale		2.422		-			

In linea con lo schema operativo sopra descritto Banca Carige (in seguito incorporata in BPER Banca, come sopra indicato) ha provveduto in data 14 novembre 2008 a cedere a Carige Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- stipulati entro il 30 marzo 2007;
- scadenza ultima rata entro il 30 giugno 2045;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80% per i mutui residenziali e al 60% per i mutui commerciali.

BPER Banca ha concesso affidamento a Carige Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti; resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare dell'affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato). Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Informazioni quantitative

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

	a	b	c	d	e	f	g
	L'ente agisce in qualità di cedente						
	Tradizionali			Sintetiche			
	STS		Non-STS		di cui SRT		
1 Totale delle esposizioni	-	-	33.640	33.640	-	-	33.640
2 Al dettaglio (totale)	-	-	7.947	7.947	-	-	7.947
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	4.547	4.547	-	-	4.547
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	3.400	3.400	-	-	3.400
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	25.693	25.693	-	-	25.693
8 Prestiti a imprese	-	-	25.693	25.693	-	-	25.693
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10 Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-
11 Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

segue: Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

	h	i	j	k	l	m	n	o
	L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali	Sintetiche	Total parziale		Tradizionali	Sintetiche	Total parziale	
	STS	Non-STS	Sintetiche	Total parziale	STS	Non-STS	Sintetiche	Total parziale
1	0	0	0	0	0	0	0	0
1 Totale delle esposizioni	-	-	-	-	-	61.620	-	61.620
2 Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	61.620	-	61.620
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	61.620	-	61.620
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo BPER Banca nell'ambito delle cartolarizzazioni tradizionali non ha previsto programmi di Asset Backed Commercial Paper Programme (ABCP).

Il modello EU SEC2 "esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione" non è esposto in quanto non sono presenti esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione.

12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

	a Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)	b	c	d	e	f	g	h	i	
		DA <20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC- IRBA	SEC- ERBA (COMPRESO IAA)	SEC- SA	
1	Totale delle esposizioni	-	480	-	27.575	5.585	-	822	27.233	5.585
2	Operazioni tradizionali	-	480	-	27.575	5.585	-	822	27.233	5.585
3	Cartolarizzazioni	-	480	-	27.575	5.585	-	822	27.233	5.585
4	Al dettaglio	-	480	-	1.882	5.585	-	822	1.540	5.585
5	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	25.693	-	-	-	25.693	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11		-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue: Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

	j RWEA (per metodo regolamentare)	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q	
		SEC- IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC- IRBA	SEC- ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	
1	Totale delle esposizioni	-	2.550	52.843	64.209	-	204	3.587	5.137
2	Operazioni tradizionali	-	2.550	52.843	64.209	-	204	3.587	5.137
3	Cartolarizzazioni	-	2.550	52.843	64.209	-	204	3.587	5.137
4	Al dettaglio	-	2.550	9.263	64.209	-	204	504	5.137
5	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	43.579	-	-	-	3.083	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
11		-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
									Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)
									Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)
									≤20 % RW DA >20% A 50% RW DA >50% A 100% RW DA >100% A <1250% RW 1250% RW/ DEDUZIONI SEC-IRBA SEC-ERBA (COMPRESO IAA) SEC-SA 1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	19.759	237	-	39.524	2.100	-	21.918	39.702
2	Cartolarizzazione tradizionale	19.759	237	-	39.524	2.100	-	21.918	39.702
3	Cartolarizzazioni Sottostante al dettaglio	19.759	237	-	39.524	2.100	-	21.918	39.702
4	<i>di cui STS</i>	19.759	237	-	39.524	2.100	-	21.918	39.702
5	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
6	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
11	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
							RWEA (per metodo regolamentare)	
							Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale	
				SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA
								SEC-ERBA (COMPRESO IAA)
1	Totale delle esposizioni	-	-	6.012	324.770	-	-	481
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	-	6.012	324.770	-	-	481
3	Cartolarizzazioni Sottostante al dettaglio	-	-	6.012	324.770	-	-	481
4	<i>di cui STS</i>	-	-	6.012	324.770	-	-	481
5	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
6	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-
11	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

	a	b	c
	Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
	Importo nominale in essere totale	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo	
1 Totale delle esposizioni	6.206.499	5.990.045	-
2 Al dettaglio (totale)	5.611.850	5.395.396	-
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.143.192	926.738	-
4 Carte di credito	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	4.468.658	4.468.658	-
6 Ricartolarizzazione	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	594.649	594.649	-
8 Prestiti a imprese	102.126	102.126	-
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	492.523	492.523	-
10 Leasing e Crediti	-	-	-
11 Altre all'ingrosso	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-

13. Rischio di mercato

Tabella EU MRA: obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato

Numero di riga	Base giuridica	Informativa
a)	Articolo 435, paragrafo 1, lettere a) e d), del CRR	<p>La descrizione delle strategie e dei processi dell'ente per la gestione del rischio di mercato, comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> — una spiegazione degli obiettivi strategici relativi all'attività di negoziazione, nonché dei processi attuati per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi di mercato dell'ente; — la descrizione delle politiche di copertura e di attenuazione del rischio, nonché delle strategie e dei processi per la sorveglianza continuativa sull'efficacia delle coperture. <p>Rientrano nel portafoglio di proprietà del Gruppo BPER Banca tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.</p> <p>Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità); • prevalente trattazione su mercati attivi; • emissione da parte di operatori di qualità primaria. <p>Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.</p> <p>Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.</p> <p>La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.</p> <p>L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.</p> <p>La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.</p> <p>Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentuato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca pone in essere attività di copertura principalmente con riferimento al rischio di tasso di interesse e al rischio di cambio e, in misura più limitata, al rischio specifico di credito degli emittenti i titoli in portafoglio.</p> <p>Tali attività di copertura possono essere sia di natura gestionale (attraverso strumenti finanziari di negoziazione) che di natura contabile (attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari espressamente designati contabilmente); relativamente a questi ultimi il Gruppo si è dotato di specifici processi e procedure finalizzati alla verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura designate in linea con i principi contabili di riferimento. Al controllo e all'attenuazione del rischio di mercato contribuisce, inoltre, un articolato sistema di limiti monitorato con frequenza giornaliera.</p>
b)	Articolo 435, paragrafo 1, lettera b), del CRR	<p>La descrizione della struttura e dell'organizzazione della funzione di gestione del rischio di mercato, comprendente la descrizione della struttura di governance del rischio di mercato istituita per attuare le strategie e i processi dell'ente di cui alla riga a), che illustri le relazioni e i meccanismi di comunicazione tra le diverse parti coinvolte nella gestione del rischio di mercato.</p> <p>Il modello di governance del rischio di mercato del Gruppo BPER Banca si fonda sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche d'investimento delle Società del Gruppo per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di mercato e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa; • separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di mercato. <p>Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi Aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.</p> <p>A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di governo del rischio di mercato integrato tra tutte le Società del Gruppo. BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di mercato per l'intero Gruppo.</p> <p>Il governo e la gestione del rischio di mercato, coerentemente con la struttura del Gruppo e con il sistema di poteri delegati vigente tempo per tempo, prevedono il coinvolgimento degli Organi Aziendali (Consiglio di</p>

		Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato), delle Funzioni Aziendali (principalmente quelle riferibili alle aree CFO e CRO) e di Comitati gestionali (Comitato ALCO/Finanza e Comitato Rischi) i cui poteri e responsabilità sono definiti all'interno della normativa aziendale. In particolare, compete all'area CFO la gestione del portafoglio di strumenti finanziari del Gruppo in coerenza con i principi di governance precedentemente indicati. L'area CRO supporta il C.d.A. della Capogruppo nella definizione delle politiche di governo e gestione del rischio di mercato, elabora e monitora gli indicatori di rischio, presenta informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo ed alle Autorità di Vigilanza in merito ai profili di rischio di mercato, verifica il rispetto dei limiti e delle soglie, comunica eventuali situazioni di sconfini o di vulnerabilità rilevate in sede di monitoraggio e verifica l'efficacia delle azioni correttive e di rimedio deliberate.
c)	Articolo 435, paragrafo 1, lettera c), del CRR	<p>Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio.</p> <p>La misurazione del rischio di mercato viene effettuata, su base giornaliera, con riferimento al complessivo portafoglio di strumenti finanziari del Gruppo, indipendentemente dalla classificazione contabile degli stessi, attraverso un articolato sistema di indicatori e limiti che include sia misure specifiche di rischio (Value-at-Risk e Sensitivities in particolare) che misure collegate alle posizioni assunte (limiti di stock). Con particolare riferimento alla misura di Value-at-Risk (VaR), che stima la massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che un determinato strumento finanziario o portafoglio di strumenti finanziari può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza, si segnala che il Gruppo adotta un modello a "simulazione storica" (il rischio complessivo viene determinato sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio). Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading della Banca. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato per cui viene adottato il metodo standardizzato.</p>

Ad esito del processo di identificazione dei rischi sono classificate come sottocategoria del rischio di mercato: il rischio di cambio ed il rischio di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica VaR.

Il Gruppo BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Rischio di tasso di interesse

La qualificazione del rischio di tasso di interesse trova illustrazione nel capitolo 15 “Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione”.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	a RWEA
Prodotti outright	
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	663.871
2 Rischio azionario (generico e specifico)	38.693
3 Rischio di cambio	-
4 Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni	
5 Metodo semplificato	-
6 Metodo delta plus	95.734
7 Metodo di scenario	-
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9 Totale	798.298

Si precisa che la tabella EU MRB “obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano i modelli interni per il rischio di mercato” ed i modelli EU MR2-A “rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)”, EU MR2-B “prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA”, EU MR3 “valori IMA per i portafogli di negoziazione” ed EU MR4 “raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite” non sono esposti in quanto non sono utilizzati modelli interni per il rischio di mercato.

14. Rischio operativo

Tabella EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo

Base giuridica	Numero di riga	Informazioni qualitative
Articolo 435, paragrafo 1, lettere a), b), c) e d), del CRR	a)	<p>Informativa sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio</p> <p>Il Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Tra le tipologie di rischio operativo rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, esternalizzazione di Funzioni Aziendali, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali.</p> <p>Al fine di governare il rischio operativo è in vigore Policy di Gruppo per il governo del rischio operativo, che, in coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, stabilisce gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi, il processo di assunzione e gestione dello stesso. Il RAF racchiude l'insieme delle regole, procedure e risorse volte a identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati i rischi. Inoltre, stante che il processo di Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta l'insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi, attraverso cui il Gruppo stabilisce, comunica e monitora la propria propensione al rischio, si rimanda la trattazione di tali aspetti, al capitolo 1 "Requisiti informativi generali", paragrafo 1.3 "Il Risk Appetite Framework del Gruppo BPER Banca.</p> <p>Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle Funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello; • una Funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentuata presso la Funzione di Gestione dei Rischi, segnatamente l'Ufficio Rischi Operativi; • una Funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Funzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo. <p>La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identificazione/rilevazione: il rischio deve essere costantemente e chiaramente identificato, segnalato e rendicontato ai vertici aziendali; • misurazione/valutazione: il rischio viene quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali; • monitoraggio: i profili di rischio sono oggetto di periodico monitoraggio, attraverso la previsione di un regolare flusso di segnalazione che promuova una gestione attiva del rischio; • prevenzione e attenuazione: il rischio deve essere mitigato attraverso la previsione e l'adozione di tutte le misure e gli interventi gestionali ritenuti a tal fine opportuni; • stress testing: i dati di rischio sono utilizzabili per valutare la stabilità e la resilienza del Gruppo a scenari di mercato avversi; • reporting: i dati di rischio devono essere regolarmente rendicontati nell'ambito di un adeguato sistema di reporting, nel rispetto degli standard qualitativi definiti. <p>L'identificazione del rischio rappresenta l'insieme delle attività che contribuiscono alla definizione e all'individuazione dei fenomeni di rischio attuali e prospettici, svolta mediante l'utilizzo e il trattamento di tutte le fonti informative rilevanti al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire una rappresentazione integrata del profilo di rischio operativo del Gruppo per mezzo della costruzione e della disponibilità di basi dati complete sul rischio; • perseguire un monitoraggio completo del rischio operativo e delle differenti tipologie che lo compongono, conformemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework e declinato nella Mappa dei Rischi di Gruppo, oltreché alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. <p>Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di <i>Loss Data Collection</i> di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa. Il processo di <i>Loss Data Collection</i> è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.</p> <p>La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite <i>Risk Self Assessment</i>, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il grado di esposizione ai rischi operativi; • la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

		<p>La misurazione dell'esposizione al rischio operativo avviene tramite lo sviluppo e l'impiego con finalità gestionali di un modello interno che fornisce delle misure di sintesi sulle diverse fattispecie di rischio operativo e sulle loro esposizioni.</p> <p>La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.</p> <p>Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del <i>Business Continuity Management</i>. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza. I processi di monitoraggio e reporting del rischio rappresentano l'insieme delle attività finalizzate all'analisi e alla rendicontazione periodica dell'evoluzione del profilo di esposizione al rischio operativo, nell'ottica di identificare e rappresentare i cambiamenti osservati nelle dinamiche, in termini di numerosità e impatti, del rischio operativo, nonché gli interventi di contenimento ovvero di potenziamento del grado di sorveglianza sui livelli di rischiosità osservati.</p> <p>In particolare, il monitoraggio del rischio si sostanzia nel calcolo e nell'analisi delle metriche di esposizione al rischio tempo per tempo definite, conformemente all'articolazione del processo di gestione del RAF di Gruppo.</p> <p>Il sistema di reporting sul rischio operativo prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione e la diffusione della reportistica periodica destinata agli Organi e Funzioni Aziendali competenti del Gruppo (reporting interno); • l'espletamento delle segnalazioni periodiche sui dati riferiti alla numerosità e alle manifestazioni economiche del rischio operativo, nonché ai Fondi Propri a copertura del rischio in parola (reporting esterno). <p>L'attenuazione del rischio operativo si traduce nella definizione e attuazione di procedure di accettazione, riduzione o trasferimento dei rischi operativi, secondo limiti di esposizioni al rischio e analisi costi benefici. In relazione ai livelli di rischio operativo tempo per tempo assunti, la gestione (attiva) del rischio è finalizzato alla definizione degli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mitigazione dell'esposizione al rischio operativo, in termini di azioni di adeguamento di processi, strutture organizzative e sistemi informativi del Gruppo; • trasferimento dell'esposizione al rischio operativo, principalmente mediante la stipula di coperture assicurative. <p>Ai fini della mitigazione degli impatti derivanti da una interruzione dei processi aziendali, il Modello di Gestione della Continuità Operativa mette a disposizione gli strumenti di natura organizzativa, tecnologica e procedurale fondamentali per ottenere, a fronte di eventi e situazioni che determinano una grave interruzione dell'operatività, la continuità dei processi per garantire l'esistenza dell'organizzazione stessa.</p>
Articolo 446 del CRR	b)	<p>Informativa sui metodi di valutazione dei requisiti minimi di fondi propri</p> <p>Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale consolidato a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante.</p>
Articolo 446 del CRR	c)	<p>Descrizione dell'approccio metodologico AMA utilizzato (<i>se del caso</i>)</p> <p>Il Gruppo BPER Banca utilizza a livello consolidato, il metodo TSA come indicato in precedenza.</p>
Articolo 454 del CRR	d)	<p>Indicazione dell'uso di assicurazioni per l'attenuazione del rischio nel metodo avanzato di misurazione (<i>se del caso</i>)</p> <p>L'articolo 454 del CRR non si applica al contesto del Gruppo BPER Banca in quanto il metodo utilizzato per il calcolo del requisito dei Fondi Propri è il TSA.</p>

Ad esito del processo di identificazione dei rischi sono classificate come sottocategoria del rischio operativo: il rischio informatico ed il fattore di rischio ESG (Environmental, Social and Governance); per quest'ultimo si rimanda al capitolo 18 del presente documento.

Rischio informatico

Per rischio informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT).

Al fine di governare il rischio informatico è in vigore la policy di Gruppo per il governo del rischio informatico, che, in coerenza con il RAF⁵⁷ definito dalla Capogruppo, stabilisce gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi, il processo di assunzione e gestione dello stesso. Il RAF racchiude l'insieme delle regole, procedure e risorse volte a identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati i rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce le linee di governo del rischio informatico (quale sottocategoria del rischio operativo).

Il processo di gestione del rischio informatico prevede un insieme di regole, procedure e risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati i rischi che il Gruppo assume, ponendosi i seguenti obiettivi:

- valutare il rischio potenziale cui sono esposte le risorse informatiche identificando misure di attenuazione del rischio idonee a contenerlo e determinando il rischio residuo;
- individuare le componenti critiche del sistema informativo che possono pregiudicare, in presenza di incidenti informatici, il regolare e sicuro svolgimento di funzioni operative importanti;
- mitigare il rischio operativo e ridurre le perdite economiche determinate dagli incidenti informatici;
- ottimizzare le politiche di gestione del rischio (es. mitigazione, trasferimento, etc.) alla luce dell'entità e dell'effettiva esposizione al rischio;
- supportare il processo strategico che consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela.

La valutazione del rischio informatico è effettuata con riferimento alle seguenti misure di rischio:

- rischio potenziale: rischio intrinseco della risorsa informatica esposta ad un evento avverso (minaccia);
- rischio residuo: rischio informatico a cui la Società è esposta una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato un framework strutturato per il governo del rischio informatico, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziando e mitigando eventuali situazioni anomale.

L'analisi del rischio informatico è effettuata annualmente, ma è aggiornata con periodicità adeguata alla tipologia delle risorse ICT ed ai rischi misurati, o comunque in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

Il processo di gestione del rischio informatico prevede le seguenti fasi:

- *identificazione del rischio* attraverso l'individuazione del perimetro di asset informatici del Gruppo su cui effettuare l'analisi del rischio informatico;
- *misurazione del rischio* basata sulla conduzione periodica del processo di valutazione dell'esposizione al rischio informatico;
- *monitoraggio e gestione* del rischio effettuato tramite la verifica dell'andamento del livello di rischio residuo, risultante dal processo di valutazione, rispetto al "limite di esposizione al rischio". Il "limite di esposizione al rischio" è definito come il limite qualitativo di rischio che il Gruppo ritiene accettabile nel perseguitamento e nella salvaguardia dei propri obiettivi strategici. Il superamento di tale limite comporta la conseguente definizione e attivazione di azioni di trattamento del rischio per la riconduzione del rischio entro la soglia di accettabilità;
- *reporting*: predisposizione di reporting periodico per la rendicontazione degli esiti delle analisi di rischio informatico.

⁵⁷ Il processo di Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta l'insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi, attraverso cui il Gruppo stabilisce, comunica e monitora la propria propensione al rischio, si rimanda la trattazione di tali aspetti, come richiesti dalla normativa, al paragrafo introduttivo 1.3 "Il Risk Appetite Framework del Gruppo BPER Banca".

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie	a Indicatorre rilevante			d	e
	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno	Requisiti di fondi propri	Importo delleposizione al rischio
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	-	-	-	-	-
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	3.574.932	3.458.481	3.780.052	478.609	5.982.609
3 Soggette al metodo TSA	3.574.932	3.458.481	3.780.052		
4 Soggette al metodo ASA	-	-	-		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

Le informazioni utilizzate per il calcolo del requisito sono basate su dati contabili sottoposti a revisione, integrati dove necessario da dati rivenienti dalle segnalazioni di vigilanza del Gruppo Carige (acquisizione perfezionatasi il 3 giugno 2022) e da stime aziendali per tenere conto dell'operazione di acquisizione di rami d'azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo (acquisizione perfezionatasi il 19 febbraio 2021).

15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Come previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 631/2022 del 13 aprile 2022, sono di seguito rese le informazioni di cui alla tabella EU IRRBBA ed al modello EU IRRBB1 con riferimento rispettivamente all'informativa qualitativa e quantitativa sul rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Tabella EU IRRBBA - Informazioni qualitative sui rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Numero di riga	Informazioni qualitative	Base giuridica
(a)	<p>Descrizione delle modalità secondo cui l'ente definisce l'IRRBB ai fini del controllo e della misurazione del rischio</p> <p>Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo BPER Banca e delle singole Legal Entity. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.</p> <p>L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischio di reddito; • rischio di investimento. <p>Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dallo sfasamento nella struttura temporale degli impegni e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale; • dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile. <p>L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo BPER Banca a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive); • rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive). <p>Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Sensitivity Analysis.</p> <p>Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio; • Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve; • Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività; • Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impegni e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva; • Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui). 	Articolo 448, paragrafo 1, lettera e), del CRR

15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

	<p>Il Gruppo BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni; prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo. 	
(b)	<p>Descrizione delle strategie globali di gestione e attenuazione dell'IRRBB dell'ente</p> <p>Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk; immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk; assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali. <p>Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> attribuzione alla Capogruppo BPER Banca delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo BPER Banca al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso. <p>Le decisioni strategiche a livello di Gruppo BPER Banca in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi Aziendali della Capogruppo BPER Banca. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo BPER Banca in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.</p> <p>In sede di Comitato ALCO si individuano le disposizioni per la gestione operativa del rischio di tasso a livello consolidato ed individuale. Inoltre, si definiscono e aggiornano le metodologie e i processi relativi al governo del rischio di tasso e si monitorano i limiti di esposizione e operativi.</p> <p>In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrativo.</p> <p>BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo BPER Banca.</p> <p>La Capogruppo BPER Banca presidia il rischio di tasso di interesse attraverso l'assegnazione di soglie di <i>tolerance</i> ed <i>appetite</i> nell'ambito del monitoraggio RAF e di ulteriori limiti/soglie di allerta di tipo operativo definite a livello di Gruppo e di singola Legal Entity. La verifica del rispetto di tali soglie/limiti avviene su base mensile ed è normata sia a livello di Risk Appetite Framework che di Policy di governo del rischio di tasso di interesse.</p> <p>La Funzione di Revisione Interna è dedicata ad individuare il mancato rispetto o eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni, con cadenza prefissa in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tra i suoi compiti rientrano la valutazione dell'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di sensitività e di scenario e negli stress test e la verifica dell'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi di assunzione e gestione dei rischi. Sottopone inoltre a verifica la Funzione di Gestione dei Rischi in termini di organizzazione, responsabilità e poteri, modalità di esecuzione delle attività e relative risultanze.</p> <p>L'attività svolta dalla Funzione di Convalida Modelli copre i modelli che sono utilizzati per la determinazione del capitale interno di secondo pilastro, quelli utilizzati nei processi ICAAP o per finalità gestionali di misurazione e gestione dei rischi. Tale attività viene svolta tramite verifiche, di impianto e/o funzionamento, sui modelli interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo BPER Banca.</p>	<p>Articolo 448, paragrafo 1, lettera f), del CRR</p>

15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

<p>(c) Periodicità del calcolo delle misure dell'IRRBB dell'ente e descrizione delle misure specifiche che l'ente utilizza per determinare la sua sensibilità all'IRRBB</p> <p>Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sensitivity del margine di interesse; • la sensitivity del valore economico. <p>L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.</p> <p>L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo BPER Banca che di singola Legal Entity.</p> <p>L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.</p> $\Delta VA = VA_{(\text{Curva1})} - VA_{(\text{Curva2})}$ <p>Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.</p> <p>Il monitoraggio degli indicatori di sensitivity di margine di interesse e valore economico avviene con cadenza mensile, ed ha come perimetro di rilevazione il Gruppo BPER Banca e le singole società che lo compongono. Il reporting prodotto viene sottoposto agli Organi Direttivi delle singole Società con frequenza mensile ed ai rispettivi Consigli di Amministrazione con frequenza trimestrale. In tale occasione si riporta anche la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse.</p>	<p>Articolo 448, paragrafo 1, lettera e), punti i) e v); articolo 448, paragrafo 2 del CRR</p>
<p>(d) Descrizione degli scenari di shock e di stress relativi ai tassi di interesse che l'ente utilizza per stimare le variazioni del valore economico e dei proventi da interessi netti (se del caso)</p> <p>Il Gruppo BPER Banca affianca scenari gestionali, regolamentari e di stress per stimare le variazioni del valore economico e del margine di interesse. Dal punto di vista gestionale, l'analisi del margine di interesse si basa sugli shock paralleli di +/- 100 bps mentre l'analisi di valore su quelli paralleli +/-200 bps. A questi shock si affiancano quelli regolamentari presenti nelle Linee Guida EBA/GL/2018/02 relative al rischio di tasso, che prevedono torsioni della curva dei rendimenti (rialzo o ribasso dei tassi a breve, appiattimento o irripidimento della curva). Le prove di stress si basano sull'applicazione di shock parametrici calibrati su eventi storici di particolare rilevanza e che hanno avuto un forte impatto sulla struttura a termine dei tassi.</p>	<p>Articolo 448, paragrafo 1, lettera e), punto iii); articolo 448, paragrafo 2 del CRR</p>
<p>(e) Descrizione delle principali ipotesi di modellizzazione e parametriche diverse da quelle utilizzate per l'informativa di cui al modello EU IRRBB1 (se del caso)</p> <p>Il Gruppo BPER Banca utilizza una metodologia di calcolo delle misure gestionali che è largamente sovrapponibile a quella utilizzata per la disclosure del modello EU IRRBB1. L'unica differenza riguarda il fatto che, a livello gestionale, il calcolo delle misure complessive di sensitivity di margine o valore economico avviene sommando algebricamente le sensitivity delle posizioni nelle diverse valute, mentre ai fini di disclosure si riportano solo le valute rilevanti (per il Gruppo BPER Banca l'unica valuta rilevante è l'Euro).</p>	<p>Articolo 448, paragrafo 1, lettera e), punto ii); articolo 448, paragrafo 2 del CRR</p>

(f)

15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

	Descrizione ad alto livello delle modalità di copertura dell'IRRBB da parte dell'ente nonché del trattamento contabile correlato (se del caso)	Articolo 448, paragrafo 1, lettera e), punto iv); articolo 448, paragrafo 2 del CRR
	<p>Il Gruppo BPER Banca effettua sia attività di copertura del fair value che dei flussi finanziari per coprirsi dal rischio di tasso.</p> <p>Attività di copertura del fair value</p> <p>Le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo BPER Banca fa ricorso a contratti derivati (da un punto di vista contabile definiti come "di copertura" e "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.</p> <p>I derivati utilizzati al tal fine sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza; • Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi). <p>Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le voci di bilancio <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> e tra le <i>Attività finanziarie al costo ammortizzato</i>, crediti erogati e classificati tra le <i>Attività finanziarie al costo ammortizzato</i>, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo BPER Banca nonché delle poste a vista.</p> <p>Attività di copertura dei flussi finanziari</p> <p>L'obiettivo perseguito dal Gruppo BPER Banca in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse del Gruppo stesso, in caso di rialzo dei tassi risk free. L'attività di copertura dei flussi finanziari è tendenzialmente molto limitata (a fine 2022 non risultano in essere coperture del rischio di tasso di interesse) e prevede, generalmente, l'utilizzo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza. 	
(g)	<p>Descrizione delle principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate per le misure dell'IRRBB nel modello EU IRRBB1 (se del caso)</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha deciso di dotarsi di modelli interni volti ad attribuire una regola di revisione del tasso ed una scadenza comportamentale ai depositi contrattualmente a vista, nonché a cogliere il rischio di prepagamento insito nei contratti di finanziamento.</p> <p>Il Modello delle Poste a Vista è suddiviso in due sotto-modelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modello Tassi: ha l'obiettivo di cogliere l'effettivo grado di indicizzazione delle poste a vista analizzando la correlazione tra il tasso di interesse applicato dalla Banca a queste poste e il tasso di mercato (Euribor 1 mese); • Modello Volumi: tramite un'analisi a livello di singolo rapporto viene stimato un ammontare considerato stabile nel tempo (c.d. Modello Stable) basato sulla stima della probabilità di riduzione attesa del saldo di conto. Infine, viene stimato il profilo di ammortamento associato a queste poste (c.d. Modello Decay) secondo un modello di sopravvivenza (FAL - Full Accelerated Life). <p>Il Modello di Prepayment viene stimato tramite un modello di sopravvivenza (FAL) a livello di singolo rapporto con l'obiettivo di stimare la probabilità di prepagamento di ogni finanziamento in base all'incentivo finanziario e alle caratteristiche del rapporto (tipologia di controparte, classe di erogato) al fine di calcolare un piano di ammortamento accelerato.</p>	Articolo 448, paragrafo 1, lettera c); articolo 448, paragrafo 2 del CRR
(h)	Spiegazione della rilevanza delle misure dell'IRRBB e delle loro variazioni significative rispetto alle informative precedenti	Articolo 448, paragrafo 1, lettera d) del CRR

15. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

	<p>Il portafoglio bancario del Gruppo BPER Banca è composto prevalentemente da operatività in Euro, che è l'unica valuta rilevante riportata ai fini della disclosure richiesta dal template EU IRRBB1. La composizione per scadenze di attività e passività fa sì che si verifichino sia un incremento di valore economico che di margine di interesse in caso di scenario a rialzo dei tassi (<i>parallel up</i>).</p> <p>Relativamente alla sola analisi di valore economico, in generale il Gruppo BPER Banca è impattato positivamente dagli scenari in cui si osserva un incremento dei tassi sulle scadenze più lunghe, quali appunto il <i>parallel up</i> oppure lo <i>steepener</i>. Viceversa, risulta impattato negativamente nel caso dello scenario di torsione della curva definito <i>flattener</i>, che si configura come uno shock al rialzo dei tassi a breve scadenza e al ribasso di quelli a lunga oppure, in misura minore, in caso del solo rialzo dei tassi a breve (scenario <i>short rates up</i>). Tale esposizione è determinata dall'attuale livello dei tassi di mercato, al quale si somma l'effetto legato all'applicazione di un <i>floor</i> stabilito dalla normativa, nel caso di scenari di shock al ribasso.</p> <p>La variazione delle misure di rischio rispetto al semestre precedente è da imputare alla variazione del livello dei tassi di mercato, in forte crescita a seguito delle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea nonché alla periodica attività di revisione/aggiornamento dei modelli comportamentali (poste a vista e prepayment), che ha tenuto conto anche dell'incorporazione del nuovo ramo d'azienda (acquisizione del Gruppo Carige), avvenuta nel corso dell'anno.</p>	
(i)	<p>Ogni altra informazione pertinente relativa alle misure dell'IRRBB riportate nel modello EU IRRBB1 (facoltativo)</p> <p>In aggiunta a quanto già riportato alla riga (g), il Gruppo BPER Banca utilizza un approccio a volumi costanti su orizzonte di riferimento di un anno per il calcolo della sensitivity di margine. Nella determinazione della sensitivity del valore economico non si considerano le componenti legate agli spread commerciali.</p>	
(1), (2)	<p>Pubblicazione della data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi non vincolati</p> <p>Il modello utilizzato dal Gruppo BPER Banca attribuisce ai depositi non vincolati le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> per le controparti retail, la scadenza media totale è pari a 4,2 anni (scadenza media della sola componente core 7,2 anni), mentre la scadenza massima considerata è pari a 20 anni; per le controparti non-financial wholesale la scadenza media totale è pari a 0,9 anni (scadenza media della sola componente core 3,2 anni), mentre la scadenza massima considerata è pari a 9 anni. 	Articolo 448, paragrafo 1, lettera g) del CRR

Nel modello sottoesposto si fornisce una rappresentazione delle variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di shock definiti dall'EBA (Parallel up, Parallel down, Steeper, Flattener, Short rates up e Short rates down) ed una rappresentazione delle variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di shock (Parallel up e Parallel down).

Modello EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock	a	b	c	d
	Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
	31.12.2022	30.06.2022	31.12.2022	30.06.2022
1 Parallelismo verso l'alto (Parallel up)	40.816	(36.380)	161.429	18.788
2 Parallelismo verso il basso (Parallel down)	(118.564)	(227.894)	(195.516)	(63.396)
3 Incremento della pendenza della curva (Steepener)	131.356	236.966		
4 Appiattimento della curva (Flattener)	(253.020)	(478.894)		
5 Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	(211.253)	(444.156)		
6 Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	109.581	179.673		

16. Politiche di remunerazione

L'informativa richiesta dall'articolo 450 del Regolamento (UE) n. 876/2019 (c.d. CRR II) in merito alla politica e prassi di remunerazione del Gruppo relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca è redatta secondo i modelli e le istruzioni individuati nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021.

Si rimanda, pertanto, al documento *“Relazione 2023 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”* (tabelle EU REMA, EU REM1, EU REM2, EU REM3, EU REM4, EU REM5), pubblicato nella sezione Governance del sito internet del Gruppo BPER Banca al seguente indirizzo:

<https://istituzionale.bper.it/governance/assemblea-dei-soci/>

17. Attività vincolate e non vincolate

Le informazioni richieste dai modelli EU AE1 ed EU AE2 sono rese in forma completa con riferimento agli indicatori della qualità delle attività rispettivamente per tipologia di attività e per tipologia di garanzie reali ricevute e di titoli di debito emessi, comprese le obbligazioni garantite e le cartolarizzazioni, in quanto al 31 dicembre 2022 risultano soddisfatte le condizioni di cui alle Istruzioni per la compilazione dei modelli di informativa sulle attività vincolate contenute nel Regolamento (UE) n. 637/2021.

Modello EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	40.433.529	13.805.512			119.488.499	10.688.022		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	1.232.512	-	1.232.512	-
040 Titoli di debito <i>di cui obbligazioni garantite di cui</i>	16.560.994	13.805.512	16.210.573	13.497.595	11.497.022	7.765.060	11.270.341	8.083.985
050 <i>garantite di cui</i>	3.450.912	3.221.561	3.412.371	3.187.363	872.422	724.444	857.797	710.218
060 <i>cartolarizzazioni di cui emessi da amministrazioni pubbliche di cui emessi da società finanziarie di cui emessi da società non finanziarie</i>	42.273	-	42.539	-	958.174	-	943.815	-
070 <i>pubbliche di cui emessi da società finanziarie di cui emessi da società non finanziarie</i>	7.171.129	7.013.275	6.950.860	6.803.564	7.112.655	6.183.681	6.936.540	6.391.887
080 <i>finanziarie di cui emessi da società non finanziarie</i>	8.464.794	6.330.411	8.330.637	6.212.047	3.937.276	1.377.889	3.889.620	1.471.900
090 <i>di cui emessi da società non finanziarie</i>	925.071	505.106	919.449	494.764	447.091	203.490	441.966	209.116
120 Altre attività	23.853.786	-			107.345.920	2.612.171		

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati				
				Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		
		di cui EHQLA ed HQLA nazionalmente ammissibili	di cui EHQLA ed HQLA	010	030	040
060						
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	-	-	-	-	-
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
160	Titoli di debito	-	-	-	-	-
170	<i>di cui obbligazioni garantite</i>	-	-	-	-	-
180	<i>di cui cartolarizzazioni</i>	-	-	-	-	-
190	<i>di cui emessi da amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-	-
200	<i>di cui emessi da società finanziarie</i>	-	-	-	-	-
210	<i>di cui emessi da società non finanziarie</i>	-	-	-	-	-
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	132.744	-
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-	-
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	40.433.529	13.805.512			

Modello EU AE3: fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati	
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	28.787.334	40.433.529

L'incremento dei volumi rappresentati nei modelli sopra esposti rispetto all'esercizio precedente è legato all'acquisizione del Gruppo Carige, perfezionata in data 3 giugno 2022.

Tabella EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 443 del CRR.

Numero di riga	Informazioni qualitative
a)	<p>Informazioni descrittive generali relative ai gravami sulle attività</p> <p>Il Gruppo BPER Banca misura il livello di encumbrance delle proprie attività rapportando il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie ricevute utilizzate al totale delle attività di bilancio e del collaterale ricevuto, in base alle regole previste dagli "Implementing Technical Standards" pubblicati dall'EBA. A decorrere dal 31 dicembre 2014, tali informazioni sono oggetto di apposita segnalazione regolamentare all'Autorità di Vigilanza.³⁸ Quanto riportato nei modelli EU AE1, EU AE2, EU AE3, si riferisce al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali del valore netto di bilancio con riferimento alle segnalazioni di vigilanza dei quattro trimestri del 2022. Si precisa inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'ambito di consolidamento utilizzato per definire l'ammissibilità delle passività EHQLA e HQLA usato ai fini dell'informativa sulle attività vincolate e per l'applicazione dei requisiti di liquidità è per entrambe le informative l'intero perimetro delle società appartenenti al Gruppo Bancario; non ci sono differenze tra le attività costituite in garanzia e trasferite a norma della disciplina contabile con quanto utilizzato a fini regolamentari.
b)	<p>Informazioni descrittive relative all'impatto del modello aziendale sui gravami e all'importanza dei gravami nel modello aziendale dell'ente, che forniscono agli utenti il contesto delle informazioni richieste nei modelli EU AE1 ed EU AE2</p> <p>Le principali operazioni del Gruppo BPER Banca in essere al 31 dicembre 2022 che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> operazioni di funding con la BCE, disciplinate dall'apposita normativa in materia, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, Covered Bond autodetenuti e crediti che presentano determinati requisiti di idoneità; operazioni di pronti contro termine; emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite; operazioni di funding con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); accordi di collateralizzazione e marginazione a fronte di operazioni in strumenti derivati ove previsto dalla relativa contrattualistica. <p>Tra le maggiori fonti di encumbrance rientrano sicuramente le operazioni di autocartolarizzazione e Covered Bond. Al 31 dicembre 2022 risultano oltre Euro 20 miliardi di attività sottostanti ad operazioni di autocartolarizzazione e Covered Bond. Gli attivi sottostanti ai Covered Bond emessi sono pari ad Euro 16,8 miliardi in tal modo ripartiti: Euro 8,9 miliardi impegnati in operazioni di raccolta con l'Eurosistema, Euro 3,8 miliardi impegnati nei Covered Bond collocati sul mercato ed Euro 4,1 miliardi non impegnati. I restanti Euro 3,8 miliardi rappresentano gli attivi delle operazioni di autocartolarizzazione.</p> <p>A livello di Gruppo i gravami sono costituiti in modo rilevante da attivi della Capogruppo. La presenza di gravami infragruppo è essenzialmente riconducibile a operazioni di pronti contro termine, che non costituiscono tuttavia attività vincolate a livello di Gruppo Bancario.</p> <p>Con riferimento ai valori mediani, il rapporto tra le "Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati" (colonna 030 del Modello EU AE3) e le relative "Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito" (colonna 010 del Modello EU AE3) è pari al 140%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per pronti contro termine, autocartolarizzazioni e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.</p> <p>Tra le attività vincolate riportate nell'aggregato "Altre attività" (riga 120 del template EU AE1) sono compresi esclusivamente finanziamenti impegnati in operazioni di autocartolarizzazione e Covered Bond. Nella medesima riga relativa alle attività non vincolate sono riportati i seguenti aggregati di bilancio: "Cassa e disponibilità liquide", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Derivati di copertura", "Partecipazioni", finanziamenti, "Attività materiali", "Attività immateriali", "Attività fiscali", "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed "Altre attività".</p> <p>Al 31 dicembre 2022 il dato mediano dell'attivo non vincolato è pari ad Euro 119,5 miliardi, composto per il 58% da finanziamenti diversi da quelli a vista, per il 19% da finanziamenti a vista e per la quota restante da altre attività e da titoli di capitale e di debito non vincolati.</p> <p>Per quanto riguarda le attività non vincolabili, rientrano in questa fattispecie le attività riclassificate nelle seguenti voci contabili: "Cassa e disponibilità liquide", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Derivati di copertura", "Partecipazioni", "Attività materiali", "Attività immateriali", "Attività fiscali", "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed "Altre attività"; tale aggregato è pari al 18,48% dell'attivo consolidato al 31 dicembre 2022.</p> <p>Oltre a queste voci, si ritengono non vincolabili i seguenti attivi: i titoli di capitale e quote di OICR, i crediti verso Banca Centrale Europea, i rapporti a vista con la clientela, le carte di credito e i rapporti in stato di default, pari all'8,16% dell'attivo consolidato al 31 dicembre 2022.</p> <p>Si precisa infine il Gruppo BPER Banca opera principalmente in Euro, pertanto non risulta significativa la quota di attività impegnata denominata in valuta estera.</p>

³⁸Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

18. Rischio ESG

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni qualitative e quantitative richieste dall'articolo 449 bis del CRR secondo i modelli di informativa contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022 della Commissione del 30 novembre 2022 e successivi aggiornamenti che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021 per quanto in materia di informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance. In particolare, sono di seguito esposte le tre tabelle qualitative previste dal suddetto Regolamento unitamente ai template quantitativi applicabili al 31 dicembre 2022.

In base alle prescrizioni normative sopracitate, nel documento Pillar 3 viene richiesto di pubblicare, con frequenza semestrale a partire dal 31 dicembre 2022, tre sezioni qualitative (di seguito "Tabelle") e - a regime - un totale di dieci modelli di informativa quantitativa (di seguito "Modelli"), di cui quattro dedicati al climate change transition risk (rischio di transizione al cambiamento climatico), uno dedicato al climate change physical risk (rischio fisico da cambiamento climatico) e cinque con informazioni di tipo quantitativo in merito alle azioni che le Istituzioni stanno mettendo in atto per mitigare i rischi legati al cambiamento climatico, comprese le informazioni sulle azioni allineate alla tassonomia (GAR e BTAR) e su eventuali altre azioni di mitigazione. Il Regolamento (UE) n. 2453/2022 prevede infatti un periodo di phase-in relativamente ad alcune informazioni più complesse in termini di raccolta dati e relativa metodologia di misurazione dei rischi quali, in particolare, quelle relative alla rendicontazione delle emissioni e alle metriche di allineamento ovvero alla disclosure sul Green Asset Ratio (GAR) e al Banking Taxonomy Alignment Ratio (BTAR). Pertanto, tali informazioni verranno incorporate nel documento Pillar 3 secondo le tempistiche definite dal citato Regolamento.

L'informativa qualitativa descrive l'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle scelte strategiche e di governance, nei processi aziendali e nella gestione dei rischi.

Le tematiche Strategia, Governance e Risk management sono quindi declinate per tali tipologie di rischio (E, S e G); sono inoltre riportati, ove necessario, eventuali richiami a paragrafi del presente documento o ad altri documenti che descrivono già in modo esaustivo i contenuti richiesti.

Tabella 1: Informazioni qualitative sul rischio ambientale

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni richieste a norma dell'articolo 449 bis del CRR, oltre che ai sensi dell'articolo 435, paragrafi 1 e 2, del CRR.

Numero di riga	Informazioni qualitative	
	Strategia e processi aziendali	
a)	<p>Strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi ambientali, tenendo conto dell'impatto dei fattori e dei rischi ambientali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente</p> <p>Al fine di attuare un'efficace strategia climatica capace da un lato di gestire i rischi e dall'altro di moltiplicare le opportunità, il Gruppo BPER Banca ha identificato nel proprio approccio 5 capisaldi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento dell'offerta green; • riprogettazione del modello di data governance; • coinvolgimento della catena del valore (clienti e fornitori); • riduzione degli impatti diretti; • revisione dei processi di Risk Management. <p>A questi cinque filoni si aggiunge la continua evoluzione nella metodologia di analisi di scenario e l'attività di monitoraggio della carbon footprint di portafoglio, con l'impegno a definire nell'anno in corso obiettivi di decarbonizzazione e allineamento all'Accordo di Parigi (target NZBA). Tali analisi, inoltre, sono un importante supporto nella definizione delle Politiche del credito (grazie alla valutazione dell'esposizione relativamente ai diversi settori in portafoglio) e di valutazioni commerciali, soprattutto per quel che riguarda l'analisi del rischio di transizione a breve e lungo termine.</p> <p>La strategia climatica del Gruppo si è concretizzata nel Programma denominato ESG Infusion, parte integrante e fondante del nuovo Piano industriale BPER e-volution 2022-2025, ideato con l'obiettivo di creare valore condiviso di lungo periodo attraverso il rafforzamento delle tematiche di sostenibilità all'interno del modello di business aziendale. Il suddetto Piano strategico include integralmente anche il Piano d'Azione per la gestione dei rischi climatici e ambientali, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 20 maggio 2021 e inviato alla Banca Centrale Europea in risposta al processo di valutazione del posizionamento sulla gestione dei rischi climatici e ambientali in cui BCE ha coinvolto tutte le banche vigilate.</p> <p>Nel 2022 inoltre, il Gruppo BPER Banca attraverso la società Capogruppo BPER Banca, ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore</p>	

<p>bancario, attraverso l'impegno di quest'ultime ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo net-zero entro il 2050.</p> <p>Per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 2.2.2, 3.6 e 5.3 del Report TCFD 2022 del Gruppo BPER Banca.</p> <p>Le progettualità con impatto ESG integrate nel Piano industriale vengono monitorate trimestralmente e sottoposte al Comitato Sostenibilità. Di seguito azioni e obiettivi legati alle tematiche ambientali presenti nel Piano industriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • transizione esterna: supporto alla transizione ecologica di aziende e famiglie attraverso la definizione di un plafond di oltre Euro 7 miliardi per impieghi green (comprende settori/filiere, PNRR, superbonus 110%, mutui verdi); • transizione interna: obiettivo di riduzione delle emissioni science-based allineato all'Accordo di Parigi (-50,2% al 2030) pari a -23% al 2025; le attività di efficientamento energetico sono contenute nel Piano energetico con baseline al 2022 e chiusura prevista al 2025. A partire dal 1° gennaio 2023 l'approvigionamento di energia elettrica del Gruppo sarà al 100% da energie rinnovabili; • inserire target ESG nel sistema incentivante di lungo periodo del Management con KPI che pesino il 15% del totale; • ridisegnare il Modello Organizzativo interno per definire ruoli e responsabilità in ambito ESG; • diffusione della "Cultura ESG" e attività di formazione specifica: azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale sui temi di sostenibilità e azioni di upskilling e reskilling destinate ad oltre il 50% dei dipendenti; • integrazione dei fattori ESG nei processi di gestione dei rischi, dei crediti e delle politiche di investimento; • ampliamento del 25% dell'offerta di prodotti di investimento ESG e incremento del 25% delle masse gestite ESG rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 12,7 miliardi); • integrazione di criteri ESG nelle scelte di procurement della Banca (tramite la valutazione ESG dei fornitori). <p>Relativamente all'integrazione dei fattori climatici e ambientali nei processi di gestione dei rischi, il Gruppo BPER Banca ha definito un piano pluriennale di progressivo adeguamento con milestone progettuali in linea con le aspettative prudenziali e tale da garantire coerenza interna con le altre azioni definite in ambito ESG, al fine di supportare la costruzione di un framework coerente a livello di Gruppo.</p> <p>Il piano pluriennale in ambito Risk Management trova le proprie basi nelle iniziative, attualmente in corso di arricchimento, delle basi dati informative e di definizione di una nomenclatura interna e definisce interventi di integrazione sulla base di criteri di sequenzialità, propedeuticità e sana e prudente gestione dei rischi. In questo contesto, nel primo trimestre 2023 sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dei canali di trasmissione dei fattori di rischio climatici ed ambientali sull'impianto di identificazione e valutazione dei rischi di Gruppo; • integrazione della Mappa dei Rischi di Gruppo; • Integrazione del Risk Appetite Framework e delle metriche chiave di Gruppo a fini di valutazione di materialità, misurazione e monitoraggio dei rischi di Gruppo; • adeguamento dei processi di risk governance; • integrazione dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. <p>Tali iniziative costituiscono un primo set di interventi dedicati che saranno oggetto di progressivo sviluppo in sinergia e coerenza con le iniziative definite nel piano "ESG Infusion".</p> <p>In coerenza con il modello di business del Gruppo, le strategie perseguitate ed il proprio framework di propensione al rischio, la gestione dei rischi climatici ed ambientali è alla base dello sviluppo del Piano industriale 2022-2025. Infatti, il Gruppo BPER Banca ha definito una strategia di assunzione e gestione dei rischi con l'obiettivo di assicurare, in condizioni business-as-usual e di stress, un profilo di rischio sostenibile e coerente con il proprio modello di business e con il contesto di mercato. Pertanto, la strategia tiene anche conto delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, con la consapevolezza che le implicazioni dei rischi connessi a fattori ESG sugli individui e sulla performance delle imprese necessitano di una gestione aziendale attenta e responsabile. Tali fattori sono integrati tenuto conto delle esigenze di mercato, delle novità normative, delle aspettative del Supervisor e dei diversi stakeholder, al fine di individuare quelle azioni gestionali di breve e di medio-lungo termine che possano mitigare i rischi derivanti dal perseguitamento degli obiettivi di sostenibilità definiti. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 4 del Report TCFD 2022 del Gruppo BPER Banca.</p> <p>Relativamente ai processi di pianificazione strategica, nell'ultimo trimestre del 2022, il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad evolvere tali processi con l'obiettivo di includere driver ESG, tramite misure e KPI dedicati (ad esempio, i rischi di transizione ed i rischi fisici). È previsto il coinvolgimento trasversale di più funzioni del Gruppo che saranno chiamate a contribuire al progetto valutando gli impatti che le modifiche sui processi di pianificazione e controllo porteranno alla propria operatività.</p> <p>Il progetto si articola in tre cantieri di sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • framework & process enhancement – Disegno di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nei processi di Pianificazione e Controllo impattati dalle misure e dai KPI ESG individuati; • misurazione preliminare carbon footprint – Valutazione dell'impronta emissiva degli impieghi e conseguente simulazione di un percorso di decarbonizzazione e relativa misurazione degli impatti sulle strategie di business del Gruppo; • patrimonio informativo – Identificazione e formalizzazione del patrimonio informativo necessario alla messa a terra dei processi individuati (e.g. calcolo dei KPI ESG-related) e nelle attività ricomprese nei cantieri precedenti. <p>All'interno del primo cantiere, il progetto ha attualmente individuato i principali processi di pianificazione strategica su cui agire ed i punti di snodo in cui valutare la possibilità di inserire elementi ESG, inoltre è stato identificato un primo set di KPI, in linea con quelli previsti da Piano industriale, su cui articolare l'alberatura dei successivi strumenti di misurazione e monitoraggio.</p> <p>Nell'ambito del secondo cantiere, è prevista una valutazione preliminare dell'allineamento degli impieghi del Gruppo ad uno scenario di decarbonizzazione, con un fine tuning della stessa atteso per luglio 2023, in linea con le tempistiche di target setting prevista dal commitment Net-Zero Banking Alliance (NZBA).</p> <p>In parallelo, sono state avviate le analisi relative al patrimonio informativo collegato ai due cantieri precedenti, che permetteranno di legare gli elementi ESG alle valutazioni sul profilo di redditività e rischio del Gruppo.</p>

	La conclusione delle attività è prevista per la fine del terzo trimestre 2023; a valle del progetto, e sulla base delle evidenze riscontrate, verranno valutate le tempistiche di messa a terra degli interventi previsti.
b)	Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi ambientali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali <p>Net Zero Banking Alliance</p> <p>Nel mese di marzo 2022 il Gruppo BPER Banca ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), con l'obiettivo di azzerare le emissioni entro il 2050. La presente iniziativa, promossa dalle Nazioni Unite, ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario mediante l'impegno, da parte delle Banche, di allineare i propri portafogli crediti e investimenti al target Net Zero entro il 2050.</p> <p>Per raggiungere l'obiettivo finale sono previsti diversi step intermedi quinquennali, a partire dal 2030, relativi sia al portafoglio crediti sia al portafoglio di investimento in attività finanziarie.</p> <p>I primi obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 3 verranno pubblicati dalla Banca entro il mese di agosto 2023; ovvero, entro 18 mesi dall'adesione (marzo 2022). I restanti obiettivi verranno resi noti entro i 36 mesi successivi dalla data di adesione. In termini di disclosure la Banca si è impegnata nel riportare annualmente le emissioni assolute e l'intensità delle emissioni entro i 12 mesi successivi alla pubblicazione del primo obiettivo target (agosto 2023).</p> <p>L'attività di reporting consente al Gruppo BPER Banca di fornire una vista generale ai diversi stakeholder interessati alla composizione del portafoglio d'impieghi, ed in particolar modo alle controparti aziendali ad alta intensità di emissioni inquinanti, sia in termini di intensità emissiva che rispetto al totale delle esposizioni di portafoglio.</p> <p>Piano industriale</p> <p>Forte degli impegni presi a livello internazionale attraverso la Net Zero Banking Alliance e i Principles for Responsible Banking, il Gruppo BPER Banca intende migliorare la propria leadership sulla gestione delle tematiche ESG per divenire più efficiente, competitivo ed essere un partner credibile e affidabile per i propri clienti nella creazione di una società più sostenibile, equa ed inclusiva.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha strutturato un percorso di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata; essa permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel nuovo Piano industriale 2022-2025.</p> <p>In tal senso, il Piano industriale ha identificato azioni e obiettivi concreti da traguardare su diverse linee, ponendo un focus sul rischio ambientale relativamente alla transizione esterna e alla transizione interna.</p> <p>Relativamente alla transizione esterna il Gruppo BPER Banca garantisce supporto alla transizione ecologica sia delle famiglie che delle imprese, grazie alla definizione di un plafond di oltre Euro 7 miliardi per impieghi aventi finalità green, come ad esempio superbonus 110%, mutui green, PNRR, ecc.</p>
c)	Attività di investimento attuali e target di investimento (futuri) verso obiettivi ambientali e attività allineate alla tassonomia dell'UE <p>Il Gruppo BPER Banca ha modificato le modalità di gestione dei propri investimenti finanziari attribuendo un peso maggiore ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente dotandosi, da dicembre 2022, di una specifica "Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà". Aumenteranno quindi le risorse destinate alle imprese con le migliori prassi ambientali, sociali e di governance. Per maggiori dettagli si rimanda al sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/sostenibilita/il-nostro-impegno/policy. La decisione è dettata dall'obiettivo di valorizzare la responsabilità sociale delle imprese e di migliorare la gestione del rischio finanziario e reputazionale. Il Gruppo BPER Banca, si inserisce in questo contesto, impegnandosi a contribuire in primo luogo ad uno sviluppo economico sostenibile privilegiando, nelle proprie scelte di investimento e in generale nella gestione del portafoglio finanziario, le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa. Condotte aziendali inappropriate possono generare costi e rischi non solo per le singole imprese ma per il sistema economico nel suo insieme e riflettesi negativamente, talora anche nel breve periodo, sulla stabilità finanziaria e sulla crescita economica. Viceversa, come confermato da un'ampia letteratura e da studi empirici, le imprese attente ai fattori ESG sono generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, e sono più orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocatione delle risorse; per questo motivo sono valutate come più interessanti dagli investitori e beneficiano di un minore costo del capitale.</p> <p>Al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene un portafoglio finanziario complessivo di Euro 30.072 milioni di cui il 6,8% con caratteristiche ESG. Nello specifico il "Portafoglio con Score ESG" include i Social Bond, i Green Bond, i Sustainability Bond, i "Sustainability Linked" Bond, i Fondi azionari di Etica Sgr e gli investimenti azionari ponderati per uno "scoring ESG". BPER Banca e le Società del Gruppo si affidano a data provider esterni con l'obiettivo di individuare per singolo investimento un rating ESG e poter disporre di un'analisi specifica per le tematiche ambientali, sociali e di governance (es. score ESG dei principali information provider). Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo 4.6.3 della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche DCNF) relativa all'esercizio 2022 del Gruppo BPER Banca.</p>
d)	Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali <p>Il Gruppo BPER Banca sviluppa e adotta un approccio volto ad identificare e valutare i potenziali rischi climatici e ambientali, reputazionali, operativi, e altri rischi ESG derivanti da finanziamenti in realtà operanti in settori controversi, coinvolte in gravi eventi che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi sulla valutazione della controparte, con particolare attenzione agli impatti sull'analisi del merito creditizio; al contempo, intende cogliere</p>

<p>l'opportunità di indirizzare e supportare il percorso di transizione, con l'obiettivo di migliorare il profilo del proprio portafoglio anche in termini di esposizioni "ecosostenibili", ovvero allineate alla Tassonomia europea, rilevate dagli indicatori Green Asset Ratio e Banking Book Alignment Ratio.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca si è dotato di una Policy ESG in materia di concessione del credito che, declinando i principi sopra esposti, indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER Banca e con gli impegni assunti su base volontaria (Net Zero Banking Alliance, Principles for Responsible Banking (PRB)); • i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori "sensibili"; • le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati. <p>In attesa dei più ampi obiettivi che verranno dichiarati in relazione al percorso previsto in seguito all'adesione alla Net Zero Banking Alliance, il Gruppo ha esplicitato le politiche di esclusione adottate su specifici settori di attività economiche che, a vario titolo, sono esposti a elevati rischi di sostenibilità in termini ambientali, sociali o di governance (in particolare, negative screening su Carbone e su specifiche attività di Unconventional Oil & Gas).</p> <p>Sono inoltre esplicitati gli elementi tenuti in considerazione per la valutazione delle controparti e dei progetti di investimento per i settori su cui l'esposizione alla transizione può generare rilevanti opportunità (es. Produzione e distribuzione e commercio di energia elettrica, Trasporti via Terra, Shipping), allo scopo di indirizzare lo sviluppo di impieghi "green".</p> <p>L'applicativo di concessione del credito è stato inoltre integrato con specifici messaggi di alert volti ad evidenziare l'applicabilità della Policy ESG in materia di concessione del credito al settore di appartenenza della controparte. Con riferimento al "Carbone", è stato previsto un alert rosso e, dal 2023, l'associazione di una strategia gestionale coerente con il disimpegno del Gruppo nei confronti di questo settore.</p> <p>In sintesi, l'evoluzione complessiva del framework di politiche creditizie sviluppata nell'ambito del Piano industriale rafforza il tradizionale approccio della duplice analisi top-down e bottom-up adottata da tempo dal Gruppo.</p> <p>L'analisi top-down tiene in considerazione oltre agli outlook macroeconomici, eventuali policies di negative screening (come già indicato, con gestione in ottica di <i>phase out</i> sul settore "Carbone"), mentre l'analisi bottom-up è effettuata a livello di controparte.</p> <p>Il nuovo approccio adottato nelle politiche creditizie affiancherà, a partire dal 2023, l'individuazione di una specifica strategia, determinata a livello di singolo cliente sulla base di parametri economico-finanziari e, progressivamente, di ulteriori indicatori ESG, volti a misurare il posizionamento della controparte o della proposta creditizia rispetto agli standard ESG perseguiti dal Gruppo.</p> <p>Coinvolgimento della clientela corporate</p> <p>Nel corso del 2022, il Gruppo BPER Banca ha avviato una collaborazione con CRIF S.p.a. finalizzata alla somministrazione di questionari ESG alla propria clientela attraverso la piattaforma Synesgy. Con questa collaborazione, il Gruppo si è dotato di uno strumento innovativo nel mercato attraverso il quale realizzare campagne di raccolta di dati ESG per l'acquisizione di informazioni single name sulle controparti. Ciò consentirà la graduale riduzione dell'utilizzo di proxy settoriali per la definizione dei dati ESG utili ai processi di risk management e concessione del credito, anche in accordo con quanto prescritto dalle Autorità di Vigilanza bancaria.</p> <p>Il questionario è stato in prima battuta inviato ad un cluster composto da circa n. 400 clienti e si valuterà il graduale allargamento del perimetro nel tempo.</p> <p>Inoltre, il Gruppo BPER Banca, in collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza ed associazioni di categorie locali (quali Camere di Commercio e Confindustria), ha pianificato 10 eventi (2 avvenuti nel 2022 e 8 programmati per l'anno 2023) di un roadshow nazionale volto a informare e formare le PMI sul tema della rendicontazione di sostenibilità e della transizione ecologica. Questa iniziativa è stata ideata per mettere in evidenza le opportunità, in termini di competitività, derivanti dall'avvio di un percorso virtuoso sui temi di sostenibilità e da una rendicontazione chiara e trasparente delle performance ESG. Il Gruppo BPER Banca riconosce infatti il ruolo strategico e prioritario del sistema bancario anche riguardo alla diffusione di informazioni utili ad avviare percorsi virtuosi tra le PMI e conferma con questa iniziativa il suo impegno ad assistere la propria clientela nel percorso di transizione.</p> <p>Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo 4.6 "Prodotti ESG e Finanza sostenibile" della DCNF 2022 del Gruppo BPER Banca.</p> <p>Coinvolgimento della Supply Chain</p> <p>Dal 2019 al 2021 il Gruppo BPER Banca, al fine di rafforzare l'approccio responsabile nella catena di fornitura, ha realizzato, in collaborazione con il Consorzio ABC, un progetto di engagement dei fornitori al fine di assegnare un Rating di Sostenibilità ai primi n. 200 fornitori del Gruppo. Il progetto pilota prevedeva un sistema di valutazione realizzato tramite audit documentale a valle del quale il singolo fornitore ha ricevuto gratuitamente un rating ESG.</p> <p>Terminata la fase pilota di engagement (Piano industriale 2019-2021), nel 2022 si è revisionato l'intero processo di procurement in ottica ESG, con l'obiettivo di selezionare sia le imprese fornitrici che i prodotti acquistati. Il progetto Green Procurement inserito nel Piano industriale 2022-2025, relativo all'integrazione dei criteri ESG nei processi di acquisto e gestione dei fornitori, si è sviluppato partendo dall'esigenza di riadattare gli acquisti e i consumi aziendali. Per adempiere all'obiettivo, il Gruppo BPER Banca si propone di selezionare accuratamente gli acquisti seguendo i Criteri Ambientali Minimi italiani ed europei.</p> <p>Questa progettualità è stata ideata per identificare e collaborare con i fornitori che condividono gli stessi valori del Gruppo, al fine di generare un impatto significativo sia per il business che per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità lungo tutta la catena del valore.</p>
--

	Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1.7 "Rapporto con i fornitori" della DCNF 2022 del Gruppo BPER Banca.
Governance	
e)	<p>Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi ambientali ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione</p> <p>La Board governance del Gruppo BPER Banca relativamente ai temi climatici è assegnata a tre organi aziendali: il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.), il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi. Il C.d.A. definisce le linee guida e le strategie del Gruppo relativamente alle tematiche di sostenibilità e clima. È compito del C.d.A. approvare la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (o Bilancio di Sostenibilità), il Piano industriale, il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrando nel tempo elementi riguardanti la materia ESG e clima. Nel C.d.A. siedono figure con spiccate competenze in materia ESG tra cui un consigliere membro del ESG Working Group per il Climate Change del World Economic Forum. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale (per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari pubblicata sul sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/governance/documents). Il Comitato Sostenibilità endoconsiliare svolge funzioni di supporto alle attività del C.d.A. in materia di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce il perseguitamento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il Comitato esamina e valuta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i contenuti della policy ESG del Gruppo nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholder, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; • i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consuntivi e le relazioni inclusa la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario; • eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia. <p>Il Comitato Sostenibilità ha anche un ruolo strategico in merito alla tematica ESG e clima, con compiti di valutazione del posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità e delle iniziative e programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative della Banca, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza della necessità di perseguitare lo sviluppo sostenibile. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale. Il Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi supporta il C.d.A. nel valutare gli elementi ESG che insistono sul sistema dei controlli interni, sugli obiettivi di rischio ("Risk appetite"), sulle soglie di tolleranza ("Risk tolerance") e sulle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti i rischi pertinenti della Banca e del Gruppo BPER Banca. In aggiunta, il Comitato Controllo e Rischi attua una valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di stress, per determinare in che modo il profilo di rischio ESG della Banca e del Gruppo BPER Banca potrebbe reagire ad eventi esterni e interni. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale.</p>
f)	<p>Integrazione, da parte dell'organo di amministrazione, degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali, della struttura organizzativa sia all'interno delle linee di business che delle funzioni di controllo interno</p> <p>Il Gruppo BPER Banca, negli ultimi anni ha strutturato un percorso di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, in grado cioè di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale. In tal senso, rilevante è stata l'approvazione, a novembre 2022, della "Policy in materia ESG" con cui viene rafforzata ulteriormente la Governance sui temi ESG per il perseguitamento del successo sostenibile.</p> <p>Innanzitutto, a 14 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al proprio interno, il Comitato Sostenibilità, a cui è stato attribuito un ruolo di supporto alla attività del Consiglio in tema di sostenibilità, e quindi di contrasto al Climate Change, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza al Princípio I del Codice di Corporate Governance e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguitamento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance.</p> <p>Di seguito i principali ruoli e responsabilità in materia ESG declinati nei diversi organi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comitato Sostenibilità: svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia ESG e di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza all'art. 1 Princípio I del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguitamento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il Comitato: <ul style="list-style-type: none"> - esamina e valuta, con cadenza almeno annuale, i contenuti della Policy ESG del Gruppo nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholders, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; - esamina e valuta i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consuntivi e le relazioni – inclusa la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, predisposta dall'Ufficio ESG Strategy; - esamina e valuta eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia; - valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità;
	Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1.7 "Rapporto con i fornitori" della DCNF 2022 del Gruppo BPER Banca.
Governance	
e)	<p>Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi ambientali ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione</p> <p>La Board governance del Gruppo BPER Banca relativamente ai temi climatici è assegnata a tre organi aziendali: il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.), il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi. Il C.d.A. definisce le linee guida e le strategie del Gruppo relativamente alle tematiche di sostenibilità e clima. È compito del C.d.A. approvare la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (o Bilancio di Sostenibilità), il Piano industriale, il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrando nel tempo elementi riguardanti la materia ESG e clima. Nel C.d.A. siedono figure con spiccate competenze in materia ESG tra cui un consigliere membro del ESG Working Group per il Climate Change del World Economic Forum. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale (per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari pubblicata sul sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/governance/documents). Il Comitato Sostenibilità endoconsiliare svolge funzioni di supporto alle attività del C.d.A. in materia di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce il perseguitamento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il Comitato esamina e valuta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i contenuti della policy ESG del Gruppo nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholder, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; • i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consuntivi e le relazioni inclusa la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario; • eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia. <p>Il Comitato Sostenibilità ha anche un ruolo strategico in merito alla tematica ESG e clima, con compiti di valutazione del posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità e delle iniziative e programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative della Banca, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza della necessità di perseguitare lo sviluppo sostenibile. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale. Il Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi supporta il C.d.A. nel valutare gli elementi ESG che insistono sul sistema dei controlli interni, sugli obiettivi di rischio ("Risk appetite"), sulle soglie di tolleranza ("Risk tolerance") e sulle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti i rischi pertinenti della Banca e del Gruppo BPER Banca. In aggiunta, il Comitato Controllo e Rischi attua una valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di stress, per determinare in che modo il profilo di rischio ESG della Banca e del Gruppo BPER Banca potrebbe reagire ad eventi esterni e interni. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale.</p>
f)	<p>Integrazione, da parte dell'organo di amministrazione, degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali, della struttura organizzativa sia all'interno delle linee di business che delle funzioni di controllo interno</p> <p>Il Gruppo BPER Banca, negli ultimi anni ha strutturato un percorso di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, in grado cioè di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale. In tal senso, rilevante è stata l'approvazione, a novembre 2022, della "Policy in materia ESG" con cui viene rafforzata ulteriormente la Governance sui temi ESG per il perseguitamento del successo sostenibile.</p> <p>Innanzitutto, a 14 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al proprio interno, il Comitato Sostenibilità, a cui è stato attribuito un ruolo di supporto alla attività del Consiglio in tema di sostenibilità, e quindi di contrasto al Climate Change, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza al Princípio I del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguitamento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance.</p> <p>Di seguito i principali ruoli e responsabilità in materia ESG declinati nei diversi organi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comitato Sostenibilità: svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia ESG e di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza all'art. 1 Princípio I del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguitamento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il Comitato: <ul style="list-style-type: none"> - esamina e valuta, con cadenza almeno annuale, i contenuti della Policy ESG del Gruppo nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholders, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; - esamina e valuta i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consuntivi e le relazioni – inclusa la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, predisposta dall'Ufficio ESG Strategy; - esamina e valuta eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia; - valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità;

	<ul style="list-style-type: none"> - monitora le iniziative rilevanti (forum, realtà associative, momenti di studio e approfondimento) indette a livello internazionale e domestico al fine di promuovere e rafforzare la consapevolezza in materia di sostenibilità, valutandone altresì, anche in ragione della relativa attinenza ed efficacia, il grado di coinvolgimento della Banca in funzione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; - monitora le iniziative e i programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative della Banca, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza, da parte delle risorse della stessa, della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile; - valuta gli scenari e i macrotrends tecnologici, ambientali, sociali, economici, politici e geopolitici destinati ad esercitare, in una prospettiva di lungo termine, un impatto significativo sulla società nel suo complesso e, per caduta, sul corporate purpose della Banca e sul suo modo di rapportarsi nei confronti della società stessa; - promuove e/o supporta iniziative volte ad analizzare gli scenari di cui al punto che precede; - riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale sull'attività complessivamente svolta. <p>L'Ufficio ESG Strategy, creato nel 2021, tratta specifiche competenze in materia di sostenibilità e clima. Il presente Ufficio, a diretto riporto del Vice Direttore generale di BPER Banca, agisce sulle tematiche relativa alla sostenibilità, al clima e garantendo supporto agli organi aziendali competenti al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Di seguito viene riportato il dettaglio delle attività core svolte dall'Ufficio ESG Strategy:</p> <ul style="list-style-type: none"> • reporting di sostenibilità <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, con la definizione di temi rilevanti e indicatori di sostenibilità da rappresentare; - formazione e consulenza per le aziende del Gruppo sui temi della sostenibilità e della rendicontazione di sostenibilità; - gestione del processo di stakeholder engagement per le attività afferenti all'analisi di materialità e predisposizione del Bilancio di Sostenibilità; • pianificazione strategica industriale e di sostenibilità <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio dello stato avanzamento delle attività con impatto ESG presenti in Piano industriale per il raggiungimento degli obiettivi definiti; - predisposizione del Piano di Sostenibilità; - gestione dei progetti di sostenibilità di competenza e identificazione di obiettivi ESG strategici; • monitoraggio dati e normative ESG <ul style="list-style-type: none"> - valutazione degli impatti ESG derivanti dalle iniziative del Gruppo e supporto alle strutture del Gruppo; - monitoraggio e gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti; - monitoraggio normativo e analisi degli impatti con identificazione di obiettivi ESG e verifica dello stato avanzamento delle attività per il raggiungimento degli stessi; • gestione dei rapporti esterni <ul style="list-style-type: none"> - gestione delle relazioni con BCE relativamente alle tematiche di rischio climatico e ambientale e coordinamento degli esercizi trasversali in ambito ESG avviati dalla vigilanza (es. questionari Climate e Environmental Risk BCE); - gestione dei rapporti e delle comunicazioni con enti internazionali per l'adesione a framework di sostenibilità (quali il PRB e la NZBA) e a rating ESG, in collaborazione con l'Investor Relator; - reperimento di dati e informative rilevanti per una comunicazione chiara, trasparente e coerente delle politiche e delle azioni del Gruppo; • supporto ai Comitati e altre Funzioni Aziendali <ul style="list-style-type: none"> - supporto al Comitato endoconsiliare di sostenibilità sulla promozione e gestione della strategia sui temi di sostenibilità; - supporto al Comitato manageriale di Sostenibilità nella gestione operativa delle tematiche di sostenibilità in coerenza con quanto definito negli obiettivi della pianificazione industriale; - collaborazione con tutte le strutture del Gruppo sulle tematiche ESG anche attraverso l'individuazione e l'erogazione dei servizi di formazione e consulenza sui temi della sostenibilità e della rendicontazione di sostenibilità; • energy & mobility management <ul style="list-style-type: none"> - gestione delle attività di Energy Management con identificazione delle iniziative di riduzione degli impatti ambientali diretti quali approvvigionamento di fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico; - gestione delle attività di Mobility Management con identificazione di iniziative per la riduzione degli impatti ambientali dovuti alla mobilità business e alla mobilità casa-lavoro dei dipendenti; - coordinazione e implementazione delle azioni previste da Piano industriale. • ESG Manager: nella nuova Policy in materia ESG emerge la figura chiave degli ESG Manager, definiti all'interno delle strutture che entrano attive sui temi ESG e di cui ne rappresentano delle figure pivot, con le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - coordinano e monitorano le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi; - analizzano gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui operano, per le tematiche di competenza, individuandone rischi ed opportunità; - curano la relazione con gli stakeholder con cui entrano in contatto per conto della struttura in cui operano. Gli ESG Manager, coordinati dall'Ufficio ESG Strategy, si riuniscono in Tavoli ESG e coadiuvano la stessa funzione nell'implementazione delle progettualità ESG. Le figure degli ESG Manager sono presenti nelle Legal Entity BPER Banca, Optima, Sardaleasing, Bibanca, Banco di Sardegna, Finitalia.
g)	Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi ambientali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

	<p>Precedentemente si sono descritti ruoli e responsabilità del Board e dei Comitati endoconsiliari con competenza sulle tematiche climate related.</p> <p>Al predetto Comitato endoconsiliare di Sostenibilità va ad aggiungersi un ulteriore Comitato, istituito dal precedente Consiglio di Amministrazione negli ultimi mesi del 2020, rinominato nel 2022 Comitato manageriale ESG insieme all'aggiornamento del relativo Regolamento. Tale Comitato è composto: dal Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation, da tutti i Chief della Capogruppo, dal Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo e dalla Responsabile dell'Ufficio ESG Strategy. Quest'ultima insieme al Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation, coordina le attività e le riunioni del Comitato, che si riunisce di norma trimestralmente.</p> <p>In tal modo, ad oggi, l'evoluzione in chiave ESG della governance di BPER Banca riguarda l'intera organizzazione aziendale del Gruppo a partire dall'organo con funzione di supervisione strategica, che si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità costituito al suo interno, per proseguire con il Comitato manageriale ESG e con l'Ufficio ESG Strategy che, a diretto ripporto del Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation, supporta, in modo trasversale, tutte le funzioni della banca nella gestione dei temi ESG.</p> <p>Nel 2022 la governance del Gruppo BPER Banca è stata fortemente rafforzata con l'approvazione, in Consiglio di Amministrazione, della nuova "Policy in materia ESG", che individua in maniera chiara e puntuale gli impegni assunti dal Gruppo in merito ai temi di sostenibilità e cambiamenti climatici, nonché i ruoli e le responsabilità gestionali. La Policy ha l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura di sostenibilità all'interno del Gruppo e di guidare la governance, i processi, le articolazioni e le Funzioni Aziendali, al fine di garantire il perseguimento di una crescita sostenibile con particolare riferimento alle tematiche ESG e focus sul contrasto al climate change. La Policy è stata definita sulla base delle ambizioni di sostenibilità del Gruppo BPER Banca e in coerenza con i principi delineati nel Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, nella documentazione di organismi internazionali competenti, nonché nelle Direttive emanate dalle Autorità di Vigilanza e organismi regolatori del settore bancario europeo, tra cui in primis EBA e BCE. Nella nuova Policy emerge la figura chiave degli ESG Manager, definiti all'interno delle strutture che sono attive sui temi ESG e di cui ne rappresentano delle figure pivot, con le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinano e monitorano le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi • analizzano gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui operano, per le tematiche di competenza, individuandone rischi ed opportunità • curano la relazione con gli stakeholder con cui entrano in contatto per conto della struttura in cui opera. <p>Gli ESG Manager, coordinati dall'Ufficio ESG Strategy, sono circa 30, si riuniscono in Tavoli ESG e coadiuvano la stessa funzione nell'implementazione delle progettualità ESG. Le figure degli ESG Manager sono presenti nelle Legal Entity di BPER Banca, Optima, Sardaleasing, Bibanca, Banco di Sardegna, Finitalia e BPER Factor.</p> <p>Si precisa infine che il Comitato Rischi, comitato di natura manageriale presieduto dall'Amministratore Delegato, analizza le tematiche, nell'ambito della propria competenza, in materia di Risk Management.</p>
h)	<p>Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi ambientali</p> <p>Al fine di rendere il Board e gli Organi Collegiali consapevoli dell'esposizione verso i rischi ESG e pertanto di assumere decisioni informate riguardo a tematiche di sostenibilità, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con il Risk Appetite Framework sta rafforzando le attività volte ad integrare la reportistica trimestrale con gli indicatori relativi ai fattori di rischio climatici ed ambientali identificati nelle rispettive Policy. In aggiunta a quanto già valorizzato nell'ambito del modello di governance nelle sezioni precedenti, è importante sottolineare che le tematiche connesse al rischio climatico e ambientale trovano trattazione anche all'interno di comitati manageriali (es. Comitato Rischi) in particolar modo per gli ambiti in cui i processi esistenti vengono integrati con evolutive di tipo Environmental (E).</p>
i)	<p>Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi ambientali</p> <p>La politica remunerativa del Gruppo è allineata agli obiettivi strategici di breve e lungo periodo, volti alla creazione di valore per azionisti, dipendenti, clienti e tutti gli stakeholder del Gruppo. La politica remunerativa è stata definita con lo scopo di garantire, come sempre, la correlazione e coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le diretrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi del Piano industriale 2022-2025, è stato rafforzato il collegamento "Pay for Sustainable Performance", per cercare di valorizzare le persone e di creare valore per l'intero ecosistema in cui il Gruppo BPER Banca opera. Ciò è stato possibile con l'introduzione di sistemi volti a incentivare il conseguimento dei risultati di breve e di lungo periodo in modo sostenibile, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un piano di incentivazione di lungo termine (Piano ILT 2022-2025), basato su azioni BPER Banca e collegato ai target del Piano industriale, al fine di sostenere l'allineamento degli interessi delle figure chiave con quelli degli azionisti e di tutti gli stakeholder; • l'adozione di un sistema MBO (Management By Objectives) volto ad incentivare il conseguimento degli obiettivi, coerenti con le diretrici strategiche dettagliate nel Piano. <p>Come detto i target dell'ILT sono strettamente legati agli obiettivi del Piano industriale, attraverso gli obiettivi di redditività, di efficienza operativa, di qualità del credito e ESG; nello specifico gli obiettivi economico-finanziari sono integrati con obiettivi di sostenibilità, declinati su 4 diretrici fondamentali. In particolare, l'obiettivo ESG (peso 15%) è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Finanza Sostenibile – Plafond Finanziamenti Green (peso 25%); • Transizione Energetica – Riduzione Emissioni CO2 (peso 25%); • Diversità e Inclusione – Divari di Genere: genere meno rappresentato tra Quadri Direttivi e Dirigenti (peso 25%); • Progetto "Futuro" – incremento dei programmi di educazione finanziaria e definizione di un progetto di inclusione giovanile (peso 25%). <p>I primi due obiettivi sono quindi focalizzati sui rischi ambientali.</p>

18. Rischio ESG

	<p>Anche negli MBO 2022 il peso degli obiettivi qualitativi ESG è del 15%. La metrica è stata composta da sei obiettivi ritenuti strategici nel breve termine quali fattori abilitanti per traguardare i target ESG, particolarmente sfidanti, come declinati nel Piano industriale pluriennale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crediti e finanza: definizione delle Policy ESG in materia di concessione del credito e di investimenti propri; • offerta ESG alla clientela: definizione e inserimento del “Green Loan” nel catalogo prodotti destinato alla clientela corporate; • governance: revisione del modello organizzativo secondo i criteri ESG definiti nella strategia di Gruppo; • riduzione emissioni clima-alteranti: completare la transizione verso l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili (100%) nell'ambito delle strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; • valore per la società (cultura): riqualificazione e valorizzazione del patrimonio artistico e immobiliare di proprietà del Gruppo; • valore per la società (sociale): realizzazione delle iniziative pianificate rivolte alle giovani generazioni riguardo l'alta formazione, l'educazione finanziaria e lo youth empowerment. <p>I primi due obiettivi e il quarto sono quindi focalizzati sui rischi ambientali.</p> <p>Al 31 dicembre 2022 tutti gli obiettivi ESG contenuti nel MBO 2022 sono stati raggiunti. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1.5.2 “Politiche remunerative” della DCNF relativa all'esercizio 2022 del Gruppo BPER Banca.</p>
--	--

Gestione dei rischi	
j)	<p>Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro dei rischi</p> <p>Il Gruppo effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto sia in ottica attuale che prospettica. Con specifico riferimento ai fattori di rischio C&E è previsto il progressivo inserimento nel programma di Risk Forecasting e Stress Testing Interno. Tale programma ha l'obiettivo di definire le caratteristiche degli esercizi di stress test che vengono svolti internamente e utilizzati nell'ambito dei principali processi di governo dei rischi e permette di comprendere gli effetti dei rischi C&E in scenari baseline e avversi su diversi orizzonti temporali. Gli esiti di tali analisi fungono da input per tutti i principali processi di Risk Governance (es. ICAAP, recovery), nonché per le simulazioni sulle singole categorie di rischio impattate.</p>
k)	<p>Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali</p> <p>Il rischio climatico e ambientale cui il Gruppo BPER Banca fa riferimento è basato sugli standard internazionali e, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, rilevano le definizioni di rischio fisico e di transizione riportate all'interno della Guida sui rischi climatici e ambientali pubblicata dalla Banca Centrale Europea (novembre 2020).</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha aderito a diverse iniziative e programmi internazionali che forniscono la cornice all'interno della quale il Gruppo ispira il proprio operato e delinea le politiche per la creazione di valore condiviso di lungo periodo.</p> <p>In tale contesto, il Gruppo ha aderito, nel 2021, al framework Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (“TCFD”) al fine di dare evidenza, in linea con gli standard e norme internazionali, del percorso intrapreso per la definizione di un efficace modello di governance, di una strategia industriale resiliente, di processi di gestione dei rischi climatici al passo con lo stato dell'arte e degli obiettivi di breve, medio e lungo periodo coerenti con gli impegni assunti dal Gruppo.</p> <p>Inoltre, il Gruppo BPER Banca ha aderito a diversi framework internazionali, quali la United Nation Principle for Responsible Investment - tramite la società ARCA Fondi SGR -, la United Nation Global Compact, la United Nations Principle for Responsible Banking, e la United Nations Sustainable Development Goals, con l'obiettivo di promuovere i principi internazionali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile promosse dall'Accordo di Parigi. Ad integrazione, tra le iniziative promosse dalle Nazioni Unite, il Gruppo BPER Banca, riconoscendo l'importanza delle tematiche ESG e la gestione dei rischi che potrebbero derivarne, ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), con l'obiettivo di allineare il proprio portafoglio crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo “net zero” entro il 2050, integrando progressivamente, nel framework di risk management, i relativi rischi climatici e ambientali. La partecipazione a tale iniziativa consentirà al Gruppo di migliorare la propria gestione delle tematiche ESG per divenire più efficiente, competitivo ed essere un partner credibile e affidabile per i propri clienti nella creazione di una società più sostenibile, equa ed inclusiva. Inoltre, in coerenza con l'impegno assunto con l'adesione alla NZBA, a dicembre 2022 il Gruppo si è dotato di una specifica “Policy ESG in materia di concessione del credito”, che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. La Policy prevede che il Gruppo BPER Banca non fornisca prodotti o servizi finanziari a controparti nei confronti delle quali siano state accertate giudizialmente violazioni delle norme in materia di tutela dei diritti umani, di salute e sicurezza, sia in riferimento ai lavoratori che alle comunità locali; dei diritti fondamentali nel lavoro e delle norme in materia di lavoro minorile e forzato; o frodi in materia di rendicontazione finanziaria e non finanziaria, riciclaggio, corruzione, finanziamento del terrorismo.</p>
l)	<p>Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi ambientali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione</p> <p>Il Gruppo a partire dal 2021 ha introdotto nell'ambito del proprio processo di identificazione dei rischi (Mappa dei Rischi) criteri per l'individuazione del rischio climatico e ambientale come sotto-rischio dei rischi principali; tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, a seguito delle evolutive gradualmente introdotte nell'ambito della progettualità ESG Risk Management, è stata evoluta l'analisi dei driver di rischio e dei canali di trasmissione del rischio climatico e ambientale e di come questi possono impattare. Sulla base di tali analisi sono sviluppate, per ogni rischio, le modalità con cui le esposizioni soggette ai rischi possono essere impattate da fattori climatici ambientali e, attraverso una pluralità di approcci (approccio granulare</p>

	<p>per i rischi sui quali le analisi sono a uno stadio più avanzato, via proxy per gli ambiti un po' più acerbi), sono state individuate le modalità di misurazione e reporting dell'esposizione al rischio in oggetto.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca sviluppa le politiche di gestione del credito in piena coerenza con il Risk Appetite Framework che prevede, a partire dal 2021, nuove metriche quantitative finalizzate al monitoraggio del rischio fisico e di transizione del portafoglio creditizio. Con l'obiettivo di misurare la rischiosità derivante da impatti derivanti da fenomeni naturali, il Gruppo ha effettuato inoltre analisi dedicate sul portafoglio garantito da immobili soggetto ad elevato rischio fisico attraverso una mappatura del territorio in termini di rischio idrogeologico e sismico per valutare la concentrazione del portafoglio garantito da immobili in tali aree.</p>
m)	Attività, impegni ed esposizioni che contribuiscono ad attenuare i rischi ambientali
	<p>Il Gruppo BPER Banca, al fine di mitigare gli impatti dai rischi climatici ed ambientali, individua settori ed aree territoriali che potrebbero presentare elevate criticità in termini di sostenibilità economica ed ambientale, valutando, al contempo, eventi che potrebbero essere una fonte di opportunità. Tale impostazione si riversa anche sulla tipologia di pricing del credito: infatti, è applicato un add-on per quei settori maggiormente esposti ai rischi C&E, mentre sono adottate specifiche pratiche commerciali volte a promuovere prodotti green anche attraverso l'applicazione di politiche di pricing più favorevoli rispetto ai prodotti tradizionali (es. Mutuo Green) o attraverso l'offerta di una serie di prodotti di finanziamento specifici per gli investimenti, di famiglie e imprese, nell'uso di energie rinnovabili, nel risparmio energetico, nella circular economy ed in genere nelle scelte di sostenibilità.</p>
n)	Attuazione di strumenti per l'individuazione, la misurazione e la gestione dei rischi ambientali
	<p>Il Gruppo BPER Banca considera i fattori di rischio C&E come driver trasversali ai rischi esistenti: infatti, le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici ed ambientali sono incorporate nei risk drivers valutati nei processi di identificazione e valutazione del rischio a livello di Gruppo e di Legal Entities. A tal fine, sulla base dei canali di trasmissione individuati, il Gruppo identifica la materialità dell'impatto dei fattori di rischio C&E sulle categorie di rischio esistenti e ai relativi sotto-rischi. Le valutazioni di materialità sono ricondotte all'interno della "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione relativa delle singole società rispetto ai rischi di Primo e di Secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica. Successivamente, gli esiti di tale analisi sono progressivamente inclusi nei principali processi del framework di risk management in essere (es. ICAAP, RAF), che costituiscono parte integrante della gestione aziendale contribuendo a determinare le strategie e l'operatività corrente del Gruppo.</p>
o)	Risultati e prodotto della valutazione del rischio tramite gli appositi strumenti attuati e impatto stimato dei rischi ambientali sul profilo di rischio patrimoniale e di liquidità
	<p>La fase di gestione e mitigazione dei rischi C&E è propedeutica alla valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in ottica attuale e prospettica. In particolare, tali valutazioni tengono conto anche dei fattori di rischio C&E e sono incluse nei processi di ICAAP e ILAAP. Entrambi i processi sono parti fondamentali del framework di gestione del rischio, che originano dall'identificazione, misurazione e gestione dei rischi e del relativo reporting, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità anche attraverso l'utilizzo di tecniche di risk forecasting e stress testing e sono fortemente integrati nei processi di governo aziendale relativi alla pianificazione strategica ed al Risk Appetite Framework, nonché nel complessivo sistema dei controlli interni, tenuto conto anche dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo.</p> <p>In particolare, le metodologie utilizzate garantiscono la coerenza fra i vari processi di risk governance; tali attività presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.</p>
p)	Disponibilità, qualità ed esattezza dei dati e sforzi per migliorare questi aspetti
	<p>Tra le principali attività messe in atto in ambito ESG, va segnalata quella relativa al processo di raccolta dati. Infatti, compresa la centralità che ricopre la disponibilità di dati ESG affidabili, completi, comparabili e sufficientemente dettagliati per garantire una gestione consapevole dei rischi fisici e di transizione, il Gruppo si è impegnato nel processo di raccolta e archiviazione dei dati, anche mediante l'instaurazione di un dialogo costruttivo con le controparti e i data provider, in quanto fornitori di informazioni utili alla misurazione dei rischi ESG. Inoltre, va segnalato lo svolgimento periodico di attività di valutazione sistematica dei dati disponibili, allo scopo di testarne la robustezza, l'integrità, nonché la conduzione periodica di analisi di data gap per identificare eventuali carenze informative e definirne piani di adeguamento.</p>
q)	Descrizione dei limiti fissati per i rischi ambientali (quali vettori dei rischi prudenziali), che se superati determinano indagini più approfondite e l'esclusione
	<p>Alla luce della recente adesione del Gruppo BPER Banca alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), è stata definita la "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Infatti, l'attività creditizia si traduce nella valutazione del merito creditizio della clientela secondo i principi generali adottati dal Gruppo BPER Banca a presidio del rischio di credito e, pertanto, anche dei rischi correlati ai fattori ESG; al contempo, il Gruppo intende cogliere l'opportunità di indirizzare e supportare il percorso di transizione, con l'obiettivo di migliorare il profilo del proprio portafoglio anche in termini di esposizioni "ecosostenibili", ovvero allineate alla Tassonomia europea, rilevate dagli indicatori Green Asset Ratio e Banking Book Alignment Ratio. Pertanto, tale documento include, inter alia, i criteri generali di esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o progetto, in coerenza</p>

18. Rischio ESG

	<p>con la "Policy in materia ESG", i criteri per l'identificazione di settori "sensibili", e le strategie di supporto al percorso di transizione e al crescente allineamento delle controparti ai principi della Tassonomia EU.</p> <p>Inoltre, il Gruppo ha recentemente aggiornato la Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, rafforzando ed ampliando il framework di Key Risk Indicators, elaborati a partire dall'esposizione delle singole controparti a fattori di rischio climatici ed ambientali. In particolare, sono stati definiti indicatori, volti a valutare l'esposizione verso settori soggetti ad elevato rischio di transizione e la rilevanza delle esposizioni garantite da immobili presenti in aree geografiche con elevato rischio fisico. Ad integrazione, nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Gruppo ha avviato delle analisi volte ad integrare indicatori dedicati ai rischi climatici ed ambientali con particolare riferimento alle metodologie di selezione e valutazione delle controparti e delle garanzie acquisite a supporto delle linee di credito concesse.</p>
r)	<p>Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi ambientali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi</p> <p>Rispetto alla prima fase di identificazione, assessment e misurazione dei rischi C&E il Gruppo BPER Banca ha proceduto al rafforzamento del proprio processo di Risk Identification and Assessment all'interno della Mappa dei Rischi di Gruppo, attraverso la valutazione di come i fattori di rischio climatici ed ambientali possono influenzare le principali categorie di rischio.</p> <p>Si riporta di seguito una vista esemplificativa e non esaustiva che fattorizza gli esiti delle analisi svolte relativamente all'identificazione dei canali di trasmissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischio di credito: le probabilità di accadimento di eventi estremi legati a fattori di rischio fisico o l'efficacia delle politiche di transizione energetica possono impattare i parametri di rischio, non solo nelle fasi successive all'erogazione, ma anche nelle fasi iniziali di valutazione della controparte e di concessione del credito; • rischio di mercato: l'inefficacia delle politiche di transizione energetica o eventi di rischio fisico possono causare variazioni nelle aspettative degli investitori e un incremento della volatilità attesa; • rischio operativo: i rischi C&E potrebbero causare la manifestazione di perdite operative, a causa dell'interruzione dell'ordinaria operatività del Gruppo e dei danni fisici alle sue proprietà, filiali e centri dati; • rischio reputazionale: i rischi C&E potrebbero impattare negativamente la reputazione del Gruppo a seguito di percezioni negativa da parte di clienti, investitori, fornitori, pubblico o controparti del Gruppo o di possibili decisioni e/o dichiarazioni contrarie ad un sostegno di politiche di supporto al clima o all'ambiente, questioni sociali negative; • rischio di liquidità: i rischi C&E possono influenzare il profilo di liquidità del Gruppo e generare rischio di liquidità. Tale situazione potrebbe verificarsi nel caso in cui i depositanti decidano di ritirare denaro dai loro conti per finanziare le riparazioni dei danni; • rischio strategico: In un contesto di forti politiche di transizione, la mancata compliance con processi di diversificazione e/o adattamento alle nuove direttive potrebbe pregiudicare la viability del business model e comportare un aumento del rischio strategico.

Tabella 2: Informazioni qualitative sul rischio sociale

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni richieste a norma dell'articolo 449 bis del CRR, oltre che ai sensi dell'articolo 435, paragrafi 1 e 2, del CRR.

Numero di riga	Informazioni qualitative
	Strategia e processi aziendali
a)	<p>Adeguamento della strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi sociali, tenendo conto dell'impatto dei rischi sociali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente</p> <p>La strategia ESG del Gruppo si concretizza nell'ESG Infusion attraverso cui tutta la progettualità ESG è divenuta parte integrante e fondante del nuovo Piano industriale BPER e-volution 2022-2025, ideato con l'obiettivo di creare valore condiviso di lungo periodo attraverso il rafforzamento delle tematiche di sostenibilità all'interno del modello di business aziendale.</p> <p>Nel 2021 inoltre, BPER Banca ha sottoscritto i Principles for Responsible Banking (PRB), lanciati nel 2019 dalla Financial Initiative dell'UNEP con l'obiettivo di sostenere gli interventi per favorire la sostenibilità nel settore finanziario. L'adesione ai PRB costituisce una rilevante milestone rispetto ai più ampi impegni internazionali e nazionali del Gruppo. A marzo 2023 è stato pubblicato il primo PRB Report, redatto in coerenza con il "Template di reporting e self-assessment" pubblicato dall'UNEP FI in data 12 ottobre 2022 e approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca in data 9 marzo 2023 unitamente al Bilancio di Sostenibilità 2022 e al Report TCFD 2022.</p> <p>La strategia ESG di BPER Banca è coerente con i quadri normativi nazionali e internazionali di riferimento, come il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), l'Accordo di Parigi e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite.</p> <p>Questa strategia aziendale è allineata agli impegni di sostenibilità contenuti all'interno della "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER Banca.</p>

	<p>Il Gruppo BPER Banca adotta il concetto di sviluppo sostenibile nella sua accezione più ampia, che comprende considerazioni ambientali, sociali ed economiche all'interno delle attività operative e bancarie del Gruppo. Come precedentemente indicato, la Banca ha formalizzato la propria strategia per i prossimi anni nel documento “Piano industriale 2022-2025” (di seguito anche “il Piano”), che traccia la linea di sviluppo del Gruppo in ambito ESG per creare valore condiviso di lungo periodo.</p> <p>In tal senso il Piano identifica azioni e obiettivi concreti da traguardare su tutte le linee di intervento, descritte di seguito quelle a impatto sociale positivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • forte orientamento alla comunità: allocazione di Euro 15 milioni a sostegno di attività a supporto di comunità e territori; • iniziative per i giovani: alfabetizzazione finanziaria e ambiziosi progetti di livello nazionale che coinvolgeranno più di 400.000 giovani nell'arco piano; è previsto anche un progetto per l'alta formazione dei giovani più meritevoli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (c.d. “prestito d'onore”); • sviluppo del modello di servizio del Terzo settore con prodotti dedicati e aumento dell'erogazione del credito; • definizione di un progetto Diversity & Inclusion: vision unitaria della Banca sui temi di DE&I (Diversity, Equity and Inclusion) che impatta su C.d.A., Collegio Sindacale, Top management, dipendenti e società controllate con obiettivi concreti in termini di gender diversity e parità retributiva, da misurare annualmente e rendicontare nella DNF; • diffusione della “Cultura ESG” e attività di formazione specifica: azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale sui temi di sostenibilità e azioni di upskilling e reskilling destinate ad oltre il 50% dei dipendenti; • iniziative a sostegno della cultura e valorizzazione del patrimonio artistico e museale; • interventi per favorire il lavoro agile e il ribilanciamento tra vita professionale e privata anche grazie alla differente gestione delle sedi lavorative (nuovo workplace). <p>Le progettualità con impatto ESG integrate nel Piano industriale vengono monitorare trimestralmente e sottoposte al Comitato Sostenibilità.</p> <p>Tutte queste azioni ed iniziative confermano il rilievo strategico che il Gruppo attribuisce alle tematiche sociali, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di Governance, sia nell'attività quotidiana di tutte le Funzioni Aziendali.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca tiene in considerazione i criteri ESG nelle sue attività di concessione del credito, adottando un approccio volto ad identificare e valutare i potenziali rischi ESG (climatici e ambientali, reputazionali, operativi, ecc.) derivanti da finanziamenti in realtà operanti in settori controversi, coinvolti in gravi eventi che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi sulla valutazione delle controparti, con particolare attenzione agli impatti sull'analisi del merito creditizio; al contempo, intende cogliere l'opportunità di indirizzare e supportare percorsi inclusivi e ad impatto sociale positivo.</p> <p>Inoltre, anche nelle sue attività di investimento, BPER Banca presta attenzione ai fattori ESG e ha adottato nel 2022 una apposita Politica in tal senso.</p> <p>In merito ai prodotti ad impatto sociale positivo, l'attenzione del Gruppo è rivolta allo sviluppo di finanziamenti che, oltre a consentire una reale accessibilità in ottica di inclusione finanziaria, abbiano anche un forte carattere di innovazione.</p> <p>Ad esempio, per le fasce economicamente svantaggiate, le Banche del Gruppo hanno aderito alla Convenzione stipulata tra Ministro dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia, ABI, Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di Pagamento e di moneta elettronica per proporre un'offerta di conti correnti di Base.</p> <p>A questi prodotti si aggiungono le iniziative per favorire l'accesso al credito, come ad esempio il microcredito, finanziamenti per l'acquisto di immobili appartenenti a categorie catastali non di lusso, attraverso mutui a tasso fisso e leasing abitativi, mutui per giovani, finanziamenti dedicati alle PMI, all'imprenditoria femminile, all'innovazione, ecc.</p> <p>BPER Banca, da sempre impegnata a promuovere un contesto sociale in cui tutti abbiano le stesse opportunità e la stessa dignità, ha colto inoltre le opportunità derivanti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza “PNRR” al fine di promuovere l'inclusione sociale nelle imprese italiane. Parte del programma “Next Generation EU” approvato dall'Italia nel 2021, il PNRR si prefigge di perseguire diverse missioni, tra cui quella dell'inclusione e della coesione sociale. Nel suddetto contesto, BPER Banca ha attenzionato gli investimenti comprensivi di un'impronta “Social”, sostenendo in questo modo l'empowerment femminile e le prospettive occupazionali dei giovani.</p> <p>Non si deve inoltre dimenticare la gestione attenta di settori cosiddetti controversi come il settore della difesa, del gioco d'azzardo e la compravendita di oro.</p>
b)	<p>Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi sociali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha strutturato un percorso di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel nuovo Piano industriale 2022-2025.</p> <p>In tal senso, il Piano industriale ha identificato azioni e obiettivi concreti da traguardare su diverse linee, ponendo un focus sul rischio sociale, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • forte orientamento alla comunità: allocazione di Euro 15 milioni a sostegno di attività a supporto di comunità e territori; • iniziative per i giovani: alfabetizzazione finanziaria e ambiziosi progetti di livello nazionale che coinvolgeranno più di 400 mila giovani nell'arco piano; è previsto anche un progetto per l'alta formazione dei giovani più meritevoli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (c.d. “prestito d'onore”); • sviluppo del modello di servizio del Terzo settore con prodotti dedicati e aumento dell'erogazione del credito;

<ul style="list-style-type: none"> definizione di un progetto Diversity & Inclusion: vision unitaria della Banca sui temi di DE&I (Diversity, Equity and Inclusion) che impatta su C.d.A., Collegio Sindacale, Top management, dipendenti e società controllate con obiettivi concreti in termini di gender diversity e parità retributiva, da misurare annualmente e rendicontare nella DCNF; diffusione della “Cultura ESG” e attività di formazione specifica: azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale sui temi di sostenibilità e azioni di upskilling e reskilling destinate ad oltre il 50% dei dipendenti; iniziativa a sostegno della cultura e valorizzazione del patrimonio artistico e museale; interventi per favorire il lavoro agile e il ribilanciamento tra vita professionale e privata anche grazie alla differente gestione delle sedi lavorative (nuovo workplace). <p>Come si evince dal Piano industriale 2022-2025, il Gruppo BPER Banca ha sviluppato una serie di prodotti e servizi aventi finalità sociali. In particolar modo, le finalità del Gruppo BPER Banca pongono l'obiettivo di migliorare l'inclusione e accessibilità. Al fine di garantire una migliore fruibilità dei servizi da parte di persone che presentano disabilità fisiche o cognitive, le Banche del Gruppo sono in grado di offrire alla clientela ipovedente e non vedente strumenti specifici per effettuare online operazioni finanziarie, bonifici, ricariche telefoniche e altro. All'interno del MSITE dell'internet banking (l'applicazione per l'accesso per dispositivi mobili) è stata infatti predisposta la possibilità che software specifici (c.d. screen reader) “leggano” quanto appare sul monitor o sul display, e lo descrivano attraverso una sintesi vocale. Per permettere ai clienti di operare quanto più possibile in autonomia si è intervenuti, inoltre, sia sulla possibilità di visualizzare le pagine in un formato più grande, sia sull'implementazione di nuove funzionalità legate agli aspetti di gestione della password. Per una sempre maggiore accessibilità per le persone non vedenti, nel 2022 sono stati aggiornati sia l'App Smart Banking che il sito www.bper.it.</p> <p>Inoltre, al fine di garantire l'inclusione sociale il Gruppo BPER Banca, in linea con quanto previsto dal Decreto Legge Sostegni Bis n. 73, ha ampliato la propria offerta di credito con linee di mutuo dedicate ai clienti under 36 per l'acquisto della prima casa con garanzia Consap. Al fine di informare opportunamente i propri clienti ha utilizzato una campagna di comunicazione ed una sezione dedicata all'interno del sito www.bper.it.</p> <p>Infine, per garantire esigenze di inclusione finanziaria a tutti i clienti che presentano difficoltà di accesso al credito tradizionale, le Banche del Gruppo BPER Banca hanno realizzato un'importante convenzione con l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) al fine di fornire ai clienti interessati i servizi ausiliari previsti per legge.</p> <p>L'accordo stipulato garantisce la gestione e la corretta erogazione dei servizi ausiliari di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto finanziato e all'analisi di soluzioni per il miglioramento dello svolgimento dell'attività; formazione su tecniche di amministrazione d'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, finanziaria e del personale; formazione sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività; supporto alla definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, con l'effettuazione di studi di mercato; aiuto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi, ed erogazione delle informazioni circa i relativi servizi disponibili sul mercato; supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità nell'implementazione del progetto finanziato. <p>Il Gruppo BPER Banca ha messo a disposizione un plafond di Euro 75 milioni per promuovere l'attività. Il target di riferimento per l'iniziativa in oggetto riguarda in particolar modo le microimprese e i liberi professionisti con Partita Iva aventi come finalità l'acquisto di beni e servizi connessi all'attività, costi di formazione e retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori.</p> <ul style="list-style-type: none"> Attraverso la collaborazione con enti e istituzioni locali, nazionali e comunitarie (es. associazioni di categoria e confidi) le Banche del Gruppo offrono alle aziende clienti soluzioni specifiche al fine di agevolare l'inclusione finanziaria e il rafforzamento economico, grazie alle opportunità messe a disposizione da parte del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e al programma 'Next Generation EU'. <p>Tra i prodotti a impatto sociale positivo offerti che sono messi a disposizione delle imprese la Banca ha Finanziamenti a PMI, Finanziamenti a PMI imprenditoria femminile, Finanziamenti a PMI Crisis, Fin a PMI Start UP – Start Up Innovative, Finanziamenti Next e Next Small, Mutuo con fondi BEI. Finanziamento Sabatini, SACE Supportitalia, Prestito aziendale Fin job e Special Credit.</p> <ul style="list-style-type: none"> Al fine, invece, di sostenere l'empowerment femminile e le prospettive occupazionali giovanili BPER Banca ha scelto di attenzionare 'Fondo Impresa Femminile', avente l'obiettivo di sostenere l'imprenditoria femminile e agevolare la realizzazione di nuovi progetti annessi, 'Smart&Smart', per la realizzazione di progetti riguardanti l'innovazione tecnologica e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata delle start up, e 'Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero', per sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile. <p>Per contrastare gli effetti negativi della pandemia sull'economia reale, il Gruppo ha mantenuto l'impegno avviato nel 2020 con una serie di misure a favore di famiglie e imprese con prodotti e servizi specifici, oltre a recepire e dare attuazione a quanto previsto nei Decreti Ministeriali in materia e nel rispetto delle linee guida EBA. Tra i principali prodotti previsti ci sono linee di credito a breve termine con garanzia MCC (Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale), Coronavirus Imprese, SACE Covid-19.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca offre anche una vasta gamma di prodotti e servizi per minorenni e giovani (fino ai 12 anni e dai 13 ai 17 anni) e polizze assicurative clienti, tramite una specifica applicazione integrata nel sistema di emissione attraverso la quale effettua sistematicamente una valutazione dei bisogni e delle esigenze assicurative dei propri clienti con la finalità di offrire soluzioni coerenti con il loro profilo.</p> <p>Tra gli altri prodotti che il Gruppo BPER Banca mette a disposizione della propria clientela ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> prodotti erogati a scopo sociale per persone diversamente abili ('prestito senza barriere'), sostegno per famiglie bisognose al fine di combattere il caro bollette, spese condominiali e spese familiari ('Prestito Mini Sostegno famiglie',

	<p>fornito da BiBanca) e, infine, prestiti per i giovani studenti universitari tra cui ‘Futuro Garantito’ e ‘Prestito d’Onore Università Cattolica di Milano’;</p> <ul style="list-style-type: none"> prodotto ‘Resto al Sud’, rivolto a sostenere attività imprenditoriali avviate nelle regioni del Mezzogiorno da soggetti tra i 18 e i 55 anni. <p>Sono inoltre attive iniziative per il terzo settore: BPER Bene Comune è l’insieme delle iniziative rivolte alle organizzazioni non profit e agli Enti del Terzo Settore (ETS). BPER Banca ha rinnovato la propria proposta commerciale per le organizzazioni del Terzo Settore con servizi e prodotti specifici per sostenere le loro attività e contribuire al progressivo sviluppo sostenibile della comunità.</p>
c)	<p>Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre le attività dannose per la società</p> <p>Il Gruppo BPER Banca è impegnato nella valorizzazione dei territori di presenza attraverso iniziative di partnership, sponsorizzazioni e liberalità; le attività supportate vanno a privilegiare gli ambiti riconducibili al sistema di valori del Gruppo quali welfare, sviluppo di realtà culturali e sostegno alle giovani generazioni.</p> <p>L’attenzione al contesto sociale e ambientale dei territori ha favorito l’attivazione di numerose partnership con enti e associazioni tra cui: Global Compact Network Italia, Impronta Etica, Fondazione Sodalitas, Fondazione per l’Educazione Finanziaria e il Risparmio (FEduF), Forum per la Finanza Sostenibile, Sustainability Makers, Associazione per la RSI, Valore D, Gruppi di lavoro ABI sulla sostenibilità, sull’inclusione e sul contrasto al climate change.</p> <p>Quando si parla di iniziative sociali e liberalità spesso ci si riferisce esclusivamente a erogazioni che gli istituti bancari elargiscono verso organizzazioni territoriali impegnate in diversi settori del sociale; ma ciò non spiega adeguatamente quanto viene effettivamente realizzato dal Gruppo BPER Banca. Pertanto, anche per il 2022, il Gruppo ha deciso di rappresentare e catalogare i diversi progetti implementati prendendo come riferimento il framework del Business for Societal Impact (B4SI) che permette di descrivere a 360 gradi l’impegno profuso in progetti sociali e ambientali, utilizzando le seguenti tre macrocategorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> liberalità che comprendono contributi ad associazione ed erogazioni liberali senza ritorno sul marchio; investimenti nella comunità che comprendono i costi per iniziative con impatto positivo sulla comunità e ambiente; iniziativa nella comunità con risvolti commerciali che includono i costi di comunicazione e di sviluppo di servizi e prodotti che realizzano un impatto positivo in termini sociali o ambientali (es. costi di marketing). <p>In merito alla gestione di settori controversi di seguito una sintesi dell’operatività:</p> <p>Lotta al gioco d’azzardo patologico</p> <p>In relazione all’operatività nel settore del gioco d’azzardo e delle scommesse il Gruppo BPER Banca, a partire dal 2013, in un’ottica di Responsabilità Sociale d’Impresa nei confronti delle comunità servite, ha messo in atto iniziative per informare, prevenire e avviare azioni di contrasto riguardo alla pratica del Gioco d’Azzardo Patologico (GAP):</p> <ul style="list-style-type: none"> tutelando il benessere sociale dei propri clienti e delle loro famiglie, evitando che la dipendenza possa determinare una eventuale perdita del posto di lavoro e della fonte di reddito; combattendo le organizzazioni che promuovono il gioco d’azzardo illegale o quelle che intervengono in modo illecito a supportare economicamente i giocatori patologici coinvolgendoli in giri di usura; informando i giovani sulle modalità più corrette di gestione del proprio denaro con l’obiettivo di veder crescere una generazione più consapevole e meno esposta al rischio di dipendenze. <p>La Capogruppo ha dato istruzione alle filiali di valutare attentamente le anomalie riscontrate nell’operatività del singolo cliente, segnalando tempestivamente le operazioni sospette. Sono state attivate campagne di informazione per i dipendenti e per i clienti del Gruppo nelle quali vengono descritte le segnalazioni di alcune operazioni bancarie che possono rivelare una dipendenza da gioco, le indicazioni e i suggerimenti utili su come le filiali possono approcciare un cliente affetto da GAP, per intervenire a tutela del cliente stesso o dei suoi familiari.</p> <p>L’Istituto ha poi deciso di inibire le carte di credito emesse dal Gruppo per le operazioni di pagamento presso esercizi o siti internet che sono stati classificati nella categoria merceologica “gambling”. Fanno eccezione le carte prepagate (utili in termini di “strumento di recupero” per i giocatori patologici) e le Carte Black, circa lo 0,1% del totale. Un’attenzione speciale viene posta, in particolare, ai minorenni: le carte prepagate PAYUP TEEN, infatti, hanno blocchi di utilizzo per alcune categorie merceologiche che potrebbero essere considerate rischiosse quali giochi e scommesse, vendite telefoniche e postali, vendite porta a porta, alcolici e tabacchi, farmaci, organizzazioni politiche. Un minore intestatario di una carta prepagata diversa da PAYUP TEEN è comunque sottoposto a controlli e, in caso di utilizzo nell’area gambling, viene inibito lo strumento di pagamento e vengono attivate comunicazioni verso i genitori. Sono evitate la commercializzazione e la promozione alla clientela di tagliandi del tipo “Gratta e Vinci”.</p> <p>Recentemente, BPER Banca ha approvato la “Policy ESG in materia di concessione del credito”, in cui vengono elencate le azioni messe in campo al fine di contrastare il <i>gap</i>. Con questo documento il Gruppo BPER Banca si impegna a non finanziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> progetti destinati ad acquisto, costruzione, sviluppo e ampliamento di sale per il Gioco d’Azzardo; acquisto e produzione di macchinari che favoriscono il Gioco d’Azzardo (es. slot machines, ecc.); sviluppo, diffusione, pubblicazione cartacea o digitale e attività di marketing connesse alla promozione del Gioco d’Azzardo. <p>Policy sugli armamenti</p> <p>Il rapporto tra banche e operatori del settore difesa è da tempo oggetto di attenzione da parte della società civile italiana e in particolare delle associazioni che si prefiggono di evitare che l’Italia e le sue aziende siano coinvolte in operazioni di produzione e compravendita di armi cosiddette “controverse”, soprattutto ove le controparti siano localizzate in Paesi oggetto di sanzioni internazionali. Per tali ragioni e in linea con i principi guida del proprio Codice Etico, a partire dal 2012 il Gruppo si è dotato inizialmente di “Linee guida di Gruppo per la regolamentazione dei rapporti delle Banche del Gruppo</p>

	<p>BPER Banca con gli operatori della Difesa e le Imprese produttrici di armamenti", ora aggiornate come Policy di Gruppo. Con la stessa il Gruppo ha voluto adottare un'autoregolamentazione che disciplina, in maniera più severa e trasparente, rispetto alle norme di legge vigenti, la presenza in questo settore.</p> <p>Nel definire la Policy, il Gruppo ha ricercato il corretto bilanciamento tra alcuni valori generali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione dei diritti umani e della pace; • rispetto del diritto alla difesa ed alla sicurezza dei popoli e delle nazioni; • rispetto delle libertà d'impresa e di iniziativa economica (anche dei produttori di armamenti) nell'ambito delle regole dell'ordinamento. <p>Le Banche e le Società finanziarie del Gruppo potranno pertanto risultare nelle Relazioni annuali predisposte della Presidenza del Consiglio ai sensi della Legge n. 185/90, seppure nei limiti previsti dalla Policy, al fine di presidiare il rischio che i beni o i servizi oggetto delle esportazioni siano destinati a soggetti diversi da Governi democratici o che violino i diritti umani.</p> <p>La Policy disciplina, inoltre, altre tipologie di operazioni e casistiche come le partecipazioni, i finanziamenti, i rapporti di conto corrente o di investimento. La Capogruppo pubblica annualmente un rendiconto attraverso il quale viene fornita evidenza delle attività intrattenute con le aziende che risultano operanti nel settore della difesa, inclusi i rapporti di finanziamento. Tale rendiconto annuale è pubblicato, assieme alla Policy, sul sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/sostenibilita.</p> <p>Infine, occorre evidenziare che BPER Banca ha adottato idonei presidi procedurali per evitare il rischio di finanziare produttori di mine antiuomo, come richiesto dalla Legge n. 220 del 9 dicembre 2021.</p> <p>Operazioni in Oro fisico</p> <p>Tra i servizi offerti alla clientela la Banca propone il commercio di Oro. BPER Banca commercializza unicamente lingotti d'oro prodotti da raffinerie che possiedono certificazioni internazionali attestanti il rispetto delle pratiche di due diligence sui propri fornitori e iscritte alla lista del London Good Delivery, riconosciuta a livello internazionale come lo standard di mercato.</p> <p>Viene così garantito che il metallo oggetto di vendita è Conflict Free e rispetta i regolamenti e i codici di comportamento predisposti dai principali enti associativi del settore (LBMA, RJC) e organi internazionali (OCSE); si garantisce inoltre che i fornitori siano dotati di strumenti per il controllo e la valutazione delle filiere di acquisto dell'oro, al fine di combattere possibili forme di reato sia di natura geopolitico-finanziaria (antiriciclaggio, corruzione, finanziamento del terrorismo) sia legati all'abuso dei diritti umani, al genocidio, allo sfruttamento del lavoro minorile o reati contro l'ambiente.</p> <p>Tutela dei diritti umani</p> <p>La Policy ESG in materia di concessione del credito prevede che il Gruppo BPER Banca non fornisca prodotti o servizi finanziari a controparti nei confronti delle quali siano state accertate giudizialmente violazioni delle norme in materia di tutela dei diritti umani, di salute e sicurezza, sia in riferimento ai lavoratori che alle comunità locali; dei diritti fondamentali nel lavoro e delle norme in materia di lavoro minorile e forzato; o frodi in materia di rendicontazione finanziaria e non finanziaria, riciclaggio, corruzione, finanziamento del terrorismo.</p>
--	--

Governance	
d)	<p>Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi sociali, tenendo conto degli approcci delle controparti nei confronti di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) Attività a favore della comunità e della società (ii) Rapporti con i dipendenti e norme in materia di lavoro (iii) Protezione dei consumatori e responsabilità per i prodotti (iv) Diritti umani <p>La Board governance del Gruppo BPER Banca relativamente ai temi sociali è assegnata a tre organi aziendali: il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.), il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi. Il C.d.A. definisce le linee guida e le strategie del Gruppo relativamente alle tematiche di sostenibilità e clima. È compito del C.d.A. approvare la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (o Bilancio di Sostenibilità), il Piano industriale, il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrando nel tempo elementi riguardanti la materia ESG e clima. Nel C.d.A. siedono figure con spiccate competenze in materia ESG. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità con cadenza almeno trimestrale (per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari pubblicata sul sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/governance/documents). Il Comitato Sostenibilità endoconsiliare svolge funzioni di supporto alle attività del C.d.A. in materia di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il Comitato esamina e valuta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i contenuti della policy ESG del Gruppo nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholder, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; • i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consultivi e le relazioni inclusa la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario; • eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia. <p>Il Comitato Sostenibilità ha anche un ruolo strategico in merito alla tematica ESG e clima, con compiti di valutazione del posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità e delle iniziative e programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative della Banca, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile. L'organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale. Il Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi supporta il C.d.A. nel valutare gli elementi ESG che insistono sul sistema dei controlli interni, sugli obiettivi di rischio ("Risk</p>

	<p>appetite”), sulle soglie di tolleranza (“Risk tolerance”) e sulle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti i rischi pertinenti della Banca e del Gruppo BPER Banca. In aggiunta, il Comitato Controllo e Rischi attua una valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di stress, per determinare in che modo il profilo di rischio ESG della Banca e del Gruppo BPER Banca potrebbe reagire ad eventi esterni e interni. L’organo si riunisce per discutere delle tematiche di sostenibilità e clima con cadenza almeno trimestrale.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca, in continuità con l’attività già intrapresa nel 2018, nel 2022 ha aggiornato l’assessment relativo ai diritti umani, tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall’aggiornamento dei Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards.</p> <p>I Principi Guida su Imprese e Diritti Umani dell’ONU, approvati nel 2011, costituiscono lo standard di riferimento globale in materia di salvaguardia dei diritti umani nel contesto di attività di impresa, e specificano quale debba essere la condotta dei governi e delle imprese per prevenire e far fronte all’impatto delle attività d’impresa sui diritti umani. Se da un lato, il dovere dello Stato consiste nella protezione dei diritti umani, le imprese hanno il dovere di rispettarli e la necessità di rafforzare l’accesso ad appropriati ed efficaci rimedi per le vittime di abuso da parte delle stesse. I principi stabiliscono che le imprese, possono generare attraverso le proprie attività diversi impatti in materia di diritti umani: positivi, come l’offerta di servizi innovativi che migliorano la qualità della vita delle persone; o negativi, come lo sfruttamento dei lavoratori o il trasferimento forzato di persone o intere comunità. Inoltre, le aziende possono essere coinvolte indirettamente in violazioni compiute da altre imprese o Stati.</p> <p>Il tema dei diritti umani risulta presidiato all’interno del Codice Etico e nell’ambito del Modello Organizzativo 231/01, vincolante i componenti degli Organi Sociali, l’Alta Direzione, i dipendenti, compresi i dirigenti nonché tutti coloro che, pur esterni al Gruppo BPER Banca, operano, direttamente o indirettamente, per le Società.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca si impegna formalmente a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, così come enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, tramite l’adozione di una Policy in materia di ESG, approvata il 24 novembre 2022.</p> <p>L’assessment è stato realizzato attraverso l’identificazione dei principi fondamentali di tutela dei diritti umani connessi alle attività del Gruppo BPER Banca e l’analisi delle potenziali violazioni dei diritti umani connesse alla catena del valore del Gruppo attraverso sia la mappatura dei presidi aziendali posti in essere sia il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali del Gruppo al fine di valutarne il livello di rischio associato.</p>
e)	<p>Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi sociali, compresi il ruolo dei comitati, l’assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all’organo di amministrazione</p> <p>Le linee strategiche e le politiche in materia di sostenibilità/ESG sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Sostenibilità, tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholder. Maggiori informazioni relativi ai Comitati in essere sono disponibili nella Tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale lettera f) del presente capitolo.</p>
f)	<p>Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi sociali</p> <p>Al fine di rendere il Board e gli Organi Collegiali consapevoli dell’esposizione verso i rischi ESG e pertanto di assumere decisioni informate riguardo a tematiche di sostenibilità, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con il Risk Appetite Framework sta rafforzando le attività volte ad integrare la reportistica nelle rispettive Policy. E’ importante sottolineare che le tematiche connesse al rischio climatico e ambientale trovano trattazione anche all’interno di comitati manageriali (es. Comitato Rischi) in particolar modo per gli ambiti in cui i processi esistenti vengono integrati con evolutive di tipo Social (S). Di seguito le principali tematiche affrontate.</p> <p>I problemi ESG che oggi ci troviamo ad affrontare sono senza precedenti e richiedono l’intervento di tutte le parti coinvolte, in ogni tipo di organizzazione. Per questo motivo, il Gruppo BPER Banca dal 2019 ha intrapreso attività di engagement con i propri fornitori. Dal 2019 al 2021 il Gruppo BPER Banca, al fine di rafforzare l’approccio responsabile nella catena di fornitura, ha realizzato un progetto di engagement che prevedeva un sistema di valutazione realizzato tramite audit documentale a valle del quale il singolo fornitore ha ricevuto gratuitamente un rating ESG. Terminata la fase pilota di engagement (Piano industriale 2019-2021), oggi si è revisionato l’intero processo di procurement in ottica ESG, con l’obiettivo di selezionare sia le imprese fornitrice che i prodotti acquistati. Il progetto Green Procurement inserito nel Piano industriale 2022-2025, relativo all’integrazione dei criteri ESG nei processi di acquisto e gestione dei fornitori, si è sviluppato partendo dall’esigenza di razionalizzare gli acquisti e i consumi aziendali.</p> <p>Un fattore strategico di competizione nel mercato è la customer satisfaction, una delle leve principali del sistema di programmazione e controllo della qualità dei servizi. Da questo principio nasce l’esigenza di costruire un sistema di monitoraggio della qualità percepita, che abbraccia tutti i segmenti di clientela e i diversi momenti della relazione banca-cliente. Dal 2019 il Gruppo BPER Banca ha implementato un nuovo impianto di ascolto della propria clientela, che prevede un sistema di monitoraggio continuo dell’intera base clienti: la metrica scelta è il Net Promoter Score (“NPS”), un indicatore che misura la differenza tra la percentuale di “promotori” (clienti che consiglierebbero la banca) e la percentuale di “detrattori”.</p> <p>L’impegno del Gruppo BPER Banca per le comunità con cui entra in relazione parte dal concetto, espresso anche nel Codice Etico, che “<i>BPER Banca si propone di essere banca che crea valore per il contesto sociale in cui opera, agendo secondo finalità a scopo non esclusivamente lucrative</i>”. Tale impegno si articola in progetti concreti per lo sviluppo sociale dei territori e in liberalità decise ed erogate secondo la logica dell’inclusione e del supporto. Ne sono un esempio le iniziative di seguito descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’iniziativa “Uniti per l’Ucraina”, ha visto il Gruppo BPER Banca devolvere Euro 1 milione a favore di Croce Rossa Italiana per le attività di assistenza e sostegno alla popolazione ucraina;

<ul style="list-style-type: none"> l'iniziativa "Uniti per le Marche", ha visto il Gruppo BPER lanciare una raccolta di fondi aperta ai clienti e a tutti i dipendenti del Gruppo per sostenere enti, organismi e associazioni impegnati nella gestione dell'emergenza di cittadini e imprese duramente colpiti dall'alluvione del settembre 2022. Complessivamente sono stati erogati fondi per oltre Euro 200 mila che saranno devoluti a diverse iniziative meritevoli sul territorio in accordo con i Comuni colpiti; durante tutta la settimana precedente la Giornata Internazionale della violenza contro le donne (25 novembre), BPER Banca ha invitato i propri clienti a fare una donazione a "D.i.Re", la rete nazionale antiviolenza gestita da organizzazioni di donne. Per ogni donazione dei clienti, sui canali digitali, la Banca ne ha fatta una raddoppiando quindi, con il proprio contributo, la somma complessiva raccolta. L'iniziativa ha permesso di raccogliere fondi per un importo complessivo pari ad Euro 200 mila, interamente devoluti all'Associazione "D.i.Re". <p>L'impegno profuso dal Gruppo nei confronti della comunità è ampio e rivolto a diversi ambiti di intervento, tra cui l'educazione finanziaria. Oltre n. 69 mila ragazzi sono stati coinvolti nel 2022 relativamente a questa tematica. Alcuni dei progetti definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Un passo verso il futuro: un percorso didattico su piattaforma web per sensibilizzare i ragazzi a un concetto più ampio di finanza che, oltre alle nozioni prettamente economiche, include i temi dell'etica, della sostenibilità, delle nuove tecnologie e del risparmio delle risorse del Pianeta. Il progetto prevede che siano affrontati argomenti come l'economia circolare, l'uso consapevole del denaro, il risparmio come riserva di valore, la sicurezza in rete fino a tematiche molto attuali, ma più complesse e che possono interessare gli studenti più grandi, come la finanza sostenibile, le criptovalute o gli SGDs; Il progetto GRANDE!: attraverso l'unione di "economia e arte" l'insegnamento dell'educazione finanziaria verrà portato avanti attraverso la presentazione di opere d'arte, il racconto della vita degli artisti che le hanno create e aneddoti o particolari che sono utili a spiegare ai bambini i concetti dell'economia; "B-education: idee che valgono": è un importante ed innovativo progetto nazionale di educazione finanziaria e alla sostenibilità ideato da BPER Banca con il coinvolgimento di diverse Università italiane. Tale progetto è inserito nel Piano industriale 2022-2025 della Banca e vede la partecipazione attiva di importanti partner di livello nazionale. Il progetto a marzo 2023 ha visto il coinvolgimento di oltre n. 1500 studenti della triennale e della magistrale, appartenenti a diversi Dipartimenti di circa n. 35 Università italiane. Si tratta di un progetto volutamente multidisciplinare che vuole scardinare lo stereotipo che associa le competenze di educazione finanziaria a corsi di laurea prettamente di natura economica; Donne al Quadrato: BPER Banca ha aderito al progetto "Donne al Quadrato: Pianificazione Finanziaria e Previdenziale", creato da Global Thinking Foundation, fondazione no-profit nata nel 2016 per diffondere l'educazione finanziaria e digitale con l'obiettivo di contrastare la violenza economica e promuovere progetti di inclusione sociale per le fasce più deboli. "Donne al Quadrato" è un percorso formativo rivolto alle donne con lo scopo di sviluppare competenze economiche, assicurative e previdenziali per poter guidare le scelte economiche e finanziarie in modo consapevole, indipendente e sostenibile. Tra ottobre e novembre 2022 è stato organizzato un ciclo di n. 6 lezioni digitali in cui sono stati esaminati i concetti di rischio, rendimento e diversificazione attraverso la descrizione dei principali strumenti finanziari. Inoltre, sono stati fatti approfondimenti sui temi del gender gap nell'educazione finanziaria, per prevenire la violenza economica, e della gestione dei rischi assicurativi e della programmazione previdenziale. <p>Nell'ambito della gestione etica dei settori controversi, il Gruppo BPER Banca valorizza iniziative ad impatto sociale positivo come la Lotta al Gioco d'Azzardo Patologico.</p> <p>La Capogruppo ha dato istruzione alle filiali di valutare attentamente le anomalie riscontrate nell'operatività del singolo cliente, segnalando tempestivamente le operazioni sospette. Sono state attivate campagne di informazione per i dipendenti e per i clienti del Gruppo nelle quali vengono descritte le segnalazioni di alcune operazioni bancarie che possono rivelare una dipendenza da gioco, le indicazioni e i suggerimenti utili su come le filiali possono approcciare un cliente affetto da GAP, per intervenire a tutela del cliente stesso o dei suoi familiari.</p> <p>La Banca ha poi realizzato un Vademecum "Giocatori d'azzardo patologici e servizi bancari" con l'obiettivo di essere vicina ai familiari del giocatore patologico, suggerendo alcune semplici azioni di monitoraggio e intervento, relative all'utilizzo dei servizi bancari.</p> <p>Nell'ambito del programma di implementazione e sviluppo della normativa in materia di finanza sostenibile, il 28 novembre 2022 è stato dato il via libera definitivo da parte del Consiglio Europeo alla Direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità, detta anche CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive).</p> <p>A tal proposito BPER Banca, in collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza, attraverso le sue Direzioni Territoriali e diverse associazioni di categorie locali (ad esempio Camere di Commercio e/o Confindustria), ha pianificato un Roadshow nazionale volto a informare e formare le PMI clienti e prospect sul tema della Sostenibilità e delle annesse opportunità di rendicontazione delle loro performance ESG.</p> <p>Il presente progetto si articola con un percorso che mira a coinvolgere le PMI spiegando loro le opportunità derivanti dall'intraprendere la strada della Sostenibilità e del rendicontare adeguatamente le performance ESG ottenute. Il progetto, dopo una prima fase di assessment sulle aziende, (condotta dall'Università Cattolica di Piacenza attraverso la somministrazione di questionari dedicati che sfoceranno in uno studio dedicato), prevede dieci eventi fisici sul territorio e per le aziende stesse.</p> <p>Nel corso dell'anno, le Società del Gruppo BPER Banca hanno proseguito le attività di adeguamento alla normativa SFDR e MiFID II (in vigore dal 2 agosto 2022). Il Gruppo ha sviluppato il proprio modello di consulenza al fine di raccogliere le preferenze del cliente sulle tematiche ESG, con l'obiettivo di valorizzare opportunamente tale informativa nell'ambito del processo di consulenza in materia di investimenti e relativa valutazione di adeguatezza delle proposte e dei portafogli della clientela. Inoltre, sono stati organizzati webinar specifici per illustrare l'introduzione del questionario di profilatura che prevede, al suo interno, alcune domande per comprendere le preferenze di sostenibilità della clientela.</p>	
--	--

	<p>Con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità, è stato redatto un piano di 10 editoriali su tematiche ESG, con diversi focus, per formare e coinvolgere tutte le reti distributive. Sempre nell'ambito della formazione, sono stati organizzati diversi incontri di approfondimento sulle strategie di investimento sostenibile con il supporto di asset manager selezionati, tra cui Arca Fondi SGR.</p> <p>Il Gruppo BPER Banca ha definito un piano pluriennale, relativo alla continuità operativa, di progressivo adeguamento con milestone progettuali in linea con le aspettative prudenziali e tale da garantire coerenza interna con le altre azioni definite in ambito ESG, al fine di supportare la costruzione di un framework coerente a livello di Gruppo.</p> <p>Nel corso del 2022 il Gruppo BPER Banca ha mantenuto costante il suo impegno nella tutela e protezione dei dati personali di cui è titolare, siano questi riferiti ai propri clienti, ai dipendenti così come a qualsiasi altra tipologia di soggetto interessato. In tale ottica, un'attenzione continua è rivolta alla protezione della riservatezza, integrità e disponibilità dei dati personali mantenendo costante l'impegno sulle tematiche di sicurezza. In particolare, è stato definito un sistema di presidi basato su misure organizzative e procedure operative che rispettano i principi normativi di privacy by design e privacy by default; tale sistema trova applicazione, sulla base del principio di accountability ex art. 5 GDPR, su tutte le società appartenenti al Gruppo BPER Banca.</p>
g)	<p>Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi sociali</p> <p>La politica remunerativa del Gruppo è allineata agli obiettivi strategici di breve e lungo periodo, volti alla creazione di valore per azionisti, dipendenti, clienti e tutti gli stakeholder del Gruppo. La politica remunerativa è stata definita con lo scopo di garantire, come sempre, la correlazione e coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttive di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi del Piano industriale 2022-2025, è stato rafforzato il collegamento "Pay for Sustainable Performance", cercando di valorizzare le persone e di creare valore per l'intero ecosistema in cui il Gruppo BPER Banca opera. Ciò è stato possibile con sistemi volti a incentivare il conseguimento dei risultati di breve e di lungo periodo in modo sostenibile, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un piano di incentivazione di lungo termine (Piano ILT 2022-2025), basato su azioni BPER Banca e collegato ai target del Piano industriale, al fine di sostenere l'allineamento degli interessi delle figure chiave con quelli degli azionisti e di tutti gli stakeholder; • l'adozione di un sistema MBO (Management By Objectives) volto ad incentivare il conseguimento degli obiettivi, coerenti con le direttive strategiche dettagliate nel Piano. <p>Come detto i target dell'ILT sono strettamente legati agli obiettivi del Piano industriale, attraverso gli obiettivi di redditività, di efficienza operativa, di qualità del credito e ESG; nello specifico gli obiettivi economico-finanziari sono integrati con obiettivi di sostenibilità, declinati su 4 direttive fondamentali. In particolare, l'obiettivo ESG (peso 15%) è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Finanza Sostenibile – Plafond Finanziamenti Green (peso 25%); • Transizione Energetica – Riduzione Emissioni CO2 (peso 25%); • Diversità e Inclusione – Divari di Genere: genere meno rappresentato tra Quadri Direttivi e Dirigenti (peso 25%); • Progetto "Futuro" – incremento dei programmi di educazione finanziaria e definizione di un progetto di inclusione giovanile (peso 25%). <p>Il terzo e il quarto obiettivo sono quindi focalizzati sui rischi sociali.</p> <p>Anche negli MBO 2022 il peso degli obiettivi qualitativi ESG è del 15%. La metrica è stata composta da sei obiettivi ritenuti strategici nel breve termine quali fattori abilitanti per traguardare i target ESG, particolarmente sfidanti, come declinati nel Piano industriale pluriennale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crediti e finanza: definizione delle Policy ESG in materia di concessione del credito e di investimenti propri; • offerta ESG alla clientela: definizione e inserimento del "Green Loan" nel catalogo prodotti destinato alla clientela corporate; • governance: revisione del modello organizzativo secondo i criteri ESG definiti nella strategia di Gruppo; • riduzione emissioni clima-alteranti: completare la transizione verso l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili (100%) nell'ambito delle strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; • valore per la società (cultura): riqualificazione e valorizzazione del patrimonio artistico e immobiliare di proprietà del Gruppo; • valore per la società (sociale): realizzazione delle iniziative pianificate rivolte alle giovani generazioni riguardo l'alta formazione, l'educazione finanziaria e lo youth empowerment. <p>Gli ultimi due obiettivi sono quindi focalizzati sui rischi sociali.</p> <p>Al 31 dicembre 2022 tutti gli obiettivi ESG contenuti nel MBO 2022 sono stati raggiunti. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1.5.2 "Politiche remunerative" della DCNF relativa all'esercizio 2022 del Gruppo BPER Banca.</p>
	Gestione dei rischi
h)	<p>Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi sociali</p> <p>Il Gruppo, all'interno del framework di gestione del rischio reputazionale, ha definito i canali di trasmissione, microeconomici e macroeconomici, attraverso cui i fattori di rischio Social (es relazioni con dipendenti e clientela, inclusione sociale, ecc.) possono tradursi in rischi reputazionali. Tale specificazione ha consentito l'individuazione di nuovi</p>

18. Rischio ESG

	scenari di rischio reputazionale ESG che saranno oggetto di valutazione esperta nel processo di Reputational Risk Self Assessment.
i)	Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi sociali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione Il Gruppo, all'interno del framework di gestione del rischio reputazionale, ha definito i canali di trasmissione, microeconomici e macroeconomici, attraverso cui i fattori di rischio Social (es relazioni con dipendenti e clientela, inclusione sociale, ecc.) possono tradursi in rischi reputazionali. Tale specificazione ha consentito l'individuazione di nuovi scenari di rischio reputazionale ESG che saranno oggetto di valutazione esperta nel processo di Reputational Risk Self Assessment.
j)	Attività, impegni e attivi che contribuiscono ad attenuare i rischi sociali Il framework di gestione del rischio reputazionale mediante l'attività di valutazione di Reputational Data Collection, Reputational Risk Self Assessment e il monitoraggio di specifici KRI consente al Gruppo di identificare ed eventualmente mitigare eventuali criticità in ambito Social.
k)	Attuazione di strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi sociali Il Gruppo, all'interno del framework di gestione del rischio reputazionale, ha definito i canali di trasmissione, microeconomici e macroeconomici, attraverso cui i fattori di rischio Social (es relazioni con dipendenti e clientela, inclusione sociale, ecc.) possono tradursi in rischi reputazionali. Tale specificazione ha consentito l'individuazione di nuovi scenari di rischio reputazionale ESG che saranno oggetto di valutazione esperta nel processo di Reputational Risk Self Assessment.
l)	Descrizione della fissazione dei limiti per i rischi sociali e dei casi che determinano indagini più approfondite e l'esclusione quando i limiti sono superati Il framework di gestione del rischio reputazionale mediante l'attività di valutazione di Reputational Data Collection, Reputational Risk Self Assessment e il monitoraggio di specifici KRI consente al Gruppo di identificare ed eventualmente mitigare eventuali criticità in ambito Social.
m)	Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi sociali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi Il Gruppo, all'interno del framework di gestione del rischio reputazionale, ha definito i canali di trasmissione, microeconomici e macroeconomici, attraverso cui i fattori di rischio Social (es relazioni con dipendenti e clientela, inclusione sociale, ecc.) possono tradursi in rischi reputazionali. Tale specificazione ha consentito l'individuazione di nuovi scenari di rischio reputazionale ESG che saranno oggetto di valutazione esperta nel processo di Reputational Risk Self Assessment.

Tabella 3: Informazioni qualitative sul rischio di governance

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni richieste a norma dell'articolo 449 bis del CRR, oltre che ai sensi dell'articolo 435, paragrafi 1 e 2, del CRR.

Numero di riga	Informazioni qualitative
	Governance
a)	Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati di governance della controparte, compresi i comitati del più alto organo di governance e i comitati responsabili del processo decisionale in materia economica, ambientale e sociale All'interno del processo di definizione, predisposizione, attuazione ed approvazione delle linee strategiche e politiche in ambito ESG vi è la presenza di differenti figure, in particolar modo: <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Amministrazione: definisce linee guida e strategie del Gruppo relativamente alle tematiche ESG, e approva la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, Piano industriale, Risk Appetite Framework e le Politiche di governo dei rischi; • Amministratore Delegato: attua, nell'ambito delle proprie deleghe, le linee strategiche e il Piano e presidia le attività operative e le azioni da implementare e monitorare inerenti alla sostenibilità avvalendosi del supporto dell'Ufficio ESG Strategy e del Comitato manageriale ESG;

	<ul style="list-style-type: none"> Comitato Sostenibilità: svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia ESG, esamina Policy ESG e DCNF, valuta il posizionamento della banca nei benchmark di sostenibilità, monitora le iniziative rilevanti e valuta scenari e macrotrends; Comitato manageriale ESG: agevola il coordinamento delle Funzioni aziendali e supporta l'Amministratore Delegato nella gestione delle tematiche ESG, monitora il posizionamento del Gruppo BPER Banca rispetto al tema della sostenibilità e dei 17 goals dell'ONU (SDGs) e infine promuove e gestisce la strategia ESG e i temi di sostenibilità; Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation: gestisce l'implementazione delle linee strategiche e del Piano di Sostenibilità approvati dal Consiglio di Amministrazione e le attività operative inerenti alla sostenibilità in capo all'Ufficio ESG Strategy; Ufficio ESG Strategy: ha come compiti prioritari quelli di predisporre il Bilancio di Sostenibilità, definendo i temi rilevanti e gli indicatori di sostenibilità da divulgare, contribuire alla redazione del Piano industriale relativamente ai progetti che impattano su tematiche ESG e cambiamenti climatici e redigere il Piano di Sostenibilità. L'Ufficio ha anche ruolo di supporto del Comitato Sostenibilità nella promozione e gestione della strategia sui temi ESG e del Comitato manageriale di Sostenibilità nella gestione operativa delle tematiche di ESG e cambiamenti climatici. Per far ciò, l'Ufficio ESG strategy valuta gli impatti ESG derivanti dalle iniziative del Gruppo, anche attraverso attività di stakeholder engagement, e gestisce le attività di Energy and Mobility Management. All'Ufficio spetta anche il compito di gestire il rapporto con le agenzie di rating ESG e le relazioni con BCE relativamente alle tematiche di rischio climatico e ambientale di competenza (es. disclosure, assetti organizzativi, ESG Strategy), coordinando gli esercizi trasversali in ambito ESG avviati dalla Vigilanza (es. questionari Climate and Environmental Risk BCE).
b)	<p>Rendicontazione, da parte dell'ente, sul ruolo del più alto organo di governance della controparte nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario</p> <p>Il Gruppo BPER Banca negli ultimi anni ha strutturato un percorso di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, in grado cioè di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale. In tal senso, rilevante è stata l'approvazione, il 24 novembre 2022, da parte del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, della "Policy in materia ESG" con cui viene rafforzata ulteriormente la Governance sui temi ESG per il perseguimento del successo sostenibile.</p> <p>Innanzitutto, il 14 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al proprio interno, il Comitato Sostenibilità, a cui è stato attribuito un ruolo di supporto alla attività del Consiglio in tema di sostenibilità, e quindi di contrasto al Climate Change, con riflesso su tutti i processi, articolazioni e presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza al Princípio I del Codice di Corporate Governance e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance.</p> <p>Alla data odierna, il Comitato Sostenibilità è composto dalla Presidente di BPER Banca, Flavia Mazzarella, che riveste il ruolo di Presidente del Comitato, e dai consiglieri Riccardo Barbieri (Amministratore non esecutivo) ed Elisa Valeriani (Amministratore non esecutivo e indipendente).</p> <p>Il predetto Comitato endoconsiliare va ad aggiungersi ad un ulteriore Comitato, istituito dal precedente Consiglio di Amministrazione negli ultimi mesi del 2020, rinominato nel 2022 Comitato manageriale ESG insieme all'aggiornamento del relativo Regolamento. Tale Comitato è composto: dal Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation, da tutti i Chief della Capogruppo, dal Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo e dalla Responsabile dell'Ufficio ESG Strategy. Quest'ultima insieme al Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation, coordina le attività e le riunioni del Comitato, che si riunisce di norma trimestralmente.</p> <p>In tal modo, ad oggi, l'evoluzione in chiave ESG della Governance di BPER Banca riguarda l'intera organizzazione aziendale del Gruppo a partire dall'organo con funzione di supervisione strategica, che si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità costituito al suo interno, per proseguire con il Comitato manageriale ESG e con l'Ufficio ESG Strategy che, a diretto ripporto del Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation, supporta, in modo trasversale, tutte le funzioni della banca nella gestione dei temi ESG.</p> <p>Nella nuova Policy emerge la figura chiave degli ESG Manager, definiti all'interno delle strutture che sono attive sui temi ESG e di cui ne rappresentano delle figure pivot, con le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> coordinano e monitorano le attività definite per il raggiungimento degli obiettivi; analizzano gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui operano, per le tematiche di competenza, individuandone rischi ed opportunità; curano la relazione con gli stakeholder con cui entrano in contatto per conto della struttura in cui opera. <p>Gli ESG Manager, coordinati dall'Ufficio ESG Strategy, si riuniscono in Tavoli ESG e coadiuvano la stessa funzione nell'implementazione delle progettualità ESG. Le figure degli ESG Manager sono circa n. 30 e sono presenti anche nelle Legal Entity Optima, Sardaleasing, Bibanca, Banco di Sardegna, Finitalia.</p> <p>L'Ufficio ESG Strategy è attiva sui principali tavoli nazionali ed europei: la Responsabile della Funzione rappresenta BPER Banca in diversi gruppi di lavoro sulla sostenibilità (ABI, Global Compact, Impronta Etica, Forum Finanza Sostenibile), è parte del C.d.A. di FEduF (Fondazione per l'educazione finanziaria e il risparmio), e infine membro dell'EBF Chief Sustainability Officer Roundtable.</p> <p>Di seguito una sintesi dei ruoli e delle responsabilità in ambito ESG sulla base dell'attuale assetto di governance. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla "Policy in materia ESG" e alla Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2022 presenti sul sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/governance/documenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Consiglio di Amministrazione: definisce linee guida e strategie del Gruppo relativamente alle tematiche ESG, e approva la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, Piano industriale, Risk Appetite Framework e le Politiche di governo dei rischi; Amministratore Delegato: attua, nell'ambito delle proprie deleghe, le linee strategiche e il Piano e presidia le attività operative e le azioni da implementare e monitorare inerenti alla sostenibilità avvalendosi del supporto dell'Ufficio ESG Strategy e del Comitato manageriale ESG;

	<ul style="list-style-type: none"> Comitato Sostenibilità: svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia ESG, esamina Policy ESG e DCNF, valuta il posizionamento della banca nei benchmark di sostenibilità, monitora le iniziative rilevanti e valuta scenari e macrotrend; Comitato manageriale ESG: agevola il coordinamento delle Funzioni Aziendali e supporta l'Amministratore Delegato nella gestione delle tematiche ESG, monitora il posizionamento del Gruppo BPER Banca rispetto al tema della sostenibilità e dei 17 goals dell'ONU (SDGs) e infine promuove e gestisce la strategia ESG e i temi di sostenibilità; Vice Direttore generale Area Strategy, Finance & Innovation: gestisce l'implementazione delle linee strategiche e del Piano di Sostenibilità approvati dal Consiglio di Amministrazione e le attività operative inerenti alla sostenibilità in capo all'Ufficio ESG Strategy; Ufficio ESG Strategy: ha come compiti prioritari quelli di predisporre il Bilancio di Sostenibilità, definendo i temi rilevanti e gli indicatori di sostenibilità da divulgare, contribuire alla redazione del Piano industriale relativamente ai progetti che impattano su tematiche ESG e cambiamenti climatici e redigere il Piano di Sostenibilità. L'Ufficio ha anche ruolo di supporto del Comitato Sostenibilità nella promozione e gestione della strategia sui temi ESG e del Comitato manageriale di Sostenibilità nella gestione operativa delle tematiche di ESG e cambiamenti climatici. Per far ciò, l'Ufficio ESG Strategy valuta gli impatti ESG derivanti dalle iniziative del Gruppo, anche attraverso attività di stakeholder engagement, e gestisce le attività di Energy and Mobility Management. All'Ufficio spetta anche il compito di gestire il rapporto con le agenzie di rating ESG e le relazioni con BCE relativamente alle tematiche di rischio climatico e ambientale di competenza (es. disclosure, assetti organizzativi, ESG Strategy), coordinando gli esercizi trasversali in ambito ESG avviati dalla Vigilanza (es. questionari Climate and Environmental Risk BCE). <p>L'attività di predisposizione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario è normata da un Regolamento interno dal 2019. Nei primi mesi del 2022 è stato aggiornato il Regolamento e sono state redatte le relative Istruzioni Operative.</p> <p>L'attenzione posta nei confronti della gestione dei temi di sostenibilità/Climate Change viene confermata dalla nomina di un Energy Manager e di un Mobility Manager, entrambi in forza all'Ufficio ESG Strategy.</p> <p>A livello di Gruppo è importante sottolineare come tutte le aziende inserite nel perimetro consolidato abbiano un Referente RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) che collabora con l'Ufficio ESG Strategy nella redazione del Bilancio di Sostenibilità di Gruppo e nella gestione delle attività sui temi di sostenibilità/Climate Change.</p>												
c)	<p>Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui:</p> <table border="1"> <tr> <td>(i)</td> <td>Considerazioni di ordine etico</td> </tr> <tr> <td>(ii)</td> <td>Strategia e gestione dei rischi</td> </tr> <tr> <td>(iii)</td> <td>Inclusività</td> </tr> <tr> <td>(iv)</td> <td>Trasparenza</td> </tr> <tr> <td>(v)</td> <td>Gestione dei conflitti di interessi</td> </tr> <tr> <td>(vi)</td> <td>Comunicazione interna sui problemi critici</td> </tr> </table> <p>In applicazione dei principi di rispetto delle clausole minime di salvaguardia in materia di diritti umani, verranno escluse dalle attività di finanziamento le controparti, e tutte le società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento di controparti su cui emergessero, sia in fase di valutazione iniziale che di rivalutazione periodica, evidenze di procedimenti giudiziari promossi dalle competenti Autorità, in qualsiasi giurisdizione, afferenti frodi in materia di rendicontazione finanziaria e non finanziaria, riciclaggio, corruzione, finanziamento del terrorismo.</p> <p>I problemi ESG che oggi ci troviamo ad affrontare sono senza precedenti e richiedono l'intervento di tutte le parti coinvolte, in ogni tipo di organizzazione. Per questo motivo, il Gruppo BPER Banca dal 2019 ha intrapreso attività di engagement con i propri fornitori. Per una crescita sostenibile, in linea con l'agenda 2030 e i Sustainable Development Goals, è fondamentale guardare all'intera catena del valore e di approvvigionamento.</p> <p>Collaborare con fornitori che condividono gli stessi valori è di grande impatto sia per il business che per il raggiungimento degli obiettivi in termini di sostenibilità, non soltanto da un punto di vista ambientale, ma anche sociale, di governance ed economico. Dal 2019 al 2021 il Gruppo BPER Banca al fine di rafforzare l'approccio responsabile nella catena di fornitura ha realizzato in collaborazione con il Consorzio ABC, un progetto di engagement dei fornitori al fine di assegnare un Rating di Sostenibilità ai primi 200 fornitori del Gruppo. Il progetto pilota prevedeva un sistema di valutazione realizzato tramite audit documentale a valle del quale il singolo fornitore ha ricevuto gratuitamente un rating ESG.</p> <p>Terminata la fase pilota di engagement (Piano industriale 2019-2021) dei primi 200 fornitori, oggi si è revisionato l'intero processo di procurement in ottica ESG, con l'obiettivo di selezionare sia le imprese fornitrice che i prodotti acquistati. Il progetto Green Procurement inserito nel Piano industriale 2022-2025, relativo all'integrazione dei criteri ESG nei processi di acquisto e gestione dei fornitori, si è sviluppato partendo dall'esigenza di razionalizzare gli acquisti e i consumi aziendali. Per adempiere all'obiettivo, il Gruppo BPER Banca si propone di selezionare accuratamente gli acquisti seguendo i Criteri Ambientali Minimi (CAM) italiani ed europei.</p> <p>Nello specifico, le principali fasi del progetto sono quattro:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi normativa esistente e confronto tra categorie BPER Banca e categorie CAM; clusterizzazione categorie BPER Banca non coperte da CAM e assegnazione di criteri ESG non presenti in normativa; elaborazione file excel comprensivo di tutte le analisi effettuate e del dettaglio della normativa e delle certificazioni associate ai CAM; definizione lungo le diverse fasi del processo di acquisto (qualifica, monitoring, gara, contract) dei diversi scenari di utilizzo dei questionari ABC/Synergy e CAM individuati. 	(i)	Considerazioni di ordine etico	(ii)	Strategia e gestione dei rischi	(iii)	Inclusività	(iv)	Trasparenza	(v)	Gestione dei conflitti di interessi	(vi)	Comunicazione interna sui problemi critici
(i)	Considerazioni di ordine etico												
(ii)	Strategia e gestione dei rischi												
(iii)	Inclusività												
(iv)	Trasparenza												
(v)	Gestione dei conflitti di interessi												
(vi)	Comunicazione interna sui problemi critici												

Gestione dei rischi	
d)	<p>Integrazione nei propri sistemi di gestione dei rischi, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> (vii) Considerazioni di ordine etico (viii) Strategia e gestione dei rischi (ix) Inclusività (x) Trasparenza (xi) Gestione dei conflitti di interessi (xii) Comunicazione interna sui problemi critici <p>All'interno del framework di gestione del rischio reputazionale sono stati definiti i canali di trasmissione, microeconomici e macroeconomici, attraverso cui i fattori di rischio di Governance (es. diritti degli azionisti, inclusione delle politiche C&E, politiche di retribuzione, ecc.) possono tradursi in rischi reputazionali. Tale specificazione ha consentito l'individuazione di nuovi scenari di rischio reputazionale ESG. In aggiunta, mediante l'attività di valutazione di Reputational Data Collection, Reputational Risk Self Assessment e il monitoraggio di specifici KRI il gruppo è in grado di monitorare ed eventualmente mitigare eventuali criticità in ambito Governance.</p> <p>Conflitti d'interesse In materia di gestione dei conflitti di interesse, il Gruppo BPER Banca si è dotato dei seguenti documenti di normativa interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, pubblicata sul sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/governance/documents; • “Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli Interessi rilevanti degli Esponenti aziendali”; • “Regole di verifica del requisito di indipendenza degli Amministratori” di BPER Banca, fatte proprie anche dal Collegio Sindacale; • “Policy di Gruppo per il Governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento e accessori”; • “Codice interno di autodisciplina del Gruppo BPER”; • “Regolamento di Gruppo del processo di gestione dell’Internal Dealing (normativa Market Abuse)”, pubblicato sul sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/internal-dealing. <p>Inoltre, il Gruppo BPER Banca si è dotato di un Comitato Parti Correlate, che opera nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e della restante normativa tempo per tempo vigente in materia di parti correlate e soggetti collegati. Per informazioni più di dettaglio sui rapporti infragruppo e sulle operazioni concluse con parti correlate nel corso dell'esercizio 2022, si rimanda al relativo paragrafo del Bilancio consolidato e all'apposita sezione del sito istituzionale https://istituzionale.bper.it/governance/operazioni-con-parti-correlate.</p> <p>Strategie Il Piano industriale 2022-2025 prevede un'evoluzione verso un modello di business multi-specialista e capital light, in grado di valorizzare la scala nazionale del gruppo, le fabbriche prodotto e i canali distributivi specializzati, grazie anche ad una profonda trasformazione tecnologica e digitale. Il Piano consta di n. 5 ambiti progettuali e n. 3 leve trasversali che consentiranno di raggiungere un significativo aumento della redditività, unitamente ad un miglioramento dell'efficienza e della produttività verso le best practice di mercato.</p> <p>Tra le leve trasversali si segnala quella di “ESG Infusion”, per cui sono state identificate azioni concrete da traguardare su tutte le linee di intervento, con target precisi in termini di riduzione degli impatti ambientali, supporto ai clienti nella transizione ecologica, ed infine attenzione all'inclusione, alla gestione delle diversità e alle frange più deboli della società, con l'obiettivo di creare valore condiviso.</p> <p>Il nuovo Piano traccia la linea di sviluppo del Gruppo in ambito ESG con l'obiettivo di creare valore condiviso di lungo periodo attraverso il rafforzamento delle tematiche di sostenibilità all'interno del modello di business aziendale. Forte degli impegni presi a livello internazionale (adesione ai Principles for Responsible Banking e alla Net Zero Banking Alliance), il Gruppo intende, infatti, migliorare la propria leadership sulla gestione delle tematiche ESG per divenire più efficiente, competitivo ed essere un partner credibile e affidabile per i propri clienti nella creazione di una società più sostenibile, equa ed inclusiva. In tal senso il Piano ha identificato azioni e obiettivi concreti da traguardare relativamente alla Governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserire target ESG nel sistema incentivante di lungo periodo del Management con KPI che pesino il 15% del totale; • ridisegnare il Modello Organizzativo interno per definire ruoli e responsabilità in ambito ESG. <p>Codice etico Il Codice Etico è stato da ultimo aggiornato il 24 novembre 2022 allo scopo di rendere il documento un presidio sempre più completo, efficace e coerente con la realtà aziendale. La Capogruppo e le altre Società del Gruppo BPER Banca che si sono dotate di un Codice Etico, intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicare i diritti, i doveri e le responsabilità che la società ha rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione (clienti, dipendenti e/o collaboratori, azionisti, fornitori, Autorità pubbliche, Organi di Vigilanza e Istituzioni); • indicare gli “standard” etici di riferimento e le norme comportamentali a cui si orientano tutte le decisioni; • chiedere al management e ai dipendenti comportamenti coerenti con i principi etici aziendali; • contribuire ad attuare la politica di Responsabilità Sociale del Gruppo BPER Banca, minimizzando i rischi di violazione di norme esterne e di criticità in ambito reputazionale. <p>Il suddetto Codice, che si affianca al “Codice Interno di Autodisciplina” dei dipendenti del Gruppo, si conforma ai principi indicati nelle “Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per l'adozione di Modelli Organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche”, adottate nel febbraio 2004 e successivi aggiornamenti, e si ispira ai principi</p>

<p>di sostenibilità indicati da organismi e istituzioni internazionali quali l'Unione Europea, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e le Nazioni Unite, impegnandosi a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, così come enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.</p> <p>Il Documento è vincolante per gli azionisti, i componenti degli Organi sociali, l'Alta Direzione, i dipendenti, compresi i dirigenti, nonché per tutti coloro che, pur esterni alla società, operino, direttamente o indirettamente, per il Gruppo (ad esempio, agenti in attività finanziaria, promotori finanziari, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori).</p> <p>Il Codice Etico, oltre ad essere consegnato a ciascun consigliere, sindaco, dipendente o collaboratore all'atto, rispettivamente, della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto, viene, di norma, pubblicato sul sito internet della Società cui si riferisce ed è, inoltre, scaricabile dalla intranet aziendale della stessa, con l'obiettivo di renderlo agevolmente accessibile a tutti i suoi destinatari (interni ed esterni), affinché vengano conosciuti e applicati i valori e i principi in esso contenuti.</p> <p>Per favorire la sua piena applicazione, il Codice Etico può essere oggetto di specifiche campagne di divulgazione alla clientela e agli altri stakeholder, ed è presente uno specifico corso all'interno del piano annuale di formazione a beneficio dei dipendenti.</p> <p>Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 si è inteso adeguare la normativa italiana alle convenzioni internazionali, introducendo nell'ordinamento italiano, a carico delle persone giuridiche, un regime di responsabilità amministrativa - sostanzialmente equiparabile alla responsabilità penale - a norma del quale l'ente risponde dei reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da un soggetto apicale o sottoposto.</p> <p>Al 31 dicembre 2022, le seguenti società del Gruppo BPER Banca sono dotate di un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del D.Lgs. n. 231/01: BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Carige Reoco, Nadia, Sardaleasing, BPER Factor, BPER Credit Management, Finitalia, Optima SIM e Arca Fondi SGR.</p> <p>La realizzazione di un MOG non è un obbligo giuridico; tuttavia, numerose Società del Gruppo BPER Banca, su impulso della Capogruppo, hanno ritenuto di procedere all'adozione del Modello, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria immagine e di quella di Soci ed Azionisti.</p> <p>L'adozione del Modello persegue i seguenti obiettivi fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare e richiamare i destinatari del Modello stesso ad un comportamento corretto e all'osservanza della normativa interna ed esterna; • prevenire efficacemente il compimento dei reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/01; • attuare nel concreto i valori dichiarati nel rispettivo Codice Etico, che rappresenta il primo e il più importante protocollo di prevenzione rispetto al compimento di qualsiasi reato. <p>Di conseguenza, sotto il profilo organizzativo, dette Società ritengono che l'adozione del Modello possa contribuire anche ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali nel realizzare le strategie della Società stessa, migliorare la competitività sul mercato nazionale e internazionale, nonché l'ambiente interno di lavoro.</p> <p>Il Modello e le disposizioni in esso contenute o richiamate devono essere rispettati, limitatamente a quanto di specifica competenza e alle relazioni intrattenute con la Società di riferimento, e sono vincolanti per gli azionisti, i componenti degli Organi sociali, l'Alta Direzione, i dipendenti, compresi i dirigenti, nonché per tutti coloro che, pur esterni alla Società, operino, direttamente o indirettamente, per la stessa (ad esempio, agenti in attività finanziaria, promotori finanziari, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori).</p> <p>Le Società che hanno adottato il MOG hanno altresì provveduto alla nomina del proprio Organismo di Vigilanza (ex artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01), con lo scopo di vigilare continuativamente su idoneità ed efficacia del Modello e sulla sua osservanza, nonché di proporne la modifica e l'aggiornamento, ove necessario; tale Organismo è dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata competenza e professionalità, e opera secondo un proprio statuto che costituisce parte integrante del MOG.</p> <p>Al fine di coinvolgere il personale nel costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione e raccogliere eventuali proposte di variazione e implementazione dei contenuti dello stesso, BPER Banca e le principali società del Gruppo si sono dotate di una procedura informatica interna, mediante la quale le unità organizzative sono chiamate a collaborare in modo proattivo, segnalando i mutamenti organizzativi che le interessano, nonché nuove aree potenzialmente sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/01 e le modifiche o integrazioni da apportare ai protocolli di prevenzione di loro pertinenza. Tale interrelazione raggiunge risultati assai soddisfacenti e vede il coinvolgimento attivo - con riferimento a BPER Banca - di oltre il 90% delle unità organizzative destinatarie dei contenuti specifici del Modello.</p> <p>Per i destinatari dei Modelli di Organizzazione e Gestione del Gruppo è previsto l'obbligo di segnalazione al rispettivo Organismo di Vigilanza di eventuali violazioni del MOG o del Codice Etico o, più in generale, delle previsioni del D.Lgs. 231/01 di cui dovessero venire a conoscenza, secondo i canali di segnalazione a tale scopo predisposti dalle singole Società del Gruppo.</p>
--

**Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici:
qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua**

Settore/Sottosettore	a Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	b Valore contabile lordo	c Di cui ecosostenibile (CCM)	d Di cui esposizioni di fase 2	e Di cui esposizioni deteriorate	f Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti	g	h
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	37.206.659	235.600		5.913.719	1.968.190	(1.611.142)	(296.952)	(1.181.808)
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.083.140	-		104.471	44.645	(34.317)	(3.272)	(27.699)
3 B - Attività Estrattiva	130.686	1.271		10.122	3.131	(3.083)	(410)	(2.433)
4 B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-		-	-	-	-	-
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	55.545	3		-	-	(10)	-	-
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-		-	-	-	-	-
7 B.08 - Altre attività estrattive	69.686	-		9.096	3.131	(3.035)	(378)	(2.433)
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	5.455	1.268		1.026	-	(38)	(32)	-
9 C - Attività manifatturiere	13.930.613	105.715		1.554.391	377.228	(324.588)	(51.468)	(243.586)
10 C.10 - Industrie alimentari	2.245.574	-		201.180	98.696	(75.613)	(6.820)	(62.597)
11 C.11 - Produzione di bevande	267.130	-		21.818	4.570	(4.472)	(770)	(3.125)
12 C.12 - Industria del tabacco	12.594	-		-	127	(101)	-	(55)
13 C.13 - Industrie tessili	336.954	-		133.578	18.633	(17.406)	(4.594)	(11.852)
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	299.662	-		102.993	15.845	(14.227)	(4.169)	(9.421)
15 C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	189.511	-		60.383	13.186	(10.788)	(2.201)	(8.091)
16 C.16 - Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	276.125	-		26.388	19.727	(14.449)	(640)	(12.912)
17 C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	330.192	-		28.365	2.716	(1.830)	(896)	(345)
18 C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	165.163	-		32.680	3.352	(3.096)	(633)	(2.076)

(segue)

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Settore/Sottosettore	i	j	k	l	m	n	o	p
	Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO ₂ equivalente)	Di cui emissioni finanziate di ambito 3	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*				26.754.284	6.846.459	3.366.983	238.933	3,91
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca				634.974	238.521	200.898	8.747	5,33
3 B - Attività Estrattiva				118.212	9.487	2.823	164	1,73
4 B.05 - Estrazione di carbone e lignite				-	-	-	-	-
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale				55.545	-	-	-	-
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi				-	-	-	-	-
7 B.08 - Altre attività estrattive				58.211	8.492	2.823	160	3,03
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione				4.456	995	-	4	2,73
9 C - Attività manifatturiere				11.990.208	1.583.844	334.367	22.194	2,60
10 C.10 - Industrie alimentari				1.866.035	285.073	87.781	6.685	2,57
11 C.11 - Produzione di bevande				217.211	41.983	7.807	129	3,20
12 C.12 - Industria del tabacco				12.594	-	-	-	0,04
13 C.13 - Industrie tessili				282.528	51.892	1.927	607	2,40
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento				261.391	30.186	7.623	462	2,50
15 C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili				173.021	12.750	3.198	542	2,16
16 C.16 - Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio				203.867	60.722	10.547	989	3,10
17 C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta				270.396	58.355	1.260	181	2,63
18 C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati				137.367	23.166	4.143	487	2,65

(segue)

**Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici:
qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua**

Settore/Sottosettore	a Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art. 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	b Valore contabile lordo	c Di cui ecosostenibile (CCM)	d Di cui esposizioni di fase 2	e Di cui esposizioni deteriorate	f Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti	g	h
C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	173.720	104.821		10.132	2.109	(1.386)	(585)	(664)
C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	643.925	-		34.940	8.376	(7.801)	(697)	(6.037)
C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	356.935	-		7.344	1.245	(1.447)	(72)	(1.029)
C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	874.166	-		98.724	13.757	(15.026)	(3.757)	(9.776)
C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	708.747	894		83.435	36.700	(33.709)	(3.760)	(28.546)
C.24 - Attività metallurgiche	987.031	-		48.849	16.431	(10.870)	(1.393)	(8.279)
C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.982.391	-		223.950	65.393	(52.632)	(6.412)	(42.088)
C.26 - Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	283.200	-		63.383	6.089	(6.187)	(1.187)	(4.663)
C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	420.743	-		42.856	8.698	(7.749)	(1.200)	(5.773)
C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	1.648.442	-		147.482	16.169	(16.936)	(3.152)	(10.840)
C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	340.934	-		56.582	1.078	(5.630)	(4.094)	(808)
C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	563.424	-		33.013	1.342	(3.783)	(1.121)	(768)
C.31 - Fabbricazione di mobili	228.517	-		25.653	8.289	(6.176)	(947)	(4.763)
C.32 - Altre industrie manifatturiere	264.824	-		32.261	4.339	(4.401)	(950)	(2.975)
C.33 - Riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	330.709	-		38.402	10.361	(8.873)	(1.418)	(6.103)
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.010.489	66.397		60.868	60.956	(40.070)	(2.825)	(31.844)
D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	794.339	385		46.893	41.460	(34.999)	(2.571)	(27.828)
D.35.11 - Produzione di energia elettrica	438.170	-		22.932	12.624	(13.881)	(1.853)	(8.432)
D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	209.244	66.012		12.296	19.383	(5.002)	(243)	(3.965)

18. Rischio ESG

(segue)

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Settore/Sottosettore	Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	i	j	k	l	m	n	o	p
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata			
	Di cui emissioni finanziate di ambito 3									
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		146.919	25.022	1.774	5	2,56			
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici		556.942	72.262	14.516	205	2,57			
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		254.136	102.795	-	4	3,71			
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma		748.347	101.577	23.654	588	2,65			
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		598.393	82.447	27.172	735	3,09			
24	C.24 - Attività metallurgiche		919.004	63.122	4.431	474	1,45			
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature		1.685.185	233.933	58.552	4.721	2,72			
26	C.26 - Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica		248.678	32.763	1.278	481	2,04			
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche		370.371	42.042	7.861	469	2,31			
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.		1.439.970	157.199	49.835	1.438	2,91			
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		326.092	12.413	2.242	187	2,35			
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto		553.178	8.853	1.240	153	2,76			
31	C.31 - Fabbricazione di mobili		203.663	18.362	5.710	782	2,53			
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere		232.660	25.819	5.880	465	2,40			
33	C.33 - Riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature		282.260	41.108	5.936	1.405	2,48			
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		642.173	297.525	63.514	7.277	3,87			
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica		463.769	273.345	50.459	6.766	4,24			
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica		187.813	209.227	41.130	-	5,60			
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte		172.629	23.057	13.055	503	2,46			

(segue)

**Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici:
qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua**

Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti
									Valore contabile lordo
									Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	6.906	-		1.679	113	(69)	(11)	(51)
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	845.878	45		47.663	12.358	(11.860)	(989)	(9.605)
40	F - Costruzioni	3.836.692	8.870		835.672	491.521	(423.677)	(80.348)	(319.365)
41	F.41 - Costruzione di edifici	2.288.389	2.714		576.258	417.276	(331.374)	(50.241)	(264.032)
42	F.42 - Ingegneria civile	523.090	5.921		104.953	31.439	(54.161)	(24.947)	(27.287)
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	1.025.213	235		154.461	42.806	(38.142)	(5.160)	(28.046)
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.861.302	53.266		1.015.907	237.288	(189.720)	(29.609)	(142.852)
45	H - Trasporto e magazzinaggio	1.630.394	36		506.876	86.289	(98.395)	(35.953)	(40.128)
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	837.036	-		292.800	51.081	(32.297)	(14.132)	(15.243)
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	242.587	-		41.287	6.299	(24.737)	(3.150)	(4.114)
48	H.51 - Trasporto aereo	1.836	-		1.649	-	(147)	(147)	-
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	521.297	36		169.607	28.465	(40.822)	(18.458)	(20.532)
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	27.638	-		1.533	444	(392)	(66)	(239)
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	2.135.459	-		558.958	217.469	(148.478)	(20.032)	(121.467)
52	L - Attività immobiliari	4.742.006	-		1.218.791	437.305	(336.954)	(72.046)	(242.829)
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	7.952.362	-		854.620	201.172	(185.687)	(28.516)	(134.620)
54	K - Attività finanziarie e assicurative	235.935	-		625	71	(436)	(73)	(15)
55	Esposizioni verso altri settori (Codicci NACE J, M - U)	7.716.427	-		853.995	201.101	(185.251)	(28.443)	(134.605)
56	Totale	45.159.021	235.600		6.768.339	2.169.362	(1.796.829)	(325.468)	(1.316.428)

(segue)

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Settore/Sottosettore	i Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO ₂ equivalente)	j Di cui emissioni finanziate di ambito 3	k Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	l <= 5 anni	m > 5 anni <= 10 anni	n > 10 anni <= 20 anni	o > 20 anni	p Durata media ponderata
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata			5.775	1.123	-	8	3,11
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			631.035	169.263	44.885	695	3,94
40	F - Costruzioni			2.540.842	756.536	437.749	101.565	4,72
41	F.41 - Costruzione di edifici			1.345.048	481.533	398.093	63.715	5,65
42	F.42 - Ingegneria civile			455.189	32.287	9.803	25.811	2,96
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati			740.605	242.716	29.853	12.039	3,44
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			6.450.797	1.084.659	295.291	30.555	2,71
45	H - Trasporto e magazzinaggio			1.112.560	394.025	106.523	17.286	4,27
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte			661.685	119.300	48.679	7.372	3,49
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua			77.421	150.412	14.441	313	7,16
48	H.51 - Trasporto aereo			649	1.144	-	43	4,40
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti			345.759	122.850	43.204	9.484	4,33
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere			27.046	319	199	74	1,46
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione			1.004.509	575.225	530.896	24.829	6,89
52	L - Attività immobiliari			1.628.974	1.737.374	1.350.037	25.621	7,35
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*			5.659.122	1.684.001	503.321	105.918	3,82
54	K - Attività finanziarie e assicurative			218.160	1.320	661	15.794	1,60
55	Esposizioni verso altri settori (Codici NACE J, M - U)			5.440.962	1.682.681	502.660	90.124	3,89
56	Totale			32.413.406	8.530.460	3.870.304	344.851	3,89

*Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi – regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici – considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006.

Il Modello 1 ha lo scopo di rappresentare le esposizioni verso società non finanziarie disaggregate con riferimento ad i settori di attività economica maggiormente esposti ai rischi connessi alla transizione climatica.

Il perimetro di generazione del modello ricomprende le esposizioni verso società non finanziarie presenti nel Banking Book e classificate come prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, ad esclusione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione o possedute per la vendita.

Il modello riporta, a livello di settore NACE, il valore lordo dell'esposizione e gli accantonamenti con dettagli relativi alla classificazione per stage e per maturity delle esposizioni.

Inoltre, viene fornito il dettaglio relativo alle società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (articolo 12, par. 1, lettere da d) a g), e Articolo 12, par. 2, del Regolamento (UE) n. 2020/1818), in particolare tali società sono:

- d) società che ottengono l'1% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;

- e) società che ottengono il 10% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- f) società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- g) società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh.

L'individuazione di tali società è stata determinata principalmente in base ad informazioni concernenti la natura dei ricavi ottenute da fornitori esterni appositamente ingaggiati.

Il Gruppo valuta il rischio di transizione, inteso come impatto economico-finanziario subito nel percorso di transizione verso un'economia sostenibile, sugli scenari climatici derivanti dalle previsioni di aumento della temperatura nei prossimi anni. Le analisi si sviluppano tenendo conto della segmentazione settoriale in termini di obiettivi di riduzione di emissioni GHG stimando gli impatti potenziali sulla singola azienda. Per maggiori approfondimenti sul rischio di transizione si rimanda al paragrafo 3.5.2 del Report TCFD 2022 del Gruppo BPER Banca.

La colonna c del modello non è compilata in quanto, come previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022 “gli enti iniziano a pubblicare tali informazioni nel 2024, con prima data di riferimento per l'informativa al 31 dicembre 2023, per le esposizioni incluse nel numeratore del coefficiente di attivi verdi (green asset ratio, GAR). Gli enti possono iniziare a pubblicare tali informazioni nel 2025, con prima data di riferimento per l'informativa al 31 dicembre 2024, per le esposizioni incluse nel numeratore del coefficiente di allineamento alla tassonomia del portafoglio bancario (banking book taxonomy alignment ratio, BTAR) ma non nel numeratore del GAR”.

La colonna p del modello prevede che nel calcolo della durata media ponderata vengono esclusi gli strumenti per cui non è prevista contrattualmente una scadenza.

I dettagli relativi alle emissioni di gas a effetto serra degli enti richiesti dal Modello 1 (colonne i, j, k) saranno riportati nell'Informativa al Pubblico Pillar III a partire dal 30 giugno 2024 come richiesto dal Regolamento (UE) 2453/2022.

**Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici:
prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali**

Settore della controparte	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo totale						
	Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m ² delle garanzie reali)						
		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500
1	Totale area UE	41.152.972	3.277.285	12.701.283	9.668.737	5.352.141	3.528.206
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	10.059.880	217.636	985.987	3.498.013	1.876.855	1.089.176
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	30.847.467	2.955.578	11.714.434	6.170.497	3.475.201	2.439.030
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	245.625	104.071	862	227	85	6.397
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato	30.397.077	2.197.269	11.060.737	8.517.201	4.696.781	3.269.357
6	Totale area extra UE	-	-	-	-	-	-
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato	-	-	-	-	-	-

(segue)

Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

		h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo totale								
		Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)								
Settore della controparte										
		A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato
1	Totale area UE	749.745	205.757	317.862	588.769	819.038	975.089	1.343.622	36.153.090	0,84
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	105.636	35.443	80.405	127.731	118.731	103.885	229.601	9.258.448	0,77
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	605.490	125.335	222.690	456.713	693.034	870.654	1.112.892	26.760.659	0,87
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	38.619	44.979	14.767	4.325	7.273	550	1.129	133.983	-
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato									
6	Totale area extra UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali									
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato									

Il perimetro del Modello 2 ricopre le esposizioni relative ai prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e le garanzie immobiliari escusse.

Il Modello disgrega le esposizioni in termini di attestato di prestazione energetica (APE) e di consumo in kWh/m², ed in base all'area geografica di localizzazione dei collaterali suddivisa tra area UE od area extra UE.

Viene inoltre fornito, in apposite sezioni del template, il dettaglio relativo alle esposizioni per cui il livello di consumo energetico in kWh/m² risulta essere stimato.

Al fine dell'alimentazione del Modello 2 il Gruppo BPER Banca si è avvalso del supporto di fornitori esterni per reperire i dettagli relativi al livello di efficienza energetica nel caso in cui questi non fossero presenti all'interno dei sistemi informativi del Gruppo. Tali informazioni sono state reperite puntualmente ove possibile o in alternativa tramite apposite logiche di stima che tengono conto tra le altre variabili, dell'ubicazione, della destinazione d'uso e dell'anno di costruzione della garanzia immobiliare.

Il Modello 3 “Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento” non è esposto in quanto la prima data di riferimento per l’informatica è prevista al 30 giugno 2024.

Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

a	b	c	d	e
Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alle controparti rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato) (*)	Di cui ecostostenibile (CCM)	Durata media ponderata	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1	63.696	0,046%	-	1.029

*Per le controparti tra le 20 imprese che più emettono carbonio al mondo

Il Gruppo BPER Banca ha individuato nel proprio portafoglio la presenza di società appartenenti ai gruppi aziendali delle società classificate tra le più inquinanti al mondo (“Top Polluters World”).

Sono definite Top 20 Polluter World le società con il più alto livello di emissioni al mondo, in termini di totale delle tonnellate di CO2/anno emesse e le entità appartenenti a una delle società riconosciute come "Top 20 Polluters".

Il Gruppo BPER Banca si è rivolto a data provider specializzati esterni per l’acquisizione dell’elenco delle controparti individuate come “Top 20 Polluters” a livello mondiale, nonché dei livelli di emissione di gas serra più aggiornati (scopo 1 e 2), a livello di Gruppo. I livelli di emissione utilizzati possono essere puntuali (reperiti da divulgazioni pubbliche) o stimati.

L'esposizione è stata misurata attraverso il confronto con l'elenco fornito dal Climate Accountability Institute (2018) tenendo conto sia delle emissioni di carbonio che di metano.

Pur non rilevando esposizioni nei confronti delle Top 20 Polluters World, in virtù dell'appartenenza di alcuni clienti del Gruppo BPER Banca ai gruppi aziendali delle Top 20 Polluters World sono state rilevate esposizioni pari ad Euro 63,7 milioni.

Tale risultato conferma che non sono presenti esposizioni in portafoglio nei confronti delle 20 imprese più inquinanti al mondo, mentre è presente una limitata esposizione del portafoglio nei confronti di imprese appartenenti ai gruppi aziendali delle 20 imprese più inquinanti al mondo.

La colonna c del modello, destinata ad indicare il valore contabile lordo aggregato delle esposizioni ecosostenibili che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, non è compilata in quanto, come previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022, gli enti iniziano a pubblicare tali informazioni con prima data di riferimento per l'informatica al 31 dicembre 2023.

**Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici:
esposizioni soggette al rischio fisico**

a	b	c	d	e	f	g	h
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
Italia							
		Ripartizione per categoria di scadenza					
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.082.837	137.900	52.118	51.061	1.702	5,67
2	B - Attività estrattiva	130.686	13.441	913	1.756	-	6,35
3	C - Attività manifatturiere	13.897.375	2.119.926	342.892	91.241	533	3,05
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.010.391	67.461	78.298	10.420	-	6,11
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	845.878	41.874	8.679	1.933	-	4,12
6	F - Costruzioni	3.836.550	377.868	149.787	120.353	31.309	6,96
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.845.381	1.207.741	294.188	84.031	262	3,30
8	H - Trasporto e magazzinaggio	1.610.468	149.048	59.093	19.375	1.177	5,26
9	I - Attività immobiliari	4.741.325	406.777	520.079	347.103	9.188	8,62
10	J - Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	30.747.166	347.982	677.144	2.155.352	1.310.510	15,85
11	K - Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	10.038.036	269.870	485.375	580.125	79.459	9,89
12	L - Garanzie reali recuperate	245.625	-	-	-	-	-
13	M - Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	8.971.500	623.883	246.489	170.067	36.506	5,70
							634.783
							di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici

(segue)

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

	a	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo								
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici								
Italia	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
			Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	A - Agricoltura, silvicolture e pesca	128.036	1.739	28.763	11.818	(11.307)	(1.546)	(8.489)
2	B - Attività estrattiva	10.128	-	3.126	1.431	(1.516)	(165)	(1.255)
3	C - Attività manifatturiera	2.181.911	509	334.538	67.280	(62.497)	(10.398)	(46.160)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96.975	-	14.198	7.566	(6.807)	(1.140)	(4.504)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	24.170	-	5.709	2.553	(2.567)	(74)	(2.395)
6	F - Costruzioni	429.532	7.404	164.840	119.543	(100.995)	(15.244)	(80.566)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.100.790	1.252	235.374	38.717	(35.702)	(8.171)	(22.794)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	166.540	131	71.531	16.761	(35.810)	(3.171)	(31.224)
9	I - Attività immobiliari	606.395	10.893	369.952	87.710	(118.544)	(31.409)	(56.541)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	3.894.574	135.634	394.962	87.960	(92.933)	(16.267)	(69.910)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.117.350	44.078	294.218	141.232	(187.866)	(41.817)	(109.648)
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	427.472	14.690	176.429	54.056	(48.570)	(8.925)	(32.875)

**Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici:
esposizioni soggette al rischio fisico**

a	b	c	d	e	f	g	h
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
Variabile geografica residuale							
		Ripartizione per categoria di scadenza					
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	303	-	-	-	-	-
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	33.238	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	142	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15.921	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	19.926	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	681	-	45	-	-	6,08
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	100.301	1.257	3.748	9.850	2.030	13,76
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	21.844	216	288	472	-	11,42
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	1.116.321	-	-	-	-	-

(segue)

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

a	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
Variabile geografica residuale	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti
1 A - Agricoltura, silvicolture e pesca	-	-	-	-	-	-	-
2 B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-
3 C - Attività manifatturiera	-	-	-	-	-	-	-
4 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-
5 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-
6 F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-
7 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-	-	-	-	-	-	-
8 H - Trasporto e magazzinaggio	-	-	-	-	-	-	-
9 L - Attività immobiliari	45	-	45	-	(6)	(6)	-
10 Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	12.635	432	1.518	396	(327)	(55)	(245)
11 Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	976	-	-	-	(4)	-	-
12 Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-
Altri settori pertinenti							
13 (segue ripartizione se pertinente)	-	-	-	-	-	-	-

Nel presente modello vengono fornite informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a pericoli cronici e acuti legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica (classificazione NACE) e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali, per i settori e le aree geografiche soggetti a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici.

In coerenza con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022, le informazioni prudenziali legate ai rischi ambientali relative alle esposizioni sensibili vengono pubblicate all'interno del Modello 5, in particolare:

- la colonna h accoglie il valore lordo contabile delle esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici, tra cui i pericoli connessi a variazioni graduali delle condizioni meteorologiche e climatiche e che possono avere un impatto sulla produzione economica e sulla produttività;
- la colonna i accoglie il valore lordo contabile delle esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici, tra cui i pericoli che possono causare danni improvvisi agli immobili, l'interruzione delle catene di approvvigionamento e il deprezzamento delle attività;
- la colonna j accoglie il valore lordo contabile delle esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici.

18. Rischio ESG

La valutazione degli eventi di rischio fisico presi in considerazione si differenzia tra settori di attività delle imprese e prestiti garantiti da beni immobili in virtù delle specificità caratterizzanti ciascuna tipologia di esposizione.

Il Gruppo BPER Banca valuta il rischio fisico, inteso come grado di esposizione di un'impresa o di un edificio ai pericoli naturali (alluvioni, terremoti, frane, vento estremo, siccità. ecc.), in funzione al territorio e degli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il futuro. Le analisi sono svolte valutando la vulnerabilità geografica del singolo indirizzo del sito produttivo/immobile sulla base di mappe di pericolosità parametrata su di una scala di ciascun fenomeno analizzato. Per maggiori approfondimenti sul rischio fisico si rimanda al paragrafo 3.5.1 del Report TCFD 2022 del Gruppo BPER Banca.

I Modelli 6 “Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia”, 7 “Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR” e 8 “GAR (%)” non sono esposti in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 31 dicembre 2023, in linea con la prima data di riferimento per l'informativa sul GAR di cui al Regolamento delegato (UE) n. 2178/2021.

I Modelli 9 “BTAR: azioni di attenuazione” ed in particolare i Modelli 9.1 “Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del BTAR”, 9.2 “% del BTAR” e 9.3 “Tabella riassuntiva - % del BTAR” non sono esposti in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 31 dicembre 2024.

Modello 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852

a	b	c	d	e	f
Tipo di strumento finanziario	Tipo di controparte	Valore contabile lordo	Tipo di rischio attenuato (rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici)	Tipo di rischio attenuato (Rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di attenuazione
1	Società finanziarie	633.801	Sì	No	Sono esposti titoli identificati come green bond e bonds w/coupon sustainability linked
2	Obbligazioni (ad esempio obbligazioni verdi, sostenibili, connesse alla sostenibilità norme diverse rispetto a quelle dell'UE)	229.041	Sì	No	
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	
4	Altre controparti	53.465	Sì	No	Sono esposti titoli identificati come green bond e bonds w/coupon sustainability linked
5	Società finanziarie	124.955	Sì	No	
6	Società non finanziarie	357.609	Sì	No	Sono esposti principalmente prestiti specificamente identificati dalla Banca come operazioni climate related e/o con impatto ambientale positivo (ad esempio Green loans, SACE green, life for energy, ecc.)
7	Prestiti (ad esempio prestiti verdi, sostenibili, connesse alla sostenibilità norme diverse rispetto a quelle dell'UE)	34.271	Sì	No	
8	Famiglie	241.912	Sì	No	Sono esposti principalmente i prestiti erogati a privati ai fini dell'acquisto o ristrutturazione di immobili in classe energetica A o B
9	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	92.898	Sì	No	
10	Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	49.159	Sì	No	
11	Altre controparti	-	-	-	

Nel Modello 10 sono state rappresentate le esposizioni verso la clientela aventi la finalità di supportare gli obiettivi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici classificati come green, ma senza considerare che tali prodotti siano allineati o meno alla Tassonomia Europea, tra cui le metriche di GAR, in applicazione da dicembre 2023, e BTAR, in applicazione da dicembre 2024.

Il Gruppo BPER Banca ha provveduto ad identificare le operazioni Bond 'Green' oggetto del perimetro del presente Modello 10 tramite le informazioni fornite da infoprovider.

Nello specifico sono stati ricompresi all'interno del perimetro le obbligazioni e i prestiti emessi dalle controparti banking book, sia Financial che Non Financial corporations, esclusi gli Held for Sale che Held for Trading. Le finalità dei presenti finanziamenti rendicontati ricoprono investimenti nell'economia circolare e nelle energie rinnovabili e per l'acquisto di abitazioni eco-sostenibili.

Gli strumenti finanziari inclusi nel Modello - obbligazioni e prestiti - contribuiscono alla mitigazione dei rischi di transizione derivanti dal cambiamento climatico, dove il rischio di transizione viene ricondotto ad un'economia più sostenibile e a bassa emissione di carbonio.

19. Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f))

19. Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f))

Con riferimento a quanto prescritto dall'articolo 435 – comma 1, alle lettere e) ed f) del Regolamento (UE) n. 575/2013, si evidenziano di seguito le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale come richiesto dalla tabella EU OVA riportata al capitolo “1. Requisiti informativi generali” (righe c) ed a) della tabella).

Dati di sintesi	31.12.2022
<i>Fondi Propri calcolati a regime transitorio (Phased in) (in migliaia di Euro)</i>	
Common Equity Tier 1 (CET1)	6.613.149
Totale Fondi Propri	8.525.562
Attività di rischio ponderate (RWA)	53.025.476
<i>Ratios patrimoniali e di liquidità</i>	
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	12,47%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio) - Phased in	12,76%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	16,08%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Fully Phased	12,04%
Leverage Ratio - Phased in	4,4%
Leverage Ratio - Fully Phased	4,3%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)	195,3%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	127,3%

(*) Si precisa che il valore dell'LCR sopra riportato diverge da quello esposto nei modelli EU KM1 ed EU LIQ1 in quanto, nei predetti modelli, in coerenza con quanto previsto dalle relative istruzioni di cui al Regolamento n. 637/2021, il dato è calcolato come media semplice delle osservazioni a fine mese nei dodici mesi precedenti la fine di ciascun trimestre e non come dato puntuale di fine trimestre.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

Nel corso del 2022 il Gruppo BPER Banca, rientrando nel novero delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE, ha svolto diverse attività progettuali sui propri sistemi, processi e modelli per il governo dei rischi finalizzate all’adeguamento al contesto di Vigilanza Prudenziale nel continuo⁵⁹ e alla manutenzione evolutiva ordinaria del complesso dei dispositivi di governo dei rischi (sistemi, processi e modelli) viene periodicamente valutato e sottoposto a verifica, per i relativi ambiti di competenza, da parte della funzione di gestione dei rischi, dalla funzione di convalida e dalla funzione di revisione interna; le modifiche apportate agli stessi dispositivi vengono regolarmente portate all’attenzione dei competenti Organi Aziendali.

Coerentemente con quanto previsto dall’art. 435 del Regolamento (UE) n. 575/2013, il sistema di gestione dei rischi definito dal Gruppo risulta adeguato rispetto al profilo e alla strategia definita dello stesso. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio del Gruppo per il 2022 in termini di obiettivi di rischio (risk appetite) e di tolleranza al rischio (risk tolerance), adottando un set di indicatori con riferimento all’adeguatezza patrimoniale, alla redditività, alla qualità degli attivi e alla liquidità. Tale adeguatezza è confermata anche attraverso la dichiarazione, in concomitanza dei processi ICAAP e ILAAP, che il Consiglio di Amministrazione è chiamato a esprimere attraverso gli Statement di Capital Adequacy e di Liquidity Adequacy.

Raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale

Come già evidenziato in precedenza, nell’ambito della descrizione del Risk Appetite Framework (RAF), il Gruppo BPER Banca ha sviluppato il proprio processo di RAF, raccordandolo in modo coerente con il modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l’effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali.

Il Gruppo BPER Banca individua nel RAF lo strumento per il presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati e approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business, ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti e al contesto esterno di riferimento in cui il Gruppo si trova ad operare.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di risk tolerance identificate e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Nel corso dell’esercizio 2022 sono state svolte una serie di attività:

- revisione dell’impianto RAF, delle logiche di calibrazione delle metriche RAF e aggiornamento del *Risk Appetite Statement (RAS)* 2022 e delle relative Policy di governo dei rischi, anche alla luce del contesto pandemico e a seguito del perfezionamento dell’operazione di acquisizione della partecipazione di controllo del Gruppo Carige;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie: in coerenza con quanto previsto dal Regolamento RAF, è attivo il processo di monitoraggio e reporting trimestrale, finalizzato a evidenziare l’andamento del risk profile delle metriche RAF rispetto ai relativi valori di propensione al rischio;
- con riferimento alle attività di reporting, il Gruppo BPER Banca ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un’adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche/Società del Gruppo, in merito all’esposizione ai rischi. Le analisi contenute in tale reportistica vengono discusse nell’ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, in seguito portata all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il complessivo profilo di rischio del Gruppo è caratterizzato dal modello di business focalizzato sull’attività bancaria tradizionale, pertanto il principale rischio a cui il Gruppo risulta esposto è il rischio di credito; in tale ambito, grande attenzione è stata posta nel definire cautelative politiche di erogazione creditizia ed a rafforzare le metodologie di gestione del credito non performing. Con specifico riferimento all’esercizio in commento il mutato quadro macroeconomico ha richiesto alle banche l’aggiornamento della valutazione del rischio di credito, che dopo aver risentito in maniera significativa dell’incertezza legata all’evoluzione della pandemia Covid-19, è stato impattato dal conflitto Russo-ucraino e dalle relative ricadute in termini di instabilità e costo dell’energia e dall’acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.

⁵⁹Si riportano, a titolo di esempio, alcune normative che vedono coinvolto il Gruppo BPER Banca: il Regolamento (UE) n. 876/2019 – CRR2, la Direttiva (UE) 2019/878 – CRD 5, il Regolamento (UE) n. 1024/2013, la Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Circolare di Banca d’Italia n. 288/2013 e successivi aggiornamenti, Guidelines EBA on disclosure requirements under part eight of Regulation EU 575/2013, il Regolamento (UE) n. 468/2014 che istituisce nell’ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, il quadro di cooperazione tra BCE e le Autorità di Vigilanza Nazionale, la Direttiva (UE) 2019/879 “BRRD2”, le Guidelines on the revised common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP) and supervisory stress testing 2022, ECB Guide to the internal capital adequacy assessment process (ICAAP) - novembre 2018.

19. Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (art. 435 CRR, comma 1, lettere e) ed f))

Al riguardo, il Gruppo ha condotto delle analisi per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli al contesto attuale ed evitando eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro indicato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

I processi di Gruppo definiscono chiaramente i ruoli e le responsabilità di Organi Aziendali e delle funzioni esecutive e di controllo coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche

Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti

- Piero Luigi Montani, in qualità di Amministratore delegato,
- Marco Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della BPER Banca S.p.A.,

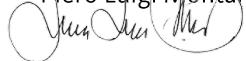
ATTESTANO

tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 431, comma 3, del Regolamento Europeo del 26 giugno 2013 n. 575 e successive modifiche e integrazioni, che le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Modena, lì 20 aprile 2023

L'Amministratore delegato

Piero Luigi Montani



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Bonfatti, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022 - Pillar 3" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Modena, lì 20 aprile 2023

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Marco Bonfatti".